

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 25 GIUGNO 2013

N. 86



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 998

Affidamento della gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto” alla Provincia Barletta Andria Trani.

Pag. 20915

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 999

Comune di Gioia del Colle, Casamassima, Rutigliano, Noicattaro, Triggiano, Bari. Lavori per il ripristino della continuità idraulica della Lama S. Giorgio. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA - PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica art 146 DLgs 42/2004. Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.

Pag. 20917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1000

Comune di Lequile (Le). Piano di Lottizzazione Comparto 4. Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 20929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1001

Comune di Cannole (LE) - Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

Pag. 20937

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1002

Comune di Erchie (BR) - Variante al Piano Urbanistico Generale - Parte Strutturale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.

Pag. 20951

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1003

Canosa di Puglia (Bt) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001.

Pag. 20957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1004

L.R. N. 28/2001 - Art. 42, comma 2. Variazione compensativa della somma di euro 270.000,00 tra i capitoli di spesa 571040 e 571050 del bilancio di previsione 2013.

Pag. 20976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1006

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Ulteriori disposizioni inerenti il completamento delle attività di liquidazione dei Consorzi ex A.T.O. - Esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art.1 c.5 R.R. 10/2013 in ordine all'entrata in esercizio degli Organi di Governo d'Ambito.

Pag. 20978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1007

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii.. Procedura sostitutiva relativa alla costituzione degli ARO 5/FG, 6/FG, 1/BR - Sostituzione Commissario ad Acta.

Pag. 20981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1008

L.R. n°4/06/2007 n°14 Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia. Applicazione dell'art. 5 della legge Regionale n°14 del 4/06/2007 - Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.

Pag. 20982

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 maggio 2013, n. 1009

Modifica delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 131 del 31/01/2011 e n. 550 del 24/03/2011 - Composizione Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR).

Pag. 20984

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1010

Osservatorio Regionale permanente sulla salute ed il benessere delle donne. Nuova composizione.

Pag. 20986

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2013, n. 1011

Decreto Legge n. 35 dell'8 aprile 2013, art. 3. Ricorso all'anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSR della Puglia.

Pag. 20988

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2013, n. 1012

Deliberazione di G.R. n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi - piano di riparto annuo risorse destinate alle Province in qualità di Organismi Intermedi annualità 2013 - ULTERIORE MODIFICAZIONE TERMINE.

Pag. 20991

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1018

Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013. Aumento di stanziamento - € 1.364.758,02-

Pag. 20993

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1019

Legge regionale 5/02/2013, n.4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. Ditta: Arbore Vincenzo.

Pag. 20995

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1020

Protocollo d'intesa Regione Puglia - Agenzia del Demanio, permuta immobili di rispettiva proprietà.

Pag. 20997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1022

P.O. FSE 2007/2013, Asse I Adattabilità, III Inclusione Sociale, IV Capitale Umano V Transnazionalità e Interregionalità. Regolarizzazione contabile relativa alle restituzioni (1° elenco) e variazione al bilancio di previsione 2013.

Pag. 21010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1023

Piano di interventi di adeguamento antisismico ai sensi dell'art.2 comma 3 dell'OPCM n. 3879/2010 "Modalità attivazione Fondo interventi straordinari Presidenza Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi art. 32 bis L.326/2003, incrementato con L.244/2007". Annualità 2010, approvato con DGR 1817/2010. Rimodulazione.

Pag. 21022

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1024

Deliberazioni della G.R. n. 20 del 18/01/2013, n. 53 del 29/01/2013 e n. 219 del 14/02/2013 avente ad oggetto "Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014". Integrazione.

Pag. 21025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1025

Legge Regionale n.33/2006 e s.m.i "Norme per lo Sviluppo dello Sport per tutte e per tutti" art. 8, comma 4 - Convenzione tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Istituito per il Credito Sportivo - CONI Puglia. Triennio 2013-2016.

Pag. 21026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1026

D.G.R. 2990/2010 "Convenzione regolante i rapporti fra Regione Puglia e A.R.P.A. Puglia C.N.R.-I.R.S.A e Politecnico di Bari - D.I.C.A." per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel territorio di Bari e Modugno Zona Industriale. Proroga.

Pag. 21035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1027

D.G.R. n.618 del 29/3/2011 "Convenzione regolante i rapporti fra Regione Puglia, A.R.P.A. Puglia e C.N.R.-I.R.S.A. per l'aggiornamento e realizzazione dell'Anagrafe dei siti contaminati. Piano di tutela ambientale - Asse 5 Linea di intervento a). Proroga.

Pag. 21057

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1028

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1- Az 1.1.2 Linea di Intervento 1.4 Az - 1.4.1 Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubbl sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo Sog proponente: ALFRUS S.r.l.

Pag. 21069

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 998

Affidamento della gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto” alla Provincia Barletta Andria Trani.

L'Assessore alla Qualità del territorio, Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica e Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- l'art. 23 della L. n. 394 del 6 dicembre 1991, recante “Legge quadro sulle aree protette” stabilisce che le leggi regionali istitutive dei parchi naturali regionali individuino il soggetto cui affidare la gestione del parco e precisa che, “*a tal fine, possono essere istituiti appositi enti di diritto pubblico o consorzi obbligatori tra enti locali od organismi associativi*”;
- la L.R. n. 19 del 24 luglio 1997 recante “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette della Regione Puglia” prevede, all'art. 9, comma 1, che la gestione delle aree naturali protette venga “*affidata, con riferimento alle dimensioni delle aree perimetrate*” alle Province, alle Comunità montane, alla città metropolitana e agli enti locali;
- l'atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione della L.R. 19/1997 e delle leggi istitutive delle aree naturali protette regionali, di cui alla delibera di G.R. n. 1366 del 3 agosto 2007, all'art. 6.2, chiarisce che “*Per le aree in cui la gestione, provvisoria o definitiva, sia affidata a più Enti pubblici congiuntamente, essi devono stipulare apposita convenzione o consorziarsi al fine di costituire un Ente di diritto pubblico, da essi partecipato*”;

- la L.R. n. 37 del 14 dicembre 2007 di “Istituzione del parco naturale regionale ‘Fiume Ofanto’ “(modificata con L.R. n. 7 del 16 marzo 2009 di “Modifica della perimetrazione e aggiornamento della cartografia”) all'art. 4, “*in considerazione delle sue dimensioni*”, affida la gestione del Parco a un Consorzio, “*appositamente costituito tra i seguenti enti: Province di Bari e Foggia, Comunità montana dei Monti Dauni meridionali e Comunità montana della Murgia di nord-ovest, Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli*”, *chiarendo altresì che “la provincia di Bari fa parte del Consorzio di gestione sino all'elezione del Consiglio provinciale della istituzione sesta provincia pugliese di Barletta - Andria - Trani*”;
- attualmente, a distanza di oltre cinque anni dall'istituzione del Parco, nonostante le sollecitazioni da parte dell'ente regionale a provvedere all'istituzione del Consorzio e i numerosi incontri tenuti presso la Regione o, autonomamente, fra i Comuni interessati, l'organismo di gestione di cui all'art. 4, L.R. 37/2007 non è ancora stato costituito, determinando una prolungata e perdurante impossibilità di provvedere alla tutela efficace e continuata dell'area;

CONSIDERATO CHE:

- la L.R. 19/1997, all'art. 23, individua la Regione, nell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Settore Assetto del Territorio, tra l'altro, quale soggetto responsabile dell'attività di vigilanza sugli Enti di gestione delle Aree Protette regionali;
- l'art. 4, comma 5, della Legge istitutiva del Parco, riproponendo il disposto di cui all'art. 19, comma 2, L.R. 19/1997, prevede che “*in caso di gravi inadempienze gestionali o fatti gravi contrari alle normative vigenti o per persistente inattività, il Presidente della Giunta regionale provvede, con proprio decreto, previa deliberazione della Giunta, allo scioglimento degli organi responsabili del Consorzio di gestione e, contestualmente, alla nomina di un commissario con pieni poteri, che resta in carica fino alla ricostituzione degli organi sciolti*”;

- rientra, pertanto, nelle competenze della Regione quella di definire gli obiettivi, le priorità e le azioni da attuare per la conservazione e la valorizzazione del sistema naturale regionale e di fornire i criteri e gli indirizzi ai quali devono attecnersi gli Enti di gestione delle Aree naturali Protette regionali e le Province, per le funzioni loro attribuite relativamente alle Aree protette e nello svolgimento delle attività di gestione, di programmazione e di pianificazione di rispettiva competenza, nonché i criteri e gli indirizzi per il raccordo gestionale tra le Aree protette regionali;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- all'esito degli incontri del 3 marzo e 2 aprile 2012, convocati da questo Assessorato al fine di sollecitare l'individuazione di una soluzione alla perdurante inerzia degli Enti interessati, il Presidente della Provincia BAT ha manifestato la propria disponibilità ad individuare la Provincia Barletta-Andria-Trani quale organismo di gestione del Parco;
- la su riferita disponibilità è stata confermata con nota asseverata al protocollo regionale n. 1491 in data 4.10.2012 a firma congiunta dei Presidenti della Provincia BAT e della Provincia di Foggia, nella quale la Provincia di Foggia ha manifestato la propria adesione all'affidamento alla sola Provincia BAT della gestione del Parco;
- l'intrapreso percorso volto all'affidamento alla Provincia BAT della gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" ha subito un rallentamento a causa della situazione di incertezza determinata dall'avvicendamento del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica" - che aveva previsto la soppressione o l'accorpamento delle Province - e della L. 7 agosto 2012, n. 135, di conversione in legge del D.L. 95/2012 che, invece, ha optato per il mero riordino di tali Enti;
- con nota asseverata al protocollo regionale n. 540 in data 19.3.2013, il Presidente della BAT, "*attesi gli esiti del riordino e condividendo l'opportunità di non rinviare ulteriormente ogni necessario adempimento*", ha confermato la disponibilità della Provincia BAT ad essere individuata quale organismo di gestione del Parco;
- nell'incontro del 4.4.2013, cui sono stati convocati tutti gli Enti locali interessati ai sensi del-

l'art. 4, L.R. n. 37/2007 di "Istituzione del parco naturale regionale 'Fiume Ofanto'" - confermata la disponibilità della Provincia BAT, rappresentata dal Presidente, dott. F.co Ventola - i rappresentanti degli Enti locali presenti hanno ribadito il proprio consenso all'affidamento della gestione del Parco alla sola Provincia BAT.

VISTO

- l'art. 5.1 dell'atto di indirizzo di cui alla delibera di G.R. n. 1366 del 3 agosto 2007, ai sensi del quale l'organo di gestione provvisorio di un'area naturale protetta sostituisce in tutte le sue funzioni l'organo di gestione definitivo in relazione alle attribuzioni definite dalla legge istitutiva del Parco, ivi comprese quelle di redazione degli strumenti di attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22, L.R. 19/1997;

In virtù di tutto quanto sopra premesso, considerato e visto,

SI RITIENE

- di dover procedere all'affidamento provvisorio da parte di questa Giunta Regionale della gestione del "Parco naturale regionale 'Fiume Ofanto'" alla Provincia Barletta - Andria - Trani;
- che, al fine di assicurare il coinvolgimento di tutti gli Enti locali interessati ai sensi degli artt. 1 e 4, L.R. 37/2007 e delle rappresentanze delle comunità locali, devono essere istituiti i seguenti organismi:
 - Comunità del Parco, composta dal Presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, dal Presidente della Provincia di Foggia, dal Presidente della Comunità montana dei Monti Dauni meridionali e della Comunità montana della Murgia di nord - ovest e dai Sindaci dei Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli, con i compiti e le funzioni individuati all'art. 14 della L.r. 19/1997;
 - Consulta del Parco, composta, a titolo esemplificativo - secondo quanto previsto nell'atto di indirizzo - da rappresentanti delle associazioni ambientaliste e delle proloco, degli operatori economici presenti sul territorio, delle organiz-

zazioni sindacali maggiormente rappresentative, dell'A.P.T. territorialmente competente, dei Centri Educazione Ambientale e dei Centri Visita insistenti sul territorio, del mondo della ricerca e dell'istruzione; la Consulta ha le funzioni e i compiti individuati nel richiamato atto di indirizzo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, lett. a), L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

L'Assessore alla Qualità del territorio, Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica e Politiche abitative, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica e Politiche abitative, prof.ssa Angela Barbanente;

vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio parchi e Riserve naturali e del Dirigente del servizio Assetto del territorio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- 2) di procedere all'affidamento provvisorio da parte di questa Giunta Regionale della gestione del "Parco naturale regionale 'Fiume Ofanto'" alla Provincia Barletta - Andria - Trani;

- 3) di definire l'organizzazione della struttura deputata alla gestione, nelle modalità che seguono: costituzione della Comunità del Parco (di cui all'art. 14, L.r. 19/1997); costituzione della Consulta del Parco (atto di indirizzo, v. "Consulta del Parco");
- 4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale (www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 999

Comune di Gioia del Colle, Casamassima, Rutigliano, Noicattaro, Triggiano, Bari. Lavori per il ripristino della continuità idraulica della Lama S. Giorgio. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA - PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica art 146 DLgs 42/2004. Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

Gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 256 del 19 gennaio 2012, acquisita al prot. n.

1162 del 01 febbraio 2012 e prot. n. 141 del 14 gennaio 2013, acquisita al prot. 924 del 04 febbraio 2013, pervenuta, da parte del Consorzio di Bonifica TERRE D'APULIA, richiesta di istanza di autorizzazione paesaggistica. Con nota prot. 11012 del 12/11/2012 la Direzione Generale ha rilasciato parere definitivo con prescrizioni sull'opera in oggetto. Con nota n. 779 del 25 febbraio il proponente Consorzio di Bonifica ha trasmesso a codesta rispettabile Direzione Generale il progetto come variato chiedendo di "...riconfermare il Parere Definitivo, già rilasciato in data 12/11/2012 - prot. 11012, tenuto conto che la variazione intervenuta consiste in una riduzione di lavori, come si evince dagli allegati progettuali trasmessi in allegato...", con successiva nota prot. n. 566 del 28/12/2012 la Soprintendenza per i B.A. e P. delle Provincia di Bari, Barletta - Andria-Trani e Foggia ha comunicato che per esprimere "...il proprio parere vincolante non essendo state a tutt'oggi espletate da parte del responsabile del Procedimento (AQP) le procedure di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.", inoltre, indicava tra le prescrizioni di evitare "...qualsiasi ristagno il cui persistere potrebbe nuocere alla salute della flora e della fauna della lama..." si evidenzia come eventuali problemi alla flora e fauna potrebbero presentarsi solo in caso di acque non a norma.

La documentazione trasmessa consta dei seguenti elaborati:

ELABORATI DESCRITTIVI

- A1 Relazione descrittiva
- A2 Relazione idraulica-idrologica
- A3 Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA e studio di impatto paesaggistico
 - A3.1 Cartografia vincoli esistenti - ATE scala 1:25.000
 - A3.2 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.01) scala 1:25.000
 - A3.3 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.02) scala 1:25.000
 - A3.4 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.03) scala 1:25.000
 - A3.5 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.04) scala 1:25.000
 - A3.6 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.04bis) scala 1:25.000

- A3.7 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.05) scala 1:25.000
- A3.8 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.06) scala 1:25.000
- A3.9 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.07) scala 1:25.000
- A3.10 Cartografia vincoli esistenti PUTT/p Regione Puglia (serie n.09) scala 1:25.000
- A3.11 Cartografia vincoli esistenti - Geomorfologia di base scala 1:25.000
- A3.12 Cartografia vincoli esistenti - Parchi scala 1:25.000
- A4 Corografia generale territorio di intervento scala 1:75.000
- A5 Relazione idrogeologica
- A6 Relazione tecnica archeologica
- A7 Relazione taglio selettivo della vegetazione (trasmesso successivamente con nota n. 785 del 25 febbraio 2013)

ELABORATI GRAFICI

- B1 Planimetria inquadramento area di intervento scala 1:25.000
 - B2.1a Planimetria rilievo sezioni trasversali - rilievo fotografico -PARTE 1 scala 1:5.000
 - B2.1b Planimetria rilievo sezioni trasversali - rilievo fotografico -PARTE 2 scala 1:5.000
 - B2.1c Planimetria rilievo sezioni trasversali - rilievo fotografico -PARTE 3 scala 1:5.000
 - B2.1d Planimetria rilievo sezioni trasversali - rilievo fotografico -PARTE 4 scala 1:5.000
 - B2.1e Planimetria rilievo sezioni trasversali - rilievo fotografico -PARTE 5 scala 1:5.000
- B3 Rilievo fotografico
 - B4.1 Planimetria di rilievo - Parte 1 scala 1:2.000
 - B4.2 Planimetria di rilievo - Parte 2 scala 1:2.000
 - B4.3 Planimetria di rilievo - Parte 3 scala 1:2.000
 - B4.4 Planimetria di rilievo - Parte 4 scala 1:2.000
 - B4.5 Planimetria di rilievo - Parte 5 scala 1:2.000
 - B4.6 Planimetria di rilievo - Parte 6 scala 1:2.000
 - B4.7 Planimetria di rilievo - Parte 7 scala 1:2.000
 - B4.8 Planimetria di rilievo - Parte 8 scala 1:2.000
 - B4.9 Planimetria di rilievo - Parte 9 scala 1:2.000
 - B4.10 Planimetria di rilievo - Parte 10 scala 1:2.000
 - B4.11 Planimetria di rilievo - Parte 11 scala 1:2.000
 - B4.12 Planimetria di rilievo - Parte 12 scala 1:2.000
- B5 Monografie attraversamenti
- B6 Planimetria con ubicazione interventi di progetto su base ortofotocarta scala 1:25.000

- B7.1 Planimetria con ubicazione interventi di progetto su base AFG scala 1:10.000
 B7.2 Planimetria con ubicazione interventi di progetto su base AFG scala 1:10.000
 B8.1 Planimetria con ubicazione interventi di progetto su base catastale scala 1:2.000
 B8.2 Planimetria con ubicazione interventi di progetto su base catastale scala 1:2.000
 B8.3 Planimetria con ubicazione interventi di progetto su base catastale scala 1:2.000
 B8.4 Planimetria con ubicazione interventi di progetto su base catastale scala 1:2.000
 B9 Sistemazione tipo fondo lama scala varie
 B10 Quaderno delle sezioni trasversali di progetto scala 1:100/1:100
 B11.1 Profilo longitudinale di progetto asse lama da Sezione 1 a 39 scala 1:200/1:2.000
 B11.2 Profilo longitudinale di progetto asse lama da Sezione 39 a 77 scala 1:200/1:2.000
 B11.3 Profilo longitudinale di progetto asse lama da Sezione 77 a 114 scala 1:200/1:2.000
 B11.4 Profilo longitudinale di progetto asse lama da Sezione 114 a 193 scala 1:200/1:2.000
 B11.5 Profilo longitudinale di progetto asse lama da Sezione 193 a 240 scala 1:200/1:2.000
 B12 Attraversamento stradale tipo scala varie

ELABORATI AMMINISTRATIVI

- C1.1a Piano particellare d'esproprio scala 1:2.000
 C1.1b Piano particellare d'esproprio scala 1:2.000
 C1.1c Piano particellare d'esproprio scala 1:2.000
 C1.1d Piano particellare d'esproprio scala 1:2.000
 C1.1e Piano particellare d'esproprio scala 1:2.000
 C1.2 Elenco ditte da espropriare
 C2 Elenco prezzi unitari
 C3 Computo metrico estimativo
 C4 Stima dei lavori
 C5 Quadro economico
 C6 Quadro di incidenza della manodopera C7.1 Piano di sicurezza e coordinamento C7.2 Analisi e valutazione dei rischi
 C8 Capitolato speciale d'appalto
 C9 Schema di contratto

Con nota prot. 2251 del 20/03/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il pro-

getto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 5983 del 24/04/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 4284 del 13/05/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'ultima versione del progetto, trasmessa con nota n. 141 del 14 gennaio 2013, nostro prot. 924 del 04 febbraio 2013, al progetto originario sono state apportate alcune modifiche in recepimento del parere di VIA operato dalla provincia di Bari con Determinazione Provinciale n. 560/2012. In particolare la determina di VIA ha operato alcune prescrizioni che risultano meno impattanti in termini di trasformazione paesaggistica dell'intervento, in particolare il divieto di realizzazione della savanella nel fondo della lama, la riduzione delle opere di attraversamento.

Per quanto riguarda la realizzazione della savanella e la sua protezione con grigliato articolato questa è stata esclusa dagli interventi in quanto non compatibile con la rinaturalizzazione della lama. Il ripristino della continuità idraulica avverrà, quindi, mediante movimentazione di materia che permettano di realizzare le pendenze necessarie al deflusso delle acque solo nei tratti in cui tale pendenza oggi è nulla o negativa.

Per raggiungere i suddetti obiettivi con la presente progettazione sono state previste le attività ed opere:

- l'esproprio di una fascia di 8 m lungo tutto il tracciato della lama che va da Gioia del Colle alla foce per una lunghezza complessiva di circa 29 km; peraltro tale misura è già stata adottata nell'agro di Sammichele per il tratto compreso tra il punto di scarico del depuratore ed il confine comunale con Casamassima;
- il taglio selettivo della vegetazione nei tratti di Lama ancora naturali al fine di liberarne il fondo da piante infestante e/o che ostacolano in modo innaturale il regolare deflusso all'interno dell'area di 8 m espropriata;

- la movimentazione di materie, così come prescritto dal parere del Comitato Tecnico della Provincia di Bari che ha esaminato il progetto di variante, nei tratti di Lama ove attualmente la stessa è obliterata;
- l'adeguamento di tredici attraversamenti in corrispondenza di strade che attualmente attraversano a raso il fondo della lama e la realizzazione ex novo, attraversamento abbattimento e rifacimento, di due attraversamenti della lama in corrispondenza delle Strade Provinciali n.139 e n.58, in modo che le portate esigue, non interessino il piano Viario (dagli elaborati, Tav. B7.1 e Tav. B7.2, sembrerebbe invece che siano 8 adeguamenti e 7 rifacimenti);
- la demolizione degli attraversamenti esistenti che sono risultati idraulicamente insufficienti al transito delle portate esigue e/o in cattive condizioni di manutenzione, ed ivi la realizzazione di nuovi attraversamenti tali da evitare che i deflussi interessino il piano viario.

Il progetto ha conseguito il parere di VIA favorevole con prescrizioni operato dalla provincia di Bari con Determinazione Provinciale n. 560/2012.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per gli interventi ricadenti nel Comune di **Gioia del Colle (BA)**, dalla documentazione trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in parte in ATE di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti geomorfoidrologiche cartografate dal PUTT/P.

Da accertamenti d'ufficio si rileva, altresì, che l'area d'intervento è interessata da un reticolo fluviale riconosciuto come corso d'acqua episodico nella Carta Idrogeomorfologica dell'AdB.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse botanico - vegetazionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Per gli interventi ricadenti nel Comune di **Sammichele di Bari (BA)**, considerato che:

- con nota prot. n° 9150 del 30/10/2007, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica, al n° 9625 del 04/12/2007, ha trasmesso la deliberazione consiliare n° 54 del 26/09/2006 e n° 26 del 20/09/2007 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P e da quelle dei Primi Adempimenti del comune di Sammichele di Bari (BA), si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi si rappresenta quanto segue:
 - dalla consultazione degli Atlanti Cartografici del PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "B", "C", "D" ed "E" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, si evince quanto segue:
 - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: così come si evince dagli Atlanti Cartografici del PUTT/P, l'intervento è interessato in parte dall'Area di pertinenza di una componente geomorfoidrologica corsi d'acqua denominata "Lama San Giorgio" (a partire dal confine del comune di Casamassima, proseguendo in direzione sud, fino all'attraversamento n. 10), sottoposta alle prescrizioni di base di cui

all'art. 3.08, e dall'area di pertinenza ed annessa di una ripa fluviale (ambito della lama San Giorgio, in parte oggetto di ripristino della continuità idraulica, ed attraversamenti n. 6 - 5 - 4 - 3 - 2' - 2 - 1), sottoposta alle prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Si rileva, altresì, che l'intervento (a circa 300 m, in direzione nord, dalla masseria "Malantacca") è interessato dall'area annessa di una componente geomorfoidrologica "Emergenze" denominata "Grotta del Lamone", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P, riconfermata nella carta Geomorfoidrologica dell'AdB.

Dalla consultazione della Tav. n.3 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD): Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - Scala 1:10.000 dei Primi Adempimenti al PUTT/P del comune di Sammichele di Bari si rileva che l'area dell'intervento (ambito della lama San Giorgio, in parte oggetto di ripristino della continuità idraulica, che va dal confine del comune di Casamassima fino all'attraversamento 4, e gli attraversamenti n. 6 - 5 - 4) risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di una componente geomorfoidrologica denominata Lama e/o Gravine, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P.

Nello stesso elaborato, nell'ambito della Lama San Giorgio, viene individuata simbolicamente la "grotta del lamone" (id. 818), sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento (a partire dal confine del comune di Casamassima, proseguendo in direzione sud, fino all'attraversamento n. 10) interessa l'area di pertinenza di una componente botanico-vegetazionale "Boschi e Macchie", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT.

Da accertamenti d'ufficio si rileva, altresì, che alcune aree della lama (in Località "Lama Diuna"), in parte oggetto di ripristino della continuità idraulica, e l'attraversamento n. 5 risultano direttamente interessati dall'area di

pertinenza ed annessa di alcune aree boscate, non cartografate dal PUTT/P, tutelate ai sensi dell'art. 3.10 delle NTA dello stesso PUTT/P e sottoposta a vincolo ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004, lett. G.

Dalla consultazione della tav. 4 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della Copertura Botanico vegetazionale, Colturale e della Potenzialità Faunistica - Scala 1:10.000 - dei Primi Adempimenti al PUTT/P del Comune di Sammichele di Bari, si rileva che l'intervento (a partire dal confine del comune di Casamassima, proseguendo in direzione sud, fino all'attraversamento n. 10) è interessato dall'area di pertinenza ed annessa di una componente denominata "Bosco", tutelata ai sensi dell'art. 3.10 delle NTA dello stesso PUTT/P

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico, sia nelle tavole tematiche del PUTT/P che nei Primi Adempimenti al PUTT/P di Sammichele di Bari.

Tuttavia, da accertamenti d'ufficio, si rileva che in prossimità dell'area di intervento (nei pressi dell'attraversamento 4) è presente un bene architettonico extraurbano denominato "Sant'Angelo in Frassineto" e che l'attraversamento n.10 è stato riconosciuto come strada paesaggistica.

Per gli interventi ricadenti nel Comune di **Casamassima (BA)**, dalla documentazione trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in parte in ATE di tipo B, in parte in ATE di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, si evince quanto segue:
 - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento interessa l' Area di pertinenza di una componente geomorfoidrologica - corsi d'acqua denominata "Lama San Giorgio"

(ambito della Lama, in parte oggetto di ripristino della continuità idraulica, e attraversamenti 11 - 13), sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08, e l'area di pertinenza ed annessa di una ripa fluviale (tratto della Lama oggetto di ripristino della continuità idraulica e l'attraversamento n. 11), sottoposta alle prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Da accertamenti d'ufficio si rileva altresì che l'attraversamento n.13, da realizzare per il transito dei deflussi di tempo d'asciutto, è interessato dall'area di pertinenza ed annessa di una ripa di erosione fluviale, individuata dalla Carta Idrogeomorfologica dell'AdB.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento interessa l'area di pertinenza ed annessa di alcune componenti botanico - vegetazionali denominate "Boschi e Macchie" (attraversamento 11 e tratti della Lama oggetto di ripristino della continuità idraulica), sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT.

Da accertamenti d'ufficio si rileva, altresì, che alcuni tratti della Lama ricadano in un'area boscata, non cartografata dal PUTT/P, tutelata ai sensi dell'art. 3.10 delle NTA dello stesso PUTT/P e sottoposta a vincolo ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004, lett. G.

Inoltre, alcuni tratti della Lama, in parte interessati dal ripristino della continuità idraulica, ricadono in una "zona di ripopolamento e cattura" denominata "Parco San Nicola" (non confermata nel comune di Casamassima dal Piano Faunistico vigente), tutelata ai sensi dell'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P, e nell'area annessa di un "Biotopo" denominato "Lama Ovest" tutelata ai sensi dell'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Da accertamenti di ufficio si rileva, altresì, che l'attraversamento n. 13 e tratti della lama, interessati dal ripristino della continuità idraulica,

risultano direttamente interessati dall'area di pertinenza ed annessa di una componente storico-culturale, non cartografata dal PUTT, ed in particolare da un "Bene architettonico extraurbano" denominato "Chiesa di San Lorenzo", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT.

Per gli interventi ricadenti nel Comune di **Rutigliano (BA)**, considerato che:

- con nota prot. n. 5399 del 29/06/2011, il comune ha ricevuto attestazione di coerenza al PUTT/P delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Territori Costruiti finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P
- con Delibera n. 1888 del 06.09.2011 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P, di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 24 del 15.05.2008 ed emendata con Deliberazione di CC n. 2 del 29.01.2009.

dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P e della Variante di adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P, si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, si evince quanto segue:
 - dalla consultazione degli Atlanti Cartografici del PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
 - dalla consultazione dell'Elaborato n. 5 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi - Scala 1:10.000 della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" e "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, si evince quanto segue:
 - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento, così come si evince dagli Atlanti Cartografici del PUTT/P, interessa l'Area di pertinenza di una componente geomorfoidrologica corsi d'acqua denominata "Lama San Giorgio" (attraversamento 21' e

tratti della Lama oggetto di ripristino della continuità idraulica), sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08, dall'area di pertinenza ed annessa di una ripa fluviale (tratto della Lama oggetto di ripristino della continuità idraulica ed attraversamento n. 21') e dall'area annessa di un ciglio di scarpata (parte della lama in località "l'Annunziata"), sottoposte alle prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

I vincoli succitati vengono riconfermati nell'Elaborato n. 1 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Distinti - serie n. 1 -10 - Scala 1:10.000 - della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P), identificati in legenda nella serie n. 6 "Idrologia superficiale" e serie n. 10 "Geomorfologia" e sottoposti alle prescrizioni di base dell'art. 57 delle NTA della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P.

Dalla consultazione dell'Elaborato n.3 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Distinti - Serie n. 5 Beni Architettonici extraurbani - Scala 1:10.000 della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P si rileva che l'area dell'intervento è interessata dall'area annessa di tre Grotte (n. 28 "grotte Britti" - n. 29 "Grotta Annunziata" e n. 38 "Grotta Lama parco S. Nicola").

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento interessa l'area di pertinenza ed annessa di una componente botanico-vegetazionale "Boschi e Macchie" (tratti della Lama, a partire dalla località "L'Annunziata" proseguendo verso ovest fino a confine con il comune di Casamassima), sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT.

Da accertamenti d'ufficio si rileva altresì che alcune aree della lama, in parte oggetto di ripristino della continuità idraulica, (tratto compreso tra gli attraversamenti 21' e 30 ed in località "L'Annunziata") risultano direttamente interessate dall'area di pertinenza ed annessa di alcune aree boscate, non cartografate dal PUTT/P, sottoposta a vincolo ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004, lett. G.

Inoltre, l'intervento è altresì interessato da un Biotopo denominato "Lama Ovest", tutelato ai sensi dell'art. 3.11, e, per il tratto di lama che va dall'area geografica "Britti" fino al confine con il comune di Casamassima in direzione sud - ovest, dall'Oasi di Protezione "Parco San Nicola", tutelata ai sensi dell'art. 3.13 delle NTA del Putt/P.

Gli stessi vincoli vengono riconfermati nell'Elaborato n. 1 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Distinti - serie n. 1 -10 - Scala 1:10.000 - della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P), identificati in legenda nella serie n. 4 "Boschi - Macchia - Biotopi- Parchi" e serie n. 9 "Vincoli Faunistici" e sottoposti alle prescrizioni di base dell'art. 58 delle NTA della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'intervento, così come si evince dagli Atlanti Cartografici del PUTT/P, risulta interessato dall'area di pertinenza di una componente storico-culturale denominata "area archeologica l'Annunziata", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P, dall'area annessa di una segnalazione architettonica denominata "Masseria Lo Calzo" e dall'area di pertinenza ed annessa della "Chiesa rurale Santissima Annunziata", sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

L'area d'intervento, così come rilevabile dalle tavole nell'Elaborato n. 2 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Distinti - serie n. 5 zone archeologiche - Scala 1:10.000 - della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P), risulta interessata dall'area di pertinenza di una componente storico-culturale ovvero una "zona archeologica vincolo 1089/39" denominata "L'annunziata" e dalla "Zona a parco Archeologico - n. 16 Britti" (parte della lama in prossimità dell' "area geografica Britti"), sottoposte entrambe alle prescrizioni di base di cui all'art. 59 delle NTA della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P.

Inoltre, si rileva che l'area d'intervento, fatta eccezione per il tratto di lama che va dall'attraversamento n. 21' fino all'area geografica "Britti" in direzione sud, risulta interessata da "aree di interesse archeologico", tutelate all'art. 48 delle NTA della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P.

Dalla consultazione dell'Elaborato n.3 - Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Distinti - Serie n. 5 Beni Architettonici extraurbani - Scala 1:10.000 della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P, l'intervento risulta interessato dall'area di pertinenza ed annessa di una componente riconosciuta quale "chiesa rurale" denominata "L'annunziata" (riconosciuta negli elaborati grafici con l'identificativo 62*) e dall'area annessa di una componente denominata "Masserie e Torri" identificata come "Masseria Lo Calzo" (riconosciuta negli elaborati grafici con l'identificativo 111*), tutelate all'art. 59 delle NTA della Variante di Adeguamento del PRG di Rutigliano al PUTT/P.

In prossimità dell'area di Intervento si rilevano inoltre "l'edicola votiva dell'Annunziata" (riconosciuta negli elaborati grafici con l'identificativo 68) ed il "Casale Miulli" (riconosciuto negli elaborati grafici con l'identificativo 145).

Per gli interventi ricadenti nel Comune di **Noicattaro (BA)**, considerato che:

- con nota prot. n. 1234 del 02/02/2012, il comune ha ricevuto attestazione di coerenza al PUTT/P delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT.

Dalla documentazione trasmessa e dalle tavole tematiche dei Primi Adempimenti di Noicattaro (BA) si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento (ambito della lama San Giorgio, in parte oggetto di ripristino della continuità idraulica, ed attraversamenti 34', 36 e 37) risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di una componente geomorfoidrologica denominata Lama e/o Gravine, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse botanico - vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza ed annessa di una componente storico-culturale ovvero da un "Bene architettonico extraurbano" denominato "Chiesa Madonna della Lama", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT.

Per gli interventi ricadenti nel Comune di **Trigiano (BA)**, considerato che il Comune è dotato di PRG, approvato con DGR n. 480 del 13/04/2007 e adeguato al PUTT/P, dalla documentazione trasmessa e dal PRG adeguato al PUTT/P, si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi si rappresenta quanto segue:
 - dalla consultazione dell'Elaborato Allegato A - Adeguamento del PRG al PUTT - Scala 1:5.000 del PRG Adeguato al PUTT/P risulta che l'intervento ricade prevalentemente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" ed in parte in Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, si evince quanto segue:
 - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: così come si evince dall'Elaborato Allegato A - Adeguamento del PRG al PUTT - Scala 1:5.000 del PRG Adeguato al PUTT/P individua, sull'area d'intervento, l'Area di pertinenza di una componente geomorfoidrolo-

gica corsi d'acqua denominata "Lama San Giorgio", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08.

Dalla consultazione della tavola "Allegato 1 - Carta degli elementi Morfologici e geolitologici" - scala 1:10000 del PRG Adeguato al PUTT/P si rileva, altresì, che l'intervento (ambito della lama San Giorgio, in parte oggetto di ripristino della continuità idraulica, ed attraversamenti n. 44, 45), è interessato da una componente geomorfoidrologica "Limite di scarpata di erosione continentale".

Inoltre, l'elaborato "Relazione - Adeguamento del PRG al PUTT/P" del PRG Adeguato al PUTT/P riconosce (al paragrafo 6 - pg.7) all'interno della "Lama San Giorgio" una emergenza geomorfologica riconosciuta come "sito con presenza di grotte" e perimetrato nell'elaborato grafico simbolicamente come sito archeologico.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;

Tuttavia, si rileva che l'area della lama san Giorgio, nella Tav. 8b - zonizzazione - scala 1:5000 della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P, è tipizzata come "aree a carattere ambientale - Naturalistico:parco".

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L' Elaborato "Allegato A - Adeguamento del PRG al PUTT - Scala 1:5.000" del PRG Adeguato al PUTT/P riconosce sull'area d'intervento, nei pressi di Strada Ferrari e strada Vrazzullo, l'area annessa di un sito archeologico sottoposto nell'elaborato "Relazione - Adeguamento del PRG al PUTT/P" alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.

Per gli interventi ricadenti nel Comune di **Bari (BA)**, considerato che:

- con nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003, il comune di Bari ha ricevuto attestazione di coerenza al PUTT/P delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P

- con Delibera n. 1812 del 02-08-2011 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011.

dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche dei Primi Adempimenti al PUTT/P e dalla Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P, si evince che:

- Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi si rappresenta quanto segue:
 - dalla consultazione della tavola n. 5 - Ambiti Territori Estesi - riporto su RAFG - scala 1:10.000 e della Tavola n. 5 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG - Scala 1:10.000 dei Primi Adempimenti al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
 - dalla consultazione della tavola n. 5 - Ambiti Territori Estesi - riporto su RAFG - scala 1:10.000 e della Tavola n. 5 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG - Scala 1:10.000 della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, si evince quanto segue:
 - Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento, così come rappresentato nelle Tavole n. 5 - Decreti Galasso - Idrologia Superficiale serie n. 2 e 6 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P), risulta essere direttamente interessata dalla componente geomorfoidrologica corrispondente all' "idrologia superficiale" denominata "Lama S. Giorgio", tutelata ai sensi dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, l'area d'intervento, fatta eccezione per la parte di lama che va dalla SS. 16 al confine con il comune di Triggiano, risulta interessata dall'Area litoranea ed annessa di una compo-

nente denominata “Coste ed aree litoranee”, tutelata ai sensi dell’art. 3.07 del PUTT/P; nel dettaglio, parte dell’area della lama che va dalla Cala S. Giorgio fino all’attraversamento 48, oggetto di ripristino della continuità idraulica, ricade nel Perimetro del Demanio marittimo. Gli stessi vincoli vengono riconfermati nella Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P).

Per quanto attiene alle perimetrazioni degli ATD “versanti” e “cigli di scarpata, con DGR n. 1812 del 02.08.2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è stato prescritto al Comune di Bari (pag 26124 BURP n.142 del 14.09.2011):

“si prescrive l’esplicita ricognizione degli stessi, anche in considerazione delle individuazioni operate dall’Autorità di Bacino in sede di Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), con perimetrazione di aree di pertinenza e aree annesse e la predisposizione di una specifica normativa di tutela.”

Nel merito, da accertamenti d’ufficio, si rileva che la Carta Idrogeomorfologica dell’Adb lungo la lama San Giorgio riconosce delle “Ripe di erosione Fluviale” ed in prossimità dell’area d’intervento individua un “orlo di terzozzo morfologico”.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l’area d’intervento, dalla documentazione dei Primi Adempimenti al PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di interesse botanico - vegetazionale.

Tuttavia nella Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) ovvero nell’accoglimento dell’osservazione n. 5 alla suddetta variante: l’intervento risulta interessato da una componente Botanico - vegetazionale corrispondente al “bene naturalistico” denominato “Lama San Giorgio” riconosciuta di “preminente interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico” ed inclusa negli elenchi di cui alla LR. n. 19/1997.

Tale osservazione, in riferimento alla predetta componente, con DGR n. 1812 del 02.08.2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è stata prescritta al

Comune di Bari (pag 26125 BURP n.142 del 14.09.2011).

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico.

(Istruttoria rapporti con il D.Lgs 42/2004)

L’intervento proposto ricade in un’area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 134 o 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., e più precisamente da:

Una Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004 nei comuni di Bari, Triggiano, Noicattaro e Rutigliano:

- Decreto del 01/08/1985 denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari”, motivato come segue: Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché é caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell’habitat naturale e dell’eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall’uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce.

Aree tutelate ex lege o art 142 DLgs n. 42/2004:

Comuni interessati: Bari

- Lettera A - territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.

Comuni interessati: Bari, Noicattaro, Rutigliano e Triggiano.

- Lettera C - fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. In particolare, il progetto intercetta un corso d'acqua denominato "Torrente Chiancarello", n. decreto 21/10/1902.

Comuni interessati: Rutigliano, Casamassima e Sammichele di Bari (BA).

- Lettera G - territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/05/2001, n. 227.

Comuni interessati: Rutigliano

- Lettera M - le zone di interesse archeologico. Il progetto intercetta l'area archeologica (DM 19/07/1989) denominata "L'Annunziata".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale esteso di riferimento, in cui si colloca l'intervento in progetto, risulta caratterizzato da un paesaggio con un deciso gradiente di urbanizzazione procedendo dalla costa all'interno. Nelle aree a monte il corso della lama San Giorgio attraversa un paesaggio di tipo prevalentemente agricolo con numerosi elementi di naturalità rinvenibili, comunque, quasi esclusivamente all'interno della incisione torrentizia. Particolare rilevanza ambientale e paesaggistica assumono le aree boschive intercettate in agro di Sammichele di Bari, Casamassima e Rutigliano e le formazioni rupicole in località l'Annunziata.

Nel tratto a valle, in prossimità del centro urbano di Bari, la lama attraversa un'ampia area pianeggiante fortemente urbanizzata, in cui il solco della lama si ampia risultandone per la gran parte utilizzato a scopi agricoli.

L'intervento consiste nella sistemazione idraulica del corso della Lama San Giorgio attraverso il ripristino della funzionalità idraulica, la realizzazione e/o il rifacimento di alcune infrastrutture di attraversamento della lama, il taglio della vegeta-

zione boschiva finalizzata al ripristino della funzionalità idraulica. Tali interventi interessano oltre che ATE "B", "C", "D" ed "E" numerosi ATD del PUTT/P sottoposti alle prescrizioni di base degli art. 3.06, 3.07, 3.08, 3.09, 3.10, 3.11, 3.13, 3.16 delle NTA, come meglio descritti nella specifica analisi su base comunale, risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base.

Trattandosi di opera di rilevante trasformazione e di interesse pubblico, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative. L'attestazione di compatibilità paesaggistica può esplicitare gli effetti di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P si rappresenta che le opere previste in progetto rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" e sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente nei comuni interessati dalle opere in progetto, e rivestono una notevole importanza anche a livello regionale in quanto necessarie al fine dell'attuazione di quanto previsto nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Per quanto attiene alle alternative localizzative, lo stesso PTA regionale individua quale recapito finale dei depuratori a servizio dei Comuni di Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Casamassima e Putignano il corso della Lama San Giorgio.

Infine, in relazione alla compatibilità con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi gli interventi di mitigazione e ripristino ambientale previsti lungo il tracciato di progetto, attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e l'eliminazione della savanella in cls, al cui posto è prevista la sola "movimentazione di materia che permettano di realizzare le pendenze necessarie al deflusso delle acque solo nei tratti in cui tale pendenza oggi è nulla o negativa", nonché il criterio di intervenire

sulla vegetazione in alveo in maniera selettiva preservando le piante di maggior dimensione, consentono una buona integrazione delle opere nei contesti a maggiore valenza paesaggistica.

(Conclusioni e prescrizioni)

Si reputa l'intervento non in contrasto con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche-ambientali dei luoghi e si ritiene opportuno, in aggiunta alle prescrizioni già formulate in sede di VIA dalla provincia con determinazione n. 560/2012, prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- in accordo con il parere VIA e con quanto previsto nell'ultimo progetto presentato Tav. A.1 "Relazione generale" par. 0.3 "Con il presente progetto quindi si interviene solo nei tratti in cui la sezione della lama presenta delle altimetrie tali da ostacolare il naturale deflusso delle acque..... Nei tratti oggetto di intervento per il ripristino della continuità idraulica si è privilegiata la movimentazione di materie a mano in luogo di quello meccanico per ridurre al minimo i rischi di alterare le caratteristiche geomorfologiche della lama." i movimenti di terra, fatti a mano, devono limitarsi ai soli tratti dove le attività antropiche hanno alterato e/o obliterato il naturale deflusso delle acque al fine di non alterare la naturale geomorfologia della lama;
 - per ogni intervento, laddove è stata rilevata la presenza di emergenze geomorfologiche puntuali, in particolare grotte, verificare l'effettiva estensione delle aree di pertinenza di tali componenti al fine di evitare eventuali interferenze delle opere a farsi;
 - si evidenzia l'opportunità di creare lungo il corso della lama alcune piccole pozze con ristagno delle acque. Tale intervento è un elemento di arricchimento paesaggistico e della biodiversità, soprattutto per gli anfibi, uccelli e flora acquatica, si propone, pertanto, di valutare la realizzazione lungo la lama di piccole depressioni a fondo naturale con funzione di raccolta d'acqua, anche stagionale, evitando ristagni incontrollati. Tali pozze potrebbero essere realizzate nei contesti boscati a più alta naturalità per evitare ogni interferenza con la presenza e/o attività antropica. Tale previsione è in accordo con quanto det-
- tato dal Regolamento Regionale del 18 aprile 2012, n.8 relativo al recupero delle acque reflue a fini ambientali;
- non intervenire sugli attraversamenti individuati nelle tavole di progetto (Tav. B7.1 e Tav. B7.2) come "Attraversamento esistente idoneo al transito dei deflussi di tempo asciutto";
 - per la sistemazione degli attraversamenti non venga utilizzato CLS, preferendo opere di ingegneria naturalistica, quali, scogliere vegetate, palificate e/o fascinate vive, ecc.;
 - per quanto riguarda gli interventi di "taglio selettivo della vegetazione" (Tav. A.7) nella fascia di 8 m si ritiene che al fine di stabilizzare la vegetazione e renderla più sicura e resistente al passaggio dell'acqua potrebbe essere preferita la struttura ad alto fusto rispetto al ceduo, struttura che ha anche bisogno di minore manutenzione. Tale conversione o avviamento dovrà essere verificata sulla base di specifiche aree di saggio da sottoporre al competente ufficio regionale Servizio Foreste. In ogni caso si prescrive che:
 - nessun individuo con diametro del tronco superiore a 10 cm venga tagliato;
 - la potatura deve riguardare esclusivamente la spalcatura sino a 2m e nessun intervento venga realizzato superiormente a questa altezza;
 - tutti gli interventi devono essere realizzati esclusivamente nella fascia degli otto metri senza utilizzo di mezzi meccanici.
- Con nota prot. 5983 del 24/04/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 4284 del 13/05/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia ha condiviso il parere favorevole espresso dal servizio regionale Assetto del Territorio con l'introduzione delle seguenti prescrizioni.
- Dovranno essere rimosse le condizioni di degrado presenti in molti tratti della lama a causa delle discariche di materiali e dell'assenza di idonei interventi di manutenzione garantendo in tal modo un graduale ritorno alle originarie condizioni dell'habitat naturale della flora e della fauna locale;
 - Dovrà essere garantito lo scorrimento costante delle acque evitando, pertanto, qualsiasi ristagno il cui persistere potrebbe nuocere alla salute della flora e della fauna;

- Dovrà essere redatto progetto di dettaglio di eventuali zone di accumulo/ristagno di acqua proveniente dai depuratori dei Comuni di Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Putignano e Casamassima, da localizzare in presenza di depressioni naturali esistenti ed in zone interessate dalla presenza di vegetazione, da sottoporre a regolare procedura di autorizzazione paesaggistica, per le quali potrà essere scelta un'area campione da monitorare per un periodo temporale prestabilito prima di procedere ad estendere l'intervento anche in altre zone lungo l'alveo.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione

Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE per i lavori di ripristino della continuità idraulica della Lama San Giorgio, Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Rutigliano, Noicattaro, Triggiano e Bari;
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- al Consorzio di Bonifica Terra d'Apulia.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1000

Comune di Lequile (Le). Piano di Lottizzazione Comparto 4. Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 11677 del 17.10.2012, acquisita al prot. n. 10476 del 30.10.2012, è pervenuto, da parte del Comune di Lequile, il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi del Piano di Lottizzazione del Comparto n. 4, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in unica copia):

- DCC n. 16 del 21.06.2012
- Tav. 1 Ubicazione su PRG - ubicazione su aerofotogrammetrico - ubicazione su ortofoto
- Tav. 2 Stralcio catastale con elenco particellare e perimetrazione
- Tav. 3 Viabilità e servizi su catastale
- Tav. 4 Zonizzazione e dimensionamento
- Tav. 5 Lottizzazione
- Tav. 6 Viabilità su catastale e piano quotato
- Tav. 7 Stralcio planimetria di progetto -profili
- Tav. 8 Sezioni e arredo urbano
- Tav. 9 Tipologie edilizie T1-T2-T3
- Tav. 10 Tipologia edilizia T4
- Tav. 11 Tipologia edilizia T5-T5a-T5b

- Tav. 12 Planovolumetria
- Tav. 13 Rete fogna nera
- Tav. 14 Schema rete idrica
- Tav. 15 Schema impianto di illuminazione stradale
- Tav. 16 Relazione illustrativa e analisi dei costi
- Tav. 17 Elenco ditte Zona 1 - Zona 2
- Tav. 18 Elenco lotti
- Tav. 19 Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 20 Relazione reti impianti tecnologici
- Tav. 21 Relazione paesaggistica
- Tav. 22 Verifica compatibilità con il PUTT/P
- Tav. 23 Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS
- Tav. 24 Documentazione fotografica
- Tav. 25 Schema convenzione
- Tav. 26 Relazione geologica
- Tav. 27 Relazione tecnica ai fini dell'applicazione della legge 13/08
- Verifica compatibilità con il PUTT/P - documentazione fotografica
- Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS -Documentazione fotografica

Con nota protocollo n. 11755 del 03.12.2012 lo scrivente Servizio rappresentava al Comune di Lequile quanto di seguito testualmente riportato:

“Al fine di consentire allo scrivente Servizio un esame esaustivo della proposta progettuale di cui all'oggetto, è necessario che la stessa sia integrata con un'approfondita valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento con le disposizioni di tutela del PUTT/P, secondo quanto di seguito evidenziato.

Da un primo esame della documentazione pervenuta, si rileva, infatti, che le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse in parte ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile” (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- *Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.*
- *Per il sistema "copertura botanicovegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanicovegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.*
- *Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata*

ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta che, da approfondimenti d'ufficio, l'area d'intervento ricade, in parte, nell'area annessa dell'ATD "vincolo architettonico - Chiesa SS. Redentore o di San Nicola - DM05.12.1974" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'articolo 3.15 delle NTA del PUTT/P. Ciò, in particolare va ad incidere sull'attuazione dei lotti edificatori localizzati nella parte posta a nord-est del comparto d'intervento.

Inoltre, considerato che l'intervento proposto ricade in un contesto rurale posto a margine dell'abitato, lo stesso intervento debba perseguire la conservazione dei valori identitari e la compatibilità con il naturale dinamismo del paesaggio, oltre che con la valorizzazione e la qualificazione dell'intero contesto di appartenenza.

A parere dello scrivente Servizio la proposta progettuale trasmessa nel definire l'impianto insediativo ed operare le scelte di assetto fisico-spaziale (orientamenti e giaciture delle volumetrie, struttura dello spazio pubblico, localizzazione degli spazi aperti, rapporti pienovuto, assetto della trama viaria, parcellizzazione dei lotti, ecc.) non sembra aver tenuto in debita considerazione le tracce e i segni dell'organizzazione del suolo, le testimonianze della stratificazione insediativa (come la presenza del citato vincolo architettonico, ma anche l'adiacenza dell'intervento all'abitato storico di Lequile), le formazioni botanico-vegetazionali (filari di alberature, alberature sparse, formazioni vegetazionali spontanee, ecc), le trame fondiarie, i bordi, i margini, i confini, i valori percettivi, la viabilità rurale, che si ritiene rappresentino elementi strutturanti del paesaggio risultato di un lungo processo dell'azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio, naturale, agrario e urbano.

Conseguentemente appare significativo che la definizione degli interventi tenga in debita considerazione il rapporto fisico e relazionale tra il contesto paesaggistico di appartenenza, i contesti adiacenti e le trame dei segni e delle permanenze, prevedendo:

- *il rilevamento delle murature di divisione dei campi (pareti e muri a secco, filari di alberature, siepi, ecc) e ponendo particolare attenzione agli aspetti strutturali e formali, allo sviluppo planimetrico e altimetrico, alle formazioni vegetali ad essi connessi, e quant'altro caratterizza i manufatti in relazione al loro rapporto di connessione con il contesto ambientale e paesaggistico del sito;*
- *il rilevamento della viabilità esistente (strade bianche, strade interpoderali, mulattiere, sentieri, ecc.), ponendo particolare attenzione, ai materiali, alla sezione, ai bordi, allo sviluppo planimetrico e topografico, alle pendenze, ai sistemi d'accesso, distributivi e di connessione con i contesti limitrofi;*
- *il rilevamento della eventuale presenza di manufatti ed elementi di valore architettonico (quali ad esempio masserie, torri, casini, ville, fabbricati rurali, ecc.) ma anche di opere minori (ad esempio pagghiare, trulli, casedde, fontane, pozzi, cisterne, cappelle, edicole votive, ecc.) ponendo particolare attenzione al riconoscimento, degli orientamenti e delle giaciture dei volumi (in relazione alle condizioni orografiche e topografiche, ecc.), degli aspetti tipologici e formali riconoscibili nella tradizione costruttiva locale, nonché di tutti gli elementi e pertinenze (viali d'accesso, vialetti, quinte arborate, percorsi pedonali, piazzali, orti, giardini, ecc) che connotano il manufatto nel contesto paesaggistico interessato;*
- *l'individuazione anche di elementi minori di vegetazione che dal punto di vista ambientale contribuiscono a mantenere la stabilità agroecosistemica come alberi isolati, piccoli gruppi di alberi, alberature e filari, siepi, ecc.;*
- *la valutazione sulla transizione tra il paesaggio urbano e quello rurale, trattandosi presumibilmente in questo caso di margine rurale che è quello spazio agricolo abbandonato o coltivato (ad es. uliveti, agrumeti, orti, seminativi, ecc.) che fronteggia la città, traguandandola, ponendo attenzione alla continuità tra la campagna e le aree insediate, prevedendone la permeabilità funzionale e spaziale, e il rapporto fisico e relazionale tra il nuovo l'insediamento la campagna e gli insediamenti limitrofi, riconoscendo bordi, margini e confini in relazione tanto allo stato di fatto, quanto alle previsioni progettuali e/o pianificatorie, per l'ambito territoriale circostante (futuri assetti), ed evidenziando possibili interferenze (conflittualità o sinergie);*
- *la considerazione dei rapporti visuali tra l'insediamento e il suo contesto ponendo attenzione alla collocazione nella struttura morfologica del contesto alle caratteristiche altimetriche e volumetriche e agli aspetti cromatici, alle modalità percettive dominanti l'ampiezza della veduta, alla posizione dell'osservatore, alle condizioni percettive statiche o dinamiche (punti e percorsi panoramici), al rapporto tra morfologia ed insediamenti esistenti prevedendo opportuni studi sull'impatto visivo dell'insediamento contenente simulazioni tridimensionali degli ingombri volumetrici (viste prospettiche e/o assonometriche da punti di vista significativi) rispetto al contesto, con eventuali proposte di mitigazione paesaggistica;*
- *la previsione di tipologie edilizie coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando forme (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi, tipologici e ambientali dei luoghi, nonché soluzioni tipologiche e aggregative compatte al fine di minimizzare il consumo di suolo, che assecondino la morfologia dei luoghi, che salvaguardino le tracce e i segni dell'organizzazione del suolo, l'orientamento e la trama, e nel contempo evitino la frammentazione delle reti ecologiche e insediative esistenti (muri a secco, siepi, confini, poderali, alberature stradali, viabilità rurale, ecc.); che assicurino le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico interessato e nel contempo, pongano particolare attenzione alle esposizioni visuali dell'insediamento dai siti di maggiore fruizione visiva (punti panoramici, strade panoramiche, accessi urbani, assi di percorrenza, ecc); che assicurino la continuità e la permeabilità fisica e funzionale tra il nuovo intervento e gli insediamenti contermini (ad es. attraverso l'allineamento dell'edifici, la cura dei rapporti dimensionali e materici del costruito, l'accessibilità, la fruibilità, ecc.), che privilegino l'uso di materiali forme e tecnologie locali che consentano anche di recuperare le tradizioni produttive e costruttive*

- locali, predisponendo un disegno unitario ed organico delle soluzioni progettuali (materiali, rivestimenti, coloriture ecc.), al fine di perseguire la qualità architettonica dell'insediamento;*
- *la predisposizione dell'organizzazione e del disegno della trama viaria che garantisca, attraverso la definizione del tracciato e delle sue sezioni, unitamente ai requisiti funzionali e di accessibilità, il corretto inserimento nel paesaggio, attraverso soluzioni progettuali coerenti con le tracce, i segni, e la morfologia del suolo, e curandone inoltre i rapporti visuali e la fruizione visiva;*
 - *l'organizzazione dei sistemi degli spazi aperti pubblici valutata non solo per la funzionalità del sistema connettivo o per le relazioni con il contesto paesaggistico, ma anche per la rappresentatività dei luoghi d'incontro e il senso di appartenenza che essi generano, prevedendo forme, materiali e funzioni urbane, riconoscibili come elementi identitari dalle popolazioni locali, nonché luoghi delle centralità della socialità e dell'incontro.*

Premesso quanto sopra, al fine di verificare la compatibilità paesaggistica delle trasformazioni proposte di competenza dello scrivente Servizio, e consentire allo stesso di procedere con una valutazione esaustiva della proposta progettuale in oggetto, si ritiene che la stessa debba tenere in debita considerazione quanto sopra rappresentato.

Conseguentemente, si ritiene che, allo stato, in base a quanto sopra rilevato e salvo ulteriori valutazioni, rilievi e approfondimenti, le trasformazioni per come proposte risultano non compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela delle NTA del PUTT/P nonché, in parte, con le prescrizioni di base di cui al sopra citato art. 3.15.”

Con nota protocollo n. 11960 del 05.12.2012 il Servizio Assetto del Territorio inviava al Comune di Lequile e ai soggetti proponenti la richiesta della certificazione di avvenuto versamento della tariffa relativa all'istanza in oggetto ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalle LL.RR. n. 19/2010 e n. 28/2012.

Con nota protocollo n. 4454 del 13.05.2013 acquisita al protocollo regionale n. 4277 del 13.05.2013, il Comune di Lequile trasmetteva la

seguinte documentazione (in duplice copia) relativa alle modifiche apportate alla proposta progettuale:

- Tav. 1 Area d'intervento su ortofoto-planimetria PdLC adottato in data 21.06.2012
- Tav. 2 Proposta progettuale su aerofotogrammetrico - proposta progettuale su ortofoto- confronto tabelle indici urbanistici, tipologie edilizie;
- Relazione
- Copia DCC n. 14 del 30.04.2013
- Nota Presidente del CdA Consorzio dott. Gaetano De Palma del 11.04.2013 prot. 3607

Con ulteriore nota del 20.05.2013 acquisita al protocollo regionale n. 4584 del 21.05.2013, i soggetti proponenti hanno trasmesso copia della certificazione di avvenuto versamento relativa all'istanza in oggetto ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalle LL.RR n. 19/2010 e n. 28/2012.

(Descrizione dell'intervento proposto)

Il Piano di Lottizzazione interessa un comparto localizzato a ovest dell'abitato di Lequile, tra il centro storico del paese e la strada statale Lecce-Gallipoli, in un contesto, dai caratteri ancora rurali, posto a margine dell'abitato caratterizzato dalla presenza di rade edificazioni esistenti e pressoché pianeggiante e incolto. Il progetto prevede la realizzazione di diversificate tipologie edilizie residenziali e miste (direzionali e commerciali) oltre a verde attrezzato, aree per l'istruzione e di interesse comune e parcheggi pubblici.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il

ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti.

Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale. Da accertamenti d'ufficio si è potuto verificare che nell'area d'intervento sono presenti alcune alberature isolate, a gruppi e a filari.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento ricade, in parte, nell'area annessa dell'ATD "vincolo architettonico - Chiesa SS. Redentore o di San Nicola - DM 05.12.1974" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'articolo 3.15 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004, vincolo idrogeologico).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta progettuale in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, con specifico riferimento a quella integrativa/sostitutiva, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto a ridosso di aree urbanizzate, in prossimità del centro storico di Lequile e dell'arteria

stradale Lecce-Gallipoli. Dall'esame della documentazione trasmessa si rileva che l'ATE C interessato non appare caratterizzato da un elevato grado di naturalità, salvo rilevare la presenza di residuali testimonianze di una ruralità preesistente quali alcune tracce e segni dell'organizzazione del suolo (muretti a secco), del citato vincolo architettonico relativo alla Chiesa SS. Redentore, dell'abitato storico di Lequile, di alcuni filari di alberature, di alberature sparse, di un agrumeto denso, di alcune residuali trame fondiarie, che si ritiene rappresentino elementi strutturanti del paesaggio risultato di un lungo processo dell'azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio, naturale e agrario.

A seguito di richiesta regionale con la quale si rappresentava che la prima versione della proposta progettuale presentata appariva particolarmente impattante e invasiva rispetto al contesto di cui sopra, i soggetti proponenti hanno apportato alcune modifiche sostanziali al progetto del comparto con specifico riferimento alla riduzione delle volumetrie, alla loro concentrazione nella parte centrale dell'area interessata, alla individuazione di aree a verde pubblico localizzate in aree comprese tra il nuovo insediamento e la parte storica dell'abitato di Lequile includendo l'area annessa della Chiesa SS. Redentore, collegando il comparto al centro storico con una serie di percorsi pedonali e individuando a margine alcuni parcheggi pubblici che abbiano l'obiettivo di sgravare il centro storico dalla presenza delle auto. Inoltre gli assi viari, modificati rispetto alla proposta originaria, sono stati progettati in continuità con quelli circostanti già esistenti e ridotti nella loro estensione rispetto alla prima versione di progetto. Il tutto appare mirato ad un minore consumo di suolo e a salvaguardare il significativo valore del centro storico del paese rispetto al quale il nuovo comparto si propone con servizi accessori allo stesso.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, pur comportando modificazioni dell'attuale contesto paesaggistico dei luoghi interessati, si collocano comunemente a ridosso di un contesto urbano, e con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato né con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli

obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P, e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- trattandosi di un'area di margine urbano, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente e di progetto, la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali comunque presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale;
- siano salvaguardate le pareti a secco e le essenze arboree/arbustive autoctone esistenti.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);

- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Lequile (Le)** per il Piano di Lottizzazione Comparto 4, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Lequile (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai soggetti proponenti nella persona del al Dott. Gaetano De Palma, Presidente Consorzio Urbanistico Comparto 4, Via San Pietro in Lama n. 26, 73010 Lequile (Le).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1001

Comune di Cannole (LE) - Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i
- piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico

ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P "Criteri per varianti e deroghe al piano"
- la delibera di CC. n. 14 del 23.04.2010, con cui il Comune di Cannole (Le) ha adottato il progetto per il Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota protocollo n. 3276 del 17.09.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 8666 del 17.09.2012, il Comune di Cannole ha trasmesso gli atti tecnico-amministrativi del progetto relativo al Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga alle prescrizioni di base di cui all'art. 5.07, unitamente alla seguente documentazione (in duplice copia):

A Elaborati descrittivi:

- A1 Relazione generale
- A2 Relazione idrologica e idraulica
- A3 Relazione geologica
- A3.1 Report sulle indagini geofisiche
- A4 Relazione preliminare sui calcoli strutturali
- A5 Relazione fattibilità ambientale
- A5/a Relazione fattibilità ambientale - integrazione
- A5.1 Corografia vincoli PUTT/ATE

B Elaborati grafici:

- B1 Planimetria generale rete esistente
- B2.1 Planimetria di rilievo
- B2.2 Planimetria di rilievo

- B2.3 Planimetria di rilievo
- B3 Planimetria generale interventi di progetto
- B4 Planimetria dei bacini scolanti
- B5 Schema della rete
- B6.1 Planimetria rete di progetto
- B6.2 Planimetria rete di progetto
- B6.3 Planimetria rete di progetto
- B7.1 Profili longitudinali rete di progetto
- B7.2 Profili longitudinali rete di progetto
- B8.1 Recapito finale - sistemazione esterna
- B8.2 Vasca di trattamento acque di pioggia
- B8.3 Vasca di trattamento recapito finale Via Battisti
- B9.1 Opere d'arte: posa condotte
- B9.2 Opere d'arte: pozzetti tipo
- B9.3 Opere d'arte: caditoie

C Allegati amministrativi:

- C1.1 Piano particellare di esproprio
- C1.2 Elenco ditte da espropriare
- C2 Elenco prezzi unitari
- C3 Computo metrico estimativo
- C4 Stima dei lavori
- C5 Quadro economico

Con nota prot. n. 9819 del 15.10.2012, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto al Comune di Cannole, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

“Da un primo esame della documentazione trasmessa, si sono riscontrate alcune problematiche che non consentono una compiuta valutazione dell'intervento in oggetto per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, rappresentando quanto di seguito evidenziato.

Preliminarmente si rileva che con DGR n. 223 del 07.02.2012, la Giunta Regionale ha approvato il progetto per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Parco Torcito. Ricordare tale circostanza appare importante in quanto, con riferimento al progetto in oggetto, si riscontra che, in particolare, il previsto recapito finale di Via Otranto, ricade a ridosso del Parco se non all'interno dello stesso. Dagli atti trasmessi non si rileva alcun riferimento a tale interazione con il citato Parco, al quale occorre fare riferimento al fine di inquadrare adeguatamente le opere prospettate. Nello specifico, considerata la rilevanza del con-

testo paesaggistico interessato, è necessario predisporre un elaborato che evidenzi la configurazione delle opere previste in rapporto al perimetro dello stesso parco, così come riveniente dagli elaborati progettuali di cui alla citata DGR. Ciò potrà consentire, anche allo scrivente Servizio, un esame puntuale delle interferenze con la vincolistica presente nell'area interessata anche in considerazione dell'esistente Parco.

Peraltro gli elaborati trasmessi non evidenziano una precisa perimetrazione dell'area interessata dal recapito finale di Via Otranto rispetto allo stato dei luoghi. A tal fine occorre che sia predisposto un elaborato di sovrapposizione degli interventi, comprensivi dei tracciati delle previste condotte dello stralcio funzionale, su ortofoto digitale.

Inoltre, per quanto rilevabile ad oggi, sulla base degli atti trasmessi, e da approfondimenti d'ufficio, si rileva che il recapito finale di Via Otranto ricade in area di pertinenza e area annessa di un'area boscata, in parte riportata dalle tavole tematiche del PUTT/P, e comunque perimetrata tra le aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Tale area, quindi, costituisce emergenza del sistema botanico-vegetazionale, Ambito Territoriale Distinto (ATD) come definito e identificato all'art. 3.10, Titolo III delle NTA del PUTT/P, per il quale si applicano le disposizioni di tutela del medesimo art. 3.10 delle NTA e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2.

A tal proposito, si ricorda che nell'area di pertinenza:

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

- 1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti*

con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

4. escavazioni (...)

e nell'area annessa:

b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesisticoambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;

4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;

Peraltro, le prescrizioni di base sopra riportate valgono anche per l'area annessa al "biotopo - Masseria Torcito", sottoposto alle disposizioni di tutela di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P, area entro cui ricade il previsto recapito finale di Via Otranto.

Inoltre, preso atto che le opere relative al suddetto recapito finale e alle condotte di Via Otranto e Via Corsica, ricadono nell'oasi di protezione "Masseria Torcito", come riveniente dal Piano Faunistico Venatorio 20092014 della Provincia di Lecce, si precisa che per queste valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 secondo cui:

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente ad eccezione di quelli conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la

difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;

Pertanto, per quanto valutabile d'ufficio, alcuni tratti del progetto presentato risultano interferire direttamente (area di pertinenza e area annessa) con gli ATD sopra richiamati, in contrasto, quindi con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10, 3.11 e 3.13. In tale senso non si concorda con quanto rappresentato nella "Relazione fattibilità ambientale" trasmessa, entro cui, nel riportare (paragrafo 5.3.3.2 Componenti botanico vegetazionali) i testi delle norme del PUTT/P (di cui non si riscontra la corrispondenza con la versione a disposizione dello scrivente ufficio), con riferimento alle opere consentite nell'area annessa al bosco, si precisa che quelle previste dal progetto in oggetto sono da annoverare tra quelle consentite al presunto punto c.3 del punto 4.2c dell'art. 3.10, e cioè "la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie nel rispetto delle caratteristiche e dei beni strutturanti del territorio". Fermo restando, quindi, che occorre chiarire tali discrepanze, è necessario, sulla base di quanto sopra riportato, effettuare una puntuale ricognizione delle disposizioni di tutela del PUTT/P nelle aree interessate, e valutare, quindi anche l'ipotesi che le opere previste debbano essere eseguite in contrasto con tali prescrizioni (come appare dalle verifiche d'ufficio), e che per la loro realizzazione sia necessario attivare la procedura di deroga ex art. 5.07, punto 3.1, delle NTA del PUTT/P, ricorrendone i presupposti, avendo gli stessi interventi i caratteri di opera pubblica.

A tal proposito si ricorda che l'art. 5.07, punto 3.1 recita: "Fermo restando quanto relativo alle competenze dell'amministrazione statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (...) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggisticoambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative..."

Si ricorda che la deroga per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale.

Infine, non si concorda con quanto rappresentato nella "Relazione fattibilità ambientale" trasmessa, con riferimento alla realizzazione della vasca di trattamento del recapito finale di Via Battisti, rispetto alla quale si afferma che: "La vasca, di dimensioni in pianta di 12x3, sarà completamente interrata pertanto non potrà in alcun modo trasformare l'assetto attuale del territorio; anche per questo recapito finale, durante la fase di realizzazione, saranno adottate tutte le misure necessarie alla mitigazione degli effetti negativi legati alla presenza del cantiere. L'intervento dunque soddisfa gli indirizzi di tutela previsti in ambito C (art. 2.02 NTA)".

Fermo restando che le opere in questione ricadono in ATE "C", nel quale sono consentite trasformazioni che siano compatibili con la qualificazione paesaggistica, le stesse, per quanto rilevabile, salvo ulteriori dimostrazioni, ricadono nell'area annessa di un "ciglio di scarpata" riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P e sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle stesse norme."

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di Cannole (Le), con nota prot. n. 4366 del 06.12.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 12138 del 10.12.2012, ha trasmesso il parere obbligatorio, come di seguito testualmente riportato:

"Si chiede pertanto che le opere in progetto vengano realizzate, secondo l'art. 5.07, punto 3.1 delle NTA del PUTT/P, in deroga alle prescrizioni di base in quanto:

- sono opere di preminente interesse per la popolazione di Cannole:

il progetto prevede il completamento della rete urbana della fogna

bianca al fine di raccogliere tutta l'acqua meteorica che ricade sulle superfici del centro urbano per evitare che la stessa possa disperdersi nei terreni con il suo carico inquinante. Verranno realizzati due recapiti adeguati alla normativa vigente che, attraverso una serie di trattamenti, potranno eliminare i carichi inquinanti nelle acque. Considerando che l'obiettivo definitivo dell'opera in questione è quindi quello di adempiere a quanto previsto nel Decreto Commissa-

riale n. 74/CD/A del 19.04.2004 ovvero all'obbligo posto dalla vigente normativa di adeguare le tipologie di scarico nei termini prescritti nel D. Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. evitando le immissioni di acque piovane non trattate direttamente nella falda acquifera, espressamente vietate e, considerando, altresì, che intenzione dell'Amm.ne Comunale di Cannole (LE) è quella di contribuire, con interventi adeguati, al superamento dell'emergenza socio economico ambientale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia, si può tranquillamente affermare che l'intervento previsto in progetto è, a tutti gli effetti, di preminente interesse sia per la popolazione residente che per quella non residente. L'assoluta urgenza ed indifferibilità dell'opera, oltre che la sua pubblica utilità, sono ampiamente dimostrate altresì dalla necessità di garantire l'incolumità della Comunità Cannolese in occasione delle frequenti precipitazioni temporalesche che vedono il territorio interessato da pericolosi allagamenti.

- non hanno alternative localizzative:

l'opera prevista in progetto, scaturita a seguito di studi idrologici e geologici del suolo e del sottosuolo nonché di calcoli strutturali ha comportato, in una certa maniera, con riferimento alla sua localizzazione, una scelta obbligata. L'individuazione dei siti prescelti è stata, infatti, solo successiva ad una serie di valutazioni che hanno preso in considerazione le dimensioni totali del territorio comunale; la morfologia naturale del territorio e la conformazione naturale del territorio che, proprio nella zona individuata, si palesa come un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali e che in caso di esondazione durante eventi particolarmente eccezionali non costituirebbe pericolo alcuno alla pubblica e privata incolumità in quanto le acque ruscellerebbero naturalmente verso zone non abitate e per ultimo ma non meno importante la Sostenibilità economica e tecnico funzionale dell'intervento. Quindi la scelta dell'area di ubicazione della vasca oltre alle motivazioni di carattere tecnico che identificano il sito idoneo sia per posizione (punto più depresso) che per i risultati ottenuti dalle indagini sulle condizioni stratigrafiche ed idrogeologiche dell'area in questione, risulta

avvalorata anche dal fatto che non vi è presenza di copertura botanicovegetazionale di particolare peculiarità paesaggistica: gli ulivi presenti nella zona sono di giovane età e non presentano carattere di monumentalità, così come definito dalla Legge Regionale n. 14 del 04/06/2007 Regione Puglia.

- sono compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggisticoambientali previste nei luoghi:

L'area di intervento, con riferimento al recapito finale previsto in via Otranto, si presenta priva di elementi che le conferiscano particolare valenza dal punto di vista paesaggistico: una parte del suolo, quella di proprietà della Provincia, risulta attualmente incolta ed in stato di totale abbandono pertanto, l'intervento potrà attuare, in tal senso, una certa bonifica dell'area in questione. Per di più, le aree individuate ad ospitare la vasche, costituiscono già da sé un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali che hanno trovato, sostanzialmente, nelle scelte progettuali dell'opera, solo un miglioramento funzionale ed una più razionale integrazione con gli elementi circostanti. È inoltre previsto, proprio al fine della tutela paesaggistica - ambientale, il ripristino e la salvaguardia dei muretti a secco esistenti intorno all'area interessata così come detto in precedenza. Gli argini della vasca, al fine di attenuarne l'impatto visivo, saranno realizzati con lo stesso terreno proveniente dagli scavi. Inoltre sarà espantato un numero di alberi giovani strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento ovvero solo gli ulivi ricadenti nell'area di scavo e quelli necessari a consentire il passaggio degli automezzi a servizio del recapito. I restanti alberi rimarranno intatti ed occuperanno una parte dell'area interna alla recinzione; gli alberi espantati per la realizzazione degli sterri saranno piantumati sempre sullo stesso sito nelle aree di pertinenza della vasca; altre specie vegetative del tipo autoctone, oltre agli alberi di ulivo espantati, saranno piantate lungo il perimetro dell'area. Alla luce di quanto innanzi, si può tranquillamente asserire che la realizzazione dell'opera prevista, concretizzata così come ideata e rappresentata negli elaborati grafici di progetto, non comporterà nessun deturpamento

paesaggisticoambientale; inoltre, poiché le operazioni di scavo e di posa in opera delle tubazioni saranno effettuate in un tempo limitato e razionalizzato secondo quanto previsto dal cronoprogramma, anche "l'alterazione del paesaggio" in fase di esecuzione dell'opera, dovuta appunto alla presenza delle recinzioni delle aree di cantiere e dei mezzi di lavoro, sarà limitata ad un arco temporale brevissimo. Quindi la realizzazione della vasca oltre ad avere una funzione prettamente tecnica sarà oltre a quanto detto sopra, anche di supporto al valore paesaggistico del sito stesso; essa infatti sarà intesa come elemento di collegamento tra l'area protetta dell'Oasi e la vasca stessa utilizzata come luogo di stazionamento sia per gli uccelli migratori che per la flora e la fauna del posto garantendo una integrazione paesaggistica dei due ambienti Oasi - Area per servizi di interesse generale." "

Con la nota sopra richiamata, il Comune di Canole ha contestualmente trasmesso l'elaborato integrativo denominato A5/a Relazione fattibilità ambientale - integrazione.

Con nota prot. n. 570 del 21.01.2013, il Servizio Assetto del Territorio ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 8636 del 21.05.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4657 del 22.05.2013, alla presente deliberazione allegata, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso "parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- "l'area ha notevole interesse pubblico perché costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea e artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose

immobili avente valore estetico e tradizionale”, il progetto attraversa, in parte, un’area di interesse paesaggistico sottoposta alle norme della legge 1497/1939 e lo stesso recapito finale ricade nella stessa area, questa Soprintendenza ritiene, in via generale, compatibile con le dovute precauzioni, l’intervento in progetto con i caratteri paesaggistici del sito;

- Per quanto esposto appare, indispensabile, porre in evidenza quanto si evince dalla lettura generale del progetto sia per una più attenta e puntuale valutazione dello stesso sia per l’inserimento di quelle strutture (picchetti, pozzetti, sfiati, caditoie, tombini, ecc.) poste lungo il percorso della condotta;
- Sarà, pertanto consigliabile utilizzare delle misure mitigative per attenuare la percezione visiva di dette strutture e l’impatto percettivo a livello panoramico. Da qui la necessità di creare/formare delle cortine vegetazionali con la piantumazione di cespugli (per struttura basse) o con la piantumazione di una cortina con alberature e/o siepi di tipo autoctono da utilizzare nel caso di struttura in oliveto;
- Inoltre è consigliabile che la pavimentazione stradale venga mitigata con la formazione ai lati della strada (di servizio) di una cortina vegetazionale che schermi tale nuova realizzazione o con la formazione di una pavimentazione realizzata con altro tipo di materiale;
- I muretti da realizzare dovranno avere la sagoma, il tipo, il disegno e le dimensioni dei muretti “a secco” tipici del territorio. I terrapieni siano realizzati con materiali rivenienti da cave del territorio al fine di mitigare il livello di intrusione visiva;
- Gli alberi da svellire/sfrondare per esigenze derivanti da problematiche di cantiere e/o di progetto dovranno essere rimpiantati nella stessa area e/o in area contermina.”“

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell’Elaborato A1 - Relazione generale, il progetto prevede:

- la dismissione dei pozzi assorbenti, ai fini dell’adeguamento del sistema raccolta ed allontanamento delle acque di pioggia alle prescrizioni del DLgs 152/06;

- la realizzazione di tronchi pluviali principali e di collettori a servizio dell’abitato oltre che integrazione delle caditoie stradali sulla rete esistente;
- la realizzazione di due recapiti finali;
- opera di rilascio del recapito finale delle portate fluenti ed adeguamento della sezione utile al deflusso in funzione della portata di progetto valutata con tempo di ritorno di 200 anni.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che dal confronto della documentazione scritto-grafica trasmessa con le tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall’intervento ricadono in parte ambito territoriale esteso di tipo “B” di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P), in parte in ambito territoriale esteso di tipo “C” di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).

In particolare il Tronco A e il recapito finale di Via Otranto ricadono in ATE “B”, mentre il Tronco B, il recapito finale di Via Battisti e il Tronco F, ricadono in ATE “C”.

Per quanto attiene agli indirizzi di tutela (art. 2.02 delle NTA del PUTT/P):

- Negli ATE di tipo “B” le NTA del PUTT/P prescrivono “la conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.
- Negli ATE di tipo “C” le NTA del PUTT/P prescrivono “la salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione;trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.”

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P):

- Per il sistema “**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui

all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale.

- Negli ambiti territoriali di valore rilevante B, in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale.
- Negli ambiti territoriali di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

Per il sistema “**copertura botanico-vegetazionale e colturale**”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.

- Negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante B, in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03 va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto pae-

saggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione.

- Negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico- vegetazionale la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Per il sistema “**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia / ripristino del contesto in cui sono inseriti.

- Negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante B, in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.
- Negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, ovvero agli Ambiti Territoriali Distinti, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: i recapiti finali di Via Battisti e Via Otranto, ricadono nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un “ciglio di scarpata” riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P e sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: il recapito finale di Via Otranto ricade in area di pertinenza e area annessa di un'area boscata, in parte riportata dalle tavole tematiche del PUTT/P, e comunque perimetrata tra le aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “g”, Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla

direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Tale area, quindi, costituisce emergenza del sistema botanico-vegetazionale, Ambito Territoriale Distinto (ATD) come definito e identificato all'art. 3.10, Titolo III delle NTA del PUTT/P, per il quale si applicano le disposizioni di tutela del medesimo art. 3.10 delle NTA e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2;

il recapito finale di Via Otranto ricade nell'area annessa al "biotopo - Masseria Torcito", sottoposto alle disposizioni di tutela di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;

le opere relative al suddetto recapito finale e alle condotte di Via Otranto e Via Corsica, ricadono nell'oasi di protezione "Masseria Torcito", come riveniente dal Piano Faunistico Venatorio 2009-2014 della Provincia di Lecce, e per le stesse valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 13.02.1970 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Cannole", motivato come segue:

"L'area ha notevole interesse pubblico perché, costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea ed artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché - unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorri-

bande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale."

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto costituisce deroga alle NTA del PUTT, in quanto interessa ambiti territoriali distinti, risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT (art. 3.09, 3.10, 3.11 e 3.13).

Per le opere di cui trattasi è necessario acquisire l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga (art. 5.04 e art. 5.07 delle NTA del PUTT), che esplica gli effetti di autorizzazione paesaggistica. Nel caso di specie, in ragione della presenza dei vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del DLgs n. 42/2004, al fine di conferire la valenza di autorizzazione paesaggistica all'attestazione di compatibilità paesaggistica è necessario acquisire il preventivo parere della competente soprintendenza. Stante il contrasto dell'intervento con le NTA del PUTT, resta inteso che detto parere assumerà efficacia solo a condizione che la Giunta Regionale conceda la deroga alle NTA del PUTT.

Per quanto attiene al contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento in argomento si colloca, dalla documentazione presentata si evince che le aree d'intervento ricadono in parte (con specifico riferimento alle opere relative alle condotte) in zone degli ambiti territoriali estesi di riferimento, caratterizzate dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione, e in parte, relativamente ai recapiti finali, in aree caratterizzate dalla presenza di significative peculiarità paesaggistiche come sopra rilevate.

In particolare le previste condotte si sviluppano lungo tracciati stradali esistenti e risulteranno completamente interrati; il recapito finale di Via Battisti, a cielo aperto, risulta posizionato in un contesto rurale a ridosso dell'abitato e di un tracciato viario esistente, mentre il recapito di Via Otranto ricade in un ambito di rilevante significato paesaggistico, peraltro attestandosi parzialmente a ridosso e in parte all'interno del perimetro del Parco di Torcito. In merito a quest'ultimo, occorre ricordare che con DGR n. 223 del 07.02.2012, la Giunta Regionale ha rilasciato il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA relativa-

mente al progetto per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Parco Torcito.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato, per ciò che attiene ai tracciati delle condotte, anche se per alcuni tratti interferiscono con l'area di pertinenza e/o con l'area annessa di alcuni Ambiti Territoriali Distinti (area di pertinenza e area annessa di un "ciglio di scarpata", oasi di protezione "Masseria Torcito"), le opere in progetto sono da considerarsi comunque ammissibili secondo le prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P per i predetti Ambiti Territoriali Distinti, in quanto opere completamente interrato.

Per ciò che riguarda il recapito finale localizzato in Via Battisti, lo stesso può essere considerato ammissibile, pur ricadendo nell'area di pertinenza e/o nell'area annessa dell'Ambito Territoriale Distinto "ciglio di scarpata" riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P, in quanto va ad intervenire in un'area già oggetto di trasformazione edilizia ponendosi a ridosso di viabilità esistente.

Per ciò che riguarda, quindi, le opere sopra indicate, si ritiene che le stesse possano risultare sostanzialmente compatibili con il contesto paesaggistico di riferimento in quanto nè le condotte, per la loro localizzazione (lungo tracciati stradali già esistenti) nonchè per le loro caratteristiche tipologiche (opere completamente interrato), né il recapito finale di Via Battisti per la sua localizzazione (a ridosso di aree già oggetto di trasformazioni) realizzeranno pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi che saranno direttamente interessati.

In merito al recapito finale di Via Otranto, si ritiene che lo stesso sia localizzato in un contesto significativamente caratterizzato dalla presenza di componenti paesaggistiche di rilievo che potrebbero essere compromesse dall'attuazione di tale recapito per come configurato e proposto. Peraltro, tale area d'intervento, coincidendo parzialmente con una porzione del Parco Torcito, come sopra rappresentato, è interessata da altre funzioni e tutele come previste dal progetto di valorizzazione dello stesso Parco e per le quali la Giunta Regionale ha rilasciato il citato parere paesaggistico. Conseguentemente, si ritiene che il recapito finale di Via Otranto possa essere assentito se delocalizzato, se tecnicamente possibile, o, alternativamente, se ridimensionato al fine di escludere, dall'area d'intervento, le zone sottoposte a tutela e interne al Parco,

quale in particolare l'area boscata.

In tal senso è necessario altresì che l'attuazione della vasca e delle opere annesse previste per il recapito, tengano in debita considerazione le previsioni del progetto di valorizzazione del Parco Torcito con specifico riferimento a quanto previsto dallo stesso, in termini di fruizione e di sistemi di tutela, nell'area adiacente al recapito.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, visto il parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

in conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza:

- *l'area ha notevole interesse pubblico perché costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea e artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale", il progetto attraversa, in parte, un'area di interesse paesaggistico sottoposta alle norme della legge 1497/1939 e lo stesso recapito finale ricade nella stessa area, questa Soprintendenza ritiene, in via generale, compatibile con le dovute precauzioni, l'intervento in progetto con i caratteri paesaggistici del sito;*
- *Per quanto esposto appare, indispensabile, porre in evidenza quanto si evince dalla lettura generale del progetto sia per una più attenta e puntuale valutazione dello stesso sia per l'inserimento di quelle strutture (picchetti, pozzetti, sfiati, caditoie, tombini, ecc.) poste lungo il per-*

corso della condotta;

- *Sarà, pertanto consigliabile utilizzare delle misure mitigative per attenuare la percezione visiva di dette strutture e l'impatto percettivo a livello panoramico. Da qui la necessità di creare/formare delle cortine vegetazionali con la piantumazione di cespugli (per struttura basse) o con la piantumazione di una cortina con alberature e/o siepi di tipo autoctono da utilizzare nel caso di struttura in oliveto;*
- *Inoltre è consigliabile che la pavimentazione stradale venga mitigata con la formazione ai lati della strada (di servizio) di una cortina vegetazionale che schermi tale nuova realizzazione o con la formazione di una pavimentazione realizzata con altro tipo di materiale;*
- *I muretti da realizzare dovranno avere la sagoma, il tipo, il disegno e le dimensioni dei muretti "a secco" tipici del territorio. I terrapieni siano realizzati con materiali rivenienti da cave del territorio al fine di mitigare il livello di intrusione visiva;*
- *Gli alberi da svellire/sfrondare per esigenze derivanti da problematiche di cantiere e/o di progetto dovranno essere rimpiantati nella stessa area e/o in area contermina."*

Inoltre:

- Per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico; siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale e colturale, sia del tutto preservata, in sede di esecuzione delle opere di cui trattasi, la vegetazione naturale di pregio eventualmente presente in prossimità dei tracciati delle condotte in progetto (ai margini della viabilità esistente) e siano opportunamente attuate, per la vegetazione naturale e/o seminaturale eventualmente direttamente interessata dalle opere in progetto, misure di ripristino vegetazionale. In particolare in sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico

come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico. Le eventuali alberature di pregio, qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi, dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.

- In riferimento al recapito finale di Via Battisti, lo stesso sia realizzato nelle aree libere da vegetazione e/o alberature presenti nel lotto d'intervento. Inoltre sia predisposto un progetto di sistemazione paesaggistica dell'area interessata dalla vasca anche ai fini di rendere l'area eventualmente adatta alla fruizione naturalistica prevedendo anche il recupero ambientale e paesaggistico delle aree limitrofe, nonchè in prossimità del recapito e lungo il suo perimetro, la piantumazione di essenze arboree/arbustive autoctone in modo da costituire continuità naturalistico-vegetazionale con le aree olivetate limitrofe; sia salvaguardato e ricostituito l'esistente muretto a secco con l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali.
- Con riferimento al recapito finale di Via Otranto, si prescrive che lo stesso sia riconfigurato e/o ridimensionato sia al fine di essere localizzato esternamente al perimetro del Parco di Torcito, sia all'area boscata ivi presente.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- nel riconfigurato recapito finale di Via Otranto, le pareti della vasca siano opportunamente sagomate con gradini di circa 20-30 cm, verso l'interno in modo da consentire l'utilizzo dell'acqua accumulata da parte della fauna locale, e verso l'esterno si prevedano piantumazioni finalizzate a integrare i complessi vegetazionali del limitrofo Parco e consentire, mediante varchi, l'accesso allo specchio d'acqua da parte di eventuali fruitori.
- La recinzione della vasca sia realizzata con muretti a secco costituiti da materiali lapidei locali e costruiti con tecniche tradizionali, e lungo il suo tracciato siano previsti adeguati varchi, sollevati da terra di circa 20 cm, in modo tale da consentire il passaggio di piccoli mammiferi.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovranno essere garantite i seguenti indirizzi:

- Nelle fasi di cantiere la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevenendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistica ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Cannole (LE) per il progetto di Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, per le motivazioni e nei termini precisati nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici allegato alla presente deliberazione e nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni”, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili “in deroga” ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Cannole (Le)

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, a cura del servizio Assetto del Territorio come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento alla competente Soprinten-

denza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato

RACCOMANDATA

Lecce, 21/05/2013



**Ministero per i Beni e le
Attività Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO
- LECCE -

Risposta al Foglio del Prot.
Rif. Prot. N. 8610 del 21.05.2013
C.I. 34.19.04/89

Alla Regione Puglia
Assessorato Assetto del Territorio, Urbanistica ed
E.R.P. Servizio Urbanistica
Posizione Organizzativa di Lecce
V.le A. Moro - 73100 LECCE

Alla Regione Puglia
Area Politiche per la Riqualificazione la Tutela
Servizio Lavori Pubblici
Via delle Magnolie n.6/8
70026 MODUGNO (BA)

Al Responsabile Ufficio Tecnico
Geom. Marco BENIZIO
Comune di 73020 CANNOLE (LE)

Al Sindaco del Comune di
73020 CANNOLE (LE)

MBAC-SBAP-LE
PROTOCOLLO
0008636 21/05/2013
C.I. 34.19.04/89

Regione Puglia
Assetto del Territorio
UO - Posizione Organizzativa Lecce
AOO 145
22/05/2013 - 0004657
Protocollo: Ingresso

e, p.c. Alla Direzione Regionale
per i Beni Architettonici e
Paesaggistici della Puglia
Strada Dottula - Isolato 49
70122 BARI

OGGETTO: CANNOLE (LE). Progetto definitivo per "Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale - Importo complessivo € 1.875.000,00" (Delibera CIPE n. 3/06);

Richiesta rilascio parere paesaggistico, in deroga, ai sensi dell'art. 5.03 e 5.07 punto 3.1 delle N.T.A. PUTT/P Regione Puglia.

Parere espresso ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. D.M. 13/2/1970

In riferimento alla nota che si riscontra (prot. n. 3276 del 17/9/12) e alla richiesta di questo ufficio del 22/2/2013 (prot. n. 3200) alla Regione Puglia e al Comune di Cannole dell'esistenza di aree tutelate per legge (ex art.142 D.L.vo 42/2004), vista la relazione illustrativa della Regione Puglia (prot. n.AOO_145_0000570 del 21/1/2013) pervenuta il 21/1/2013 e assunta al protocollo il 22/1/2013 (prot. n. 1146) che ha espresso parere favorevole con prescrizioni, vista la comunicazione del Comune di Cannole del 20/5/13 (prot. 1674) pervenuta via Fax nella quale veniva certificata la presenza di aree vincolate con D.M. del 13/2/1970 e di aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 lett.g del D.Lgs 42/2004, questa Soprintendenza esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art.146 co.7 del D.Lgs in epigrafe esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- "L'area ha notevole interesse pubblico perché costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea ed artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale", il progetto attraversa, in parte, un'area di interesse paesaggistica sottoposta alle norme della legge 1497/1939 e lo stesso recapito finale ricade nella stessa area, questa Soprintendenza ritiene, in via generale, compatibile con le dovute precauzioni, l'intervento in progetto con i caratteri paesaggistici del sito.

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



"Ex Spedale dello Spirito Santo" Via Galateo, n. 2 - 73100 - LECCE
tel. 0832 248311 - Fax 0832 248340 - C.F. 93075290756
url: www.sban-ba.beniculturali.it - e mail: sban-le@beniculturali.it
PEC: mbac-sbap-le@mailto:art.beniculturali.it

IL DIRIGENTE
del Servizio Assetto del Territorio
(Ing. Francesca PACE)

- per quanto esposto appare, indispensabile, porre in evidenza quanto si evince dalla lettura generale del progetto sia per una più attenta e puntuale valutazione dello stesso sia per l'inserimento di quelle strutture (picchetti, pozzetti, sfiasi, caditoie, tombini, ecc.) poste lungo il percorso della condotta;
- sarà, pertanto, consigliabile utilizzare delle misure mitigative per attenuare la percezione visiva di dette strutture e l'impatto percettivo a livello panoramico. Da qui la necessità di creare/formare delle cortine vegetazionali con la piantumazione di cespugli (per struttura basse) o con la piantumazione di una cortina con alberature e/o siepi di tipo autoctono da utilizzare nel caso di struttura in oliveto.
- inoltre è consigliabile che la pavimentazione stradale venga mitigata con la formazione ai lati della strada (di servizio) di una cortina vegetazionale che schermi tale nuova realizzazione o con la formazione di una pavimentazione realizzata con altro tipo di materiale.
- i muretti da realizzare dovranno avere la sagoma, il tipo, il disegno e le dimensioni dei muretti "a secco" tipici del territorio. I terrapieni siano realizzati con materiali rinvenienti da cave del territorio al fine di mitigare il livello di intrusione visiva
- gli alberi da svelle/sfrondare per esigenze derivanti da problematiche di cantiere e/o di progetto dovranno essere ripiantumati nella stessa area e/o un' area contermini.

La presente nota è trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 155 comma 2 del citato decreto legislativo.

Non si restituisce, vistata, copia della documentazione trasmessa in quanto pervenuta in unico esemplare

p. Il Soprintendente ad Interim
Arch. Francesco CANESTRINI
L'architetto delegato Augusto RESSA

Camilo DI FONZO
Architetto Direttore Coordinatore
Responsabile del Procedimento
Tel: 099 4525982 fax 099 4551561
cdifonzo@art.beniculturali.it

Deg

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1002

Comune di Erchie (BR) - Variante al Piano Urbanistico Generale - Parte Strutturale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/p da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. 0008 del 02/01/2013, il Comune di Erchie ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della LR 27/07/2001 n. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente alla variante al Piano Urbanistico Generale (PUG) - Parte Strutturale - del proprio territorio comunale attinente, secondo quanto riportato in atti, esclusivamente al recepimento della nuova carta Idrogeomorfologica.

Detta documentazione è qui di seguito elencata:

A) Documentazione amministrativa:

- Deliberazione di C.C. n. 29 del 03.10.2011 di adozione della variante al PUG - parte strutturale;
- Certificato, datato 21.03.2012, di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio;

B) Documentazione tecnica:

Elaborati della variante al PUG

1. Relazione tecnica
2. Tav. 4 Bis - Piano strutturale
3. Tav. 7a/bis - Inquadramento su elementi del PUTT/P - Ambiti Territoriali Distinti - Ambiti Territoriali Estesi
4. Tav. 7a/1bis - Inquadramento su elementi del PUTT/P - Ambiti Territoriali Distinti
5. Tav. 7b/1bis - Compatibilità ambientale
6. Tav. 8.1/bis - Stato di diritto - Analisi del territorio - Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T.)

7. Tav. 10.1/bis - Analisi del territorio: Stato di diritto

8. Tav. 11.1/bis - Analisi del territorio urbano: Stato di diritto

Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale

In via preliminare si specifica che l'art.12 della L.R. 20/2001 al comma 1 prevede che “Il Comune procede alla variazione delle previsioni strutturali del PUG mediante lo stesso procedimento previsto dall'articolo 11” e che l'art.11 ai commi 7° e 8°, recita quanto segue: “Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo.”

Con Del. di G.R. n. 1328 del 03.08.2007 sono stati approvati gli “Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali “PUG”, laddove è altresì prevista l'acquisizione dei pareri di competenza degli enti interessati (attraverso conferenza di servizi o procedure ordinarie), prima della adozione del PUG e successivo invio alla Regione e alla Provincia, per il controllo di compatibilità di cui all'art. 11, co. 7° della LR n. 20/2001.

Ai predetti “Indirizzi” si deve pertanto fare riferimento nella fattispecie puntuale delle varianti al PUG del Comune di Erchie, in quanto adottate successivamente, giusta Deliberazione di C.C. n. 29 del 03.10.2011.

Di conseguenza è da ritenersi pregiudiziale ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità da parte della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.11 della LR n.20/2001, l'acquisizione del seguente parere favorevole:

- parere di competenza della Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile) per il rischio sismico, ai sensi dell'art. 89 del DPR n.380/2001, a norma di quanto recentemente disposto con Delibera della Giunta Regionale n.1626 del 15/09/09 (BURP n.151 del 29/09/09).

Il predetto parere non risulta pervenuto ed inoltre non risulta avviata alcuna procedura di VAS o verifica di assoggettabilità; il Comune di Erchie, peraltro, in qualità di Autorità Procedente, non ha certificato la eventuale esclusione dalla suddetta procedura.

A tal proposito si rammenta che l'art.6 comma 3 del D.Lgs.152/2006 così come modificato dal D.Lgs.4/2008 recita: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art.12".

Ciò premesso ai fini della valutazione regionale di compatibilità delle varianti in questione occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05.

Per quanto concerne il procedimento di variazione delle previsioni strutturali del PUG di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n. 20/2001, non risulta la seguente certificazione:

- Esito della pubblicazione della variante al PUG adottata.

Resta inoltre evidente che l'esame di compatibilità richiede necessariamente anche verifiche della rispondenza dei contenuti della variante al PUG proposta rispetto al quadro normativo di legge complessivo.

Esame di compatibilità regionale

A) ASPETTI PAESAGGISTICICI

Con nota prot. n. 4707 del 23/05/2013, l'Ufficio Attuazione Paesaggistica del Servizio Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

La DCC n. 29 del 03.10.2011, di adozione della variante afferma che la variante alle previsioni strutturali del PUG, "attiene esclusivamente al recepimento della nuova carta Idrogeomorfologica" (trasmessa dall'AdB con nota del 24.03.2011 ed acquisita agli atti del comune al prot. 2581 in pari data) e riguarda gli elaborati Tavv. 7a/bis, 7a/1bis, 7b/1bis, 8.1/bis, 10.1/bis, 11.1/bis.

Con riferimento alle tavole trasmesse si rappresenta che per evidente errore materiale negli elaborati 11.1/bis e 7b/1bis l'ambito della zona industriale risulta erroneamente cartografato rispetto al PUG approvato. Inoltre, si rappresenta che nella legenda della Tav. 7a/1bis in corrispondenza della voce "Orli di scarpata" non è presente il simbolo di rappresentazione.

Detta voce non coincide con la dizione presente nelle NTA e negli altri elaborati ove compare la dizione "Cigli di Scarpata".

Nella Tav.7a/bis le aree annesse alle "masserie e siti rurali" presentano delle incongruenze rispetto a quelle riportate nelle tavv. 7a/1 bis, 7b/1 bis, 8.1/bis, 10.1/bis, 11.1/bis. (ad es. n.1 Masseria Liti).

Nelle Tavv. 7a/1 bis e 11.1/bis risulta poco chiara la numerazione che identifica le componenti sulla cartografia (es. la "Masseria Specchiulla" viene identificata sia con il numero 18 che 20, etc.).

1. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.

La documentazione della variante al PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo ed in formato dwg digitale georiferito in Gauss-Boaga.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale, come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali), secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

Pertanto, si invita il Comune a voler trasmettere, allo scrivente ufficio, gli elaborati digitali dell'in-

tero piano modificato, in formato pdf e vettoriale georiferito preferibilmente in UTM 33 WGS 84 (shape e/o geodatabase file).

2. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)

Si premette che la variante delle previsioni strutturali del PUG di Erchie ha aggiornato le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) lasciando inalterati gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) e la normativa di tutela.

2.1 Analisi degli ATD definiti dalla variante delle previsioni strutturali del PUG: sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico

Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dagli elaborati del PUG vigente (tavv. 7a, 7a/1, 7b/1, 8.1, 10.1, 11.1) e disciplinato dall'elaborato Tav. 13.2 "Paesaggio agrario, masserie e siti rurali, con aree di competenza" la proposta di variante al PUG propone la modifiche sotto illustrate al fine di recepire la nuova carta Idrogeomorfologica dell'AdB.

Emergenze (3.06)

Il PUG vigente individua tra le emergenze morfologiche presenti sul territorio di Erchie un certo numero di "doline e/o inghiottitoi" (tavv. 7a, 7a/1, 7b/1, 8.1, 10.1, 11.1). Per tali componenti, seppur non cartografata, nell'elaborato tav.13.2 l'area annessa è da considerarsi "costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza, della profondità costante di metri 100".

La variante delle previsioni strutturali del PUG, nelle tavv. 7a/bis, 7a/1bis, 7b/1bis, 8.1/bis, 10.1/bis, 11.1/bis ha aggiornato la localizzazione e perimetrazione delle doline e/o inghiottitoi, in accordo con le risultanze del tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino per l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica.

Inoltre, in sede di tavolo tecnico è stata individuata nel centro urbano del comune di Erchie (lungo la strada SP 63 all'incrocio con Via G. Verdi) una "Vora". Tale componente è stata riportata negli elaborati grafici della variante in forma simbolica, senza perimetrarne nè area di pertinenza nè area annessa.

Nelle tavole citate sono, inoltre, aggiornate le componenti geomorfologiche denominate "recapiti endoreici", soggetti agli art. 6 e 10 delle NTA del PAI, ed introdotte le perimetrazioni delle Cave.

Si ritiene opportuno individuare negli elaborati grafici l'area di pertinenza della vora, in base al suo perimetro, e la relativa area annessa chiarendone il regime di tutela a cui risulta sottoposta.

Si suggerisce di modificare nelle tavv. 10.1 bis e 11.1/bis la rappresentazione della suddetta vora e della dolina posta a Nord Ovest della "Masseria Terme di Filippo" in quanto risultano cromaticamente poco leggibili.

Si prescrive, inoltre, di rappresentare negli elaborati grafici l'area annessa delle doline e/o inghiottitoi (costituita da una fascia della profondità costante di 100m).

In merito alle componenti denominate "Cave" e "Bacini Endoreici", introdotte a seguito del tavolo tecnico per l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica acquisita al prot. comunale n. 2581 del 24.03.2011, si ritiene opportuno chiarire i regimi di tutela a cui sono sottoposte.

Coste ed aree litoranee (3.07) e Corsi d'acqua (3.08)

Con riferimento al PUG vigente e alla Carta Idrogeomorfologica, si rappresenta che il territorio comunale di Erchie non è interessato da alcun tratto di costa e corso d'acqua nè da alcun reticolo.

Versanti e crinali (3.09)

A riguardo della categoria "versanti e crinali", il PUG vigente individua negli elaborati grafici (tavv. 7a, 7a/1, 7b/1, 8.1, 10.1, 11.1) diversi cigli di scarpata. Tali elementi geomorfologici, così come indicato nella Tav. 13.2 "Paesaggio agrario, masserie e siti rurali, con aree di competenza", sono classificati come "ciglio/crinale non montano con pendenza inferiore al 30%" a cui è applicato il regime di tutela della classe 2.1 previsto dall'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Per tali componenti, seppur non cartografata, nell'elaborato tav.13.2 l'area annessa è da considerarsi costituita da una fascia parallela al contorno della pertinenza del ciglio, della profondità costante di metri 25.

La Variante delle previsioni strutturali del PUG individua i "cigli di scarpata" in accordo con le

risultanze del tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica. Nel dettaglio è stato riconosciuto sul territorio di Erchie un unico "Ciglio di scarpata", posto nei pressi della Stazione ferroviaria Erchie - Torre Santa Susanna. Per tale componente la variante non modifica il regime di tutela vigente conservando per essa un'area annessa di 25m, sebbene non la riporta negli elaborati cartografici.

Si ritiene necessario perimetrare negli elaborati grafici l'area annessa del Ciglio di Scarpata.

Si rileva, infine, che ne la Tav. 4 Piano Struttura "Individuazione delle "invarianti" di piano e degli interventi di rilevanza strategica" del PUG vigente, nè la Tav. 4 bis della proposta di Variante al PUG (la quale peraltro non è elencata tra gli atti adottati con DCC n. 29 del 03.10.2011) contengono la perimetrazione delle componenti idrogeomorfologiche. Si prescrive di riportare dette componenti nella suddetta tavola delle invarianti.

2.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG vigente, non oggetto di variante

Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-culturale ed al sistema della stratificazione storica come individuati dagli elaborati del PUG (tavv. 7a, 7a/1, 7b/1, 8.1, 10.1, 11.1, 13, 13.1) e disciplinati dall'elaborato Tav. 13.2 "Paesaggio agrario, masserie e siti rurali, con aree di competenza" si evidenzia che la variante delle previsioni strutturali del Piano Urbanistico Generale non ha apportato alcuna modifica a tali sistemi.

Sebbene non oggetto di variante, in merito all'individuazione delle componenti dei sistemi botanico-vegetazionale-culturale e storico - culturale operata dal PUG vigente si ritiene necessario rappresentare quanto segue.

2.2.1 sistema botanico-vegetazionale-culturale

Nello spirito di collaborazione interistituzionale, con riferimento agli elaborati del PUG vigente (tavv. 7a, 7a/1, 7b/1, 8.1, 10.1, 11.1, 13, 13.1), e agli elaborati cartografici della variante (tavv. 7a/bis, 7a/1bis, 7b/1bis, 8.1bis, 10.1bis, 11.1/bis) in coerenza con il Piano Paesaggistico vigente (PUTT/T), si ritiene opportuno prevedere un'area annessa per le componenti denominate "boschi e macchie", dimensionata "in funzione della natura e significa-

attività del rapporto esistente tra il bosco o la macchia ed il suo intorno espresso in termini prevalentemente ambientali".

2.2.2 sistema della stratificazione storica

Dal confronto tra le tavole della proposta di variante e gli elaborati del PUG vigente si rilevano alcune incongruenze in merito alle componenti definite "Masserie e Siti rurali" e "Tratturo".

In merito alle "Masserie e Siti rurali" si rappresenta che:

- nella Tav. 7a/bis e 8.1/bis le aree annesse di alcuni beni (es. n. 4 Masseria Casa Rossa, n. 9 Azienda Agricola Tundo, ect) presentano due differenti configurazioni planimetriche. Inoltre, nelle stesse tavole sono individuate due zone classificate come "aree di competenza masserie e siti rurali" nei pressi della "Zona Artigianale" e "dell'Azienda Agricola Daggiano" non presenti negli elaborati del PUG vigente.

In merito alla componente "tratturo" (Tratturello Martinese) si rappresenta che nelle tavole l'area di pertinenza dello stesso risulta poco chiara e che per tale componente, seppur non cartografata, nell'elaborato tav.13.2 l'area annessa è da considerarsi costituita da una fascia parallela al contorno dell'area di pertinenza del tratturo, della profondità costante di metri 100m.

Si ritiene necessario modificare negli elaborati grafici le incongruenze riscontrate per le componenti "Masserie e Siti rurali" e di rappresentare con chiarezza l'area di pertinenza e l'area annessa del tratturo.

2.3 Analisi degli ATE definiti dalla variante delle previsioni strutturali del PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta che il PUG di Erchie ha individuato sul territorio comunale i seguenti ATE:

- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante";
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile";

La proposta di variante delle previsioni strutturali del PUG ha riconfermato gli Ambiti Territoriali Estesi del piano vigente.

3. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative della variante delle previsioni strutturali al PUG

Premesso che ad esito delle rielaborazioni, da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici, si evidenzia quanto segue.

Dall'esame della tavola 7b/1 "Compatibilità ambientale" della variante delle previsioni strutturali del Piano Urbanistico Generale si rileva che certe emergenze (doline), non censite dal PUG vigente e individuate nella proposta di variante al PUG/S, interferiscono con alcuni contesti territoriali di trasformazione definiti dal PUG (zona F1 - TPU zona verde attrezzata - standard Urbanistici, Zona C - TQU territorio marginale in Formazione nella località Febo e F1 verde di Ambientazione nei pressi della località "Stab.to Vinicolo"), senza che la proposta di variante chiarisca i livelli di compatibilità delle previsioni di trasformazione del PUG vigente con la presenza del bene sottoposto a tutela.

Inoltre, nella stessa tavola della proposta di variante al PUG/S viene ridefinito il perimetro di due Doline, già censite dal PUG vigente e localizzate rispettivamente nelle aree poste a Nord - Ovest della "Masseria Terme di Filippo" e a Nord della "Masseria Nutaro", le quali vanno ad interferire con la zona "A2 - TUC centro Urbano Consolidato" (ex zona B di completamento del previgente

Programma di Fabbricazione) e con una strada di Progetto, senza che la proposta di variante chiarisca i livelli di compatibilità delle previsioni di trasformazione del PUG vigente con la presenza del bene sottoposto a tutela.

Per quanto su esposto si ritiene necessario valutare attentamente i livelli di compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti di tutela paesaggistica, introdotti dalla proposta di variante al PUG/S.

B) ASPETTI URBANISTICI

Le previsioni strutturali del PUG di Erchie, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 23.03.2010, sono oggetto della variante di cui trattasi, che è stata adottata con Delibera di C.C. n. 29 del 03.10.2011, e previa pubblicazione del DPP -Documento Programmatico Preli-

minare- rispetto al quale non sono state presentate osservazioni, al fine di recepire la nuova Carta Idrogeomorfologica redatta dall'AdB.

Detto recepimento ha comportato la necessità di adeguare alcune tavole del PUG vigente alla nuova planimetria predisposta dall'AdB.

In particolare le tavole in questione, rilevabili dalla Delibera di C.C. n. 29/2011, nonché dalla relazione tecnica allegata alla suddetta nota comunale prot. 0008 del 02/01/2013 di trasmissione per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001, sono le seguenti:

1. Tav. 7a/bis - Inquadramento su elementi del PUTT/P - Ambiti Territoriali Distinti - Ambiti Territoriali Estesi (in sostituzione dalla Tav. 7a del PUG)
2. Tav. 7a/1bis - Inquadramento su elementi del PUTT/P - Ambiti Territoriali Distinti (in sostituzione dalla Tav. 7a/1 del PUG)
3. Tav. 7b/1bis - Compatibilità ambientale (in sostituzione dalla Tav. 7b/1 del PUG)
4. Tav. 8.1/bis - Stato di diritto - Analisi del territorio - Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T.) (in sostituzione dalla Tav. 8/1 del PUG)
5. Tav. 10.1/bis- Analisi del territorio: Stato di diritto (in sostituzione dalla Tav. 10/1 del PUG)
6. Tav. 11.1/bis- Analisi del territorio urbano: Stato di diritto (in sostituzione dalla Tav. 11/1 del PUG)

Circa la documentazione grafica pervenuta si precisa che la tav. 4 bis, seppure trasmessa dal Comune di Erchie in allegato alla suddetta nota prot. 0008 del 02/01/2013, non risulta nè citata nella Deliberazione di C.C. n. 29/2011, né fa parte delle tavole del PUG che hanno subito variazione nei contenuti così come riportato nella Relazione Tecnica trasmessa.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Dalla relazione tecnica, redatta dall'Ufficio di Piano comunale, si rileva quanto segue:

- a) l'Amministrazione comunale con nota prot. n. 2328 del 09.03.2010, riscontrando la nota del 10.02.2010 dell'AdB, rappresentava la propria disponibilità all'attivazione di un tavolo tecnico ed all'effettuazione di sopralluoghi congiunti, al fine di pervenire al definitivo quadro delle cono-

scenze dell'assetto idrogeomorfologico del territorio comunale;

- b) l'AdB, a seguito dei risultati del tavolo tecnico svoltosi in data 07.03.2011, in data 24.03.2011 ha trasmesso allo stesso Comune la nuova Carta Idrogeomorfologica;
- c) la variante in parola, di fatto, comporta il recepimento della nuova Carta Idrogeomorfologica e conseguentemente l'aggiornamento del quadro delle conoscenze e del quadro delle invarianti strutturali per la componente idrogeomorfologica;
- d) Con particolare riferimento alle fasce di rispetto, non risultano modificate le Norme Tecniche di Attuazione del PUG.

Altresì dalla predetta relazione tecnica, si evince che restano invariate le previsioni programmatiche del PUG di Erchie relative sia alla zona agricola che al territorio urbano.

Atteso quanto sopra, preliminarmente si rappresentano alcune criticità rilevate sulle tavole, come di seguito riportato:

- *Tav. 7a/bis (sostitutiva della Tav. 7a): il rilievo aereofotogrammetrico riportato nella stessa risulta non consultabile ed inoltre quasi tutte le "aree di competenza Masserie e siti rurali con area annessa" presentano una doppia perimetrazione rispetto alla quale non è chiaro il significato;*
- *Tav. 7a1/bis (sostitutiva della Tav. 7a1): risulta poco visibile il rilievo aereofotogrammetrico; la legenda è priva del simbolo riferito agli "Orli e Scarpate"; sono riportati sulla tavola, diversamente da quella corrispondente al PUG approvato, più numerazioni sovrapposte tra loro per indicare le aree annesse e le aree di competenza Masserie e siti rurali che risultano pertanto poco leggibili e generano confusione sulle rispettive attribuzioni;*
- *Tavv. 7a/bis, 7a/1bis, 7b/1bis, 8.1/bis, 10.1/bis, 11.1/bis: è riportato sulle planimetrie il simbolo della vora e non la sua puntuale perimetrazione; inoltre nelle tavv. 10.1/bis e 11.1/bis per effetto del colore della campitura la vora risulta anche poco intellegibile;*
- *Tavv. 7b/1bis, 11.1/bis: nel particolare della zona industriale è riportata erroneamente una dolina così come anche nelle rispettive tavole del PUG*

approvato; in realtà, come si evince dalle altre tavole in scala minore, detta dolina non interessa tali aree.

In generale, dall'analisi della documentazione concernente la variante di cui trattasi, si rileva che non sono state analizzate le ripercussioni del recepimento, da parte del Comune, della nuova Carta Idrogeomorfologica redatta dall'AdB rispetto alle previsioni urbanistiche del PUG vigente né, di conseguenza, le variazioni necessarie per adeguare tali previsioni alla nuova vincolistica.

Infatti, a titolo esemplificativo, dall'esame della tav. 7.1/bis si rileva che due doline (una in prossimità di Via V. Veneto e via Monte Grappa e l'altra a sud di via Mario Costa) interferiscono direttamente con la suscettività edilizia delle aree interessate che sono ricomprese sia nelle aree di pertinenza che nelle aree annesse delle stesse doline, mentre un'altra dolina interferisce direttamente con una grande viabilità di progetto.

Emerge, pertanto, la necessità che l'Amministrazione comunale indichi puntualmente tutte le modifiche che di fatto con l'adozione della nuova carta idrogeomorfologica sono conseguentemente introdotte nel vigente PUG, ovvero le interferenze con le previsioni dello stesso PUG.

Ciò posto, considerate le carenze innanzi rilevate, allo stato si ritiene che per la variante strutturale proposta non possa attestarsi la compatibilità al DRAG.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive della variante al PUG parte strutturale del Comune di Erchie per gli aspetti sia paesaggistici che urbanistici, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestare - in questa fase - la compatibilità al DRAG ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità della variante al PUG parte strutturale del Comune di Erchie rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007, ai sensi della L.R. 20/2001.

Si rileva infine la carenza negli atti trasmessi della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Dlvo 152/2006.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della L.R. n.20/2001, per le motivazioni richiamate nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto richiamate e condivise), la compatibilità della variante al PUG parte strutturale del Comune di

Erchie (BR) di cui alla deliberazione C.C. n. 29 del 3 ottobre 2011 rispetto al D.R.A.G. ai sensi della L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Erchie (BR) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1003

Canosa di Puglia (Bt) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. 35624 del 28/12/2012, consegnata a mano in data 31/12/2012, acquisita al prot. n. 382 del 10/01/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Canosa di Puglia ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “*Norme generali di governo e uso del territorio*”, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), così come complessivamente riveniente dalle suddette note comunali, è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

Documentazione amministrativa:

a. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 20/12/2011, avente ad oggetto: “Adozione

- del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.11, comma 4, della L.R. 20/2001”;
- b. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 18/04/2012, avente ad oggetto “Esame delle osservazioni alla deliberazione consiliare nr. 42 del 20/12/2011 adozione del PUG (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Canosa di Puglia, ai sensi dell'art.11 comma 6 L.R. nr. 20/2001. Determinazioni”;**
- c. Parere A.d.B./Puglia, prot. n. 12959 del 15/11/2011;**
- d. Parere Ufficio Sismico e Geologico, prot. n. 64569 del 12/12/2011;**
- e. Parere ASL/bat, prot. n. 27305 del 13/04/2012;**
- f. “Rende Noto”, di avvenuto deposito e di pubblicazione degli atti P.U.G., registro pubbl. n. 58, affisso nei luoghi pubblici ed all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato su n. 3 quotidiani;**

Documentazione tecnica

A. Relazione generale

2. Relazione generale - integrazione
3. Relazione generale - II integrazione.
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

B. Sistema delle conoscenze

4. b.1.1. Sistema territoriale di area vasta
5. b.1.2. Sistema territoriale sovralocale
6. b.1.3. Carta dei vincoli ambientali
7. b.1.4.1. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema geomorfologico e idrogeologico
8. b.1.4.2. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema botanico vegetazionale
9. b.1.4.3. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema storico architettonico
10. b.1.4.4. Carta dei vincoli paesaggistici: Ambiti Territoriali Estesi
11. b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici
12. b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale
13. b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti
14. b.1.8. Carta dell'uso del suolo
15. b.2.1. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale

16. b.2.2. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico
17. b.2.3. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento
18. b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg
19. b.2.5. Perimetrazione dei “territori costruiti” su aefg
20. b.3.1.a. Sistema insediativo: cartografia comunale_a
21. b.3.1.b. Sistema insediativo: cartografia comunale_b
22. b.3.1.c. Sistema insediativo: cartografia comunale_c
23. b.3.2.a. Sistema insediativo: cartografia comunale_a
24. b.3.2.b. Sistema insediativo: cartografia comunale_b
25. b.3.3.a. Sistema insediativo: ortofotocarta_a
26. b.3.3.b. Sistema insediativo: ortofotocarta_b
27. b.3.3.c. Sistema insediativo: ortofotocarta_c
28. b.3.4.a. Sistema insediativo: ortofotocarta_a
29. b.3.4.b. Sistema insediativo: ortofotocarta_b
30. b.3.5. Sistema ambientale: carta geologica
31. b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica
32. b.3.7. Sistema ambientale: carta delle pendenze
33. b.3.8. Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti
34. b.3.9. Sistema ambientale: carta morfologica
35. b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica
36. b.3.11. Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo
37. b.3.12. Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia
38. b.3.13. Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti
39. b.3.14. AdB Puglia - Perimetrazione aree a rischio geomorfologico
40. b.3.15.a. Carta delle risorse rurali_a
41. b.3.15.b. Carta delle risorse rurali_b
42. b.3.15.c. Carta delle risorse rurali_c
43. b.3.16.a. Carta delle risorse insediative_a
44. b.3.16.b. Carta delle risorse insediative_b
45. b.3.16.c. Carta delle risorse insediative_c
46. b.3.17. Carta delle risorse insediative
47. b.3.18.a. Carta delle risorse paesaggistiche_a

48. b.3.18.b Carta delle risorse paesaggistiche_b
 49. b.3.18.c Carta delle risorse paesaggistiche_c
 50. b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche
 51. b.3.20. Carta delle risorse infrastrutturali comunali
 52. b.3.21. Carta delle risorse infrastrutturali urbane

C. Bilancio della pianificazione in vigore

53. c.1.1.a. Stato giuridico_a
 54. c.1.1.b. Stato giuridico_b
 55. c.1.1.c. Stato giuridico_c
 56. c.1.2.a. Stato giuridico_a
 57. c.1.2.b. Stato giuridico_b
 58. c.2.a. Stato di attuazione del PRG vigente_a
 59. c.2.b. Stato di attuazione del PRG vigente_b
 60. c.3. Piano di recupero del centro storico

D. Previsioni strutturali (PUG/S)

61. d.1.1.a. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_a.
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 62. d.1.1.b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_b
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 63. d.1.1.c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_c
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 64. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 65. d.1.3.a. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_a
 66. d.1.3.b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_b
 67. d.1.3.c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_c
 68. d.1.4. Atlante dei beni culturali
 69. d.1.4. Atlante dei beni culturali_ Integrazione

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012

70. d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012

71. d.3. Carta dei contesti urbani
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012
 72. d.3.1.a. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_a
 73. d.3.1.b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_b
 74. d.3.2.a. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_a
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 75. d.3.2.b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_b
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 76. d.3.3.a. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata_a
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012
 77. d.3.3.b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata_b
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012
 78. d.4.a. Carta dei contesti rurali_a
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 79. d.4.b. Carta dei contesti rurali_b
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 80. d.4.c. Carta dei contesti rurali_c
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012
 81. d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale

E. Previsioni programmatiche (PUG/P)

82. e.1.a. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto_a
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012
 83. e.1.b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto_b
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012
 84. G. Norme Tecniche di Attuazione
Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012

H. Relazioni specialistiche relative agli aspetti geomorfologici e sismici:

- 85. Relazione geologica
- 86. Relazione geologica - Allegato A: prospezioni sismiche
- 87. Relazione geologica - Allegato B: misure microtremori con metodo HVSR
- 88. Relazione geologica - Allegato C: prospezioni radar
- 89. Tav.8 - Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo
Elaborati VAS
- 90. Valutazione Ambientale Strategica - Documento di Scoping
- 91. Rapporto Ambientale D.P.P.
- 92. Rapporto di sintesi intermedia
- 93. VAS - Rapporto di Valutazione Intermedio dello Schema di Piano n. 2

RILIEVI PRELIMINARI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE

Circa gli elaborati progettuali, si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (shp), secondo le modalità per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali).

Ciò premesso, in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("*Formazione del PUG*") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di cento-cinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso

inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il "*Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*", di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti "*Indirizzi*" si deve, pertanto, fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Canosa di Puglia, in quanto adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 20/12/2011 successivamente all'approvazione dei suddetti "*Indirizzi*".

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si precisa che la Provincia di Barletta-Trani-Andria allo stato non risulta dotata di detto strumento di pianificazione.

Premesso e precisato quanto sopra, in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione Illustrativa e negli Elaborati Grafici, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

ESAME DI COMPATIBILITÀ REGIONALE**A) ASPETTI PAESAGGISTICI**

Con nota prot. n. 4694 del 22/05/2013, l'Ufficio Attuazione Paesaggistica del Servizio Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

1. Stato di adeguamento al PUTT/P

Il Comune di Canosa ha provveduto ad approvare i Primi Adempimenti al PUTT/P con Delibera di CC n.58 del 02.12.2005.

Il Settore Urbanistico Regionale ha rilasciato l'Attestazione di Coerenza dei Primi Adempimenti al PUTT/P con nota n.5631 del 29.06.2006.

Il Comune di Canosa dotato di PRG (approvato con DGR n.118/2005) con Delibere di CC n 71 del 29.12.2006 e n. 25 del 24.04.2007, ha adottato la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

La Regione con DGR n.934 del 04.06.2009 ha approvato ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P la Variante di Adeguamento con prescrizioni, richiedendo al Consiglio Comunale di Canosa apposito provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni e modifiche di cui al parere del CUR n. 07 del 19.03.2009.

Il Comune di Canosa con DCC n. 37 del 30.07.2009 ha approvato l'Adeguamento alle prescrizioni e controdeduzioni al PUG trasmesso al Servizio Urbanistica ed acquisito al prot. regionale n. A00 079 10076 del 22.09.2009.

La presente istruttoria si è basata sul confronto degli elaborati di PUG trasmessi con il PUTT/P come modificato dai Primi Adempimenti e con la Variante di Adeguamento approvata in via provvisoria con DGR n. 934/2009.

2. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo ed in formato Pdf digitale.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il

contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

3. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Canosa ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

3.1 Analisi degli ATD definiti dal PUG

- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue.

Con Delibera di Comitato Istituzionale n. 7 del 12.03.2012 l'Autorità di Bacino ha approvato l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica condiviso in sede di tavolo tecnico con il Comune di Canosa.

Emergenze (3.06)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Tra le emergenze morfologiche negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P era riportata una grotta denominata della "Vetrina".

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa non ha individuato alcun bene appartenente alla categoria "emergenze".

Il PUG non riporta negli elaborati grafici emergenze morfologiche, in accordo con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, come aggiornata.

Si segnala che il Catasto Grotte redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese consultabile sul sito web <http://www.catasto.fspuglia.it>, rileva nel territorio di Canosa la presenza di una grotta denominata della Vetrina (del Tesoro) non riportata nella Carta Idrogeomorfologica e di conseguenza

nel PUG in quanto non segnalata dal Comune in sede di tavolo tecnico.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e conseguentemente ove opportuno apportare le necessarie modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e agli elaborati del PUG.

Si rileva, inoltre, che il PUG ha riportato negli elaborati grafici tra le invarianti dell'assetto geomorfologico, numerose cavità sotterranee localizzate principalmente in ambito urbano classificandole come aree a rischio geomorfologico e sottoponendole alle prescrizioni degli artt. 11, 12, 15 delle NTA del PAI comunque regolate dai contenuti dell'Atto di Indirizzo approvato dal Comitato Tecnico dell'AdB nella seduta del 25.07.2006.

Si ritiene necessario introdurre l'area annessa ed una norma mirata alla tutela paesaggistica e alla valorizzazione delle cavità ricadenti nei contesti periurbani e rurali.

Con riferimento alle emergenze idrologiche, invece, il PUG individua due sorgenti localizzate a Sud del territorio comunale nei pressi della Masseria Iannarsi e della Masseria Spagnoletti.

Tali beni sono individuati nella tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, in forma simbolica e di essi non è riportata l'area annessa della quale si prescrive il riporto.

Coste ed aree litoranee (3.07)

Il territorio comunale di Canosa non è interessato da alcun tratto di costa.

Corsi d'acqua (3.08)

Il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati alle NTA i seguenti "corsi d'acqua": Fiume Ofanto, Canale della Piena delle Murge, Canale di Bonifica, Torrente Locone, Canale Cavallaro, Lama Canale delle Noci, Lama Canale della Vetrina, Canale presso Masseria Saraceno.

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto a individuare nella Tav. 3.1 - Sistema geomorfologico-idrogeologico, come idrologia superficiale tre corpi idrici: il fiume Ofanto, il torrente Locone, e la Lama-Canale della Vetrina con le loro rispettive diramazioni nonché i "reticoli fluviali".

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha ulteriormente aggiornato l'individuazione dei corsi d'acqua integrando quelli riportati nei Primi Adempimenti con diversi altri corpi idrici rappresentati con le loro relative aree annesse.

Il PUG di Canosa individua negli elaborati grafici trasmessi:

- il "reticolo fluviale" riportando i corpi idrici individuati nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia e non sottoponendoli a tutela paesaggistica;
- i "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 prevedendo per essi una fascia di salvaguardia di 150 m da ciascun lato e sottoponendoli a tutela diretta.

I "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico confermano quelli riportati negli atlanti tematici del PUTT/P e negli elaborati grafici dei Primi Adempimenti ad eccezione di alcuni tratti terminali delle diramazioni del fiume Ofanto e del torrente Locone.

Si evidenzia che in merito alla classificazione dei corsi d'acqua sottoposti a tutela paesaggistica come "acque pubbliche" di cui all'art. 142 comma 1 lett. c del D.lgs. 42/2004, la ricognizione effettuata dalla Regione in sede di redazione del PPTR ha individuato come acque pubbliche solo le aste principali del fiume Ofanto e del torrente Locone.

Inoltre si segnala che nella Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato dalla GR con Delibera n.1 del 11.01.2010 sono individuate nel territorio di Canosa alcune lame: Canale don Berardo, lama in località S. Antonio, e Canale Vetrina.

Si ritiene necessario, nelle tavole del PUG strutturale, differenziare i corsi d'acqua sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Si ritiene, inoltre, necessario individuare tutti i corpi idrici riportati come "corsi d'acqua" nella Variante di Adeguamento e come lame nella Proposta di PPTR, come ad esempio alcune diramazioni del torrente Locone ed il Canale Piena delle

Murge quest'ultimo anche in virtù del suo valore di corridoio ecologico.

Si prescrive, inoltre di rappresentare con maggior chiarezza nelle tavv. d.1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, le aree di pertinenza e annesse dei corsi d'acqua.

Versanti e crinali (3.09)

A riguardo della categoria "versanti e crinali", il PUG individua le seguenti componenti: il ciglio di versante /orlo di scarpata delimitante forme semispianate, la ripa di erosione ed il ciglio di sponda fluviale.

Il PUG definisce "versante" o "scarpata" le aree delimitate a monte da un "ciglio di versante" o da un "orlo di scarpata" (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede di versante (orlatura del pianoro sottostante).

Il PUG definisce "ripa di erosione" le aree delimitate a monte da un ciglio (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede (orlatura del pianoro sottostante).

L'"area di pertinenza" dei "cigli di versante" e delle "ripe di erosione" è individuata coincidente con una fascia parallela all'orlo superiore, pari a 75 ml, posta a valle dello stesso;

l'"area annessa" è individuata coincidente con una fascia parallela all'orlo superiore, pari a 75 ml, posta a monte dello stesso.

Il PUG definisce, inoltre, "ciglio di sponda fluviale" il limite superiore delle sponde degli alvei attivi dei corsi d'acqua nonché quelle dei canali naturali ed artificiali esistenti, ove queste sono dotate di connotati che ne consentono una chiara riconoscibilità morfologica. L'"area di pertinenza del "ciglio di sponda fluviale", è variabile ed è rappresentata negli elaborati grafici del PUG. La "area annessa" al "ciglio di sponda fluviale", è definita con una fascia parallela all'orlo superiore di profondità pari a 75 ml.

Si rileva che le suddette componenti sono riportate solo nella tav.d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i beni appartenenti alla categoria cigli e versanti con le relative aree annesse anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv.

d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre si rileva che il PUG non ha perimetrato le aree annesse per alcuni cigli di scarpata ove interferenti con i contesti urbani.

Si prescrive la perimetrazione di dette aree annesse, prevedendo perimetri e norme specifiche.

Infine considerata la coincidenza tematica e geografica delle aree annesse ai cigli di sponda fluviale con le aree annesse dei corsi d'acqua pubblica si ritiene opportuno coordinare la normativa di tutela e semplificare i perimetri individuando un unico areale.

- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-colturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10)

Riguardo alla categoria "Boschi e macchie" il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici delle piccole superfici a bosco per lo più distribuite lungo il fiume Ofanto e a Nord del territorio comunale.

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto ad aggiornare nella Tav. 5.2 - Sistema botanico vegetazionale, le perimetrazioni delle superfici a bosco individuando anche le aree annesse.

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha operato una individuazione di dettaglio delle aree boscate lungo il fiume Ofanto riportando negli elaborati grafici le aree di pertinenza e le aree annesse.

Il PUG, infine, ha ulteriormente aggiornato tali individuazioni perimetrando le aree di pertinenza dei boschi ma non le aree annesse pur definendo per entrambe un regime di tutela all'art. 14.12 delle NTA.

Si prescrive il riporto per tutte le componenti individuate delle aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

Beni naturalistici (3.11)

Il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici un'area definita "parco" e denominata Posticchia negli elenchi, localizzata a sud del centro urbano in località S. Antonio, confermata anche nei Primi Adempimenti (Tav. 5.2 - Sistema botanico vegetazionale).

Il PUG non riporta negli elaborati grafici il suddetto parco ma individua quali invarianti strutturali del sistema botanico vegetazionale i seguenti beni naturalistici:

- SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT 9120011;
- Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto di cui alla L.R. n. 37 del 14.12.2007 e n. 07 del 16.03.2009;
- Parco Territoriale del "Canale della Vetrina" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);
- Parco Territoriale delle "Cave di Basta" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);
- Parco Territoriale "Tufarelle" (Del.C.C. n.58/2006; Del.C.C. n.2/2007; Del.C.C. n.36/2009; D.G.R. n.395/2009).

Per i primi due le NTA del PUG agli artt. 14.14 e 14.15 operano un rinvio alla normativa di settore: DPR n. 357 del 08.09.1997 e DGR n. 304/2006 per il SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti e la legge Istitutiva del parco (LR 37/2007) per il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto. Per i due Parchi Territoriali "Cave di Basta" e "Canale della Vetrina", il PUG stabilisce norme (art. 14.16) di tutela volte alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del relativo ecosistema vegetazionale e faunistico e della morfologia dei terreni. Infine per il Parco Territoriale "Tufarelle" prevede la realizzazione di opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco e la bonifica dei siti inquinati.

Si evidenzia che nella Tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, non è chiaramente evidenziato il perimetro del Parco Territoriale Cave di Basta.

Inoltre si ritiene necessario verificare la corrispondenza del perimetro del Parco Territoriale "Tufarelle" con riferimento alle D.C.C. n.58/2006, D.C.C. n.2/2007, D.C.C. n.36/2009 e D.G.R. n.395/2009.

Zone umide (3.12)

Il territorio comunale di Canosa non è interessato da zone umide.

Aree protette (3.13)

A riguardo della categoria Aree Protette il PUTT/P individuava nel territorio di Canosa l'Oasi di protezione "Don Fernando" ed un'area a gestione sociale denominata "Bassa Murgia", entrambi riportati anche negli elaborati dei Primi Adempimenti.

Il PUG conferma tra i beni appartenenti alle aree protette l'oasi di protezione Don Fernando.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)

Per quanto attiene all'individuazione dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun "bene" rinviando l'individuazione agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG individua tra le invarianti del sistema botanico vegetazionale i muri a secco ed i viali alberati e li sottopone ad uno specifico regime di tutela. (art. 14.11 e art. 14.28 delle NTA)

Si rileva che i viali alberati sono riportati solo nella tav. d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i suddetti beni anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico-ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre il Comune ha individuato negli elaborati grafici trasmessi (Tavv. d.1.1) quale invariante strutturale dell'assetto botanico vegetazionale i vigneti e gli oliveti definiti come colture strutturanti il paesaggio agrario sottoposte alla normativa di tutela di cui all'art. 14.13 delle NTA del PUG.

Nello specifico sono considerate dal PUG invarianti strutturali:

- gli uliveti come definiti dall'art. 2 della L. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";
- le vigne a ceppo o a schiera finalizzate alla produzione di vino.

Il piano riporta negli elaborati grafici indistintamente le aree interessate da colture strutturanti il

paesaggio (vigneti o uliveti) senza individuare specifiche norme di tutela.

Sarebbe opportuno operare un censimento di dette tipologie colturali e individuare specifiche norme per la loro conservazione.

- Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) di evidenza quanto segue.

Zone archeologiche (3.15)

A riguardo dei beni appartenenti alla categoria zone archeologiche il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati numerosi beni vincolati e segnalati.

Il PUTT/P inoltre riportava tra i beni appartenenti alla categoria Zone archeologiche i seguenti tratturi:

Braccio Canosa-Montecarafa
 Tratturello Canosa-Ruvo
 Tratturello Rendina-Canosa
 Tratturello Lavello-Minervino
 Tratturello Canosa-Monteserico-Pamira
 Tratturello Via Traiana

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto ad aggiornare nella Tav. 5.3 - Sistema della stratificazione storica dell'insediamento, le perimetrazioni delle superfici ed edifici vincolati ed i tratturi, con le rispettive aree annesse. Le segnalazioni archeologiche sono invece individuate negli stessi elaborati grafici in forma simbolica.

L'Adeguamento ha aggiornato quanto indicato nei Primi Adempimenti aggiungendo un bene vincolato, riconfigurando le aree annesse dei beni vincolati, individuando le aree di pertinenza delle segnalazioni e dei tratturi, ed indicando i resti della centuriazione.

Rispetto alle aree archeologiche il PUG individua negli elaborati grafici:

- i "vincoli archeologici" che comprendono le aree e gli edifici vincolati ai sensi della L. 1089/39 e altre aree archeologiche rivenienti dai Primi Adempimenti e dalla Variante di Adeguamento

del PRG al PUTT/P sottoposti a tutela dall'art.14.19 delle NTA.

Si evidenzia che di essi il PUG riporta l'area di pertinenza ma non per tutti l'area annessa della quale si prescrive l'individuazione;

- i "beni storici" sottoposti a tutela dall'art. 14.29 delle NTA e definiti come testimonianze della stratificazione insediativa come individuate dalla Carta dei Beni Regionale elaborata in fase di redazione della Proposta di PPTR.

Si evidenzia che detti beni sono individuati in alcuni casi in forma simbolica in altri perimetrando l'area direttamente impegnata dal bene

- i "resti di centuriazioni" che costituiscono gli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale già individuati dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P e sottoposti a tutela dall'art. 14.22 delle NTA.

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, da quelli sottoposti ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Nell'operare questa distinzione si ritiene necessario riportare tutte le segnalazioni archeologiche riportate nei Primi Adempimenti e confermate dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P come sottoposte a tutela paesaggistica e di esse perimetrare anche l'area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno.

Si rileva inoltre che il PUG individua alcune aree appartenenti alla categoria "beni storici" in corrispondenza del perimetro dei "vincoli archeologici".

A tal proposito si ritiene opportuno chiarire i rispettivi regimi di tutela e le loro reciproche relazioni (cartografiche e normative) al fine di non generare confusione nella fase di gestione del piano.

Si ritiene necessario, inoltre riportare l'area di pertinenza per tutte le categorie di aree archeologiche al fine dell'applicazione dei regimi di tutela stabiliti dalle NTA.

Infine si segnala che la Carta dei Beni Culturali Regionale ha individuato nel territorio di Canosa la presenza di alcuni beni non individuati dal PUG, come ad esempio: la Posta di Posticchio, Posta Piana Porro, Posta Piana Coppe. Si ritiene opportuno un approfondimento in merito.

Si evidenzia che per quanto riguarda i tratturi il Comune di Canosa ha approvato il Piano Comunale dei Tratturi con Delibera di C.C. n. 57 del 28.11.2008.

Per la definizione fisica o puntuale dei singoli tratturi e le relative NTA il PUG rimanda al Piano Comunale dei Tratturi individuando con un unico perimetro i tracciati tratturali nella tav d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali.

Si ritiene necessario distinguere negli elaborati grafici del PUG le aree di pertinenza dalle aree annesse dei tratturi e si ritiene opportuno riportare nelle NTA le norme per essi definite dal PCT.

Beni architettonici extraurbani (3.16)

Per quanto attiene i beni architettonici extraurbani il PUTT/P individuava nel territorio di Canosa un vincolo architettonico (Basilica di San Leucio) ed una segnalazione (Castello sulla Collina Quaranta Martiri).

I suddetti beni sono confermati nei Primi Adempimenti, che li riporta nel Sistema della Stratificazione Storica dell'Insediamento non distinguendo le componenti archeologiche da quelle architettoniche.

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha individuato numerosi altri beni architettonici extraurbani che il PUG ha ulteriormente integrato con il riporto di 39 masserie e/o poste.

Il PUG individua tra le invarianti della stratificazione storica appartenenti alla categoria beni architettonici extraurbani: un vincolo architettonico Chiesa dell'Immacolata, 39 beni architettonici (masserie, poste, ville), alcuni "tinali" edifici di pregio architettonico localizzati nel contesto urbano, due beni contemporanei (Borgo di Loconia e Chiesa del Crocifisso)

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, o ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del piano, distinzione che si rivelerebbe

particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.

Si evidenzia, inoltre, che dei beni architettonici sono perimetrare le aree di pertinenza e le aree annesse queste ultime in forma di buffer geometrico.

Si ritiene opportuno dimensionare l'area annessa in base al rapporto esistente tra il bene architettonico ed il suo intorno facendo riferimento ai limiti catastali o ad altri limiti fisici presenti sul territorio (muri a secco, filari, ecc.)

Paesaggio agrario e usi civici (3.17)

Per quanto attiene alla categoria di beni "paesaggio agrario e usi Civici" in analogia con gli atlanti tematici del PUTT/P e con i Primi Adempimenti, il PUG non ha individuato alcun areale.

Punti panoramici (3.18)

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di Canosa non ha individuato negli elaborati grafici alcun punto panoramico.

A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) due punti panoramici in prossimità del Castello e due strade panoramiche: la SP 231 dal Centro urbano di Canosa fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto.

Poiché i caratteri orografici del territorio di Canosa offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.

Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.

Come già richiamato risulta opportuno evidenziare con chiarezza i territori e gli immobili sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 artt. 142 e 136. In particolare con riferimento ai territori sottoposti a tutela dall'art. 136 (ex L 1497/39) il PUG riporta un'area ai piedi del Castello non censita né dal PUTT/P né dalla ricognizione operata congiuntamente tra Regione e

Ministero ai fini della redazione del PPTR. Per detta area il PUG non riporta il relativo Decreto di vincolo.

Si ritiene necessario produrre chiarimenti in merito.

3.2 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Il PUG di Canosa ha individuato sul territorio comunale i seguenti ATE:

- ATE "A", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore eccezionale" e comprende il Parco Regionale del fiume Ofanto, il Parco Territoriale del Canale della Vetrina, alcuni areali a Nord del centro urbano.
- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante" e comprende un'estesa porzione di territorio a nord dell'abitato caratterizzata dalla compresenza di diverse invariante strutturali (una consistente concentrazione di ripe di erosione, il tratturello Via Traiana ed i segni della centuriazione romana), una superficie a Sud dell'abitato in corrispondenza e dell'Oasi di protezione "Don Fernando" e piccoli areali ai bordi del Fiume Ofanto.
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile"; e comprende il Parco Territoriale delle Tufarelle, le aree limitrofe al Torrente Locone e ad un vicino canale di Bonifica, un areale in prossimità del Parco Territoriale Canale delle Vetrine ed altri areali in prossimità delle località Belvedere, Valle della Marchesa, l'Inforcatoio, La Capitanata.
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo"; e si estende nelle aree che bordano ATE a più alto regime di tutela, in corrispondenza del tratturello Rendina-Canosa e di una zona a sud Ovest del territorio comunale caratterizzata dalla presenza di diversi beni del sistema storico culturale.
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale" e copre la restante parte del territorio agricolo.

Il PUG, confermando la Variante di Adeguamento, ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P

in base alle nuove configurazioni degli ATD. Gli ATE perimetrati coincidono con i Contesti Rurali articolati in relazione al loro valore paesaggistico.

Rispetto al PUTT/P si rileva un rafforzamento del regime di tutela con l'introduzione di territori classificati come ATE "A" ed un'estensione degli ATE "B" e "C".

Si riscontra in generale un abbassamento della tutela in corrispondenza dei tratturi a tratti riclassificati anche come ATE "E", e di una vasta parte del territorio agricolo a Sud del territorio comunale che da ATE "D" è stato riclassificato come ATE "E".

Premesso che saranno necessarie alcune modifiche ai perimetri degli ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD, non si condivide l'abbassamento del regime di tutela in corrispondenza dei tratturi per i quali sarebbe auspicabile un regime di tutela unitario. Non si condivide inoltre la classificazione come ATE "E" dell'intero contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare. A tal proposito si ritiene opportuno valutare l'inserimento in altri Ambiti Territoriali Estesi delle aree caratterizzate da colture strutturanti il paesaggio agrario.

4. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Aree di nuovo insediamento

Dall'analisi comparata tra le aree di espansione e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S si rilevano alcune interferenze.

Queste riguardano principalmente le aree archeologiche, i cigli di scarpata ad Est dell'abitato, nonché le aree annesse di alcuni corsi d'acqua nella loro parte terminale.

Si ritiene necessario riconfigurare le aree di espansione, i contesti urbani di nuovo impianto e la relativa viabilità in considerazione delle suddette interferenze con le componenti di paesaggio censite.

Si segnalano come particolarmente critiche le interferenze dei contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto (CU.NI) ad est dell'abitato con diversi cigli di scarpata.

Si ritiene opportuno rivedere il disegno della suddetta area di espansione riveniente dal PRG, tenendo conto sia delle caratteristiche geomorfologiche dell'area che della trama interpodereale valutando l'opportunità di un ridimensionamento.

Con riferimento ai Contesti produttivi da sottoporre a PUE CPF CP/EP localizzati a Sud del centro urbano oltre il tracciato della SP 231 ai fini del contenimento del consumo di suolo si ritiene opportuno riconfigurare tali contesti prevedendone eventualmente la delocalizzazione all'interno delle aree contenute entro il tracciato della SP 231 oggi indicate come "Contesti Periurbani in formazione da completare e consolidare".

Il PUG inoltre individua tra i contesti rurali delle vaste porzioni di territorio agricolo destinate ad insediamenti produttivi la cui previsione riviene dal PRG vigente classificandoli come "Contesti Rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto".

Appartengono a questa categoria:

- il "Contesto rurale per Insediamenti Produttivi per l'Agricoltura" prossimo al Borgo di Loconia del quale lo stesso PUG riconosce il valore paesaggistico classificandolo come "bene contemporaneo" da tutelare;
- il "Contesto rurale per insediamenti produttivi di nuovo impianto" denominato nel PUG Programmatico "Contesto produttivo già sottoposto a PIP", localizzato tra il Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira ed un'area archeologica;
- il "Contesto rurale per insediamenti Industriali, Commerciali e di interscambio modale" localizzato a Nord del territorio comunale in prossimità dell'autostrada.

Si tratta di contesti produttivi di nuovo impianto in cui oggi prevale la funzione agricola, in parte interessati dalle colture strutturanti il paesaggio agrario quali la vite e l'ulivo.

Tali aree produttive sono localizzate a notevole distanza dagli ambiti urbani consolidati e produrrebbero un consistente consumo di suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola.

Si ritiene necessario valutare la coerenza dei suddetti contesti con i caratteri paesaggistici e ambientali dei luoghi in cui si inseriscono al fine del loro ridimensionamento e/o delocalizzazione.

Infine per quanto riguarda la SP 2 (ex SP 231) "Andria - Canosa di Puglia" il PUG strutturale ha riportato il progetto di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio, per il quale la Regione Puglia ha rilasciato con DGR n.1598 del 07/08/2012, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con alcune prescrizioni che in questa sede si confermano riguardanti la mitigazione dell'impatto paesaggistico di tale opera.

B) ASPETTI URBANISTICI

Coerentemente con gli indirizzi del DRAG, l'esame di compatibilità regionale riguarda sia la strutturazione del PUG sia i contenuti in relazione ai seguenti aspetti:

- Sistema delle conoscenze
- Quadri interpretativi
- Previsioni Strutturali
- Previsioni Programmatiche

Il PUG definisce quattro prospettive di sviluppo territoriale:

- considerazione del ruolo del Comune nel sistema delle città produttrici di beni, prevalentemente nei settori dell'artigianato e della produzione agro-alimentare basato su una agricoltura locale che ha mantenuto radicamento e produttività;
- perseguimento (nella città e nella campagna) di obiettivi sociali a più elevati livelli di qualità nel campo dei servizi e della innovazione;
- incentivazione della filiera produzione- commercializzazione dei prodotti locali;
- evidenziazione degli elementi rappresentativi della città (dall' "urbs" alla "civitas").

Tali prospettive vengono ulteriormente specificate nei contenuti e definite nelle direttive di attuazione attraverso specifiche azioni-obiettivo a cui si dà seguito attraverso azioni strategiche.

Tale articolazione del PUG risulta, in linea generale, sostanzialmente coerente con il DRAG. Nello specifico la relazione del PUG risulta così articolata:

- *Dimensionamenti dei Settori residenziali, produttivo ed infrastrutturale*

In via riassuntiva le indicazioni riportate nella relazione riguardano:

- *popolazione al 2023;*
- *settore residenziale;*
- *settore produttivo;*
- *settore infrastrutturale;*

- *Azioni/Obiettivo*

Il PUG individua azioni-strategiche e azioni-obiettivo.

Azioni-strategiche: si configurano come “principi fondativi” sui quali articolare le successive azioni- obiettivo e sono individuate in:

- *sostenibilità ambientale e contenimento del consumo di suolo;*
 - *salvaguardia del patrimonio storico testimoniale ed ecologico;*
 - *individuazione di elevati standard qualitativi e quantitativi nella dotazione di servizi;*
 - *superamento dell’attuale sistema rigido di pianificazione;*
 - *potenziamento del sistema infrastrutturale esistente;*
 - *riorganizzazione del sistema produttivo della zona agricola;*
 - *potenziamento del ruolo della città di Canosa nel territorio di area vasta;*
 - *attuazione del principio della perequazione urbanistica;*
 - *regolamentazione della trasferibilità dei diritti di trasformazione all’interno dei comparti;*
- Azioni-obiettivo: sono riferite a due diversi contesti territoriali, ovvero Contesti rurali e Contesti urbani.*

Le azioni-obiettivo riferite ai contesti rurali riguardano:

- *A/O.r.1 - La tutela e la valorizzazione dei “contesti rurali”*
- *A/O.r.2 - La tutela e la valorizzazione del sistema storico-archeologico*
- *A/O.r.3 - I c.d “Parchi territoriali”*
- *A/O.r.4 - La tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale: il fiume Ofanto*

Le azioni-obiettivo riferite ai Contesti Urbani riguardano:

- *A/O.u.1 - Il contenimento delle aree di espansione*

- *A/O.u.2 - La sostenibilità ambientale degli interventi*

- *A/O.u.3 - L’applicazione del principio della perequazione*

- *A/O.u.4 - Le aree a servizi*

- *A/O.u.5 - L’edilizia residenziale sociale*

- *A/O.u.6 - Il nucleo antico*

- *A/O.u.7 - I programmi di rigenerazione urbana*

- *A/O.u.8 - Le zone omogenee “B1” del Prg vigente*

- *A/O.u. 9 - Le azioni di riqualificazione urbana*

- *A/O.u.10 - Gli accessi alla città*

- *A/O.u.11 - Il programma di intervento per “Loconia”*

- *A/O.u.12 - L’asse storico polifunzionale*

- *A/O.u.13 - La riorganizzazione del sistema produttivo*

- *A/O.u.14 - La rifunzionalizzazione della viabilità*

- *Previsioni Strutturali*

- *Sistema dei contesti Rurali*

- *Sistema dei contesti Urbani*

- *Armatura infrastrutturale*

- *Indirizzi per il piano programmatico*

- *Previsioni Programmatiche*

- *Sistema dei contesti Rurali*

- *Sistema dei contesti Urbani*

B1 CONTENUTI del PUG

B1.1 SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il sistema delle conoscenze, così come indicato nella Relazione illustrativa, è riferito ad una variegata serie di analisi delle diverse componenti del territorio (quadri conoscitivi), in particolare riferite a:

Sistema territoriale di area vasta

- *Piano Intergrato Territoriale Nord Barese -POR 200-2006;*
- *Piano Strategico e Pum di Area Vasta Vision 2020;*
- *Parco Regionale dell’Ofanto,;*
- *Schema PTCP provincia di Bari;*

Sistema territoriale locale

- *Piani e tutele statali e regionali (ATE e ATD del PUTT/P, PAI, PRAE, PTA, PEAR, Piano Rifiuti;*

- *Risorse infrastrutturali (Reti stradali e Ferroviarie)*
- *Risorse Insediative (Evoluzione storica del Centro urbano, Analisi morfologica, Stato di fatto funzionale)*
- *Analisi specialistiche (Analisi geologica, Analisi del sistema informativo dei suoli, Uso dei suoli, Uso unificato suoli)*
- *Bilancio della pianificazione vigente*

B1.2 QUADRI INTERPRETATIVI

B1.2.1 ASPETTI GENERALI

In via preliminare, circa i procedimenti relativi a “varianti al vigente P.R.G.” attivati dal Comune di Canosa di Puglia precedentemente alla data di adozione del PUG, e per i quali non sono intervenute le approvazioni, si precisa che gli stessi devono intendersi superati dalla medesima adozione fatta salva diversa dimostrazione da parte dell’Amministrazione comunale.

Peraltro, si rileva che le stesse varianti interferiscono con taluni aspetti fondativi del PUG ed in particolare con le invarianti strutturali nonché con la dotazione di aree per impianti produttivi.

In particolare deve rilevarsi che per gli elaborati grafici riportanti la indicazione “aggiornamento dicembre 2012”, giusta nota comunale prot. n.10328 del 05/04/2013, in riscontro di puntuali chiarimenti richiesti con nota regionale prot. n. 1056 del 24/01/2013, gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, si sono resi necessari al fine di eliminare “discordanze” e/o meri errori materiali relativi al riporto grafici di decisioni adottate dal Consiglio Comunale in sede di esame e accoglimento di altrettante osservazioni (Del. di C.C. n. 11 del 18/04/2012).

Ancora gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, non richiedevano ulteriori provvedimenti e adempimenti comunali in materia di pubblicità.

Ancora, si evidenzia che i dati posti a base delle analisi socio-economiche sono riferiti all’anno 2007 e non risultano aggiornati all’anno 2011, anno nel quale è stato adottato il PUG (dicembre 2011).

B.1.2.2 BILANCIO PIANIFICAZIONE VIGENTE

Circa il sistema delle conoscenze, si evidenzia che in relazione all’elencazione dei provvedimenti

comunali, attraverso i quali si è data attuazione e/o si sono introdotte varianti al P.R.G., non risultano indicate le relative approvazioni definitive di parte regionale.

In particolare, potendosi essere stata ingenerata una sovrapposizione tra varianti urbanistiche in corso di definizione e nuove previsione del PUG, si evidenzia che non risulta riportata alcuna notizia circa il provvedimento regionale di approvazione definitiva in riferimento ad un’area per la quale, giusta D.M. 28.06.2005, risulta rimosso il “vincolo archeologico”(cfr. pag 122 della relazione), ed è stata introdotta la tipizzazione di “zona B2”, già esclusa in sede di “prima approvazione con prescrizioni” da parte della Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 934/2009.

Circa il riporto delle previsioni del PRG, e la successiva individuazione dei contesti urbani consolidati, si evidenzia la presenza di talune discordanze non ulteriormente verificabili in considerazione delle diverse scale di rappresentazione. Esemplicativamente si fa riferimento a talune aree che nella Tav. d.3 - Previsioni strutturali - Carta dei contesti urbani - sono indicate come contesti urbani da tutelare mentre nella Tav. e1-a, in corrispondenza della’area contrassegnata C9 -uffici comunali- non è riporta alcuna indicazione coerente con la corrispondente Tav. d-3.

Ancora si evidenzia che nella relazione (pag.194), è riportato che il PRG vigente non ha avuto alcuna attuazione e che, quindi, la capacità edificatoria delle zone di espansione è rimasta sostanzialmente immutata (n. 7.668 stanze; 920.160 mc).

Circa le aree produttive si evidenzia che nella relazione (pag. 196) non è riportato alcuna notizia circa lo stato effettivo di attuazione, se non limitatamente alla ricognizione giuridica della strumentazione esecutiva vigente. Da detta ricognizione si rileva che le stesse aree produttive interessano una superficie complessiva di 210 Ha (zona D1, D2 e D5) al netto di provvedimenti comunali relativi alla adozione di varianti e/o soppressioni di aree.

B.1.2.3 DIMENSIONAMENTO

- Proiezione popolazione

Per quanto riguarda il numero degli abitanti, il PUG prevede al termine del periodo di programmazione (2023) una popolazione di 31.470 abitanti,

ovvero un incremento rispetto al 2007 di n. 177 unità. Tale valore è in contrasto con il trend negativo (- 3,3%) registrato per il decennio 2001-2011 dall'ultimo censimento, che ha certificato per l'anno 2011 una popolazione pari a n. 30.422 unità.

In proposito, considerato i valori di popolazione al 2001, al 2007 ed al 2011, il valore di popolazione proiettato al 2023 (rispetto al quale andrebbe dimensionato il fabbisogno residenziale) è pari a circa 29.500 abitanti in prima analisi, fatti salvi ulteriori approfondimenti in sede comunale.

- Fabbisogno residenziale

In relazione al fabbisogno residenziale, il PUG individua l'indice di affollamento pari a 0,77 ab/vano sulla base della proiezione demografica assunta e definisce il conseguente fabbisogno residenziale al 2023, pari a n. 3.257 nuove stanze.

- Fabbisogno produttivo

Sulla base della proiezione della popolazione al 2023, risulta individuata una popolazione attiva pari a n. 5.104,8 unità, alla quale corrisponde un fabbisogno di superficie pari ad Ha 113,07.

- Fabbisogno aree per servizi pubblici

In riferimento alla problematica delle aree per servizi, si evidenzia in via preliminare che gli elaborati relativi allo "stato giuridico" del territorio comunale, non risultano di agevole lettura atteso che le tavole Tav. C.I.1/a, Tav. C.I.1/b, Tav. C.I.1/c sovrappongono le previsioni di PRG al sistema dei vincoli riscontrati.

Ancora si evidenzia la carenza di specifici elaborati relativi alla ricognizione dello stato di attuazione delle previsioni di PRG utili ad individuare quanto realizzato e/o esistente e quanto, invece, oggetto di previsioni rimaste inattuato.

Appare necessario provvedere al riporto cartografico di quanto innanzi rilevato.

Il PUG prevede una sostanziale unificazione delle diverse tipologie previste di servizi di cui alla legislazione vigente operando una sostanziale sovrapposizione tra aree a servizio della residenza ed aree di interesse generale.

In proposito si ritiene di non condividere detto assunto dovendosi ritenere erronea una tale sovrapposizione in ragione del diverso regime giuridico applicabile alle diverse tipologie.

- Standard urbanistici ex art. 3 D.IM. 1444/68

Nella relazione allegata (pag 45 e seg. della Relazione Generale Integrazione), il PUG in riferimento alle superfici degli standard urbanistici ex art. 3 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie di mq 627.169. Detta valutazione risulta in contrasto con la normativa ex DIM 1444/68 e ciò con riferimento al computo in misura doppia di talune superfici (è possibile valutare in tal modo esclusivamente gli spazi di nuova previsione comprese ed al servizio delle Zone omogenee di tipo A e B). Per di più risultano computate al doppio anche superfici che, più propriamente, debbono essere comprese nel novero delle urbanizzazioni primarie.

In proposito si rileva che non risulta la quantità di superfici da porre in dotazione a ciascuno abitante.

- Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68

Nella relazione allegata al PUG, (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione) il PUG in riferimento alle superfici per attrezzature di interesse generale ex art. 4 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie complessiva di mq 3.228.861.

In proposito, si evidenzia che la superficie indicata come "parchi urbani" in effetti è da annoverarsi tra le aree agricole e non già tra le attrezzature di interesse generale.

Considerato, altresì, che le previsioni di cui al comma 5 dell'art. 4 del DIM 1444/68 non hanno carattere di obbligatorietà e che la loro previsione e/o conferma comporta la imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e quindi la sua possibile decadenza con la prevedibile e conseguente introduzione nei futuri atti di piano di consistenti "zone bianche" prossime o intercluse da contesti urbani di trasformazione, appare necessario che nella disciplina urbanistica di dette aree, ivi comprese le aree individuate per standard ex art. 3 del D.IM. 1444/68, sia contemplato anche l'intervento del privato prevedendo adeguate garanzie per la P.A. (convenzionamento, vincolo di destinazione, etc....)

B.1.3 PREVISIONI STRUTTURALI

In via generale, a fronte della grande rilevanza quali-quantitativa dei vincoli di natura archeolo-

gica che caratterizzano il territorio del Comune di Canosa, compresi tra le invarianti strutturali, si evidenzia che, ancorché non obbligatorio, sarebbe stato opportuno acquisire il parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Per quanto riguarda la infrastruttura cimiteriale si evidenzia che le indicazioni del PUG risultano in contrasto con le norme vigenti, atteso che non prevedono la "fascia di rispetto" di larghezza pari a m. 200,00. In proposito si sottolinea che per la fascia di territorio compresa nei 200,00 metri non è prevedibile alcuna diversa classificazione urbanistica da quella di "zona agricola speciale" entro cui potranno essere resi ammissibili, ove necessario sotto il profilo del pubblico interesse, previo parere specifico parere sanitario, interventi finalizzati alla realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre, così come disposto all'art. 338 TULS, modificato dalla legge n.166/2002.

A livello generale, si rileva la necessità che le previsioni del PUG/S siano rappresentate su apposito elaborato in coerenza con il D.IM. 1444/68 art. 2.

- INVARIANTI STRUTTURALI DI TIPO URBANISTICO

In riferimento a dette previsioni, così come rappresentate nella relazione allegata (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione), in via generale e fatto salvo quanto sarà evidenziato in materia di normativa tecnica attuativa, si ritiene di condividere l'articolazione proposta, fermo restando i rilievi in precedenza esposti in ordine alla verifica degli standard e a quanto nel prosieguo si esplicherà in merito al dimensionamento dei settori residenziale e produttivo.

Ancora, si evidenzia che gli elaborati non risultano di agevole comprensione atteso che gli stessi appaiono talvolta incompleti (ovvero indicazioni afferenti alla stessa categoria progettuale sono riportati in modo parziale) e/o incoerenti rispetto alle previsioni strutturali e/o programmatiche, come in precedenza rilevato a titolo esemplificativo.

Inoltre, per quanto riguarda l'ambito rurale di Loconia, si evidenzia una eccessiva frammentazione dei contesti: infatti, in un esiguo ambito spaziale, sono presenti ben 7 differenti classificazioni.

Il PUG suddivide i "contesti territoriali" in due grandi categorie i "contesti rurali" ed i "contesti urbani".

In via generale, si evidenzia che l'articolazione dei contesti nonché i relativi obiettivi risultano sostanzialmente coerenti con il DRAG. Pur tuttavia, non sono stati definiti i criteri posti a base della definizione di ciascun contesto, utili alla verifica del perseguimento degli specifici obiettivi.

Tra le invarianti risulta ricompreso il Piano Comunale dei Tratturi e, a tale proposito, rilevando il mancato riporto negli atti di PUG, si rileva la necessità di adeguata rappresentazione cartografica e conseguente verifica di compatibilità per le previsioni delle aree contigue.

- CONTESTI RURALI

Il territorio rurale è suddiviso nei seguenti contesti:

1. CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico, articolato in
 - CR.VA - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A");
 - CR.VB - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B");
 - CR.VC - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C");
 - CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D");
2. CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;
3. CR.MR- Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare;
4. CR.PNI- Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto.
5. CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti

In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 16 NTA) sono finalizzate:

- alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promovendo il sistema produttivo aziendale per le funzioni e tipologie pro-

- duttive significative e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale; preservando i suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
- alla valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
 - alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
 - al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
 - alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

- CONTESTI URBANI

Fermo restando che non si condivide l'inclusione tra i contesti urbani di quelli denominati "CP.VP", perché appartengono più propriamente ai contesti rurali periurbani e ciò anche in relazione alla specifica disciplina urbanistica che è relativa ai contesti rurali, si rileva che la superficie territoriale utile alla espansione residenziale (CU.NI + CPMR) è pari a circa Ha 145 e si ritiene pertanto tale valore in contrasto con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo fissati dal PUG e pertanto in via generale non condivisibile.

I contesti individuati (art. 22 NTA) sono:

- CU.T- Contesto urbano da tutelare;
- CU.C- Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare;
- CU.P- Contesto urbano periferico e marginale da riqualificare;

- CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto;
- CP.F- Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare;
- CP.VP- Contesti Periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare;
- CPMR- contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare.

In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 22 NTA) sono finalizzate:

- al contenimento del consumo di suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.

Nello specifico si evidenzia:

- la necessità di escludere dalle previsioni del PUG i "contesti urbani con trasformabilità condizionata", atteso che gli stessi interessano invariante strutturali di tipo geomorfologico, ancorché indicati come oggetto di possibili future revisioni da parte della AdB/P.
- il possibile elevato costo insediativo relativo agli ambiti individuati come AP (caratterizzati dal rapporto 30/70 tra aree utili alla possibile edificazione e quelle soggette a cessione gratuita) che, oltre a contravvenire allo specifico obiettivo di riduzione dei costi insediativi, potrebbe rendere dette previsioni, di fatto, inattuabili. Per di più, si rileva che tale costo risulta sensibilmente sproporzionato in rapporto a quelli relativi ai CU.NI. (contesti urbani di nuovo impianto) il che determina, di conseguenza, una sperequazione effettiva tra i diversi contesti individuati nonché la contraddizione del principio generale di pere-

quazione enunciato come obiettivo fondativo del PUG;

Nel merito del dimensionamento, condividendo l'obiettivo di 0,77 ab/vano, sulla scorta del numero degli abitanti effettivamente prevedibili al 2023 (circa 29.500), si evidenzia che il fabbisogno di stanze al 2023 è ipotizzato pari a n. 38.312. Considerato che il patrimonio esistente, al netto dei vani inidonei e fisiologicamente inutilizzabili durante le fasi di recupero, è pari a n. 39.759 (42.490-2.731), ne riviene la sostanziale corrispondenza tra i fabbisogni previsti e l'attuale dotazione residenziale. Pertanto la conferma delle scelte pianificatorie del PRG e l'ulteriore incremento di n. 3.257 nuove stanze previste dal PUG si configurano come un surplus di dotazione non giustificato ed in contrasto con gli obiettivi enunciati.

In merito alle previsioni di PUG si evidenzia, altresì, che le stesse risultano tutte localizzate in ambiti di nuovo impianto senza che si sia tenuto conto della possibilità di localizzare parte delle nuove previsioni negli ambiti interessati dalla riqualificazione urbana.

- CONTESTI PRODUTTIVI

In proposito, fermo restando quanto già considerato circa il trend demografico, si ritiene di poter condividere in via generale la indicazione del PUG volta a confermare la separatezza tra le aree dedicate alla trasformazione dei prodotti agricoli e le aree produttive di tipo manifatturiero.

Nel merito delle previsioni si evidenzia la contraddizione tra le superfici indicate come necessarie al soddisfacimento del fabbisogno (Ha 113,07) e quelle rivenienti dalla conferma delle scelte pianificatorie operate dal PRG (Ha 210); si evidenzia, altresì, che il loro effettivo dimensionamento è impropriamente rinviato (vedasi art. 21 delle N.T.A.) ad un altro successivo atto di "indirizzo" di competenza del Consiglio Comunale a fronte del fatto che la determinazione del dimensionamento, derivante da finalità, priorità e quantificazione dei contesti, è invece una previsione necessariamente di competenza del PUG/S.

In particolare si evidenzia che il PUG, con la conferma della pianificazione esistente, interessa anche ambiti ricadenti e/o prossimi ad aree interessate da tutela riveniente da pianificazione sovraordinata e/o da interesse di tipo archeologico.

Pertanto, considerata la necessità di un ridimensionamento e verifica sotto l'aspetto ambientale della ubicazione delle aree produttive nonché di una più approfondita verifica fisico-giuridica dello stato dei luoghi, si ritiene di non condividere le indicazioni del PUG.

Si condivide, invece, la previsione di delocalizzare gli impianti presenti in taluni ambiti di tipo "AP.TAP" interessati da invarianti relative alla presenza di beni tutelati da pianificazione sovraordinata.

B. 1.4 PREVISIONI PROGRAMMATICHE

In via generale, si evidenzia che il PUG programmatico nel riproporre pedissequamente le suddivisioni operate nei quadri interpretativi e nelle previsioni strutturali, nel contempo non individua l'arco temporale di validità come previsto dal DRAG.

Nella parte programmatica, al punto 11.4, viene trattato il dimensionamento e la verifica del settore residenziale ed a tal proposito è necessario provvedere a chiarire la coerenza tra i fabbisogni determinati nella prima fase di adozione del PUG (3.257 nuove stanze) e gli ulteriori fabbisogni (1.282 stanze) che rinvergono dai contesti perequativi di riserva a trasformabilità vincolata "CP.MR/RTV".

In relazione agli ambiti perequativi si rileva che il PUG/P, in alcuni casi, indica parametri diversi da quelli indicati nel PUG/S.

In relazione al territorio agricolo non si condivide la scelta pianificatoria tesa a ricomprendere lo stesso in parte nel PUG/S ed in parte nel PUG/P; in proposito si ritiene invece che le previsioni riguardanti il territorio agricolo debbano essere riportate tutte nella parte strutturale.

1. NORME TECNICHE

In via generale, in riferimento alla strutturazione delle norme tecniche, si condivide la suddivisione in parte strutturale ed in parte programmatica. In proposito si conferma la non condivisione relativa al riporto di parte della normativa inerente il territorio agricolo nella parte programmatica. Pertanto gli articoli 39, 40, 41 e 42 delle N.T.A. parte programmatica dovranno essere trasposte nella parte strutturale, previa la verifica e la conseguente eliminazione delle eventuali incongruenze.

Non si condivide che l'apparato normativo relativo agli ambiti perequativi sia privo della corrispondente normativa strutturale da cui naturalmente dovrebbe derivare.

Ancora, in via generale, si evidenzia che qualunque riferimento agli edifici esistenti, volto al recupero, ristrutturazione, ricostruzione ed ampliamento, deve essere necessariamente riferito esclusivamente agli edifici e manufatti legittimamente realizzati e/o legittimati alla data di adozione del PUG.

- NTA-Parte Strutturale

Dall'esame delle NTA-Parte Strutturale, fatto salvo quanto già prima considerato in relazione all'esame degli elaborati progettuali, si rileva quanto segue:

Art. 19 - CR.E - Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare - PUNTO 19.4

Si condivide la prevista disposizione nell'intesa che la "superficie aziendale minima" corrisponda per gli aspetti urbanistici alla cd "superficie minima di intervento" Sm.

Art. 21- CR.PNI - Contesto rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto - COMMA 2 e 3

Non si condivide la formulazione generica delle disposizioni ivi contenute poiché le stesse rinviano a successivi atti di "indirizzo" che invece dovrebbero essere contenuti nel PUG/S sia per gli aspetti progettuali sia per gli aspetti normativi.

Art. 21- PUNTO 21.1 e PUNTO 21.2

In relazione alle disposizioni ivi contenute si rileva che entrambe prevedono destinazioni per attività di interscambio modale, determinando di fatto da un lato un sovradimensionamento di dette destinazioni e dall'altro lato evidenziano che il PUG/S, diversamente da quanto di competenza, in proposito non ha effettuato alcuna scelta "strutturale".

Art. 31- Interventi di compensazione

Pur condividendo il richiamato ricorso ai cd "programmi complessi", si ritiene che, qualora gli stessi comportino variazioni alle previsioni struttu-

rali, debba attivarsi la formazione di una specifica variante del PUG/S.

- NTA-Parte Programmatica

Dall'esame delle NTA-Parte Programmatica, fermo restando che conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri correlati agli obiettivi di piano vadano incluse nella parte strutturale delle NTA, si rileva quanto segue:

Art. 45. - CUC.SL - Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"

Non si condivide la normativa proposta ed in particolare i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo in cui l'ambito è inserito.

Art. 46. - CU.NI - Contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto - PUNTO 46.1 COMMA 5

La disposizione normativa contrasta sia con il PUG/S (art.11- Definizioni) sia con il D.IM. n. 1444/68 laddove assimila gli standard urbanistici ex art. 3, comma 2, con le destinazioni non specificatamente residenziali ex art. 3, comma 3.

Art. 49. - CP.MR - Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare - PUNTO 49.1 AP.AS/R - Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza - COMMA 7

Non si condivide, in quanto in contrasto con il contesto perequativo, la diversità di indice tra diverse aree ricadenti nello stesso ambito denominato AP.AS/R14.

Art. 50. - AP.TAP

In via generale si evidenzia che detto articolo risulta essere determinante rispetto all'intero impianto del PUG, riguardando aspetti e obiettivi fondamentali di tipo strutturale e pertanto appare necessario che talune sue parti vengano trasposte nella parte strutturale. Nel merito, pure a fronte del dichiarato intento perequativo ed in contraddizione con gli indirizzi e criteri di cui all'art. 30, si rileva che per i diversi ambiti sono previsti indici e parametri diversi tra di loro che non derivano da specifici e dichiarati obiettivi strutturali.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Canosa Di Puglia relative agli aspetti paesaggistici, urbanistici ed ambientali, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestarne - in questa fase - la compatibilità al DRAG ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Canosa di Puglia rispetto al DRAG ai sensi della L.R. 20/2001.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune Canosa di Puglia rispetto al DRAG ai sensi della L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Canosa di Puglia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1004

L.R. N. 28/2001 - Art. 42, comma 2. Variazione compensativa della somma di euro 270.000,00 tra i capitoli di spesa 571040 e 571050 del bilancio di previsione 2013.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nell'ambito della U.P.B. 3.3.1, ha stanziato sul capitolo di spesa 571040 (Spese per il fun-

zionamento dell'osservatorio urbanistico e del catasto urbanistico) la somma di € 270.000,00 e non ha previsto alcuna risorsa sul capitolo 571050 (Fondo regionale di rotazione per le anticipazioni relative alla demolizione di opere abusive). Ciò, peraltro, in contrasto con le richieste formulate dal Servizio Urbanistica con nota prot. n. 13164 del 23/11/2012 e fatte proprie dal Direttore di Area.

Si premette che entrambi i capitoli di spesa sono collegati col capitolo di entrata 3061110 (Proventi derivanti da indennità per opere abusive in aree tutelate).

Allo stato, non si ravvisa la necessità di utilizzare le somme stanziare in conto competenza sul capitolo 571040 per interventi attinenti il Catasto urbanistico, considerato tra l'altro che è stato avviato un progetto di informatizzazione della strumentazione urbanistica che è stato ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Azione 1.5.3 del PO FESR.

Si deve inoltre rilevare che il capitolo 571040 dispone di un rilevante importo a titolo di residui di stanziamento (€ 778.866,93), che potranno essere eventualmente utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario.

Si rende, viceversa, necessario destinare risorse al sostegno dei Comuni nell'espletamento delle procedure di demolizione di opere abusive, al fine di contrastare più efficacemente il fenomeno dell'abusivismo edilizio con gli strumenti, anche di natura finanziaria, introdotti dalla L.R. n. 15/2012.. Occorre, pertanto, incrementare il relativo capitolo di spesa 571050 (U.P.B. 3.3.1) della somma di euro 270.000,00 mediante variazione compensativa con il capitolo di spesa 571040 (U.P.B. 3.3.1) avente stanziamento pari a euro 270.000,00 per l'anno 2013.

Per quanto sopra esposto si propone l'anzidetta variazione compensativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento introduce, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 la seguente variazione compensativa al bilancio di previsione 2013.

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	VARIAZIONE IN AUMENTO
Capitolo 571040	Capitolo 571050
(entrambi UPB 3.3.1)	
Competenza	Competenza
euro 270.000,00	euro 270.000,00
Cassa euro 270.000,00	Cassa euro 270.000,00

All'impegno della spesa sul capitolo come sopra rifinanziato si provvederà con determinazione dirigenziale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della L.R. n. 7/1997, art.4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per tutto quanto riportato in premessa:

1. è disposta ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/01, la seguente variazione compensativa al bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2013:

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	VARIAZIONE IN AUMENTO
Capitolo 571040	Capitolo 571050
(entrambi UPB 3.3.1)	
Competenza	Competenza
euro 270.000,00	euro 270.000,00
Cassa euro 270.000,00	Cassa euro 270.000,00

2. di dare atto che all'impegno della spesa sul capitolo come sopra rifinanziato si provvederà con determinazione Dirigenziale;
3. di disporre la pubblicazione del seguente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1006

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Ulteriori disposizioni inerenti il completamento delle attività di liquidazione dei Consorzi ex A.T.O. - Esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art.1 c.5 R.R. 10/2013 in ordine all'entrata in esercizio degli Organi di Governo d'Ambito.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

VISTO l'art. 24 comma 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 nel quale si dispone che i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, espletino le funzioni di commissari liquidatori, al fine di procedere alla formale cessazione dei Consorzi ATO, completando l'attività di liquidazione entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge

ed esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa;

VISTA la DGR 2907/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 15 del 30/01/2013, con cui si stabilisce un termine di proroga pari a 60 giorni, entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione dei Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24 c.3 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 577/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 23/04/2013, con cui si stabilisce che i Commissari ad acta di cui al punto precedente effettuino la formale cessazione dei Consorzi ATO, con le modalità previste dall'art. 24 c.3 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., entro il 31 maggio 2013, demandando agli stessi il compito di trasmettere il bilancio finale di liquidazione e il Piano di riparto tra i Comuni consorziati a tutti i Sindaci degli stessi ed al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della medesima deliberazione nel B.U.R.P.;

CONSIDERATO che, dalla ricognizione effettuata dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, si rilevano inadempienze e ritardi da parte dei Commissari liquidatori nelle attività di liquidazione e di cessazione dei Consorzi ATO soppressi, disposte dalle deliberazioni su richiamate;

CONSIDERATO che l'iter costitutivo degli organi di governo degli Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO), competenti in materia di servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani e degli Ambiti territoriali Ottimali (ATO), competenti in materia di servizi di recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rsu, non risulta concluso e che, di conseguenza, il nuovo sistema di governance relativo al ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani non ha acquisito la piena operatività;

RITENUTO necessario individuare gli OGA e gli ARO, quali soggetti destinatari del trasferimento della titolarità dei contratti in essere e dei beni

mobili ed immobili, ripartiti per quanto di competenza, rinvenienti dalla liquidazione e relativa cessazione dei Consorzi soppressi da parte dei Commissari liquidatori, fermo restando la titolarità delle quote dei Comuni consorziati;

CONSIDERATO che, la mancata costituzione di alcuni Organi di Governo d'Ambito e Ambiti di Raccolta Ottimale non consentono ai Commissari liquidatori di ottemperare alla normativa regionale e alle disposizioni di cui alla DGR 577/2013;

RITENUTO opportuno, nelle more della piena operatività degli OGA e degli ARO, di stabilire una proroga, entro la quale i Commissari liquidatori completino le attività di formale cessazione dei Consorzi ATO, effettuando in itinere, la ripartizione delle competenze e delle risorse agli OGA e agli ARO;

Inoltre:

VISTA la DGR 212/2013, rubricata "L.R. n. 24/2012, art. 10 - Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti.", con cui la Giunta Regionale ha adottato il Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Organo di governo degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) in materia di gestione rifiuti urbani e assimilati con la procedura d'urgenza prevista dall'art. 44, comma 3 dello Statuto;

VISTO il Regolamento Regionale n. 2 del 19/02/2013, "Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti.", emanato dal Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul B.U.R.P. n. 29 del 22/02/2013,;

VISTA la DGR 782/2013, rubricata "Modifiche al Regolamento Regionale 19 febbraio 2013, n. 2 "Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione di rifiuti".", con la quale si adotta il testo del Regolamento modificato per effetto degli emendamenti disposti dalla V Commissione consiliare, con Decisione n. 56 della seduta del 06/03/2013;

VISTO il Regolamento Regionale n. 10 del 03/05/2013, "Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti.", emanato dal Presidente

della Giunta Regionale e pubblicato sul B.U.R.P. n. 62 del 07/05/2013;

VISTO l'art. 1, commi 3, 4 e 5 del R.R. 10/2013 su citato nel quale si stabilisce che:

- “3. *Alla prima riunione i sindaci dei Comuni ricompresi nell'ATO provvedono alla presa d'atto del presente Regolamento.*
4. *Nei successivi 30 giorni i Sindaci provvederanno alla sottoscrizione della Convenzione per l'esercizio delle funzioni associate ex art. 30 del TUEL.*
5. *Decorso inutilmente tale termine la Regione esercita il potere sostitutivo attraverso la nomina da parte della Giunta regionale di un commissario ad acta.*”

VISTO il disposto dell'art. 200 c. 4 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., rubricato "Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", che demanda alle Regioni le funzioni di controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

CONSIDERATO che nella riunione tenutasi in data 02/05/2013 presso gli uffici dell'Assessorato all'Ambiente, giusta relativo verbale, alcuni Sindaci dei Comuni Capoluogo di Provincia, in qualità di Presidenti degli Organi di Governo d'Ambito hanno ravvisato inadempienze da parte di alcuni Comuni nell'espletamento delle funzioni attribuite;

RITENUTO opportuno, in vista della formale cessazione dei Consorzi ATO in liquidazione, esercitare i poteri sostitutivi attribuiti alla Regione dall'art. 200 c. 4 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 1 c. 5 del R.R. 10/2013, al fine di rendere operativi gli Organi di Governo d'Ambito evitando, altresì, soluzioni di continuità nell'esercizio di potere di governo dell'ATO;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di stabilire che i Commissari liquidatori dei Consorzi ATO soppressi, sulla scorta di direttive impartite per competenza dall'OGA e dall'ARO ricadenti nel territorio, cessino progressivamente dalle loro funzioni, e a tal fine provvedano a:
 - a) trasferire ai Presidenti degli ARO la documentazione attinente ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rsu e servizi annessi, entro 30 giorni dalla data di costituzione degli stessi;
 - b) trasferire all'OGA la documentazione attinente ai servizi di recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento, entro 30 giorni dalla data di costituzione degli stessi;
 - c) concordare, laddove ricorrano le condizioni, piani di rientro relativi ai Comuni morosi individuando il 15/11/2013, quale termine per l'estinzione del debito da parte dei Comuni debitori;
 - d) esercitare tutte le azioni utili e necessarie per concludere entro il 15/11/2013 i contenziosi pendenti;
 - e) redigere un piano di riparto tra i Comuni consorziati entro e non oltre il 15/11/2013;
 - f) trasmettere al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica una relazione concernente le attività

di cui ai precedenti punti entro e non oltre il 30 settembre 2013.

- di stabilire una proroga fino al 30 novembre 2013 entro il quale i Commissari liquidatori completino le attività di formale cessazione del Consorzi ATO;
- di nominare i Presidenti degli OGA, quali Commissari ad acta nei rispettivi ATO di competenza al fine di esercitare i poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni inadempienti;
- di stabilire che i Commissari ad acta su indicati, al fine di rendere pienamente operativo l'OGA, svolgano le seguenti attività:
 - a) individuazione dei Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare lo schema di convenzione ai sensi dell'art. 1 c. 4 del R.R. 10/2013;
 - b) approvazione della convenzione in sostituzione dei Comuni inadempienti, con decreto del Commissario ad acta entro e non oltre 90 giorni dalla prima riunione svolta ai sensi dell'art. 1 c. 3 R.R. 10/2013;
 Pertanto, gli OGA, dalla conclusione delle procedure sostitutive su indicate espletate dai loro Presidenti, acquisiranno la piena operatività nell'esercizio delle funzioni attribuite.
- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni, ai Commissari liquidatori, anche a mezzo PEC, a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1007

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii.. Procedura sostitutiva relativa alla costituzione degli ARO 5/FG, 6/FG, 1/BR - Sostituzione Commissario ad Acta.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali", come modificata dalla L.R. 13 dicembre 2012 n. 42, recante la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e la definizione del modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la DGR 2147 del 23/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali;

VISTO il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

VISTA la DGR 2877 del 20/12/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 7 del 15/01/2013, concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, nella quale si dispone che "i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla

loro costituzione, come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 957/2013, con la quale si dispone l'attivazione delle procedure sostitutive per 12 ARO al fine di completare l'iter costitutivo degli Ambiti di raccolta non ancora istituiti, tra cui gli ARO 5/FG, 6/FG, 1/BR e nominando come Commissario ad acta per questi, l'Ing. Federico Cangialosi, funzionario del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica;

VISTI i seguenti decreti:

- decreto del commissario ad acta dell'ARO 5/FG n.1 del 20/05/2013
- decreto del commissario ad acta dell'ARO 6/FG n.1 del 20/05/2013
- decreto del commissario ad acta dell'ARO 1/BR n.1 del 22/05/2013

CONSIDERATO che l'Ing. Federico Cangialosi in data 22/05/2013 ha cessato di prestare servizio presso il Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica;

RITENUTO necessario sostituire il Commissario ad acta per gli ARO 5/FG, 6/FG, 1/BR per le motivazioni indicate;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di nominare il dott. Giovanni Campobasso commissario ad acta degli ARO 5/FG, 6/FG, ARO 1/BR, in sostituzione dell'Ing. Federico Cangialosi, conferendo i medesimi poteri sostitutivi di cui alla DGR 957/2013;
- di procedere alla notifica del provvedimento di nomina al Commissario ad acta nominato, a cura del servizio proponente;
- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni degli ARO 5/FG, 6/FG e 1/BR, anche a mezzo PEC, a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1008

L.R. n° 4/06/2007 n° 14 Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia. Applicazione dell'art. 5 della legge Regionale n° 14 del 4/06/2007 - Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai

competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

VISTA la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", la quale tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

VISTO l'art. 15 della L.R. 14/07 che prevedeva un Regime transitorio intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge pubblicata sul BURP n. 83, supplemento del 7.06.07 e la pubblicazione definitiva dell'elenco degli ulivi monumentali e comunque per non più di tre anni;

VISTE le intercorse modifiche alla citata legge con le quali, tra l'altro sono state eliminate le restrizioni temporali derivanti dai tempi di approvazione dell'elenco definitivo come citato nell'art. 15 "Regime Transitorio";

VISTO l'art.4 comma 3 della citata legge regionale che consente a singoli cittadini, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e loro articolazioni di segnalare l'esistenza di ulivi da sottoporre a tutela e valorizzazione

VISTE le note acquisite in data 23 maggio 2013 del Comune di Rignano Garganico che richiede l'inserimento di n. 876 ulivi monumentali ricadenti nel proprio territorio comunale all'interno degli elenchi dell'Albo regionale

VISTA la nota acquisita in data 23 maggio 2013 del Comune di San Giovanni Rotondo che richiede l'inserimento di n. 292 ulivi monumentali ricadenti nel proprio territorio comunale all'interno degli elenchi dell'Albo regionale

VISTA la nota acquisita in data 24 maggio 2013 del Comune di Vico del Gargano che richiede l'inserimento di n. 292 ulivi monumentali ricadenti nel proprio territorio comunale all'interno degli elenchi dell'Albo regionale

VISTO che l'art. 3 comma 4b dispone, tra le funzioni della Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, di validare le segnalazioni pervenute;

VISTO che nella riunione del 27 maggio 2013 la Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ha validato le segnalazioni di cui ai punti precedenti degli ulivi monumentali aventi caratteristiche di monumentalità riconducibili all'art. 2 comma 1° che ammontano ad n totale di 1204 esemplari;

RITENUTO al fine di dare piena attuazione alle previsioni della L.R. 14/2007, di dover procedere all'aggiornamento dell'elenco degli ulivi monumentali, e di stabilire che l'elenco degli ulteriori 1204 esemplari di cui si procede all'aggiornamento, sia da considerarsi provvisorio ai sensi dell'art. 5, e che pertanto è soggetto a pubblicazione al fine di garantire la presentazione di eventuali opposizioni;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare tutto quanto riportato in premessa;
- di aggiornare l'elenco provvisorio degli ulivi monumentali di cui all'Art. 5 (Elenco degli ulivi e uliveti monumentali) della L.R. 14/2007, costituito da 1204 esemplari derivanti dalle segnalazioni giunte dai Comuni di Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e Vico del Gargano;
- di stabilire la pubblicazione dei suddetti elenchi degli ulivi monumentali censiti
- di stabilire che le eventuali motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli al nuovo elenco provvisorio devono essere inoltrate entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, al Servizio Ecologia via delle Magnolie 6/8 - 70026 - Modugno;
- di stabilire che decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia si provvederà all'approvazione in via definitiva del nuovo elenco degli ulivi monumentali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul portale ambientale della Regione Puglia <http://ecologia.puglia.it> al fine della massima divulgazione a tutti i proprietari interessati;
- di pubblicare gli elenchi esclusivamente in via telematica sul portale ambientale della Regione Puglia <http://ecologia.puglia.it>
- di notificare il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato e agli enti interessati a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1009

Modifica delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 131 del 31/01/2011 e n. 550 del 24/03/2011 - Composizione Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR).

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

La Conferenza Stato Regioni del 16 dicembre 2010 ha sancito l'Accordo n. 137/CU del 16 dicembre 2010, concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo".

Il suddetto Accordo ha previsto innanzitutto l'inizio di un percorso che dovrà portare alla chiusura definitiva dei reparti di maternità dove si effettuano meno di 500 parti all'anno e alla razionalizzazione/riduzione di quelli che ne effettuano meno di 1.000. Altro obiettivo prioritario, l'abbattimento del ricorso al taglio cesareo.

In particolare sono dieci le azioni che compongono il piano per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita.

- 1) Misure di politica sanitaria e di accreditamento (Allegati 1a - 1b - 1c)
- 2) Carta dei Servizi per il percorso nascita (Allegato 2)
- 3) Integrazione territorio-ospedale (Allegato 3)
- 4) Sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del SNLG- ISS (Allegato 4)
- 5) Programma di implementazione delle linee guida (Allegato 5)
- 6) Elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita (Allegato 6)
- 7) Procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto (Allegato 7)

- 8) Formazione degli operatori (Allegato 8)
- 9) Monitoraggio e verifica delle attività (Allegato 9)
- 10) Istituzione di una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita (Allegato 10)

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 131 del 31/01/2011 è stato recepito il citato Accordo Stato - Regioni - Rep. Atti n. 137/CU del 16 dicembre 2010 ed è stato costituito il Comitato Punti Nascita Regionale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 550 del 24/03/2011 è stata integrata la composizione del suddetto Comitato ed è stato nominato il Coordinatore.

Atteso che alcuni dei componenti del Comitato Punti Nascita Regionale sono andati in quiescenza si propone di modificare le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 131/2011 e n. 550/2011, per la sola parte della composizione del CPNR, riproponendola così come di seguito riportato:

1. dott. Antonio Belpiede, Direttore Unità Operativa di Ostetricia e ginecologia di Bisceglie - ASL BT;
2. prof. Pantaleo Greco, Direttore Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia Universitaria - A.O. "OO.RR." di Foggia;
3. prof. Nicola Laforgia, Direttore Unità Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari;
4. dott. Ettore Attolini, Dirigente Area di Programmazione e Assistenza Ospedaliera, A.Re.S. - Puglia;
5. dott. Piero Miglietta, Dirigente Medico della Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia - Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce;
6. dott.ssa Maria Antonietta Pulito, Direttore Unità Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce;
7. dott.ssa Lucia Laddaga, Direttore Distretto Socio Sanitario n. 13 - ASL BA;
8. dott.ssa Rosa Guagliardo, Dirigente medico di Ostetricia e Ginecologia, Asl Bari, presso il Distretto Socio Sanitario 5- consultorio familiare;
9. dott.ssa Fischetti Grazia, Dirigente medico di Ostetricia e Ginecologia, Asl Taranto del Consultorio di Castellaneta - ASL TA;

10. dott.ssa Silvia Tursi, Presidente del Collegio Provinciale Ostetriche di Taranto;
11. dott.ssa D'Elia Anna Lucia, Assistente sociale ASL BA;
12. dott.ssa Silvia Sabato, Sociologa - Direzione Sanitaria - ASL TA.

Il Comitato Punti Nascita Regionale, per lo svolgimento delle attività di cui trattasi, deve essere supportato dall'Ufficio n. 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed in particolare dalla dott.ssa Antonella Caroli, in servizio presso il suddetto Ufficio.

Si propone, altresì, di nominare Coordinatore del suddetto comitato il dott. Antonio Belpiede.

Si precisa, inoltre, che la partecipazione al suddetto Comitato, da parte degli stessi componenti nominati, dovrà essere a titolo gratuito.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di modificare le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 131 del 31/01/2011 e n. 550 del 24/03/2011 per la sola parte relativa alla composizione del Comitato per il Percorso Nascita Regionale (CPNR), riproponendola così come di seguito riportato:

1. dott. Antonio Belpiede, Direttore Unità Operativa di Ostetricia e ginecologia di Bisceglie - ASL BT, con funzioni di Coordinatore;
2. prof. Pantaleo Greco, Direttore Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia Universitaria - A.O. "OO.RR." di Foggia;
3. prof. Nicola Laforgia, Direttore Unità Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari;
4. dott. Ettore Attolini, Dirigente Area di Programmazione e Assistenza Ospedaliera, A.Re.S. - Puglia;
5. dott. Piero Miglietta, Dirigente Medico della Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia - Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce;
6. dott.ssa Maria Antonietta Pulito, Direttore Unità Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce;
7. dott.ssa Lucia Laddaga, Direttore Distretto Socio Sanitario n. 13 - ASL BA;
8. dott.ssa Rosa Guagliardo, Dirigente medico di Ostetricia e Ginecologia, Asl Bari, presso il Distretto Socio Sanitario 5- consultorio familiare;
9. dott.ssa Fischetti Grazia, Dirigente medico di Ostetricia e Ginecologia, Asl Taranto del Consultorio di Castellaneta - ASL TA;
10. dott.ssa Silvia Tursi, Presidente del Collegio Provinciale Ostetriche di Taranto;
11. dott.ssa D'Elia Anna Lucia, Assistente sociale ASL BA;
12. dott.ssa Silvia Sabato, Sociologa - Direzione Sanitaria - ASL TA.

- di stabilire che il Comitato per il Percorso Nascita Regionale (CPNR) venga supportato da un punto di vista tecnico dall'Ufficio n. 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed in particolare dalla dott.ssa Antonella Caroli, in servizio presso il suddetto ufficio;

- di stabilire che la partecipazione al Comitato Punti Nascita Regionale da parte dei componenti nominati sia a titolo gratuito;

- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1010

Osservatorio Regionale permanente sulla salute ed il benessere delle donne. Nuova composizione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente dell'Ufficio Assistenza Territoriale, Psichiatria e Dipendenze Patologiche, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Visto:

- il Piano di Azioni per la promozione e la tutela della salute delle donne e dei bambini" del Ministero della Salute dell'8 marzo 2007
- l'Intesa della Conferenza Unificata Stato Regioni del 1° agosto 2007 per la riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie e la deliberazione di Giunta Regionale n. 2013 del 27 novembre 2007 di approvazione dello schema di accordo tra la Regione Puglia e il Ministero della Famiglia
- la bozza di Intesa della Conferenza Unificata in materia di "Indicazioni al fine di una migliore applicazione della legge n. 194/1978 di una migliore tutela della salute sessuale e riproduttiva e sulla appropriatezza - qualità nel percorso della diagnosi prenatale".
- Il piano regionale di Salute 2008/2010 che ha individuato le linee strategiche di riorganizzazione della rete dei consultori familiari all'interno dei Distretti socio-sanitari;

- La DGR n. 3066 del 27 dicembre 2012 relativa alla riorganizzazione della rete consultoriale pugliese.

Viste le iniziative già attivate dalla Regione Puglia in materia di promozione della salute e del benessere delle donne, ed in particolare, il Forum Regionale per la Promozione della Salute delle Donne e le politiche di genere organizzato nell'ambito della campagna di ascolto sul Piano Regionale di Salute 2007-2009.

Considerato che con DGR n. 843 del 27.05.08 è stato istituito un Gruppo di Lavoro denominato **Osservatorio Regionale Permanente sulla Salute ed il Benessere delle Donne**, con lo scopo di integrare le competenze interne della Regione Puglia e dei propri enti sussidiari e del mondo dell'associazionismo femminile nella programmazione, realizzazione e validazione dei programmi strategici aventi a riguardo la salute e la qualità della vita delle donne.

Visto che, con successiva DGR n. 1839 del 04.08.10, si è provveduto alla prima integrazione dei componenti del gruppo di lavoro specificato.

Considerata l'esigenza di potenziare le politiche della salute con prospettiva di genere, si propone di modificare il Gruppo di Lavoro denominato **"Osservatorio Regionale Permanente sulla Salute ed il Benessere delle Donne"**.

Per quanto innanzi esposto, l'Osservatorio Regionale Permanente sulla Salute ed il Benessere delle Donne è presieduto da:

- dott.ssa Elena Gentile - Assessore al Welfare;

composto da:

- dott. Fulvio Longo - Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare, che lo coordina;
- Dott.ssa Serenella Molendini consigliera regionale per le Pari Opportunità;
- dott.ssa Francesca Zampano dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità;

- Dr.ssa Maria De Palma, dirigente del competente Ufficio 4 del Servizio PATP;
- dott.ssa Giulia Sanolla dirigente Politiche per l'Inclusione sociale;
- dott. Luigi Palma Presidente dell'ordine degli Psicologi della Regione Puglia;
- Dott.ssa Giovanna Indiretto esperta temi Pari Opportunità e Conciliazione;
- dott. Antonio Belpiede, medico ginecologo Asl BT;
- dott.ssa Rosa Guagliardo, medico ginecologo consultorio ASL BA;
- dott.ssa Silvia Sabato referente consultori Asl Ta;
- dott.ssa Carmela Totaro Asl FG;
- dott.ssa Anna Lina D'Angelo Direttore del Distretto Asl FG;
- dott.ssa Lina Appiano in rappresentanza del Forum;
- dott.ssa Maria Leuzzi, portavoce delle associazioni che hanno promosso il citato Forum Regionale;
- dott.ssa Lucia Laterza portavoce delle associazioni che hanno promosso il citato Forum Regionale;
- dott.ssa Antonietta Ancona, responsabile Centro di Senologia Ospedale S.Paolo Bari;
- direttore scolastico regionale o suo delegato;
- una rappresentante della FIMMG;
- Dott. Ludovico Abbaticchio in rappresentanza dell'Aiecs: Autorità Garante di Genere;
- Una rappresentante della rete dei centri antiviolenza.
- Segretario, funzionario Assessorato al Welfare.

Compiti specifici dell'**Osservatorio Regionale Permanente per la Salute delle Donne** sono i seguenti:

- Garantire la più ampia partecipazione delle donne alla formulazione delle politiche regionali in materia socio-sanitaria;
- Assicurare l'integrazione delle risorse e il coordinamento degli interventi promossi sul territorio regionale;
- Assicurare nelle proprie attività il confronto e l'ascolto con soggetti portatori di interessi;
- Promuovere una diffusa e capillare informazione, in particolare verso la popolazione immigrata, finalizzata alla promozione della salute delle donne ed alla diffusione delle misure a sostegno della maternità e del ruolo genitoriale;

- Monitoraggio dell'attuazione degli atti di indirizzo e di riorganizzazione emanati dalla Giunta Regionale e della produzione dei servizi attraverso indicatori quali quantitativi;
- Assicurare percorsi di coordinamento costanti con l'Agenzia Regionale Sanitaria, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale e l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e le sue articolazioni provinciali.

L'Osservatorio Regionale Permanente per la Salute delle Donne, all'atto del proprio insediamento si dota di un proprio regolamento di funzionamento.

Sezione Contabile:

“ COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio PATP
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4-comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- **di approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

- **di riconfermare** “l'Osservatorio Regionale Permanente per la Salute ed il Benessere delle Donne” con lo scopo di integrare le competenze interne della Regione Puglia e dei propri enti subsidiari e del mondo dell'associazionismo femminile nella programmazione, realizzazione e validazione dei programmi strategici aventi a riguardo la salute e la qualità della vita delle donne;
- **di approvare** la nuova composizione del gruppo di lavoro denominato “Osservatorio Regionale Permanente per la Salute delle Donne”:

L'Osservatorio è presieduto da:

- dott.ssa Elena Gentile- Assessore al Welfare

composto da:

- dott. Fulvio Longo - Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare, che lo coordina;
- Dott.ssa Serenella Molendini consigliera regionale per le Pari Opportunità;
- dott.ssa Francesca Zampano dirigente del Servizio di Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- Dr.ssa Maria De Palma, dirigente del competente Ufficio 4 del Servizio PATP;
- dott.ssa Giulia Sanolla dirigente Politiche per l'inclusione sociale;
- dott. Luigi Palma Presidente dell'ordine degli Psicologi della Regione Puglia;
- Dott.ssa Giovanna Indiretto esperta temi Pari Opportunità e Conciliazione;
- dott. Antonio Belpiede, medico ginecologo Asl BT;
- dott.ssa Rosa Guagliardo, medico ginecologo consultorio ASL Ba;
- dott. Silvia Sabato referente consultori Asl Ta;
- dott.ssa Carmela Totaro Asl FG;
- dott.ssa Anna Lina D'Angelo Direttore del Distretto Asl FG;
- dott.ssa Lina Appiano in rappresentanza del Forum;
- dott.ssa Maria Leuzzi, portavoce delle associazioni che hanno promosso il citato Forum Regionale;

- dott.ssa Lucia Laterza portavoce delle associazioni che hanno promosso il citato Forum Regionale;
- dott.ssa Antonietta Ancona, responsabile Centro di Senologia Ospedale S.Paolo Bari;
- direttore scolastico regionale o suo delegato;
- una rappresentante della FIMMG;
- Dott. Ludovico Abbaticchio in rappresentanza dell'Aiecs: Autorità Garante di Genere;
- Una rappresentante della rete dei centri antiviolenza.
- Segretario, funzionario Assessorato Politiche della Salute.

- **di dare atto** che il gruppo di lavoro assolve alle funzioni e ai compiti assegnati in narrativa;

- **di dare mandato** al Dirigente del servizio PATP all'espletamento degli adempimenti necessari nonché eventuali modifiche ed integrazioni dei componenti del gruppo di lavoro;

- **di notificare** il presente provvedimento ai componenti dell'Osservatorio a cura del Servizio proponente;

- **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Silvia Piemonte

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2013, n. 1011

Decreto Legge n. 35 dell'8 aprile 2013, art. 3. Ricorso all'anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSR della Puglia.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, dal Dirigente

del Servizio GFS, confermata dal Direttore dell'Area riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n.2408 del 2 novembre 2011 la Giunta Regionale ha autorizzato le ASL, gli IRCCS e le Aziende Ospedaliere a definire accordi transattivi con i fornitori di beni e servizi, in relazione alle posizioni debitorie aperte alla data del 31/12/2010 non oggetto di precedenti accordi transattivi. In detta procedura non venivano inclusi i crediti riguardanti le gestioni liquidatorie delle ex-USL, in quanto già oggetto di specifiche modalità operative.

La DGR 2408/2011 teneva conto delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali, con particolare riferimento alla Legge Regionale 9 febbraio 2011 n.2, recante "Approvazione del Piano di rientro della Regione Puglia 2010/2012", che prevede, tra l'altro, obiettivi di risparmio della spesa, semplificazione delle procedure amministrative, abbattimento dei tempi di pagamento nei confronti dei fornitori.

Con successiva deliberazione n. 1260 del 19 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato un "Piano di devoluzione finanziaria per la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, per il contenimento del contenzioso e per la semplificazione delle procedure amministrativo contabili di Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici, ed Aziende Sanitarie Locali", con il quale disponeva in particolare:

- I. di confermare, quale indirizzo prioritario nei confronti degli Enti del SSR, il perseguimento della riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi sanitari e non sanitari, il contenimento del contenzioso e la semplificazione delle procedure amministrativo contabili anche in conformità di consolidati principi Comunitari e nazionali (L. 231/2002 di attuazione della Direttiva Comunitaria 2000/35/CE relativa alla lotta ai ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali);
- II. Di autorizzare il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad effettuare il trasferimento dei fondi agli Enti del SSR in tre soluzioni a seguito di apposito monitoraggio della situazione di cassa;

Con successiva deliberazione di Giunta Regio-

nale n. 720 dell'11 aprile 2013, facendo seguito ai pregressi provvedimenti si è poi provveduto ad un ulteriore trasferimento di liquidità, pari a 333mleuro, in favore degli Enti del SSR, da destinare al pagamento dei fornitori di beni e servizi secondo le modalità definite dall'art. 35, comma 3 bis, del D.L. 1/2012, convertito con Legge 35/2012;

L'adozione dei provvedimenti indicati in precedenza, pur avendo prodotto una inversione di tendenza, in alcuni casi particolarmente significativa, dei tempi di pagamento oltre che del coefficiente di crescita nelle Aziende a più elevata criticità non ha consentito di superare del tutto le difficoltà che caratterizzano in modo generalizzato il settore sanitario nel suo complesso e produrre l'azzeramento dell'attuale stock di debito;

Per far fronte alle criticità legate ai termini di pagamento di tutta la Pubblica Amministrazione il Governo ha emanato il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali".

Relativamente agli Enti del SSR, l'art. 3 del predetto D.L. dispone che *"lo Stato è autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle Regioni [...] al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale ed in relazione:*

- a) *agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*
- b) *alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i trasferimenti di somme dai conti di tesoreria e dal bilancio statale e le coperture regionali dei disavanzi sanitari, come risultanti nelle voci "crediti verso regione per spesa corrente" e "crediti verso regione per ripiano perdite" nelle voci di credito degli enti del SSN verso le rispettive regioni dei modelli SP."*

Il D.L. 35/2013 prevede, altresì, che le Regioni:
- trasmettano apposita istanza di accesso all'anticipazione;

- predispongano adeguate misure legislative di copertura;
- presentino un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili;
- sottoscrivano un apposito contratto con il MEF;
- provvedano all'immediata estinzione dello scaduto sulla base dell'anticipazione.

L'adesione all'anticipazione prevista dal predetto D.L. rappresenta per la Puglia l'opportunità di reperire la liquidità necessaria per pagare lo stock di debito scaduto al 31/12/2012, permettendo un'operazione di ricapitalizzazione degli Enti del SSR. Il tasso di interesse per questa operazione, pari al rendimento di mercato del BPT a cinque anni in corso di emissione (stima MEF 2,8%), può essere considerato vantaggioso e non confrontabile con alcuna alternativa sul mercato finanziario.

Il predetto tasso di interesse, che rappresenta il costo presumibile dell'operazione di anticipazione, va anche confrontato con il potenziale costo degli interessi sullo scaduto del SSR che potrebbe crescere in applicazione della Direttiva Europea 2011/7/UE.

Sotto il profilo delle erogazioni finanziarie, il Decreto Direttoriale MEF del 16 aprile 2013, in attuazione dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 35/2013 prevede:

1. una prima tranche (pari a 146 milioni di euro, importo già fissato con Decreto Direttoriale del MEF del 16 aprile 2013) che verrà erogata tra settembre e ottobre 2013 secondo quanto comunicato per le vie brevi da referenti del MEF;
2. una seconda tranche da definire sulla base di apposita ricognizione che verrà erogata presumibilmente tra la fine del 2013 e i primi mesi del 2014.

Per poter accedere all'anticipazione, la Regione Puglia dovrà sottoscrivere un contratto con il MEF (art. 3, comma 5, punto c) del D.L.). Sono prerequisiti per la sottoscrizione del contratto:

1. la presentazione dell'istanza (art. 3, comma 4 del D.L.);
2. la predisposizione di idonee misure legislative di copertura (art. 3, comma 5, punto a) del D.L.);
3. la presentazione di un piano di pagamento del debito scaduto al 31/12/2012 (art. 3, comma 5, punto b) del D.L.).

Per quanto concerne l'istanza di accesso all'anticipazione (prima tranche di 146 milioni di euro) è previsto che il Presidente della Giunta Regionale e il Responsabile finanziario della Regione, individuato nel Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, congiuntamente trasmettano richiesta entro il 31/05/2013. Per la seconda tranche a saldo è previsto che l'istanza di accesso venga trasmessa entro il 15 dicembre 2013 (e comunque a seguito del riparto definitivo delle risorse disponibili).

La copertura finanziaria del piano di ammortamento dell'anticipazione (comprensiva degli interessi) deve essere prevista tramite atto legislativo regionale (Legge Regionale), che da un lato individui le risorse e dall'altro le vincoli specificamente, per trent'anni, a decorrere dal 2014, al rimborso del prestito contratto ai sensi dell'articolo 3 del D.L. in questione.

Nel merito, si precisa che:

- il rimborso delle rate deve rimanere a carico del bilancio regionale, sia per la quota capitale che per la quota interessi;
- considerato il potenziale potere contrattuale derivante da tale manovra, è auspicabile che la stessa legge regionale di copertura finanziaria dia mandato ai Direttori Generali delle Aziende del SSR di transigere il pagamento degli eventuali interessi passivi già addebitati;
- la verifica in ordine al rispetto dei limiti previsti dall'art.10, comma2, della L. 281/1970 e degli adempimenti derivanti dalla applicazione dell'art. 32, comma 24 lett. b) della L. 183/2011 è rinviata all'esito della istanza di accesso alla anticipazione ed alla conversione in legge del D.L. 35/2013.

Quanto sopra premesso:

VISTO il D.L. 35 dell'8 aprile 2013;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 pluriennale 2013-2015, n.46 del 28.12.2012;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale trattandosi di autorizzazione a proporre l'accesso ai benefici di cui all'art. 3 del D.L. 35/2013.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti del Servizio GFS dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- I.** di prendere atto dell'opportunità, per la Regione, di avvalersi dell'anticipazione ministeriale di cui al D.L. 35/2013, art. 3, riferita ai pagamenti dei debiti degli enti del SSR, per le motivazioni riportate nella premessa;
- II.** di prendere atto del Decreto del MEF del 16 aprile 2013, che prevede per la Regione Puglia una prima tranche di anticipazione pari a 146 milioni di euro;
- III.** di demandare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 35/2011, al Presidente della Giunta Regionale ed al Responsabile finanziario della Regione, individuato nella figura del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle

Finanze, con certificazione congiunta, dell'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.L. 35/2013, entro il 31/05/2013 per quanto concerne la prima tranche ed entro il 15 dicembre 2013 (e comunque a seguito del riparto definitivo delle risorse disponibili) per quanto concerne la seconda tranche;

- IV.** di rinviare a successivo provvedimento la predisposizione di uno schema di disegno di legge consiliare per la definizione di idonee misure di copertura finanziaria delle rate di rimborso (art. 3, comma 5, punto a) del D.L. 35/2013);
- V.** di incaricare il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale della formalizzazione di un piano di pagamento del debito scaduto al 31/12/2012 degli Enti del SSR (art. 3, comma 5, punto b) del D.L. 35/2013);
- VI.** di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
- VII.** di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2013, n. 1012

Deliberazione di G.R. n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi - piano di riparto annuo risorse destinate alle Province in qualità di Organismi Intermedi annualità 2013 - ULTERIORE MODIFICAZIONE TERMINE.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria

espletata dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regione (P.O.) Puglia FSE 2007/213 Obiettivo Convergenza - CCI n. 2007IT051PO005, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 e successiva n. C/2011/9905 del 21/12/2011, la cui AdG, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è individuata nel Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - della Regione Puglia;
- l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità".

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione n. 1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi" la Giunta Regionale, d'intesa con le Province, ha dato attuazione all'art. 2 della L.R. n. 32/2006, conferendo alle Province pugliesi funzioni nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013 e relative risorse, per un importo pari al 30,25% dell'intera dotazione del POR;

- con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28.10.2008, avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza", si è inoltre provveduto a:
 - designare le Province pugliesi quali Organismi Intermedi del POR Puglia FSE 2007/2013, ai sensi dell'art 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - integrare la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FSE 2007/2013, già istituito con D.G.R. n. 2303 del 29.12.2007, con gli Organismi Intermedi/Province;
 - approvare lo "Schema di Accordo" da sottoscrivere tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Organismo Intermedio ai sensi degli art. 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- con Deliberazione n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT)", è stata individuata la suddetta Provincia come Organismo Intermedio.

Tenuto conto:

- che la succitata Deliberazione n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta - Andria - Trani (BAT)", prevede la data del 31 gennaio come termine per la presentazione del Piano annuale di attuazione;
- che sono intervenute dal 2008 ad oggi situazioni e contingenze tali da giustificare la revisione parziale dei contenuti della delega, al fine di dare risposta al mutato contesto economico e sociale e che, pertanto, l'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013 ha considerato opportuno delegare alle Province le risorse finanziarie dell'Asse III "Inclusione sociale" ed integrare quelle dell'Asse I Adattabilità, in sostituzione dell'Asse IV. Per tali motivi si è resa necessaria una ulteriore proroga rispetto al termine posto per la presentazione dei Piani Annuali di Attuazione, dal 30 aprile al

- 31 maggio 2013, giusta DGR n. 794 del 23/04/2013;
- che la Deliberazione n. 2868 del 20/12/2012 differiva al 30 aprile 2013 il termine previsto all'art 14 degli Accordi sottoscritti con le singole Province per la presentazione del Piano di Attuazione dell'Anno 2013 (anziché 31 gennaio 2013) e successivamente la Deliberazione n. 794 del 23/04/2013 prorogava tale termine al 31 maggio 2013;
 - che, con nota prot. AdGFSE n. 7513 del 14/05/2013, veniva formalizzata alle Province una proposta operativa al fine di adeguare i Piani di Attuazione per la corrente annualità alle sopravvenute esigenze di riprogrammazione, anche finanziaria, degli interventi;
 - che è pertanto in corso una proficua attività di concertazione nella programmazione degli interventi attuati dagli Organismi Intermedi e tale ridefinizione necessita di ulteriori confronti per definire le linee programmatiche e le azioni da attuare e quindi si rende necessaria una ulteriore proroga per la presentazione dei Piani provinciali di attuazione rispetto al termine posto per la presentazione dei Piani Annuali di Attuazione, dal 31 maggio al 21 giugno 2013.

Per quanto sopra, con il presente atto si sottopone all'approvazione della Giunta regionale di prorogare il termine posto per la presentazione dei Piani Annuali di Attuazione fissato al 31 maggio 2013 al 21 giugno 2013.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE che ne attesta la conformità alla normativa vigente.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- per le motivazioni esposte in narrativa, di prorogare il termine posto per la presentazione dei Piani Annuali di Attuazione fissato al 31 maggio 2013 al 21 giugno 2013;
- di notificare la presente deliberazione alle Amministrazioni Provinciali a cura del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1018

Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013. Aumento di stanziamento - € 1.364.758,02-

La Vicepresidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Direzione Generale per le Politiche Abitative, con nota prot. n. 4196 del 28/03/2013 ha comunicato di aver disposto, con provvedimento di pari

numero e data della nota medesima, il pagamento in favore della Regione Puglia della somma di € 1.364.758,02 relativa all'annualità 2013 del limite di impegno di cui all'art. 145, comma 33, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in relazione al Programma sperimentale denominato "Contratti di Quartiere II".

- Il Servizio regionale Bilancio - Ragioneria, Ufficio Entrate, con nota prot. n.116/6127/ETR del 11/04/2013 ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 1424 del 10/4/2013 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento della somma di € 1.364.758,02 da parte della Tesoreria dello Stato, causale: "Finanziamento Programmi innovativi urbani Contratti di quartiere II".

Al fine di consentire al Servizio Bilancio-Ragioneria la regolarizzazione contabile, trattandosi di nuove assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato non iscritte nella parte Entrate del bilancio di previsione corrente, occorre provvedere alla variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2013 con l'iscrizione della somma di € 1.364.758,02 negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 42, c.1 e della L.R. n. 46/2012, art. 12, c. 1.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2013 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 1.364.758,02, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

Entrata: Capitolo 2057450 "Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II"- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **€ 1.364.758,02**

Uscita: Capitolo 411012 "Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II"- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **€ 1.364.758,02**

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto k)

La Vicepresidente della G.R., Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di apportare la variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2013, con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 1.364.758,02, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, nel rispetto della normativa prevista dalla L.R. n. 28/01 in materia di contabilità regionale e della L.R. n. 46/2012, art. 12, comma 1.

Entrata: Capitolo 2057450 "Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II"- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **€ 1.364.758,02**

Uscita: Capitolo 411012 "Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II"- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **€ 1.364.758,02**

- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1019

Legge regionale 5/02/2013, n.4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. Ditta: Arbore Vincenzo.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, dal responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'Art.1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stata devoluta a favore della Regione Puglia, tra l'altro, l'unità immobiliare ricadente in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censita al Catasto Fabbricati con i seguenti identificativi:

foglio di mappa 197 - particella 47 - sub 17.

Il predetto cespite è iscritto nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

L'unità immobiliare di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto,

può essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4145), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Il precitato immobile, con contratto di affitto rep. n.1248/94 del 29.04.1994, registrato a Bari il 05.05.1994 al n. 6842, fu concesso in locazione al sig. **Arbore Vincenzo** (nato il 05.03.1945), il quale ha regolarmente pagato i previsti canoni di fitto.

Lo stesso, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto dell'unità immobiliare sopra indicata, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

Il sig. Arbore Vincenzo con istanza in data 31.03.2005, acquisita agli atti d'ufficio in pari data al prot. n. 1373, ha chiesto l'acquisto dell'immobile.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/ 2013, n. 4, in analogia a quanto stabilito dalla previgente Legge regionale 5/85 e s.m.i., stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione".

In ottemperanza al succitato dettato normativo il valore di mercato del bene in questione:

1. È stato stimato in **euro 54.900,00** dall'Ufficio Attività Tecnica ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporto di valutazione immobiliare prot. 15474 del 26.09.2012.
2. E' stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 43/2012 in data 16.11.2012.
3. E' stato ridotto di un terzo e quantificato in **euro 36.600,00**.

- Con nota prot. n. 1051 del 17.01.2013, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e

Patrimonio ha comunicato al signor **Arbore Vincenzo** il prezzo di vendita pari ad **euro 36.600,00**, così come determinato.

- Il prefato signor Arbore Vincenzo, con lettera acquisita agli atti dell'ufficio con prot. n. 2302, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 36.600,00**, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.
- Va peraltro precisato che:
 1. L'intera superficie del suolo di sedime del fabbricato cui ricade l'unità immobiliare in questione, risulta in parte già alienabile poiché patrimonio disponibile della Regione (ex O.N.C.), come l'unità immobiliare medesima, e in parte allo stato non commerciabile poiché ancora appartenente al demanio armentizio dello stesso Ente - Tratturo "Foggia - Ofanto" in Foggia; tuttavia, in quanto a quest'ultima:
 2. Con delibera consiliare n. 45 del 15.06.2011, il Comune di Foggia ha approvato, ai sensi dell'art. 2 - c.1 della Legge regionale n. 29/2003, il Piano Comunale dei Tratturi, individuando fra l'altro le aree demaniali alienabili di cui al c. 2 - lett. c) del precitato articolo.
 3. In esecuzione al predetto Piano, la Regione ha approvato con provvedimento di Giunta n.1824 del 5.08.2011, l'elenco delle aree tratturali ricadenti nel comune di Foggia da alienare a titolo oneroso, nel quale figura anche la porzione di terreno di cui trattasi;
 4. L'art. 9 - c.3 della Legge regionale 5.02.2013, n. 4, adesso in vigore, prevede che: "le aree tratturali oggetto dei piani alienativi ... possono essere alienate, a domanda, all'attuale possessore, ..., previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione e autorizzazione ...".
 5. A tale riguardo, l'istanza presentata dall'interessato (in data 31.03.2005) si deve considerare espressiva di un'unica manifestazione di volontà, e, dunque, sia dell'acquisto dell'unità immobiliare sia, evidentemente, dell'area di sedime di relativa pertinenza.

Con riferimento a tutto quanto riferito, al fine dell'alienazione del bene di cui trattasi, con il pre-

sente atto l'Assessore al Bilancio propone alla Giunta regionale:

- di procedere, ai sensi dell'art. 9 - c. 3 della Legge regionale n. 4 /2013, alla sdemanializzazione e autorizzazione alla vendita dell'area del tratturo "Foggia - Ofanto" in Foggia, quale parziale suolo di sedime del fabbricato cui appartiene l'unità immobiliare come in premessa identificata, oggetto di procedura alienativa;
- di autorizzare la vendita della medesima unità immobiliare all'attuale conduttore, avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto notarile di trasferimento della proprietà;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di Euro 36.600,00 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - "alienazione beni regionali" - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, e degli artt. 9 e 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, e propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, dal responsabile

P.O. "Gestione e alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi, dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nel modo di legge;

DELIBERA

- di sdemanializzare e autorizzare la alienazione, ai sensi dell'art. 9 - c. 3 della Legge regionale n. 4 /2013, del terreno regionale appartenente al demanio armentizio - tratturo "Foggia - Ofanto" in Foggia, quale parziale suolo di sedime del fabbricato cui appartiene l'unità immobiliare come in premessa identificata, oggetto della procedura alienativa;
- di autorizzare la vendita dell'unità immobiliare identificata al Catasto Fabbricati di Foggia al foglio 197 - particella 47 - sub. 17, all'attuale conduttore sig. **Arbore Vincenzo**, nato il 5/3/1945, avente diritto;
- di prendere atto che il prezzo di acquisto è stato stabilito in €. 36.000,00, che l'acquirente provvederà a versare in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto notarile;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato a Foggia il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1020

Protocollo d'intesa Regione Puglia - Agenzia del Demanio, permuta immobili di rispettiva proprietà.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario avv. Alessandra Angiuli e dal responsabile AP "Catalogo dei beni immobili regionali", ing. Antonio Mercurio, e confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Regione Puglia ha avviato fin dal 2010 un'intensa attività indirizzata da un lato alla razionalizzazione degli spazi adibiti ad uso ufficio a fini della riduzione strutturale della spesa di funzionamento e di quella per le locazioni passive; dall'altro al riordino degli assetti proprietari Stato - Regione, a seguito delle devoluzioni immobiliari avvenute in passato, come emerge obiettivi fissati D.G.R. n.1240/2011, 1762/2011 e 1672/2011;
- analogamente l'Agenzia del Demanio:
 - nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi con gli Enti Territoriali al fine di attivare in modo unitario e sinergico processi di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tali processi sono realizzati in coerenza con le linee di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo;

- con particolare riguardo alle sedi destinate a uffici, pone in essere iniziative mediante programmi concertati con gli Enti Territoriali che mirano a garantire l'ottimale allocazione anche attraverso procedure di permuta;
- in tale ottica, la Regione Puglia e l'Agenzia del Demanio, in un quadro di leale collaborazione interistituzionale, hanno accertato, nell'ambito territoriale regionale, la presenza di immobili di rispettiva proprietà che possono essere interessati da processi di razionalizzazione;
- l'iniziativa ha condotto all'individuazione di un primo e indicativo portafoglio di immobili di proprietà delle succitate Amministrazioni, eventualmente sostituibili o integrabili, che hanno i requisiti e le caratteristiche necessarie a soddisfare le reciproche esigenze:

A) Immobili di proprietà dello Stato:

- porzione del complesso immobiliare denominato "Palazzo Opere Pubbliche" sito in Bari, al Lungomare Nazario Sauro, censito in Catasto Fabbricati al foglio 98 particella 20 sub. 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 32, 34, 35, 40 e 41. Essa, attualmente in uso al Provveditorato alle OO.PP., è costituita da locali al piano seminterrato di complessivi mq 478,00, locali al piano rialzato (uffici ex Anas e casa del custode) di complessivi mq 1.625,00, dall'intero primo piano di complessivi mq 2261,00 e dai vani posti al quarto e quinto piano di complessivi mq 164 circa. L'interesse della Regione è di acquisire l'intero immobile, di una parte del quale è già proprietaria (circa il 60%), al fine di proseguire l'ampio processo di accorpamento degli uffici in corso di attuazione e di porre fine all'attuale coabitazione foriera di difficoltà gestionali.

B) Immobili di proprietà della Regione Puglia:

- immobile denominato "ex I.R.I.F." sito in Lecce alla via della Libertà, censito nel Catasto Fabbricati al foglio 214, particella n.166, sub.1. Esso è composto da un piano interrato di circa mq 58,00, e da piani terra, primo e secondo di circa mq 410,00 ciascuno; e inoltre da un manufatto staccato dal fabbricato principale costituito da un solo piano terra di circa mq 95,00. Il fabbricato, di recente ristrutturazione, è al momento libero e in attesa di ricevere una specifica destinazione.

- parte dell'immobile denominato "ex Genio Civile", sito nel Comune di Lecce alla via Don Minzoni n. 17/C e censito nel Catasto Fabbricati al foglio 259 particella 3183 sub 8 e 9. L'immobile è composto da porzioni del piano seminterrato complessivamente di circa mq 491,00, del piano rialzato di circa mq 686,00, del piano primo di circa mq 686,00 e del piano secondo di circa mq 29,00.

Allo stato attuale i predetti spazi sono notevolmente sotto utilizzati, in quanto vi trova allocazione la Struttura Tecnica provinciale del Servizio dei LL.PP. (ex Genio Civile) con una dotazione organica di sole 20 unità.

Nel processo di razionalizzazione delle sedi di ufficio nella città di Lecce, in corso di realizzazione, è stato già previsto il trasferimento della suddetta struttura presso l'altro plesso di proprietà regionale sito alla via Aldo Moro.

- le Amministrazioni interessate hanno pertanto condiviso un percorso operativo, finalizzato alla permuta dei rispetti immobili di proprietà, che è stato esattamente delineato in un apposito Protocollo di Intesa in cui sono riportati le modalità esecutive, il procedimento di valutazione e i tempi di attuazione;
- in particolare è prevista nel Protocollo la costituzione di un tavolo tecnico composto da rappresentanti di ciascuna Amministrazione, con il compito di:
 - individuare e selezionare eventuali ulteriori beni da inserire nel quadro complessivo dell'operazione di permuta, al fine di assicurare l'equivalenza economica delle prestazioni;
 - condividere i criteri di stima degli immobili oggetto di permuta;
 - vigilare sul rispetto degli impegni assunti;
- è previsto nel Protocollo altresì che:
 - ciascuna Amministrazione proceda a valutare i beni autonomamente, tenendo conto dello stato di occupazione dei beni oggetto di permuta, con attività da concludere entro tre mesi dalla sottoscrizione del Protocollo medesimo;
 - le consegne degli immobili avvengano contestualmente alla sottoscrizione dell'atto formale di permuta ad eccezione della porzione di immobile statale (*Palazzo Opere Pubbliche*), che continuerà a essere nella disponibilità dello

Stato, a titolo gratuito, fino alla costruzione della nuova sede del *Provveditorato alle Opere Pubbliche* e comunque non oltre l'anno 2017;

- le parti si impegnino a formalizzare l'atto di permuta entro l'anno corrente 2013.
- A tale ultimo riguardo si deve evidenziare che l'art. 1 - comma 138 - della Legge 14.12.2012 n. 228, che modifica l'art. 12 del d.l. 98/2011 convertito in Legge n. 111/2011, ha disposto che per l'anno 2013 le Amministrazioni pubbliche non possono acquistare immobili a titolo oneroso.

Tuttavia, secondo l'interpretazione resa dalla Corte dei Conti della Toscana con parere n. 125/2013, la permuta si può ritenere consentita solo tra beni immobili tra loro economicamente equivalenti, in modo da non comportare movimentazioni finanziarie, se non limitatamente agli oneri accessori.

La stessa norma comunque prevede che qualora sussistano i requisiti di indispensabilità e indilazionabilità dell'acquisto, indubbiamente non mancanti nel caso in specie, tale divieto verrà meno dal 1 gennaio 2014.

Con riferimento a tutto quanto innanzi riferito, con il presente atto l'Assessore al Bilancio propone alla Giunta regionale di:

- approvare lo schema del Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento;
- incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;
- conseguentemente, autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire nell'azione amministrativa finalizzata all'attuazione del Protocollo di Intesa, con particolare riguardo all'aspetto della quantificazione dei corrispettivi economici da porre a base della permuta;
- rinviare a successivo provvedimento di Giunta regionale l'autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di permuta e la nomina del rappresentante regionale che deve intervenire nell'atto notarile.

Visto:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di*

diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata dalla l. 11 febbraio 2005, n. 15 e dal d.l. 14 marzo 2005, n. 35, conv., con modificazioni, in l. 14 maggio 2005, n. 80, dalla l. 18 giugno 2009, n. 69 e dalla l. 6 novembre 2012, n. 190;

- la delibera della Giunta regionale n.1240/2011 con la quale è stato stabilito di promuovere azioni volte alla razionalizzazione dell'uso degli spazi adibiti ad uffici regionali, con l'obiettivo di riduzione strutturale delle spese di locazione passiva e di funzionamento;
- l'art. 6, comma 6ter del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148 e modificato dall'art. 56, comma 1bis, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, conv., con modificazioni, in l. 24 marzo 2012, n. 27 e dall'art. 54, comma 56, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, conv., con modificazioni, in l. 17 dicembre 2012, n. 221;
- la Legge regionale 26 aprile 1995, n. 27;
- gli artt.1552 e ss. del Codice Civile.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, che qui di seguito si intende integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del responsabile AP "*Catalogo dei beni immobili regionali*" e del Dirigente del Servizio Demanio e

Patrimonio, anche nella qualità di Dirigente a.i. dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Affari legali dello stesso Servizio;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e condividere quanto esposto in premessa, che qui s'intende integralmente riportato;
2. di approvare lo schema del Protocollo di Intesa, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato alla permuta tra Stato e Regione di immobili, come illustrati in parte narrativa, di rispettiva proprietà;
3. di incaricare il Presidente della Giunta regionale

o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;

4. di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire nell'azione amministrativa finalizzata all'attuazione del Protocollo di Intesa, con particolare riguardo all'aspetto della quantificazione dei corrispettivi economici da porre a base della permuta;
5. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta regionale l'autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di permuta e la nomina del rappresentante regionale che deve intervenire nell'atto notarile;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P. e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

BOZZA

 <p>AGENZIA DEL DEMANIO Direzione Regionale Puglia e Basilicata</p>	 <p>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato alle OO.PP. per la Puglia e la Basilicata</p>	 <p>REGIONE PUGLIA Area finanza e controlli <i>Servizio Demanio e Patrimonio</i></p>
---	--	--

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
L'AGENZIA DEL DEMANIO
LA
REGIONE PUGLIA
E IL
PROVVEDITORATO ALLE OO.PP.

PREMESSO CHE

- l'Agencia del Demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi con gli Enti Territoriali al fine di attivare in modo unitario e sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo;
- le iniziative poste in essere mediante programmi concertati con gli Enti Territoriali mirano a garantire altresì la razionalizzazione dell'uso dei beni statali e l'ottimale allocazione degli uffici periferici dell'Amministrazione dello Stato, favorendo la riduzione dei costi per affitti passivi, in coerenza con le norme vigenti in materia e con la Direttiva n. 26986 del 04.12.2008 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, anche attraverso procedure di permuta di immobili di proprietà degli Enti Territoriali già in uso alle Amministrazioni medesime e previo assenso delle stesse;

- la Regione Puglia ha avviato fin dal 2010 una serie di azioni indirizzate da un lato alla razionalizzazione degli spazi adibiti ad uso ufficio a fini di riduzione della spesa regionale per le locazioni passive e per il funzionamento degli immobili; dall'altro al riordino degli assetti proprietari da definirsi in attuazione di normative susseguitesesi nel tempo, come emerge dagli indirizzi e dai programmi fissati nelle D.G.R. n.1240/2011, 1762/2011 e 1672/2011.
- Nell'ambito di tale attività, l'Agenzia del Demanio e la Regione Puglia, in un quadro di leale collaborazione interistituzionale, hanno riscontrato, nell'ambito territoriale della Regione Puglia, la presenza di immobili di proprietà dello Stato e di proprietà regionale che possono essere interessati da progetti finalizzati all'ottimizzazione, razionalizzazione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare. I predetti immobili assumono, nel contesto territoriale di riferimento, una forte valenza di sviluppo sociale, di rigenerazione del territorio e di soddisfacimento degli interessi della collettività, e pertanto non sono suscettibili di impieghi o di procedure di valorizzazione alternative;
- l'acquisizione allo Stato di immobili di proprietà regionale da poter adibire a sede di Amministrazioni dello Stato permetterebbe il rilascio di immobili di proprietà privata condotti in locazione passiva contribuendo, così, al contenimento della spesa pubblica in coerenza con le norme vigenti in materia (art. 6 comma 6-ter del D.L. 13.8.2011 n. 138 - *Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*, convertito con legge 14.9.2011 n. 148 ss.mm.ii.) e con la Direttiva n. 26986 del 04.12.2008 e n. 9942 del 3.5.2010 del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- il Provveditorato alle OO.PP. per la Puglia e la Basilicata, al termine dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'attuale sede del Provveditorato alle OO.MM., sita in Bari al Corso De Tullio, intende procedere al trasferimento di tutti i propri Uffici presso quest'ultima sede, al fine di accorpare gli Uffici e razionalizzare gli spazi, rilasciando la porzione attualmente occupata dell'immobile demaniale "*Palazzo Opere Pubbliche di Bari*", sito in Bari al Lungomare Nazario Sauro;

- per il conseguimento dei reciproci obiettivi e con l'intento di perseguire le proprie finalità istituzionali, l'Agenzia del Demanio e la Regione Puglia hanno promosso un'iniziativa sinergica e concertata finalizzata ad individuare immobili da ricomprendere in una complessiva operazione di permuta, in linea con le disposizioni dettate dal D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 121 recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*" e con la Legge regionale 26 aprile 1995, n.27;
- tale iniziativa ha condotto all'individuazione di un primo e indicativo portafoglio di immobili pubblici di proprietà dello Stato e della Regione Puglia, che hanno i requisiti e le caratteristiche necessarie a soddisfare le reciproche esigenze e che di seguito si indicano:

A) Immobili di proprietà dello Stato:

- porzione dell'immobile demaniale denominato "*Palazzo Opere Pubbliche di Bari*" sito in Bari, Lungomare Nazario Sauro, identificato con il numero di scheda patrimoniale BAB0196 e censito al Catasto Terreni del Comune di Bari al foglio 98 particella 20 e al Catasto Fabbricati del Comune di Bari al foglio 98 particella 20 sub. 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 32, 34, 35, 40 e 41. Attualmente il fabbricato è in parte di proprietà della Regione Puglia ed in parte di proprietà dello Stato. La parte oggetto di permuta è l'intera porzione di proprietà dello Stato costituita da alcuni locali al piano seminterrato di mq 478 circa, della maggior consistenza del piano rialzato (uffici ex Anas e casa del custode) di mq 1.625 circa, l'intero primo piano, in uso al Provveditorato alle OO.PP. di Bari, di mq 2261 circa e i vani nella torre posti al quarto e quinto piano per complessivi mq 164 circa;

B) Immobili di proprietà della Regione Puglia:

- immobile denominato "ex I.R.I.F." sito in Lecce alla via della Libertà senza numero civico, censito al Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 214, particella n.166, sub.1 ed al Catasto Terreni dello stesso Comune al Foglio 214 particella n. 166 e n. 1238/P. L'immobile è composto da piano interrato di circa mq 58, piano terra, primo e secondo di circa mq 410 cadauno. Inoltre, è

presente un manufatto staccato dal fabbricato principale composto dal solo piano terra di circa mq 95. L'area esterna di pertinenza è ricompresa nella particella 166 e nella particella 1238/p, quest'ultima sarà oggetto di frazionamento catastale.

- Porzione dell'immobile denominato "ex Genio Civile", sito nel Comune di Lecce alla Via Don Minzoni n. 17C, censito al Catasto Terreni del Comune di Lecce al foglio 259 particella 3183, al Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 259 particella 3183 subb. 8 e 9. L'immobile è composto da porzione del piano seminterrato di circa mq 491, porzione del piano rialzato di circa mq 686, porzione del piano primo di circa mq 686 e porzione del piano secondo di circa mq 29.

in ordine ai predetti immobili e altri eventualmente da individuarsi, la Regione Puglia e l'Agenzia del Demanio, considerate le esigenze istituzionali che gli stessi sono volti a soddisfare, hanno condiviso un percorso operativo che si sostanzia come segue:

- l'Agenzia del Demanio si è dichiarata disponibile a:
 - o cedere in proprietà, a titolo di permuta, alla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, comma 6-ter del D.L. 13-8-2011, n. 138, convertito con la legge 14-09-2011, n. 148 e modificato dall'art. 56, comma 1-bis, D.L. 24-01-2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24-03-2012, n. 27 e dall'art. 54, comma 56, D.L. 18-10-2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17-12-2012, n. 221, i beni di proprietà dello Stato e d'interesse per l'Amministrazione Regionale;
 - o individuare ulteriori immobili con analoghe caratteristiche da ricomprendere, in sostituzione o ad integrazione, nella operazione di permuta;
- la Regione Puglia, si è dichiarata disponibile a:
 - o trasferire in proprietà allo Stato, a titolo di permuta, gli immobili di sua proprietà di potenziale interesse per le Amministrazioni dello Stato;
 - o individuare ulteriori immobili con analoghe caratteristiche da ricomprendere, in sostituzione o ad integrazione, nella operazione di permuta;
- ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 sarà interessato il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il rilascio delle prescritte autorizzazioni;

VISTI

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" come modificata dalla l. 11 febbraio 2005, n. 15 e dal d.l. 14 marzo 2005, n. 35, conv., con modificazioni, in l. 14 maggio 2005, n. 80, dalla l. 18 giugno 2009, n. 69 e dalla l. 6 novembre 2012, n. 190;
- il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, rubricato "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*", che ha istituito l'Agazia del Demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio e il successivo d.lgs. 3 luglio 2003, n. 173, recante "*Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137.*" e ss.mm.ii.;
- l'art. 3, comma 113, della l. 23 dicembre 1996, n. 662, "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137*" e ss.mm.ii.;
- circolare n. 26986 del 4.12.2008 in cui il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze ha richiamato l'attenzione delle Amministrazioni dello Stato e dell'Agazia del Demanio circa la necessità di dare attuazione, nell'ambito delle azioni volte al perseguimento di obiettivi di contenimento della spesa pubblica, alle previsioni di cui all'art. 1, co. 204 e ss. della l. 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dall'art. 3, co. 1, lett. c) l. 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di razionalizzazione degli spazi, e l'art. 74 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, conv., con modificazioni, in legge 6 agosto 2008 n. 133, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*";
- la circolare n. 9942 del 3.5.2010 con la quale il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze ha richiamato l'attenzione sugli adempimenti connessi all'attuazione dell'art. 2, comma 222, della l. 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) e ss.mm.ii., che ha innovato la disciplina relativa alla razionalizzazione degli spazi allocati a disposizione delle Amministrazioni, sia a titolo di locazioni passive sia a titolo di usi governativi, attraverso la riunificazione delle relative procedure, sino ad ora gestite

separatamente da ciascuna Amministrazione dello Stato, nella competenza dell'Agenzia del Demanio ;

- la delibera della Giunta regionale della Puglia n.1240/2011 con la quale la Giunta ha raccomandato la promozione di azioni volte alla razionalizzazione dell'uso degli spazi adibiti ad uffici regionali nel perseguimento di obiettivi di riduzione della spesa;
- l'art art. 6, comma 6-ter del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148 e modificato dall'art. 56, comma 1-bis, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, conv., con modificazioni, in l. 24 marzo 2012, n. 27 e dall'art. 54, comma 56, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, conv., con modificazioni, in l. 17 dicembre 2012, n. 221;
- la legge della Regione Puglia 26 aprile 1995, n. 27;
- gli artt.1552 e ss. del Codice Civile.
- vista la Delibera di Giunta Regionale n._____ che autorizza il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio di procedere alla sottoscrizione del presente "Protocollo d'intesa".

Quanto sopra premesso,

L'anno 2013, il giorno ____ del mese di ____ presso _____ tra i presenti:

per la Direzione Regionale Puglia e Basilicata
dell'Agenzia del Demanio –

per la Regione Puglia – dirigente Servizio demanio e
patrimonio – delega DGR ____ del __/__/2013

Provveditore, in rappresentanza del Provveditorato
Interregionale alle OO.PP per la Puglia e la Basilicata
del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

si conviene e si stabilisce quanto segue:

Art. 1

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente protocollo.

Art. 2

1. il Provveditorato alle OO.PP. per la Puglia e la Basilicata si impegna a dismettere e liberare la porzione dell'immobile attualmente occupato come sede del Provveditorato OO.PP. di Bari (scheda BAB0196), sito in Bari al Lungomare Nazario Sauro, non appena saranno terminati e collaudati i lavori per la costruzione ed ampliamento dell'attuale sede dell'Ufficio OO.MM. sito in Bari al Corso de Tullio, facente parte delle pertinenze del Demanio Marittimo e comunque entro il 2017;

Art. 3

1. L'Agenzia del Demanio, a titolo di permuta, si impegna a:

a) cedere in proprietà, ai sensi dell'art. art. 6, comma 6-ter del D.L. 13-8-2011, n. 138, convertito con la legge 14-09-2011, n. 148 e modificato dall'art. 56, comma 1-bis, D.L. 24-01-2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24-03-2012, n. 27 e dall'art. 54, comma 56, D.L. 18-10-2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17-12-2012, n. 221, alla Regione Puglia, beni di proprietà dello Stato di interesse della Regione Puglia individuati nelle premesse e segnatamente:

- immobile censito al Catasto Terreni del Comune di Bari al foglio 98 particella 20 e al Catasto Fabbricati del Comune di Bari al foglio 98 particella 20 sub. 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 32, 34, 35, 40 e 41.

Art. 4

1. la Regione Puglia, a titolo di permuta, si impegna:

a) a cedere in proprietà allo Stato Italiano, per il tramite dell'Agenzia del Demanio, a titolo di permuta per i trasferimenti e le cessioni di cui al precedente art. 3, gli immobili di sua proprietà, di potenziale interesse di Amministrazioni dello Stato, individuati nelle premesse e segnatamente:

- immobile denominato "ex I.R.I.F." sito in Lecce alla via della Libertà senza numero civico, censito al Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 214, particella n.166, sub.1 ed al Catasto Terreni dello stesso Comune al Foglio 214 particella n. 166 e n. 1238/P;

- porzione dell'immobile denominato "ex Genio Civile", sito nel Comune di Lecce alla Via Don Minzoni n. 17C, censito al Catasto Terreni del Comune di Lecce al foglio 259 particella 3183, al Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 259 particella 3183 subb. 8 e 9.

Art. 5

1. In sede di prima individuazione, i beni immobili che possono essere oggetto di permuta sono quelli elencati nelle premesse e nei precedenti artt. 3 e 4.
2. Tali elenchi hanno carattere indicativo in quanto potranno essere oggetto di modifica anche in diminuzione, ovvero di integrazione, mediante l'inserimento di altri beni immobili sia di proprietà dello Stato, sia della Regione Puglia, compatibilmente con gli scopi e con le finalità del presente Protocollo

Art. 6

1. Al fine di dare attuazione e puntuale esecuzione agli impegni assunti dalle parti, sarà costituito un Tavolo tecnico operativo, di seguito "Tavolo".
2. Il Tavolo sarà composto da tre rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e tre rappresentanti della Regione Puglia e potrà essere allargato, su concorde decisione delle parti firmatarie della presente intesa, alla partecipazione di altri soggetti eventualmente interessati.
3. Il Tavolo ha il compito di:
 - a. individuare e selezionare ulteriori beni da inserire nel quadro complessivo dell'operazione di permuta, fermo restando l'equilibrio economico-finanziario dell'operazione;
 - b. condividere i criteri di stima del valore degli immobili oggetto di permuta;
 - c. vigilare sul rispetto degli impegni assunti e sullo stato di attuazione della permuta;
 - d. esaminare e collaborare alla risoluzione di eventuali problematiche o criticità che dovessero manifestarsi nella fase operativa di attuazione degli impegni assunti.

Art. 7

1. Gli immobili oggetto di permuta saranno stimati, sulla scorta di criteri condivisi dal Tavolo di cui al precedente art. 6, ai valori correnti di mercato, dall'Agenzia del Demanio per i beni di proprietà dello Stato e dalla Regione Puglia per i beni di sua proprietà. I

valori di stima, qualora superino la soglia di € 2.582.280,00 saranno congruiti per l'Agenzia del Demanio tramite la competente Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative, operante ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006).

2. Nella determinazione dei valori si terrà conto dello stato di occupazione dei beni oggetto di permuta.

Art. 8

1. Le consegne ed i trasferimenti degli immobili oggetto di permuta avverranno contestualmente alla sottoscrizione dell'atto di permuta ad eccezione della porzione di immobile occupata dal Provveditorato Regionale alle OO.PP.. che continuerà ad utilizzare, a titolo gratuito, gli spazi fino al 2017.

Art. 9

1. Le parti si impegnano a terminare le operazioni di valutazione dei beni entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo d'Intesa;

2. Si impegnano, altresì, a formalizzare l'atto di permuta entro l'anno 2013.

Art. 10

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente protocollo non potessero trovare integrale attuazione per sopraggiunti interessi di ciascuna Amministrazione coinvolta, sia la Regione Puglia che l'Agenzia del Demanio potranno sciogliersi dagli impegni residui non ancora assolti, mediante comunicazione scritta da inviarsi per raccomandata con avviso di ricevimento.

Letto, confermato e sottoscritto

Per l'Agenzia del Demanio

Per la Regione Puglia

Per il Provveditorato Interregionale alle

OO.PP per la Puglia e la Basilicata –

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1022

P.O. FSE 2007/2013, Asse I Adattabilità, III Inclusione Sociale, IV Capitale Umano V Transnazionalità e Interregionalità. Regolarizzazione contabile relativa alle restituzioni (I° elenco) e variazione al bilancio di previsione 2013.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna LOBOSCO, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n.46 del 28/12/2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" al comma 1 dell'art.12, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n.28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative alle spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il primo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcuni Assi del P.O. 2007-2013, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2013, sul versante dell'entrata (tab.1) e della spesa (tab.2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per gli assi ai quali rassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzazione nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante ad €134.687,62 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento sia dei capitoli di entrata n.3065027 (€117.502,13) e n.3065028 (€17.185,49), che dei capitoli di spesa n.1151510 (€52.725,09), n.1153510 (€6.690,45), n.1154510 (€45.230,70) e n.1155510 (€12.855,89) concernenti i recuperi rispettivamente da privati e da enti pubblici, così come riportato nell'Allegato 3.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2013 come da allegati nn.1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli degli Assi di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme rimosse in costo sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa:

Parte I - Entrata (Programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.)

UPB 4.3.27

Variazione in aumento

Cap. n.2052800 (Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E. Obiettivo convergenza)

Competenza	712.432,56
Cassa	712.432,56

UPB 4.3.28

Cap. n. 2053000 (Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato Obiettivo convergenza)

Competenza	499.755,95
Cassa	499.755,95

Parte II - Spesa (Cofinanziamento Comunitario e Statale, risorse vincolate.)

UPB 2.4.2	Variazione in aumento	
Cap. n. 1151500 COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE I - ADATTABILITÀ DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVER- GENZA - FSE	Competenza	474.525,82
	Cassa	474.525,82
Cap. n. 1153500 COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COVERGENZA -FSE	Competenza	60.214,08
	Cassa	60.214,08
Cap. n. 1154500 COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CON- VERGENZA - FSE	Competenza	542.308,31
	Cassa	542.308,31
Cap. n. 1155500 COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE V - TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA' DEL POR 2007-2013.	Competenza	135.140,30
	Cassa	135.140,30

Parte I - Entrata (Quota regionale)

UPB 3.4.3	Variazione in aumento	
Cap. n. 3065027 RIMBORSO E RECUPERI DI QUOTE DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI E STATALI DA PARTE DI PRIVATI	Competenza	117.502,13
	Cassa	117.502,13
UPB 3.4.1		
Cap. n. 3065028 RIMBORSO E RECUPERI DI QUOTE DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI E STATALI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI	Competenza	17.185,49
	Cassa	17.185,49

Parte II - Spesa (Quota regionale)**UPB 2.4.2****Variazione in aumento**

Cap. n. 1151510 COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE I - ADATTABILITÀ DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	Competenza	52.725,09
	Cassa	52.725,09

Cap. n. 1153510 COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COVERGENZA -FSE	Competenza	6.690,45
	Cassa	6.690,45

Cap. n. 1154510 COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	Competenza	60.256,49
	Cassa	60.256,49

Cap. n. 1155510 COFINAZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE V - TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA' DEL POR 2007-2013.	Competenza	15.015,59
	Cassa	15.015,59

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio

Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di approvare le variazioni in aumento sia sui capitoli di entrata nn. 2052800/2013, 2053000/2013 e di spesa nn.1151500/2013, 1153500/2013, 1154500/2013 e 1155500/2013 per complessivi €1.212.188,51, riferiti al cofinanziamento comunitario e statale, sia sui capitoli di entrata nn.3065027 e 3065028 e di spesa

nn.1151510/13, 1153510/13, 1154510/13 e 1155510/13 per complessivi €134.687,62, nei modi e nei termini indicati nel riquadro della copertura finanziaria, al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi della L.R. n.46 del 28/12/2012 e dell'art.72 della L.R. 28/01;

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria di

effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni contabili di cui all'All.2 (tabelle nn. 1, 2, 3 e 4);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO 2007 - 2013
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (1°elenco)
Importi rimborsati da regolarizzare

ASSE	Beneficiario	ente		Reversate	accertam.	Esercizio	Somme restituite in totale e per quote di cofinanziamento					
		privato	pubblico				Importo totale	di cui quota U.E.	di cui quota Stato	Totale U.E. - Stato	di cui quota Regionale	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2752	212	2011	8.594,77	3.008,17	4.727,12	7.735,29	859,48	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2753	213	2011	16.088,94	5.631,13	8.848,92	14.480,05	1.608,89	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2754	214	2011	27.328,44	9.564,95	15.030,64	24.595,60	2.732,84	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2755	215	2011	21.526,56	7.534,30	11.839,61	19.373,90	2.152,66	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2756	216	2011	5.124,61	1.793,61	2.818,54	4.612,15	512,46	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2757	217	2011	9.142,65	3.199,93	5.028,46	8.228,39	914,27	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2880	240	2011	10.102,74	3.535,96	5.556,51	9.092,47	1.010,27	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		8550	700	2011	25.959,15	9.085,70	14.277,53	23.363,24	2.595,92	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		8832	780	2011	35.109,12	12.288,19	19.310,02	31.598,21	3.510,91	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		8833	781	2011	17.101,80	5.985,63	9.405,99	15.391,62	1.710,18	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		8834	782	2011	14.171,63	4.960,07	7.794,40	12.754,47	1.417,16	
I	ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO	pr		1802	139	2012	944,99	330,75	519,74	850,49	94,50	
I	ASS. DANTE ALIGHIERI	pr		2024	169	2012	7.882,50	2.758,88	4.335,38	7.094,25	788,25	
I	CELIPS	pr		12451	728	2012	12.598,42	4.409,45	6.929,13	11.338,58	1.259,84	
I	CELIPS	pr		12452	729	2012	16.556,36	5.794,73	9.106,00	14.900,72	1.655,64	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		2227	188	2012	15.385,41	5.384,89	8.461,98	13.846,87	1.538,54	
I	ASS. KRONOS	pr		5006	327	2012	29.913,01	10.469,55	16.452,16	26.921,71	2.991,30	
I	CNOS FAP	pr		6182	421	2012	12.928,09	4.524,83	7.110,45	11.635,28	1.292,81	
I	CONSORZIO CONSULTING	pr		6336	433	2012	6.379,38	2.232,78	3.508,66	5.741,44	637,94	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		6501	459	2012	2.164,59	757,61	1.190,52	1.948,13	216,46	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		8993	476	2012	55.899,85	19.564,95	30.744,92	50.309,87	5.589,98	
I	CONSORZIO CONSULTING	pr		10032	533	2012	9.750,65	3.412,73	5.362,86	8.775,59	975,07	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		10042	534	2012	9.242,98	3.235,04	5.083,64	8.318,68	924,30	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		10334	560	2012	5.949,71	2.082,40	3.272,34	5.354,74	594,97	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		10335	561	2012	173,99	60,90	95,69	156,59	17,40	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		10336	562	2012	7.893,68	2.762,79	4.341,52	7.104,31	789,37	
I	ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO	pr		12184	664	2012	4.242,41	1.484,84	2.333,33	3.818,17	424,24	
I	CELIPS	pr		12207	670	2012	21.515,35	7.530,37	11.833,44	19.363,82	2.151,54	
I	CELIPS	pr		12208	671	2012	14.632,37	5.121,33	8.047,80	13.169,13	1.463,24	
I	CELIPS	pr		12406	708	2012	16.277,81	5.697,23	8.952,80	14.650,03	1.627,78	
I	CELIPS	pr		12407	709	2012	17.462,12	6.111,74	9.604,17	15.715,91	1.746,21	
I	IRSEA	pr		447	49	2013	5.810,31	2.033,61	3.195,67	5.229,28	581,03	
I	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		598	59	2013	10.320,10	3.612,04	5.676,06	9.288,09	1.032,01	
I	IRSEA	pr		607	60	2013	3.639,13	1.273,70	2.001,52	3.275,22	363,91	
I	ASSOCIAZIONE DANTE ALIGHIERI	pr		777	78	2013	2.062,61	721,91	1.134,44	1.856,35	206,26	
I	CONSORZIO LEADER	pr		863	96	2013	3.221,44	1.127,50	1.771,79	2.899,30	322,14	
I	CONSORZIO LEADER	pr		864	97	2013	3.929,86	1.375,45	2.161,42	3.536,87	392,99	
I	CONSORZIO LEADER	pr		865	98	2013	1.872,05	655,22	1.029,63	1.684,85	187,21	
I	SMILE PUGLIA	pr		868	100	2013	14.231,91	4.981,17	7.827,55	12.808,72	1.423,19	
I	GOLDEN SERVICE	pr		869	101	2013	364,53	127,59	200,49	328,08	36,45	
I	D'ANTHEA ONLUS OFS	pr		891	102	2013	6.466,73	2.263,36	3.556,70	5.820,06	646,67	
I	D'ANTHEA ONLUS OFS	pr		892	103	2013	6.479,81	2.267,93	3.563,90	5.831,83	647,98	
I	ACRICEFAL	pr		979	105	2013	4.186,24	1.465,18	2.302,43	3.767,62	418,62	
I	ASSOCIAZIONE MONTE CELANO	pr		980	106	2013	4.790,50	1.676,68	2.634,78	4.311,45	479,05	
I	ASSOCIAZIONE MONTE CELANO	pr		981	107	2013	3,74	1,31	2,06	3,37	0,37	
I	SMILE PUGLIA	pr		1052	116	2013	248,72	87,05	136,80	223,85	24,87	
I	CNIPA PUGLIA CAPOFILA ATS	pr		1140	125	2013	10,29	3,60	5,66	9,26	1,03	
I	CNIPA PUGLIA CAPOFILA ATS	pr		1141	126	2013	37,35	13,07	20,54	33,62	3,74	
I	CNIPA PUGLIA CAPOFILA ATS	pr		1142	127	2013	1.443,29	505,15	793,81	1.298,96	144,33	
I	CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CEA	pr		1152	128	2013	88,22	30,88	48,52	79,40	8,82	
Totale ASSE I							527.250,91	184.537,82	289.988,00	474.525,82	0,00	
											pr	52.725,09
												52.725,09

ASSE	Beneficiario	ente		Reversale	accertam.	Esercizio	Somme restituite in totale e per quote di cofinanziamento				
		privato	pubblico				Importo totale	di cui quota U.E.	di cui quota Stato	Totale U.E. - Stato	di cui quota Regionale
III	CNIPA PUGLIA	pr		6011	560	2011	103,43	36,20	56,89	93,09	10,34
III	IST. PREZIOSISSIMO SANGUE	pr		7160	637	2011	347,22	121,53	190,97	312,50	34,72
III	ICARO IRSEF	pr		121	18	2012	28.372,13	9.930,25	15.604,67	25.534,92	2.837,21
III	ACRICEFAL	pr		589	48	2012	2.535,19	887,32	1.394,35	2.281,67	253,52
III	ITACA SOC. COOP.	pr		3349	230	2012	13.291,43	4.652,00	7.310,29	11.962,29	1.329,14
III	CNIPA PUGLIA	pr		4839	313	2012	6.362,19	2.226,77	3.499,20	5.725,97	636,22
III	CIFIR	pr		5907	365	2012	2.822,20	987,77	1.552,21	2.539,98	282,22
III	AUXILIUM	pr		6010	388	2012	3.343,50	1.170,23	1.838,93	3.009,15	334,35
III	ASSOCIAZIONE MONTE CELANO	pr		6071	403	2012	249,30	87,26	137,12	224,37	24,93
III	ITACA SOC. COOP.	pr		896	104	2013	9.477,94	3.317,28	5.212,87	8.530,15	947,79
Totale ASSE III							66.904,53	23.416,59	36.797,49	60.214,08	
											0,00
											6.690,45
											6.690,45

ASSE	Beneficiario	ente		Reversale	accertam.	Esercizio	Somme restituite in totale e per quote di cofinanziamento				
		privato	pubblico				Importo totale	di cui quota U.E.	di cui quota Stato	Totale U.E. - Stato	di cui quota Regionale
IV	BRATTOLI MARINA	pr		4905	50	2009	3.000,00	2.250,00	450,00	2.700,00	300,00
IV	NETTIS VITO	pr		5918	273	2009	12.000,00	9.000,00	1.800,00	10.800,00	1.200,00
IV	VANTAGGIATO ROBERTA	pr		6183	277	2009	11.989,40	8.992,05	1.798,41	10.790,46	1.198,94
IV	RIFINO ENZO	pr		7432	339	2009	12.000,00	9.000,00	1.800,00	10.800,00	1.200,00
IV	PIZZI GIUSEPPE	pr		8119	421	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	ALTAVILLA ROSSELLA	pr		8799	474	2009	12.000,00	9.000,00	1.800,00	10.800,00	1.200,00
IV	MARANGI DONATO	pr		10641	595	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	DI GIOIA GIANLUIGI	pr		11016	604	2009	12.000,00	9.000,00	1.800,00	10.800,00	1.200,00
IV	IRSEA	pr		11992	630	2009	1.731,71	1.298,78	259,76	1.558,54	173,17
IV	IRSEA	pr		11993	631	2009	122,65	91,99	18,40	110,39	12,26
IV	LERNA MARIA ROSA	pr		11994	632	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	IRSEA	pr		13458	693	2009	1.072,39	804,29	160,86	965,15	107,24
IV	IRSEA	pr		13460	694	2009	927,42	695,57	139,11	834,68	92,74
IV	IRSEA	pr		13635	701	2009	1.561,32	1.170,99	234,20	1.405,19	156,13
IV	UNIVERSUS CSEI	pr		13653	706	2009	455,00	341,25	68,25	409,50	45,50
IV	IPSI A MARCONI		pu	13701	710	2009	8.262,04	6.196,53	1.239,31	7.435,84	826,20
IV	ASSOCIAZIONE KRONOS	pr		13787	716	2009	2.747,62	2.060,72	412,14	2.472,86	274,76
IV	ENAIP PUGLIA	pr		13791	717	2009	9.627,00	7.220,25	1.444,05	8.664,30	962,70
IV	NOTARGIACOMO SIMONA	pr		14977	783	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	MATARRESE SAVINO	pr		14978	784	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	CALABRESE SARA	pr		14979	785	2009	5.988,40	4.491,30	898,26	5.389,56	598,84
IV	ITAS G. DELEDDA		pu	14993	793	2009	194,18	145,64	29,13	174,76	19,42
IV	HOMINES NOVI ONLUS	pr		14999	797	2009	1.234,62	925,97	185,19	1.111,16	123,46
IV	CNIPA PUGLIA	pr		15001	799	2009	1.256,34	942,26	188,45	1.130,71	125,63
IV	IST.TEC.IND. MEUCCI		pu	15080	817	2009	118,30	88,73	17,75	106,47	11,83
IV	IPSSSP BOVIO		pu	15083	818	2009	10.898,55	8.173,91	1.634,78	9.808,69	1.089,86
IV	ITC S. PERTINI		pu	15091	820	2009	9.467,67	7.100,75	1.420,15	8.520,90	946,77
IV	SCUOLA MEDIA CONVITTO NAZ. R.BORGHI		pu	15093	821	2009	4.971,15	3.728,36	745,67	4.474,03	497,12
IV	IISS M. BELLISARIO		pu	15096	822	2009	271,09	203,32	40,66	243,98	27,11
IV	IPSSAR LEPORANO		pu	15098	824	2009	3.294,68	2.471,01	494,20	2.965,21	329,47
IV	IPSSCT CORATO		pu	15106	827	2009	65,00	48,75	9,75	58,50	6,50
IV	IPSSCTP R. GORJUX		pu	15113	828	2009	3.054,22	2.290,67	458,13	2.748,80	305,42
IV	IPSSAR MOLFETTA		pu	15123	829	2009	1.912,34	1.434,26	286,85	1.721,11	191,23
IV	ITCA FAP		pr	15130	830	2009	4.402,94	3.302,21	660,44	3.962,65	440,29
IV	IPSS LISIDE		pu	15134	831	2009	1.298,55	973,91	194,78	1.168,69	129,86
IV	IPSCT MONS BELLO		pu	15135	832	2009	3.365,71	2.524,28	504,86	3.029,14	336,57
IV	IPSA MARTINEZ		pu	15136	833	2009	4.579,68	3.434,76	686,95	4.121,71	457,97
IV	IISS POLO PROFESSIONALE TRICASE		pu	15150	834	2009	2.761,04	2.070,78	414,16	2.484,94	276,10
IV	IPSS A MOTOLESE		pu	15157	835	2009	1.080,87	810,65	162,13	972,78	108,09
IV	IPSIAM		pu	15159	836	2009	394,97	296,23	59,25	355,47	39,50
IV	POMARICO ANTONELLA DEL VENTO ANTONIO MOSE		pr	15160	837	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV			pr	15162	839	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00

IV	LACIDOGNA MARIANGELA	pr		15163	840	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	MARINOSCI MARIA GRAZIA	pr		15223	853	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	IPSSSP G. COLASANTO		pu	15235	855	2009	2.881,42	2.161,07	432,21	2.593,28	288,14
IV	ABBATTISTA MARIA ROSARIA	pr		15240	857	2009	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	IPSS M. LENTINI		pu	15247	860	2009	461,31	345,98	69,20	415,18	46,13
IV	CAPONE SERAFINA	pr		491	18	2010	12.000,00	9.000,00	1.800,00	10.800,00	1.200,00
IV	MARTINA FRANCESCA	pr		908	42	2010	5.988,40	4.491,30	898,26	5.389,56	598,84
IV	MIACOLA LUCIA	pr		1589	66	2010	2.400,00	1.800,00	360,00	2.160,00	240,00
IV	COLAMARTINO CHIARA MARIAROSA	pr		1624	74	2010	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	CARICASOLE ROBERTO	pr		4216	155	2010	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	I.I.S.S. F. BOTTAZZI - Casarano		pu	4656	171	2010	23.336,07	17.502,05	3.500,41	21.002,46	2.333,61
IV	MANSUETO ROSANNA	pr		5414	226	2010	5.988,40	4.491,30	898,26	5.389,56	598,84
IV	SCULA MEDIA STATALE G. GESMUNDO		pu	6657	313	2010	1.429,64	1.072,23	214,45	1.286,68	142,96
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6954	353	2010	1.653,88	1.240,41	248,08	1.488,49	165,39
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6955	354	2010	260,33	195,25	39,05	234,30	26,03
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6956	355	2010	1.230,00	922,50	184,50	1.107,00	123,00
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6957	356	2010	428,76	321,57	64,31	385,88	42,88
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6958	357	2010	1.120,07	840,05	168,01	1.008,06	112,01
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6959	358	2010	335,82	251,87	50,37	302,24	33,58
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6960	359	2010	651,83	488,87	97,77	586,65	65,18
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	6961	360	2010	1.147,19	860,39	172,08	1.032,47	114,72
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7057	365	2010	819,81	614,86	122,97	737,83	81,98
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7276	377	2010	545,20	408,90	81,78	490,68	54,52
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7277	378	2010	813,06	609,80	121,96	731,75	81,31
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7283	380	2010	1.230,99	923,24	184,65	1.107,89	123,10
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7285	381	2010	1.029,10	771,83	154,37	926,19	102,91
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7286	382	2010	1.100,18	825,14	165,03	990,16	110,02
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7288	383	2010	72,02	54,02	10,80	64,82	7,20
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7293	384	2010	1.442,98	1.082,24	216,45	1.298,68	144,30
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7294	385	2010	457,36	343,02	68,60	411,62	45,74
IV	LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI		pu	7295	386	2010	1.248,74	936,56	187,31	1.123,87	124,87
IV	PANZAREA FRANCESCA	pr		8723	457	2010	19.257,00	14.442,75	2.888,55	17.331,30	1.925,70
IV	PANZAREA FRANCESCA	pr		10109	562	2010	743,00	557,25	111,45	668,70	74,30
IV	ZECCA MARIA ANTONIETTA	pr		10311	578	2010	7.500,00	5.625,00	1.125,00	6.750,00	750,00
IV	LOSURDO SOFIA	pr		10383	580	2010	1.500,00	1.125,00	225,00	1.350,00	150,00
IV	IPSCTP A. DE PACE		pu	10451	599	2010	1.653,96	1.240,47	248,09	1.488,56	165,40
IV	IPSCTP A. DE PACE		pu	10455	600	2010	1.857,87	1.393,40	278,68	1.672,08	185,79
IV	SCUOLA MEDIA F. SEVERI		pu	10836	629	2010	1.840,95	1.380,71	276,14	1.656,85	184,10
IV	IPS FS CABRINI		pu	11711	640	2010	14.160,31	10.620,23	2.124,05	12.744,28	1.416,03
IV	IPS FS CABRINI		pu	11712	641	2010	38,28	28,71	5,74	34,45	3,83
IV	IPS FS CABRINI		pu	11713	642	2010	540,00	405,00	81,00	486,00	54,00
IV	DIREZIONE DIDATTICA S.1 CIRCOLO MAZZINI		pu	11844	683	2010	176,30	132,23	26,45	158,67	17,63
IV	SCARAMUZZI GIUSEPPE	pr		799	58	2011	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	ISTITUTO PROF. STAT. ATTIVITA' MARINARE		pu	1353	98	2011	882,35	661,76	132,35	794,11	88,24
IV	MANFREDA ADA	pr		2780	220	2011	14.840,48	11.130,36	2.226,07	13.356,43	1.484,05

IV	VENNERI ANNA VALERIA	pr		2986	254	2011	14.779,68	11.084,76	2.216,95	13.301,71	1.477,97
IV	APRILE DOMENICO	pr		3186	280	2011	15.200,00	11.400,00	2.280,00	13.680,00	1.520,00
IV	D'ALESSIO ALESSANDRA	pr		5150	401	2011	20.000,00	15.000,00	3.000,00	18.000,00	2.000,00
IV	MANZIONNA PAOLO	pr		5240	441	2011	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00
IV	SAPONARO FRANCESCA	pr		5254	447	2011	19.257,00	14.442,75	2.888,55	17.331,30	1.925,70
IV	IPSSP COLASANTO	pu		5320	459	2011	64,62	48,47	9,69	58,16	6,46
IV	IST.SCOL.STAT.COMPREN. 3° POLO	pu		5321	460	2011	1.105,46	829,10	165,82	994,91	110,55
IV	DIREZIONE DIDATTICA F. ERRICO	pu		5322	461	2011	1.409,85	1.057,39	211,48	1.268,87	140,98
IV	IST. COMPRENSIVO STATALE	pu		5328	467	2011	256,56	192,42	38,48	230,90	25,66
IV	ISTIT. COMPRENSIVO A. MANZONI	pu		5340	471	2011	41,94	31,46	6,29	37,75	4,19
IV	DIREZ.DID.STAT. 7° CIRC. G.PAULO II°	pu		5407	491	2011	158,07	118,55	23,71	142,26	15,81
IV	SCUOLA SECONDARIA GESMUNDO	pu		5408	492	2011	689,84	517,38	103,48	620,86	68,98
IV	IST. COMPRENSIVO L. DA VINCI	pu		5700	521	2011	30,38	22,79	4,56	27,34	3,04
IV	SCUOLA SECOND. 1° VITERBO- DE BELLIS	pu		5849	537	2011	24,45	18,34	3,67	22,01	2,44
IV	IST. 22° CIRCOLO S. G. BOSCO	pu		5980	547	2011	53,42	40,07	8,01	48,08	5,34
IV	SCUOLA MEDIA INGANNAMORTE	pu		5995	551	2011	339,44	254,58	50,92	305,50	33,94
IV	DIREZIONE DID.STAT. 2° C.. DON S. BAVARO	pu		5999	555	2011	65,53	49,15	9,83	58,98	6,55
IV	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRC. GIOVANNI 23°	pu		6051	568	2011	3.498,72	2.624,04	524,81	3.148,85	349,87
IV	12° CIRCOLO DIDATTICO BORGHI	pu		6115	576	2011	930,40	697,80	139,56	837,36	93,04
IV	DIREZIONE DIDATTICA U. FRACCACRETA	pu		6150	579	2011	2.956,58	2.217,44	443,49	2.660,92	295,66
IV	IST. COMPR. BUONARROTI	pu		6423	593	2011	8,85	6,64	1,33	7,97	0,88
IV	IST. SCOL. COMPR. INFANZIA PRIMARIA ..	pu		7418	655	2011	789,34	592,01	118,40	710,41	78,93
IV	DIR. DIDAT. 2° CIRC. GIOVANNI XXIII	pu		9251	808	2011	5.978,87	4.484,15	896,83	5.380,98	597,89
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		584	45	2012	492,90	369,68	73,94	443,61	49,29
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		996	84	2012	493,51	370,13	74,03	444,16	49,35
IV	SURACE GIOVANNA CHIARA	pr		1781	130	2012	19.257,00	14.442,75	2.888,55	17.331,30	1.925,70
IV	DIREZ. DIDATTICA 6° CIRC. JANNUZZI	pu		1782	131	2012	2.158,53	1.618,90	323,78	1.942,68	215,85
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		2033	171	2012	494,13	370,60	74,12	444,72	49,41
IV	MORETTI MICHELE	pr		2228	189	2012	12.000,00	9.000,00	1.800,00	10.800,00	1.200,00
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		3353	231	2012	494,74	371,06	74,21	445,27	49,47
IV	MENGA CLAUDIA	pr		3364	235	2012	14.673,92	11.005,44	2.201,09	13.206,53	1.467,39
IV	BOSNA VALERIA VITTORIA AURORA	pr		4840	314	2012	14.677,72	11.008,29	2.201,66	13.209,95	1.467,77
IV	AMORUSO NICOLA	pr		4991	323	2012	14.677,72	11.008,29	2.201,66	13.209,95	1.467,77
IV	LACEDONIA DONATO	pr		5123	335	2012	2.564,03	1.923,02	384,60	2.307,63	256,40
IV	SCUOLA MEDIA STAT. V.S. MASTROMATTEO	pu		5951	374	2012	203,40	152,55	30,51	183,06	20,34
IV	CROCETTA STEFANO	pr		5977	377	2012	9.902,62	7.426,97	1.485,39	8.912,36	990,26
IV	ADDABBO VIRGINIA	pr		6018	392	2012	12.500,09	9.375,07	1.875,01	11.250,08	1.250,01
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		6064	402	2012	992,56	744,42	148,88	893,30	99,26
IV	DIR.DID.STAT. 7° CIRCOLO GIOVANNI PAOLO II	pu		6107	412	2012	49,10	36,83	7,37	44,19	4,91
IV	IPSCT R. GORJUX	pu		6114	416	2012	7.296,98	5.472,74	1.094,55	6.567,28	729,70
IV	NEGRO GIANLUIGI 8^ RATA	pr		6431	444	2012	497,20	372,90	74,58	447,48	49,72
IV	SCUOLA SECOND.STATALE G.. PASCOLI	pu		6478	456	2012	821,89	616,42	123,28	739,70	82,19
IV	ISTITUTO COMPRENSIVO BUONARROTI	pu		8959	470	2012	19,78	14,84	2,97	17,80	1,98
IV	LAPORTA ANTONELLA	pr		8965	472	2012	6.091,80	4.568,85	913,77	5.482,62	609,18
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		9026	478	2012	497,82	373,37	74,67	448,04	49,78
IV	DE ROSA PAOLA	pr		9918	519	2012	488,12	366,09	73,22	439,31	48,81

IV	FERRULLI GIULIANA	pr		10022	530	2012	244,06	183,05	36,61	219,65	24,41	
IV	ISTITUTO SCOL. STAT. COMPENS. 3° POLO		pu	10023	531	2012	415,21	311,41	62,28	373,69	41,52	
IV	DE ROSA PAOLA	pr		10295	551	2012	489,14	366,86	73,37	440,23	48,91	
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		10302	554	2012	498,44	373,83	74,77	448,60	49,84	
IV	FERRULLI GIULIANA	pr		10651	574	2012	244,57	183,43	36,69	220,11	24,46	
IV	RIA FRANCESCO	pr		10850	580	2012	6.000,00	4.500,00	900,00	5.400,00	600,00	
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		11036	590	2012	499,06	374,30	74,86	449,15	49,91	
IV	SCUOLA MEDIA DE NITTIS		pu	11159	605	2012	54,73	41,05	8,21	49,26	5,47	
IV	DE ROSA PAOLA	pr		11213	610	2012	490,16	367,62	73,52	441,14	49,02	
IV	FERRULLI GIULIANA	pr		12046	657	2012	245,08	183,81	36,76	220,57	24,51	
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		12181	663	2012	499,68	374,76	74,95	449,71	49,97	
IV	DE ROSA PAOLA	pr		75	17	2013	491,18	368,39	73,68	442,06	49,12	
IV	LEO ANNA	pr		492	50	2013	12.000,00	9.000,00	1.800,00	10.800,00	1.200,00	
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		581	56	2013	500,30	375,23	75,05	450,27	50,03	
IV	FERRULLI GIULIANA	pr		634	61	2013	245,59	184,19	36,84	221,03	24,56	
IV	DE ROSA PAOLA	pr		637	62	2013	492,21	369,16	73,83	442,99	49,22	
IV	NEGRO GIANLUIGI	pr		1117	122	2013	500,92	375,69	75,14	450,83	50,09	
IV	RIA FRANCESCO	pr		1157	129	2013	500,00	375,00	75,00	450,00	50,00	
TOTALE ASSE IV							602.564,80	451.923,60	90.384,72	542.308,31	pu	15.025,79
											pr	45.230,70
												60.256,49

ASSE	Beneficiario	ente		Reversale	accertam.	Esercizio	Somme restituite in totale e per quote di cofinanziamento					
		privato	pubblico				Importo totale	di cui quota U.E.	di cui quota Stato	Totale U.E. - Stato	di cui quota Regionale	
V	CIOFS	pr		4838	312	2012	12.109,83	4.238,44	6.660,41	10.898,85	1.210,98	
V	IRFIP	pr		4859	317	2012	22.427,39	7.849,59	12.335,06	20.184,65	2.242,74	
V	CCIAA BARI		pu	4982	322	2012	21.597,02	7.558,96	11.878,36	19.437,32	2.159,70	
V	IRSEA	pr		5910	367	2012	18.841,98	6.594,69	10.363,09	16.957,78	1.884,20	
V	ASSOCIAZIONE DANTE ALIGHIERI	pr		6109	413	2012	1.505,01	526,75	827,76	1.354,51	150,50	
V	ECIPA	pr		8987	474	2012	34.513,24	12.079,63	18.982,28	31.061,92	3.451,32	
V	ECIPA	pr		9229	484	2012	130,95	45,83	72,02	117,86	13,10	
V	ENFAS	pr		9256	488	2012	38.672,76	13.535,47	21.270,02	34.805,48	3.867,28	
V	INNOVA.MENTI	pr		10018	529	2012	277,71	97,20	152,74	249,94	27,77	
V	ASSOCIAZIONE PADRE PIO	pr		11741	641	2012	80,00	28,00	44,00	72,00	8,00	
TOTALE ASSE V							150.155,89	52.554,56	82.585,74	135.140,30	pu	2.159,70
											pr	12.855,89
												15.015,59

TOTALE GENERALE DEGLI ASSI I, III, IV E V							1.346.876,13	712.432,56	499.755,95	1.212.188,51	pu	17.185,49
											pr	117.502,13
												134.687,62

La Dirigente del Servizio Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

ALLEGATO n.2

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO 2007 - 2013

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (1°elenco)

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2013 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n.1

ENTRATA

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	4.3.27	2052800	TRAFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013 -QUOTA U.E. OBIETTIVO CONVERGENZA.	712.432,56	712.432,56
	4.3.28	2053000	TRAFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013 -QUOTA STATO. OBIETTIVO CONVERGENZA.	499.755,95	499.755,95
TOTALE				1.212.188,51	1.212.188,51

La Dirigente del Servizio Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO 2007 - 2013

ALLEGATO n.2

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (1°elenco)

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2013 per la reiscrizione della quota UE - Stato

					SPESA		Tabella n.2
BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA	
Vincolato	Corrente	2.4.2	1151500	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL' ASSE I - ADATTABILITÀ DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	474.525,82	474.525,82	
	Corrente	2.4.2	1153500	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL' ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	60.214,08	60.214,08	
	Corrente	2.4.2	1154500	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	542.308,31	542.308,31	
	Corrente	2.4.2	1155500	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE V - TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA' DEL POR 2007-2013.	135.140,30	135.140,30	
TOTALE					1.212.188,51	1.212.188,51	

La Dirigente del Servizio Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

ALLEGATO n.3

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO 2007 - 2013
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (1°elenco)

REGOLARIZZAZIONE DELLA QUOTA REGIONALE

E N T R A T A

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	RIMBORSO E RECUPERI DI QUOTE DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI E STATALI DA PARTE DI PRIVATI	117.502,13	117.502,13
	3.4.1	3065028	RIMBORSO E RECUPERI DI QUOTE DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI E STATALI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI	17.185,49	17.185,49
TOTALE				134.687,62	134.687,62

S P E S A

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	2.4.2	1151510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL' ASSE I - ADATTABILITÀ DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	52.725,09	52.725,09
	2.4.2	1153510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL' ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA -FSE	6.690,45	6.690,45
	2.4.2	1154510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	60.256,49	60.256,49
	2.4.2	1155510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE V - TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA' DEL POR 2007-2013.	15.015,59	15.015,59
TOTALE				134.687,62	134.687,62

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1023

Piano di interventi di adeguamento antisismico ai sensi dell'art.2 comma 3 dell'OPCM n. 3879/2010 "Modalità attivazione Fondo interventi straordinari Presidenza Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi art. 32 bis L.326/2003, incrementato con L.244/2007". Annualità 2010, approvato con DGR 1817/2010. Rimodulazione.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Prof. Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19.05.2010, n.3879, ha disciplinato le modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio, istituiti ai sensi dell'art. 32 bis del decreto-legge 30 settembre 2003 n.269, convertito dalla Legge 24 novembre 2003 n.326, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti,ove necessario, secondo quanto previsto dall'art.2 comma 276 della Legge 24 dicembre 2007, n.244, ripartendo, al predetto fine, tra le regioni e province autonome la somma di € 20.000.000 relativa all'anno 2010, sulla base dei criteri già fissati nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29.12.2008, n. 3728.

Per effetto delle predetta ripartizione alla Puglia è stato assegnato, per l'annualità 2010, un finanziamento pari ad € 1.102.461,29, successivamente rideterminato in € 1.050.000,00, ai sensi del D.P.M. 2 marzo 2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 19 aprile 2011, n.90.

Ai fini dell'utilizzo della quota di finanziamento di competenza, ciascuna regione, ai sensi dell'art. 2 comma 3) della citata OPCM, predispone e trasmette al Dipartimento della Protezione Civile, entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, un piano di interventi di adeguamento o nuova costruzione di edifici scolastici, rientranti nelle tipologie previste dall'art.1 comma 4.

Con DGR n.1817 del 04.08.2010, la Regione, preso atto delle indicazioni del Tavolo tecnico, appositamente attivato su iniziativa del Servizio Scuola, Università e Ricerca, composto da: Direzione Scolastica regionale, Servizio LL.PP. e sue strutture tecniche provinciali, Commissario straordinario per l'emergenza sismica della provincia di Foggia e Servizio Scuola, Università e Ricerca, nonché dell'indagine istruttoria preliminare espletata dalla Struttura tecnica provinciale di Foggia, ha deliberato di destinare il predetto finanziamento ai seguenti interventi di adeguamento strutturale, rientranti nella tipologia di cui all'art.1 comma 4 lett. b) dell'OPCM 3728/2008, finanziabili al 50%:

- Scuola Elementare "N.Pitta" di Apricena € 300.000,00
- Scuola Elementare "R.Centonza" di Lesina € 750.000,00

riservandosi di procedere ad eventuali rimodulazioni del Piano, concordate con il Dipartimento della Protezione Civile, che si fossero rese necessarie, anche a seguito di un più approfondito esame tecnico delle relazioni e proposte progettuali prodotte dagli enti beneficiari.

Scaduto il termine previsto dall'OPCM 3879/2010 per l'affidamento dell'incarico di progettazione, il Comune di Lesina, con nota n.6656 del 16/05/2012, ha comunicato l'impossibilità a mantenere l'impegno originariamente assunto al cofinanziamento degli interventi in questione nella misura del 50%.

Il Tavolo Tecnico, riunitosi in data 24 maggio 2012, ha acquisito preventivamente, tramite l'Ufficio Coordinamento Strutture tecniche provinciali di Foggia, le disponibilità degli Enti compresi nella lista degli interventi prioritari segnalati nella citata D.G.R. 1817/2010, come eccedenti le risorse effettivamente disponibili.

Soltanto l'Amministrazione Provinciale di Foggia, con nota n.38501 del 23/05/2012 a firma dell'Assessore ai LL.PP. e del Dirigente del Settore gestione Edilizia Scolastica, ha comunicato la disponibilità al cofinanziamento per l'intervento da eseguirsi presso l'I.T.C. "Giannone" - sede centrale - di Foggia.

Tanto premesso, sentito il Dipartimento di Protezione Civile, al fine di assicurare un'efficace utiliz-

zazione delle risorse assegnate, si ritiene di dover rimodulare il precedente Piano, autorizzato con DGR 1817/2010, disponendo la revoca del finanziamento di € 750.000,00 già assegnato al Comune di Lesina per l'intervento di adeguamento presso la Scuola Elementare "R.Centonza", avendo lo stesso Comune dichiarato, successivamente, l'indisponibilità al cofinanziamento, che costituisce condicio sine qua non per accedere all'assegnazione delle risorse del Piano e la contestuale sostituzione dell'intervento, di pari importo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, da eseguirsi presso l'I.T.C. "Giannone" - sede centrale - di Foggia.

Sulla presente proposta è stato acquisito il parere favorevole del Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett.d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sistema Istruzione e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la rimodulazione del Piano di interventi di

adeguamento antisismico ai sensi dell'art.2 comma 3 dell'OPCM n. 3879/2010 "Modalità attivazione Fondo interventi straordinari Presidenza Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi art. 32 bis L.326/2003, incrementato con L.244/2007". Annualità 2010, approvato con DGR 1817/2010, che dispone la revoca del finanziamento di € 750.000,00 assegnato al Comune di Lesina, a seguito della dichiarata indisponibilità al cofinanziamento nella misura del 50%, come prescritto dall'OPCM in oggetto e la contestuale sostituzione dell'intervento, di pari importo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, da eseguirsi presso l'I.T.C. "Giannone" - sede centrale - di Foggia;

- di precisare che il finanziamento, indicato nell'allegato A, è assegnato quale contributo parziale del costo complessivo dell'intervento proposto, nell'ambito della quota massima teoricamente finanziabile, secondo i criteri fissati dall'OPCM richiamata, fermo restando che l'ammontare residuo necessario per il completamento dello stesso resta a carico dell'ente beneficiario e che dovranno essere, in ogni caso, assicurati interventi strutturali funzionali;
- di riservarsi di procedere ad eventuali rimodulazioni del presente Piano, concordate con il Dipartimento della Protezione Civile, che dovessero rendersi necessarie, anche a seguito di un più approfondito esame tecnico delle relazioni e proposte progettuali prodotte dall'ente beneficiario;
- di trasmettere copia del presente Piano al Dipartimento della Protezione Civile, a cura del Servizio Scuola, Università e ricerca;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e ricerca;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1024

Deliberazioni della G.R. n. 20 del 18/01/2013, n. 53 del 29/01/2013 e n. 219 del 14/02/2013 avente ad oggetto “Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2013/2014”. Integrazione.

L’Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Sistema dell’Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 20 del 18.01.2013, la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 138 del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, ha definito il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2013/2014;
- con successive deliberazioni n. 53 del 29/01/2013 e n. 219 del 14/02/2013, ad integrazione e parziale modifica del Piano già adottato con la precitata delibera, ha provveduto ad alcune opportune precisazioni e/o parziali modifiche, oltre che alla correzione di meri errori materiali;
- successivamente con nota prot. AOODRPU Prot. n. 2888 del 23 aprile 2013 l’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha espresso parere favorevole, condiviso da questo Assessorato, alla richiesta di attivazione dell’articolazione di “*Chimica e Materiali*” per il Settore Chimica, materiali e biotecnologie, già funzionante nel predetto Istituto a decorrere dall’a.s. 2011/12, inviata dall’II.SS. “Pietro Sette” di Santeramo in Colle (Bari), con nota prot. n. 2922 del 22 aprile 2013.

Ritenuto che nell’ambito dell’erogazione dell’offerta formativa, l’articolazione delle aree di indirizzo in opzioni dei percorsi degli istituti tecnici e professionali è finalizzata a corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.

Si rende necessario, pertanto, anche in considerazione della imminente chiusura delle funzioni per la

definizione degli organici di diritto per l’a.s. 2013/2014, autorizzare la richiesta di attivazione dell’articolazione di “*Chimica e Materiali*” per il Settore Chimica, materiali e biotecnologie dell’II.SS. “Pietro Sette” di Santeramo in Colle (Bari), e di apportare con il presente atto un’ulteriore integrazione alla deliberazioni sopra citate, rispetto all’allegato B) “Piano dimensionamento rete scolastica e offerta formativa a.s. 2013/2014 - Scuole di istruzione 2° ciclo”.

“Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l’Assessore relatore propone l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare l’attivazione dell’articolazione di “*Chimica e Materiali*” per il Settore *Chimica, materiali e biotecnologie* dell’II.SS. “Pietro Sette” di Santeramo in Colle (Bari);
- di approvare l’integrazione esplicitata in premessa, relativa all’allegato B) - D.G.R. 20 del 18.1.2013 e succ. integrazioni - “Piano dimensio-

namento rete scolastica e offerta formativa a.s. 2013/2014 - Scuole di istruzione 2° ciclo”, che qui si intende integralmente riportata;

- di inviare, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca il presente provvedimento al Direttore Generale dell'Ufficio scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1025

Legge Regionale n.33/2006 e s.m.i “Norme per lo Sviluppo dello Sport per tutte e per tutti” art. 8, comma 4 - Convenzione tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Istituto per il Credito Sportivo - CONI Puglia. Triennio 2013-2016.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e allo Sport, sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La L. R. 33/2006 e s.m.i. “Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti” all'art. 8, comma4, prevede che la Regione stipuli apposite convenzioni con istituti di credito al fine di concedere contributi in conto interesse per la costruzione, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il completamento, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, comprese le strutture accessorie complementari, e per l'acquisto di impianti esistenti, purché detti interventi siano coerenti con il programma triennale regionale per l'impiantistica e gli spazi sportivi, in favore di:

- a) enti locali;
- b) enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche,

associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;

- c) società e associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni, purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- d) associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- e) parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
- f) enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- f bis) associazioni di promozione sociale, iscritte nel registro regionale istituito dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39 aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

In data 14/11/1996 è stata stipulata la prima convenzione, approvata con DGR n. 4034 del 27/8/1996, fra la Regione Puglia, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI, con la quale la Regione si impegna a concedere contributi in conto interessi a fronte dei finanziamenti dell'ICS, in favore di Enti Locali e degli altri soggetti previsti dalla normativa, interessati a realizzare interventi in materia di impiantistica sportiva.

In data 10 marzo 1998 è stata stipulata una convenzione integrativa, approvata con DGR n. 10018 del 23/12/1997, fra l'ICS, il CONI e la Regione Puglia, con la quale l'ICS si impegna a concedere mutui a tassi agevolati per complessivi 80 miliardi nell'arco del triennio, a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa. Nella stessa convenzione, inoltre, era stata prevista la costituzione di un apposito fondo regionale a contabilità separata presso l'Istituto per il Credito sportivo e gestito dallo stesso, di cui all'art.11 bis della L.R. 16/5/1985,

n.32 introdotto dall'art.43 della L.R. 5/6/1997, n. 16, per l'attuazione del piano annuale degli interventi, limitatamente ai contributi in conto interessi di cui all'art.9 della L.R. 32/85, che doveva essere alimentato anche attraverso le disponibilità derivanti dalle pregresse ed eventuali future revoche e decadenze dei contributi, deliberate dalla Regione medesima e comunicate all'Istituto.

Con la DGR n. 373 del 15/3/2005 è stata approvata la proroga della convenzione per il triennio 2004-2007, con scadenza 10/3/2007.

Periodicamente, l'Istituto per il Credito Sportivo ha comunicato alla Regione Puglia il saldo a scalare del conto corrente e, dall'ultima nota protocollata in entrata al Servizio Sport per Tutti al n. AOO_057_1057 del 30/4/2013, si evince che la dotazione finanziaria del fondo è di € 2.909.609,72 e la quota disponibile per la concessione di nuovi contributi in conto interessi ammonta ad € 1.409.405,99.

Considerato che gli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, previsti dalla vigente legge regionale 33/2006 e s.m.i., attraverso l'erogazione di contributi in conto interessi, sono finalizzati, tra l'altro, alla riqualificazione del patrimonio impiantistico regionale e che numerose sono le richieste in tal senso da parte dei soggetti pubblici e privati operanti in materia, si propone alla Giunta di approvare la Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI Puglia, valida per il triennio 2013-2016, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e allo Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare, ai sensi dell'art.8, comma 4 della legge regionale n. 33/2006 e s.m.i., la Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI Puglia, valida per il triennio 2013-2016, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di convenire che le spese per le attività di gestione del fondo da riconoscere annualmente all'Istituto per il Credito Sportivo ammontano ad € 155,00 più IVA e che saranno annualmente prelevate dallo stesso fondo decurtandone la consistenza;
4. di autorizzare l'Assessore alle Politiche Giovanili e allo Sport a sottoscrivere la Convenzione;
5. di dare mandato alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti di provvedere a ogni ulteriore adempimento attuativo relativo alla Convenzione allegata al presente provvedimento;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA,
L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO ED
IL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO**

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni conseguente effetto di legge tra:

la Regione Puglia in seguito per brevità denominata “Regione”, cod.fisc. n. 80017210727, con sede in Bari, Lungomare N.Sauro, 31/33, rappresentata da Guglielmo Minervini, Assessore allo sport della Regione Puglia – nato a il ed ivi domiciliato per carica, ed a ciò autorizzato con Deliberazione della Giunta Regionale n..... del....., esecutiva ai sensi di legge;

l’Istituto per il Credito Sportivo, in seguito per brevità denominato “Istituto”, iscritto nell’albo delle Banche autorizzate da Bankitalia ex art.13 del decreto legislativo 1/9/1993 n.385, ed iscritto alla C.C.I.A.A. di Roma al n.540312/1996, Fondo Patrimoniale, al 31/12/2010, € 760.536.443,42, cod.fisc. n.00644160582, con sede in Roma Via Giambattista Vico, 5, rappresentato dai Commissari straordinari prof. Marcello Clarich e dr. Paolo D’Alessio a ciò autorizzati con delibera del ;

e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, in seguito per brevità denominato “CONI”, cod. fisc. n.01405170588, con sede in Roma Foro Italico, rappresentato da Raffaele Sannicandro nella qualifica di Presidente Regionale e legale rappresentante, a ciò autorizzato con delibera della Giunta Esecutiva del CONI nella seduta del, convengono e stipulano quanto segue:

premesse

- che tra le suddette parti venne stipulata una convenzione in data 14/11/1996, rep. n. 4145, registrata a Bari il 18/11/1996 al n. 2884 Atti Privati, con la quale, in attuazione della L.R. 16/5/1985, n.32 recante nuova disciplina del servizio sociale regionale per l’attività motoria e sportiva, l’Istituto si impegnavo alla concessione di mutui agevolati ad enti Locali e ad altri soggetti destinatari istituzionali del suo credito ai sensi di statuto e la regione si obbligava a concedere contributi in conto interessi a fronte dei finanziamenti dell’Istituto ai sensi dell’art. 9 della legge regionale suddetta;
- che in conseguenza della modifica della L.R. 16/5/1985, n.32 effettuata dall’art. 43 della L.R. 5/6/1997, n.16 che ha introdotto l’art. 11 – bis, tra le suddette parti è stato stipulato un atto integrativo in data 10/3/1998, rep.n. 4440, alla originaria convenzione del 14/11/1996 e con il quale è stata prevista, tra l’altro, la costituzione di un apposito fondo regionale a contabilità separata presso l’Istituto per il Credito sportivo e gestito dallo

stesso, per l'attuazione del piano annuale degli interventi, limitatamente ai contributi in conto interesse di cui all'art.9, L.R. 32/85;

- che è stato costituito il predetto fondo con l'apertura di un conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro intestato a "Regione Puglia – Istituto per il Credito Sportivo – fondo di cui all'art.11 bis della L.R. 16/5/1985, n.32 introdotto dall'art.43 della L.R. 5/6/1997, n. 16”;
- che sono intervenute delle modifiche dello statuto dell'Istituto relativamente alla operatività prevalente ed alle attività dello stesso;
- che è stata promulgata la L.R. 4/12/2006, n.33 relativa a norme per lo sviluppo dello sport per tutti che ha abrogato la L.R. n.32/85 salvo che per l'applicazione della stessa ai programmi che si realizzano nel 2006, ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2, L.R. 33/2006;
- che la L.R. n.33/2006, all'art. 2, comma 1, lett. c), annovera tra le funzioni regionali in materia di sport l'incentivazione all'accesso al credito, anche attraverso apposite convenzioni con istituti di credito per l'acquisto, l'adeguamento o la realizzazione e la gestione di impianti, spazi e attrezzature sportive e prevede altresì la concessione di contributi regionali in conto interesse per l'impiantistica sportiva, le cui modalità di concessione sono indicate nelle predette convenzioni;
- che la convenzione integrata con atto del 10/3/1998, rep.n.4440 è scaduta in data 10/3/2007.

Tutto quanto premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

ART.1

L'Istituto, nel limite della somma complessiva di €50.000.000,00, (cinquantamila milioni) si impegna a concedere ai soggetti previsti dall'art.5, 1° comma del proprio statuto e dall'art 8 della L.R. n. 33/2006 e s.m.i., siti nella Regione ed indicati dalla stessa, mutui finalizzati alla costruzione, miglioramento, ristrutturazione, ampliamento, completamento, efficientamento energetico e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva ivi compresa l'acquisizione delle relative aree, nonché all'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive o strumentali a queste.

L'intervento dell'Istituto si articolerà nell'arco di un triennio a decorrere dalla data della firma della presente convenzione.

Nell'ambito della presente convenzione sarà inoltre agevolata la realizzazione di interventi sull'impiantistica di base, da parte dei soggetti di cui all'art. 8, comma 1,

della citata L.R. 33/2006 e s.m.i., attraverso mutui, chirografari per i soggetti privati, di importo fino ad € 50.000,00 ed ammortamento massimo quinquennale, con procedure di istruttoria e perfezionamento semplificate ed il cui tasso d'interesse potrà essere abbattuto, anche totalmente, attraverso il ricorso a contributi in conto interesse di cui agli artt. 4 e 5 della presente convenzione.

La Regione valuterà la possibilità di ammettere ai benefici dei contributi in conto interessi di cui all'art. 4 della Convenzione anche soggetti non ammessi ad usufruire dei contributi regionali, per interventi coerenti con la programmazione regionale.

Qualora prima della scadenza della presente convenzione la somma stabilita per la concessione di mutui fosse interamente utilizzata, l'Istituto, valutate a suo insindacabile giudizio le condizioni del mercato finanziario cui sono inscindibilmente connesse le proprie operazioni creditizie, esaminerà la possibilità di integrare il predetto importo anche in relazione agli stanziamenti di bilancio effettuati dalla Regione.

ART.2

I mutui saranno concessi per l'importo riconosciuto congruo a giudizio insindacabile dell'Istituto.

Gli interventi dell'Istituto possono riguardare anche le opere accessorie agli impianti purché complementari agli stessi e gli impianti strumentali all'attività sportiva, l'acquisto delle relative aree (ovvero degli impianti da destinare ad attività sportive o strumentali a queste), nonché tutto quanto previsto dall'art. 2 comma 2 dello Statuto in vigore nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

ART.3

I mutui saranno accordati al tasso di interesse che verrà determinato definitivamente dall'Istituto in sede di stipulazione dei singoli contratti di mutuo in base al piano dei tassi tempo per tempo vigente e, comunque, secondo le modalità operative dell'Istituto .

ART.4

L'Istituto concederà agli enti mutuatari, inseriti nel piano predisposto dalla Regione e comunicato annualmente all'Istituto, e nei limiti delle disponibilità del Fondo Speciale per la concessione degli interessi di cui all'art. 8, 1° comma dello Statuto dell'Istituto, un contributo in conto interessi nella misura vigente al momento della concessione del mutuo, il cui importo sarà detratto dalla rata annuale di ammortamento dei mutui, ai sensi dell'art.5, comma 2° della Legge 24/12/1957 n.1295 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai soggetti ammessi ad usufruire dei benefici della presente convenzione, l'Istituto concederà il contributo previsto per i mutui convenzionati dal Piano dei tassi e dei contributi vigente al momento della concessione del mutuo.

L'Istituto si impegna ad inviare il Piano dei tassi e dei contributi ogni qual volta lo stesso subirà delle modifiche.

ART.5

A contenimento degli oneri di ammortamento dei singoli finanziamenti concessi dall'Istituto può essere accordato dall'Amministrazione Regionale, ai sensi dell'art.8, L.R. 33/2006 e s.m.i., un contributo in conto interessi con i criteri e le modalità che la Regione riterrà di adottare. L'elenco dei beneficiari dei contributi e l'entità di quest'ultimi saranno preventivamente comunicati all'Istituto dal competente Servizio ed il contributo in conto interessi accordato ai singoli mutuatari verrà da costoro ceduto direttamente ed irrevocabilmente all'Istituto nel contesto del contratto di mutuo a copertura di parte della rata di ammortamento.

Per tale finalità e funzione, un'eventuale revoca del contributo effettuata dalla Regione non produrrà alcun effetto ed incidenza sul rapporto di mutuo e, pertanto, il contributo rimarrà comunque definitivamente acquisito dall'Istituto e la Regione potrà avvalersi per il recupero unicamente sui mutuatari a sua cura e spese. Nel caso di anticipata risoluzione del mutuo, la quota dei contributi regionali non ancora scaduta, resterà accreditata nel fondo.

L'Istituto rimane obbligato, dopo ogni perfezionamento contrattuale delle singole operazioni di mutuo, ad assicurare comunque la trasmissione di copia del contratto definitivo di finanziamento corredata del piano di ammortamento alla Regione.

Per l'attuazione del piano annuale degli interventi resta in essere l'apposito fondo costituito dalla Regione presso l'Istituto come previsto dall'art. 4 dell'atto integrativo di Convenzione del 10/3/1998, rep. n. 4440, avente dotazione finanziaria alla data del 13 maggio 2013 di € 2.909.609,72 e la cui quota disponibile per la concessione di nuovi contributi in conto interessi ammonta ad € 1.409.405,99.

Tale fondo verrà alimentato con gli eventuali versamenti da parte della Regione delle somme previste in bilancio per le finalità agevolative di cui al precedente primo comma in base ai piani annuali di intervento e dagli interessi maturati sugli stanziamenti non utilizzati. Il versamento al fondo, stabilito in base all'eventuale stanziamento previsto dal bilancio regionale, avverrà tramite il c/c IBAN: IT33 R106 3003 2000 0000 0000 008 aperto presso l'Istituto stesso e intestato a "Regione Puglia – Fondo regionale per interventi relativi all'impiantistica e agli spazi sportivi di cui all'art.8 , della L.R. 33/2006 e s.m.i."

Il fondo verrà incrementato con i versamenti da parte della Regione, con le disponibilità derivanti dalle pregresse ed eventuali future revoche, decadenze, rinunce o riduzioni dei contributi deliberati dalla Regione medesima e comunicate

all'Istituto, con gli interessi che matureranno sul predetto c/c ovvero con i frutti delle disponibilità del suo eventuale temporaneo investimento che l'Istituto potrà effettuare, tenuto conto a suo discrezionale giudizio, delle condizioni del mercato finanziario, in titoli emessi o garantiti dallo Stato o in altre operazioni finanziarie di sicura realizzazione.

Il fondo deve, peraltro, assicurare in ogni momento le disponibilità liquide sufficienti per l'erogazione dei contributi.

Sul fondo graveranno e ne decurteranno la consistenza anzitutto i prelevamenti che l'Istituto effettuerà a titolo di contributi negli interessi concessi dalla Regione ai singoli mutuatari, le spese del servizio di gestione del fondo da riconoscere all'Istituto nella misura appresso indicata ed i costi sostenuti dall'Istituto stesso per gli investimenti finanziari delle disponibilità del fondo stesso. Eventuali costi di pubblicità ed ogni altro onere inerente saranno concordati preventivamente tra le parti. La titolarità del fondo spetta esclusivamente alla Regione cui faranno carico la tenuta della contabilità ed eventuali oneri fiscali, nessuno escluso, convenendosi espressamente l'esclusione di ogni disponibilità economica e finanziaria del fondo da parte dell'Istituto. Quest'ultimo, che con la presente convenzione riceve mandato a gestire il fondo stesso in nome e per conto della Regione, ha il solo obbligo di rimetterle una rendicontazione semestrale, redatta unicamente in base a scritture extra contabili, in cui saranno evidenziate in dettaglio le esistenze iniziali, gli incrementi e le diminuzioni del fondo con le rimanenze finali al termine di ogni semestre, distinguendo queste ultime tra quota già impegnata per contributi concessi e quota disponibile, nonché una evidenziazione amministrativa recante l'indicazione della denominazione del mutuatario e della sede dello stesso nonché delle relative quote del contributo regionale.

Inoltre per i mutui entrati in ammortamento nel semestre in esame verranno indicati:

- ◆ la data di stipula del contratto definitivo di finanziamento e la data di inizio di ammortamento;
- ◆ la durata dell'operazione e l'importo del finanziamento;
- ◆ i piani di ammortamento.

Per l'attività di gestione, infine, da intendersi di puro servizio per conto terzi, la Regione riconoscerà annualmente all'Istituto, a titolo di compenso per l'attività svolta, in importo forfettario di €155,00 (centocinquantacinque) oltre l'IVA.

ART.6

L'erogazione dei contributi sugli interessi, di cui al precedente art.5, potrà essere sospesa e la concessione dei contributi medesimi potrà, altresì, essere revocata, nei casi più gravi anche con effetto retroattivo, nei confronti di quei mutuatari che non si trovassero nelle condizioni previste dal contratto di concessione del finanziamento oppure a seguito di controlli, effettuati dalla Regione, non venissero rispettate le prescrizioni della normativa vigente. In tal caso la revoca del

contributo non produrrà alcun effetto ed incidenza sul rapporto di mutuo, restando il tutto regolato come previsto all'art.5, comma 3.

La sospensione o la revoca del contributo concesso dall'Istituto di cui al precedente art.4, adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, sarà tempestivamente comunicata alla Regione.

ART.7

Il CONI, tramite i propri servizi ed i propri Organi periferici, si impegna a fornire la consulenza tecnica sia alla Regione ai fini della programmazione degli interventi sia agli Enti mutuatari per quanto concerne la scelta delle aree e la progettazione degli impianti sportivi, nonché il rilascio dei pareri di propria competenza.

ART.8

Per quel che concerne le procedure necessarie per la concessione dei mutui, il perfezionamento delle garanzie che li assistono, nonché l'erogazione degli stessi o quant'altro occorrente al perfezionamento delle operazioni, saranno applicate le normative, anche regolamentari ed amministrative, vigenti presso l'Istituto.

Nel rispetto delle normative stesse, i competenti Uffici degli Enti firmatari della presente convenzione, concorderanno, attraverso intese da formalizzarsi con scambio di corrispondenza, eventuali coordinamenti con le normative di cui sopra, delle norme e procedure stabilite dalle leggi sulla finanza locale e regionale e di quelle concernenti la concessione e l'erogazione di contributi.

ART.9

La Regione, avvalendosi del sostegno e della collaborazione del CONI e dell'Istituto potrà promuovere iniziative tese:

- alla formazione di operatori esperti nella gestione di impianti sportivi, sia per quanto attiene agli aspetti di natura tecnico-sportiva che a quelli di natura amministrativa e finanziaria;
- alla redazione di studi preliminari di fattibilità che consentano una valutazione complessiva dei progetti da realizzare nel settore dell'impiantistica sportiva, allo scopo di favorire una razionale programmazione degli investimenti.

Per l'attività promozionale della Convenzione l'Istituto per il Credito Sportivo offre attraverso proprio personale, consulenza qualificata gratuita agli operatori del settore, nonché attività di supporto tecnico informativo ai destinatari dei contributi di cui all'art. 8 della L.R. 33/2006 ne s.m.i. .

Le parti si impegnano a dare adeguata pubblicità alla Convenzione attraverso i rispettivi siti web.

ART. 10

La presente convenzione, stipulata tra la Regione, l'Istituto ed il CONI avrà durata triennale, a partire dalla data di stipula, e potrà essere riveduta a seguito delle eventuali modifiche dello statuto dell'Istituto, degli artt.2, ultimo comma e 5 della legge n.1295/57 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché a seguito di eventuali modifiche od integrazioni alla legislazione regionale vigente.

ART. 11

Per ogni controversia che dovesse insorgere nell'applicazione della presente convenzione le parti concordano che è esclusivamente competente il foro di Bari.

ART. 12

Tutti i dati raccolti dall'ICS a seguito dell'esercizio delle funzioni di cui alla presente convenzione saranno utilizzati dalla Regione Puglia per i soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

ART. 13

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi del DPR n. 131 del 26/4/1986 e s.m. i. e che le relative spese siano a carico dei firmatari in parti uguali.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, _____

REGIONE PUGLIA

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1026

D.G.R. 2990/2010 “Convenzione regolante i rapporti fra Regione Puglia e A.R.P.A. Puglia C.N.R.-I.R.S.A e Politecnico di Bari - D.I.C.A.” per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel territorio di Bari e Modugno Zona Industriale. Proroga.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario A.P., confermata dal Dirigente dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche Dott. Giovanni Campobasso, riferisce quanto segue:

Com'è noto, con proprio atto n. 2990/2010 come rettificato con atto n. 135/2011, è stato approvato lo schema di Convenzione regolante i rapporti fra Regione Puglia, C.N.R. -IRSA, A.R.P.A. Puglia e Politecnico di Bari - D.I.A.C. - concernente la “Definizione degli interventi di Caratterizzazione, Messa in Sicurezza e Bonifica della falda di Bari”.

La Convenzione, già sottoscritta da tutti i Soggetti attuatori in data 29 Marzo 2011, della durata di dodici mesi ormai decorsi, prevedeva una serie di attività in capo ai diversi soggetti attuatori che solo in parte risultano ad oggi svolte.

In particolare il CNR-IRSA ha proceduto alla sola esecuzione della fase A:

- Raccolta e sistemazione dei dati, in collaborazione con il DIAC;
- Ricognizione di ulteriori pozzi;
- Acquisizione livelli statici e determinazione dei parametri in situ;
- Prove di pompaggio e test di tracciamento finalizzati alla determinazione dei parametri idrogeologici (trasmissività, velocità di filtrazione);

Il Politecnico di Bari - DICATECh- ex Dipartimento di Ingegneria Acque e Chimica (DIAC) ha proceduto alla:

- Creazione della banca dati unificata e georeferenziata;
- Avvio Modellazione del flusso di falda in sinergia con CNR-IRSA;

In conformità a quanto disposto all'art. 8 della Convenzione allegata al presente provvedimento (All.1) è stata erogata la sola I anticipazione; mentre non sono state disposte le *tranches* di pagamento successive a seguito dei vicoli imposti dal Patto di Stabilità.

Tale mancato trasferimento di risorse, insufficienti alla prosecuzione delle ulteriori fasi, hanno determinato un rallentamento nell'esecuzione degli *step* delle attività previste nella Convenzione ed un conseguente slittamento del crono programma di tutte le fasi successive alle attività ad oggi eseguite non configurabile come negligenza o inadempienza da parte dei soggetti coinvolti ai sensi degli artt. 3 e 9 della Convenzione.

Fermi restando l'interesse della Regione al completamento della Caratterizzazione idrogeochimica della falda di Bari-Modugno, all'individuazione delle fonti di contaminazione ed alla verifica della fattibilità delle migliori tecnologie di bonifica disponibili a costi sostenibili, nonché la volontà dei soggetti attuatori a portare a conclusione l'intervento, si propone di prorogare la Convenzione, già sottoscritta, di 24 mesi a far data dal 29 Marzo 2012 e fino al 28 Marzo 2014, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore A.P. e del dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- *Di fare propria la relazione che precede;*
- *Di prorogare* la Convenzione, già sottoscritta da tutti i soggetti attuatori ed allegata al presente provvedimento quale parte integrante(All.1), disciplinante i rapporti fra Regione Puglia ed

A.R.P.A. Puglia, C.N.R - I.R.S.A. e il DICA-TECH del Politecnico di Bari di mesi 24 a far data dal 29 Marzo 2012 fino al 28 Marzo 2014 per il completamento delle attività come previste nel Piano Operativo allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2990/2011;

- *Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, al C.N.R. -IRSA, al DICA-TECH del Politecnico di Bari ed all' A.R.P.A. Puglia;*
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE**TRA**

Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore alla Qualità Ambientale **Dott. Lorenzo Nicastro**,
E

A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Regione Puglia, (di seguito denominata A.R.P.A. Puglia), con sede e domicilio fiscale in Bari, Corso Trieste 27, Codice Fiscale e Partita IVA 05830420724, legalmente rappresentata dal Direttore Generale, in virtù del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 238 dell'8 Marzo 2006, dal Prof. Giorgio Assennato;

Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque(in seguito indicato C.N.R.-I.R.S.A), con sede in Monterotondo(RM) via Salaria Km. 29,300, C.F. 80054330586 e P.I. 02118311006 rappresentato ai fini del presente atto dal Dr. Maurizio Pettine, nato ad Avezzano il 5/8/49, in qualità di Direttore;

Politecnico di Bari - Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica(in seguito indicato D.I.A.C.), con sede in via Orabona 4 C.F. 93051590722 e P.I. 04301530723, rappresentato dal Prof. Pietro Mastroilli, nato a Bari il 17/05/1966, in qualità di Direttore;

PREMESSO

CHE, a seguito di indagini ambientali in aree comprese nel territorio del Comune di Bari ed in quelle comprese nel territorio di Modugno(BA), in particolare nella Z.I., è stata rilevata una situazione di contaminazione diffusa nella falda sotterranea;

CHE tale rilevata criticità impone l'attuazione di interventi mirati volti alla caratterizzazione/Messa in sicurezza di Emergenza delle acque di falda e la successiva valutazione delle soluzioni tecniche più idonee da adottare per gli interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica della falda, al fine di contenere la fuoriuscita dell'inquinamento verso aree circostanti o verso l'ambiente marino costiero;

CHE la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità Ambientale - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - ha predisposto uno schema generale di Accordo di Programma, coinvolgendo la Provincia di Bari, il Comune di Bari ed il comune di Modugno, per la definizione degli interventi di Messa in Sicurezza e bonifica delle aree comprese nel territorio di Bari e Modugno - Z.I. -, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2113 del 10 Novembre 2009;

CHE lo schema di Accordo di Programma, comprensivo dell'Allegato Tecnico, prevede:

- la definizione in regime di Convenzione delle diverse attività da realizzare, la responsabilità, la copertura finanziaria in ragione anche della soluzioni tecniche più idonee di messa in sicurezza e bonifica da attuare;

- la Caratterizzazione delle acque di falda e la messa in sicurezza della falda medesima, fra gli interventi prioritari da porre in essere;

- l'indicazione, quali soggetti pubblici qualificati per l'esecuzione della Caratterizzazione delle acque di falda e della messa in sicurezza della falda, dell'A.R.P.A. Puglia, I.R.S.A. e il Dipartimento Ingegneria Acque e Chimica(D.I.A.C.) del Politecnico di Bari in qualità di partner;

CHE per la completa attuazione degli interventi prioritari previsti nell'Accordo di Programma è stato stimato un fabbisogno finanziario pari ad € 10.300.000,00, la cui copertura finanziaria sarà assicurata per €300.000,00 dalle risorse disponibili nell'ambito del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente - Asse 5 - Linea di intervento e), per la restante quota riferita agli

interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica della falda, dalle risorse rivenienti dalle transazioni con soggetti privati proprietari di aree all'interno del sito (art. 13 Accordo di Programma).

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2(Oggetto della Convenzione)

La Regione Puglia - Assessorato alla Qualità Ambientale - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica affida ad A.R.P.A. Puglia, C.N.R. I.R.S.A. e Politecnico D.I.A.C. di Bari l'attuazione degli interventi previsti nell'Allegato tecnico dell'Accordo di Programma, consistenti in :

- Caratterizzazione idrogeochimica della falda acquifera nella Z.I. di Bari e Modugno, secondo la perimetrazione indicata nella cartografia contenuta nell'Allegato tecnico;
- Individuazione delle probabili fonti di inquinamento;
- Fattibilità delle migliori tecnologie di Bonifica disponibili a costi sostenibili e degli interventi di Messa in Sicurezza nelle aree sorgenti di inquinamento.

La descrizione degli interventi da attuare è riportata nel Piano Operativo allegato alla presente Convenzione e fa parte integrante della stessa.

Art. 3(Attività di Controllo)

L'attività di Controllo sul buon andamento della Convenzione sarà esercitata dalla Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

La Regione Puglia ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase e in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche.

Art. 4(Impegni)

A.R.P.A. Puglia, C.N.R. I.R.S.A. e D.I.A.C. del Politecnico si impegnano ad effettuare quanto previsto dall'art. 2 con la propria organizzazione operativa fornendo tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria alle predette attività, meglio specificate nel Piano Operativo.

La responsabilità dell'attuazione delle attività di cui alla presente convenzione è affidata per l'A.R.P.A. Puglia al Dott. Domenico Gramegna, per il C.N.R. I.R.S.A. all'Ing. Costantino Masciopinto e per il D.I.A.C. del Politecnico di Bari alla Prof.ssa Maria Concetta Giasi.

Art. 5(Durata della Convenzione)

La Convenzione ha durata di mesi 12(dodici) a partire dalla data di stipula della stessa.

Art. 6(Condizioni specifiche)

L'A.R.P.A. Puglia, C.N.R. I.R.S.A. e D.I.A.C. si impegnano a portare a termine l'incarico affidato secondo gli obiettivi, le modalità e il cronoprogramma riportati nel Piano Operativo, fornendo la relazione finale nei tempi previsti dall'Art. 5.

Art. 7(Importo della Convenzione)

La Regione Puglia corrisponderà la somma complessiva di € 300.000,00(trecentomila/00 euro) ripartita nel seguente modo:

- all'A.R.P.A. Puglia € 115.000,00;
- al C.N.R.-I.R.S.A € 110.000,00;
- D.I.A.C del Politecnico di Bari. € 75.000,000;

che ricomprende il 100% dei costi effettivi imputabili al progetto stesso, da erogarsi con le modalità previste dall'Art. 8 ed in coerenza con la sezione finanziaria del Piano Operativo, che fa parte integrante della presente Convenzione.

Art. 8 (Modalità di pagamento)

La Regione Puglia corrisponderà le somme spettanti ad A.R.P.A. Puglia, C.N.R.-I.R.S.A e D.I.A.C con le seguenti modalità:

- 30% dell'importo complessivo entro 30 giorni a decorrere dalla firma della presente convenzione, a titolo di anticipazione;
- 40% dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa rendicontazione di spesa dell'80% della quota già erogata;
- 30% dell'importo a saldo e completamento delle attività ed entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione tecnica finale, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute dall'A.R.P.A. Puglia, C.N.R. IRSA e D.I.A.C. del Politecnico di Bari in esecuzione delle attività, corredate della relativa documentazione prodotta in copia conforme.

Le somme indicate sono comprensive di IVA e di ogni altro onere fiscale sopportato da A.R.P.A. Puglia C.N.R.-I.R.S.A e D.I.A.C del Politecnico di Bari e saranno corrisposte, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 3 della L. 136/2010:

- all'A.R.P.A. Puglia con accredito su c/c bancario, codice IBAN:
IT 83R054240429700000000078;
- al C.N.R.-I.R.S.A con accredito su c/c bancario, codice IBAN:
IT57S010050339200000218155 - SWIFT/BIC: BNLIITRR;
- al D.I.A.C del Politecnico di Bari. con accredito su c/c bancario, codice IBAN:
IT 49S0103004010000003627524.

La Regione Puglia si rende pienamente garante nei confronti dell'A.R.P.A. Puglia

Art. 9 (Rescissione della Convenzione)

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire per eventuale, manifesta inadempienza da parte di A.R.P.A. Puglia, C.N.R.-I.R.S.A e D.I.A.C del Politecnico di Bari. accertata secondo i modi e le forme previsti all'Art. 3.

Art. 10 (Riservatezza)

L'A.R.P.A., il C.N.R. e il D.I.A.C. del Politecnico di Bari si impegnano a mantenere segrete ed utilizzare solo per scopi previsti nella presente Convenzione tutte le informazioni e conoscenze, nella più ampia accezione del termine, acquisite nel corso dei lavori o delle quali sia venuta a conoscenza nello svolgimento delle attività, nonché i risultati intermedi e finali, anche quelli non previsti e/o suscettibili di applicazioni diverse da quelle previste dalla presente Convenzione.

La proprietà di qualunque eventuale risultato inventivo, brevettabile o meno, derivante dall'attività convenzionata, spetterà alla Regione, salvo i diritti spettanti agli inventori ai sensi della legislazione vigente.

I contraenti potranno utilizzare i risultati dell'attività convenzionata allo scopo di ricavarne pubblicazioni di carattere scientifico e/o divulgativo, previa autorizzazione della Regione Puglia.

Art. 11 (Controversie)

I contraenti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'attività convenzionata e, nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, di individuare competente il foro di Bari.

Art. 12(Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

Art. 13(Norma di salvaguardia)

E' fatta salva l'applicazione la L.R. 15/2008, in particolare l'art. 22.

Bari, 29 marzo 2011

Per la Regione Puglia
L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro

Per l'A.R.P.A. Puglia
Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

Per il C.N.R.- I.R.S.A
Il Direttore
Dott. Maurizio Pettine

Per il D.I.A.C. del Politecnico di Bari
Il Direttore
Prof. Pietro Mastroilli

PIANO OPERATIVO

MACROFASE A: CARATTERIZZAZIONE IDROGEOCHIMICA DELLA FALDA RELATIVA ALL'AREA INDIVIDUATA ATTRAVERSO IDONEE CAMPAGNE DI MONITORAGGIO

FASE A.1 Raccolta della documentazione esistente

A.1.1 Raccolta e sistemazione dei dati e delle informazioni disponibili derivanti dalle banche dati in possesso del Genio Civile, Consorzio Asi e Progetto Tiziano, con riferimento alla localizzazione dei pozzi esistenti, caratterizzazione dello stato di contaminazione delle acque di falda e l'assetto idrogeologico dell'area (ARPA Puglia – IRSA - POLIBA)

Si procederà alla raccolta e sistemazione dei dati e delle informazioni esistenti, rese disponibili dai soggetti pubblici e privati, che possano risultare funzionali allo svolgimento dello studio.

In particolare si indagherà sulle informazioni disponibili derivanti dalle banche dati in possesso dell'ARPA Puglia, Genio Civile, Consorzio ASI e Progetto Tiziano al fine di localizzare, seppur con una certa approssimazione, tutti i pozzi esistenti nell'area di indagine. Si procederà inoltre a prendere visione di tutti i piani di caratterizzazione e rapporti tecnici delle Aziende insistenti nell'area di indagine e depositati presso i competenti uffici regionali.

Tali aziende sono in dettaglio: Ex-Stanic comprese l'Area TAE e l'area DEINT, Ex-Gaslini, Ex-Gasometro, Bosch, Nuovo Pignone, Ex Deposito Shell Gas.

Sarà utile in tale fase acquisire informazioni, tramite il consorzio ASI, su tutte le attività antropiche che si sono svolte e che ancora si svolgono nell'area di indagine ed in particolare di quelle inquinanti, così da identificare processi di lavorazione, sostanze e/o prodotti lavorati o stoccati nell'area che possono avere impatto sulla falda.

Questa attività consentirà di definire il quadro conoscitivo dell'area, con riferimento al censimento dei pozzi presenti, alla caratterizzazione dello stato di contaminazione delle acque di falda ed all'assetto idrogeologico.

A.1.2 Ricognizione di ulteriori pozzi presenti nell'area e non derivanti dall'attività di censimento di cui al punto precedente al fine di caratterizzare lo stato di contaminazione delle acque di falda e l'assetto idrogeologico dell'area (ARPA Puglia – IRSA).

Alla individuazione dei pozzi esistenti nell'area, farà seguito una fase di ricognizione sul campo finalizzata sia all'esatta ubicazione dei pozzi individuati su base cartografica sia alla ricerca di ulteriori punti di monitoraggio non derivanti dall'attività di censimento di cui al punto precedente.

In questa fase verrà richiesto supporto ai tecnici e/o vigili urbani dei Comuni di Bari e Modugno la cui presenza risulterà fondamentale per l'accesso alle aree private.

Il coinvolgimento dei Comuni va effettuato già dal primo momento al fine di incrementare la conoscenza delle situazioni e del territorio. Tale coinvolgimento va effettuato convocando una apposita riunione appena dopo la firma della convenzione, anche perché è necessario che i Comuni predispongano i decreti di accesso alle aree, ove sono localizzati i pozzi individuati come punti di monitoraggio.

A tal fine, negli stessi decreti dovrà anche essere prevista l'autorizzazione allo smaltimento sul suolo delle acque derivanti dallo spurgo dei pozzi da effettuarsi all'atto del campionamento. Resta inteso che, nel caso in cui la qualità dell'acqua non dovesse risultare idonea o non dovesse offrire garanzie di sicurezza, la stessa sarà raccolta e avviata tramite autotrasporto presso idonei impianti di trattamento autorizzati.

In questa fase può risultare opportuno realizzare, qualora le informazioni disponibili sui punti d'acqua non siano sufficienti, una battuta topografica per l'esatta misura delle quote dei boccapozzi e/o del piano campagna.

A.1.3 Definizione dei parametri da monitorare in funzione delle attività di ricognizione (ARPA Puglia)

L'analisi dei documenti raccolti nella prima fase, ossia le caratterizzazioni già fatte nelle aree della zona industriale, saranno di discernimento per la scelta dei parametri.

Dovranno essere indagati i parametri chimici, finalizzati allo studio in generale, e microbiologici (es. ceppi batterici, in particolare *Pseudomonas*, *Staphylococcus*, batteri Coliformi, Streptococchi fecali, *Clostridium*, ecc.) per valutare la presenza di attività di biodegradazione e il grado di contaminazione organica della falda.

I parametri microbiologici da determinare e le relative metodiche sono riportati in tabella:

Nome della prova	Unità di misura	Metodica
<i>Pseudomonas aeruginosa</i>	UFC/250 ml	UNI EN ISO 12780:2002
Stafilococchi patogeni	UFC/250 ml	Rapporti Istisan 2005
Coliformi totali	UFC/100 ml	APAT CNR - IRSA man. 29/2003 metodo 7010 - C
Coliformi fecali	UFC/100 ml	APAT CNR - IRSA man. 29/2003 metodo 7020 - B
<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml	APAT CNR - IRSA man. 29/2003 metodo 7030 - F
Streptococchi fecali	UFC/100 ml	UNI EN ISO 7899 -2: 2000
Spore di Clostridi solfitoriduttori	UFC/100 ml	APAT CNR - IRSA man. 29/2003 metodo 7060 - B
Conteggio delle colonie su agar a 36°C e 22°C	UFC/1 ml	UNI EN ISO 6222: 1999

Ai fini della individuazione delle condizioni di reattività ambientale occorrerà monitorare i parametri chimici riportati in tabella; in essa è anche indicato, per ciascun parametro e/o gruppo di composti, il limite di rilevabilità e il metodo analitico della prova.

Nome della prova	Minimo rilevabile	Metodica
Concentrazione di ioni idrogeno		APAT CNR-IRSA metodo 2060
Conducibilità		APAT CNR-IRSA metodo 2030
Carbonio organico totale (TOC)		APAT CNR-IRSA metodo 5040
Alcalinità		APAT CNR-IRSA metodo 2010A
Sodio		APAT CNR-IRSA metodo 3030
Potassio		APAT CNR-IRSA metodo 3030

Magnesio		APAT CNR-IRSA metodo 3030
Calcio		APAT CNR-IRSA metodo 3030
Azoto ammoniacale		APAT CNR-IRSA metodo 4030
Nitrati		APAT CNR-IRSA metodo 4020
Nitriti		APAT CNR-IRSA metodo 4050
Fluoruro		APAT CNR-IRSA metodo 4020
Cloruri		APAT CNR-IRSA metodo 4020
Solfati		APAT CNR-IRSA metodo 4020
Cianuro	10 µg/l	Unichim - metodo 2251/2008
Fenoli	0,1 µg/l	APAT CNR-IRSA metodo 5070
Metalli		
<i>Alluminio</i>	10 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Antimonio</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Argento</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Arsenico</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Berillio</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Boro</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Cadmio</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Cobalto</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Cromo totale</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Cromo VI</i>	1 µg/l	APAT CNR-IRSA metodo 3150
<i>Ferro (separando Fe²⁺ e Fe³⁺)</i>	10 µg/l	Spettrofotometria
<i>Manganese</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Mercurio</i>	1 µg/l	EPA 7473 1998
<i>Nichel</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Piombo</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Selenio</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Rame</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Tallio</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
<i>Zinco</i>	1 µg/l	EPA 3005A - EPA 6020
Idrocarburi totali	10 µg/l	EN ISO 9377
Idrocarburi Policiclici Aromatici		EPA 8270c, Rev. 3, 1996
<i>Benzo (b) Fluorantene</i>	0.01 µg/l	
<i>Benzo (K) Fluorantene</i>	0.01 µg/l	
<i>Benzo (ghi) Perilene</i>	0.01 µg/l	
<i>Indeno (1,2,3-cd) Pirene</i>	0.01 µg/l	
<i>Benzo(a)antracene</i>	0.01 µg/l	
<i>Benzo(a)pirene</i>	0.01 µg/l	
<i>Crisene</i>	0.01 µg/l	
<i>Dibenzo(ah)antracene</i>	0.01 µg/l	
<i>Pirene</i>	0.01 µg/l	
<i>Fluorantene</i>	0.01 µg/l	
Alifatici Alogenati Cancerogeni		EPA 8260 rev.3, 2006
<i>Tribromometano</i>	0.05 µg/l	
<i>Dibromoclorometano</i>	0.05 µg/l	
<i>Bromodichlorometano</i>	0.05 µg/l	
Alifatici Clorurati Cancerogeni		EPA 8260 rev.3, 2006

<i>Cloruro di vinile</i>	0.5 µg/l	
<i>Triclorometano</i>	0.05 µg/l	
<i>1,2-Dicloroetano</i>	0.05 µg/l	
<i>1,1-Dicloroetilene</i>	0.05 µg/l	
<i>1,2-Dicloropropano</i>	0.05 µg/l	
<i>Tricloroetilene</i>	0.05 µg/l	
<i>1,1,2-Tricloroetano</i>	0.05 µg/l	
<i>Tetracloroetilene</i>	0.05 µg/l	
<i>Esaclorobutadiene</i>	0.05 µg/l	
<i>1,1,2,2-Tetracloroetano</i>	0.05 µg/l	
<i>Tetracloruro di carbonio</i>	0.05 µg/l	
Alifatici Clorurati non Cancerogeni		EPA 8260 rev.3, 2006
<i>1,1-Dicloroetano</i>	0.05 µg/l	
<i>1,2-Dicloroetilene (forme CIS e TRANS)</i>	0.05 µg/l	
Clorobenzeni		EPA 8260 rev.3, 2006
<i>Monoclorobenzene</i>	0.05 µg/l	
<i>1,2-Diclorobenzene</i>	0.05 µg/l	
<i>1,4-Diclorobenzene</i>	0.05 µg/l	
<i>1,2,4-Triclorobenzene</i>	0.05 µg/l	
Composti Organici Aromatici		EPA 8260 rev.3, 2006
<i>Benzene</i>	0.05 µg/l	
<i>Etilbenzene</i>	0.05 µg/l	
<i>Stirene</i>	0.05 µg/l	
<i>Toluene</i>	0.05 µg/l	
<i>p-Xilene</i>	0.05 µg/l	

La scelta di monitorare tali parametri deriva dalla necessità di ricostruire il quadro dello stato di qualità della falda sotterranea, a partire dalla conoscenza delle contaminazioni rilevate nel corso delle attività di investigazione e caratterizzazione che hanno interessato alcuni siti ricadenti nell'area di indagine.

La caratterizzazione quali-quantitativa delle acque monitorate nei pozzi di campionamento, congiuntamente alla prove in situ, fornirà gli elementi di conoscenza necessari per la successiva macrofase B, in cui l'applicazione di modelli di calcolo all'intera area di indagine permetterà di ipotizzare con buona approssimazione sia l'andamento del flusso della falda sia i meccanismi di trasporto dei contaminanti rilevati.

A.1.4 Individuazione della rete di monitoraggio: 36/37 pozzi di campionamento; 2/3 sezione di monitoraggio nella lama; 10 pozzi per effettuazione prove di pompaggio; 10 siti per test di tracciamento (IRSA).

In questa sub-attività specifica si procederà alla definizione della rete di monitoraggio qualitativo dopo aver valutato, da un lato, l'idoneità dei punti d'acqua individuati ai fini delle attività di monitoraggio e delle prove sperimentali da svolgersi, e dall'altro, considerata l'opportunità di avere punti di controllo su acque superficiali di scarico, la presenza e l'idoneità di sezioni di misura in canali e/o lame.

Nell'ambito della stessa rete saranno scelti i siti più idonei per la realizzazione di prove di pompaggio e tracciamento. Il numero di prove a realizzarsi dipenderà dal numero di siti idonei individuati con un massimo di 10 prove di pompaggio e 10 prove di tracciamento.

Per ciascun punto d'acqua individuato i Comuni provvederanno ad emanare apposito decreto di accesso alle aree.

A.1.5 Creazione banca dati unificata (POLIBA).

Al fine di ottimizzare le attività che dovranno essere svolte nelle fasi successive sarà necessario raccogliere in un unico database sia i dati storici che quelli riguardanti le nuove campagne di monitoraggio e caratterizzazione.

Tale banca dati conterrà la georeferenziazione di tutte le opere di captazione individuate presenti non solo nell'area di studio ma di un'area più ampia corrispondente al bacino idrogeologico individuabile. Per ciascuna opera saranno indicate, laddove presenti, le informazioni riguardanti la successione stratigrafica, i test idraulici, le indagini geochimiche sia storiche che quelle ottenute con le nuove campagne di monitoraggio e caratterizzazione.

Inoltre, al fine di una miglior comprensione delle dinamiche di flusso e trasporto il supporto informatico dovrà contenere, laddove è possibile, informazioni storiche meteo-climatiche morfologia superficiale del territorio e sua destinazione d'uso per l'intero bacino idrogeologico individuabile in cui ricade l'area di studio, nonché mappe geologiche rinvenibili in letteratura.

FASE A.2 Realizzazione di campagne di monitoraggio

A.2.1 Determinazione di tutti i parametri analitici scelti: campagne di monitoraggio (ARPA Puglia).

Il campionamento di acque dai pozzi deve essere svolto dopo aver estratto dal punto di prelievo un volume di acqua da 3 a 6 volte il volume del punto stesso e comunque sino a chiarificazione dell'acqua (campionamento dinamico).

Qualora le condizioni del pozzetto non rendano praticabile il campionamento dinamico si procederà al campionamento statico: il campione quindi verrà prelevato con pozzo non in emungimento, mediante metodo manuale (bailer).

Le attrezzature di campionamento devono essere decontaminate prima dell'uso.

Per il prelievo si utilizzano normalmente:

- campionatori tipo bailers a galleggiante, in teflon o PE o PVC, con cui si riempie successivamente il contenitore idoneo;
- pompe a vuoto o elettropompe sommerse (già in dotazione dei pozzi).

Per il campionamento di acqua, a seconda dei parametri da analizzare, saranno utilizzati contenitori differenti, in particolare:

- per determinare cianuri e fenoli si utilizzeranno contenitori in polietilene. I campioni al momento del prelievo saranno basificati sul campo;
- per determinare gli IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) si utilizzeranno bottiglie in vetro scuro, con tappo a vite e sottotappo teflonato;
- per determinare i parametri chimico-fisici si utilizzeranno bottiglie in polietilene;
- per determinare il contenuto di idrocarburi totali saranno utilizzati bottiglie in vetro scuro, non riempite fino all'orlo. I campioni al momento del prelievo saranno acidificati sul campo;
- per determinare i metalli si utilizzeranno bottiglie in polietilene munite di tappo a vite e sottotappo. I campioni al momento del prelievo saranno filtrati e acidificati sul campo;

- per determinare il contenuto di sostanze volatili si utilizzeranno VIALS in vetro scuro;
- per la determinazione dei parametri microbiologici verranno usati contenitori sterili.

Il numero dei contenitori e la loro quantità verrà stabilita di volta in volta in base alle esigenze del laboratorio. In ogni caso, i contenitori devono essere riempiti di acqua sino all'orlo (salvo i casi sopra indicati) ed immediatamente sigillati ed etichettati.

Il numero dei contenitori e la loro quantità verrà stabilita di volta in volta in base alle esigenze del laboratorio. In ogni caso, i contenitori devono essere riempiti di acqua sino all'orlo ed immediatamente sigillati ed etichettati.

Ogni contenitore dovrà essere corredato da un'etichetta indelebile con riportati:

- Identificazione del pozzo e/o Posizione planimetrica
- Data
- Profondità campionamento.

Ciascun campione prelevato in campo, verrà mantenuto ad adeguata temperatura (circa 4°C) mediante l'utilizzo di contenitori frigoriferi portatili e/o borse termiche fino al trasferimento al laboratorio di analisi che avverrà nel più breve tempo possibile. Le analisi saranno eseguite nei tempi previsti dalle metodiche.

La scelta di determinare i **parametri microbiologici** deriva dalla necessità di valutare sia la presenza di attività di biodegradazione sia il grado di contaminazione organica della falda.

In particolare, per valutare le potenzialità dell'attività di biodegradazione della falda, compatibilmente con le metodiche attualmente implementate presso i laboratori del DAP di Bari, si è scelto di ricercare la presenza di organismi comunemente utilizzati nelle tecniche di bioremediation, come indicatori di potenziali contaminanti quali metalli pesanti, idrocarburi o sostanze xenobiotiche. Nello specifico sarà ricercata la presenza quantitativa di organismi del genere *Pseudomonas* e *Staphylococcus*.

Inoltre, al fine di valutare il grado di contaminazione organica della falda, sarà ricercata la presenza di alcune Enterobacteriaceae, in particolare sarà effettuata l'analisi quantitativa del gruppo dei coliformi totali e coliformi fecali e della specie *Escherichia coli*. Come ulteriore indicatore di contaminazione fecale, del sistema falda, sarà definita la presenza del gruppo degli streptococchi fecali, mentre quale potenziale indice di inquinamento fecale pregresso sarà definita la presenza di Clostridi solfito riduttori nella loro forma sporale.

Infine, ad integrazione dei parametri sopra indicati, sarà definito anche il conteggio dei microrganismi mesofili e psicrofili mediante la tecnica dell'agar – germi.

Per la determinazione dei parametri analitici scelti saranno utilizzate le metodiche indicate nei manuali APAT- CNR IRSA (cfr. par. A.1.3 del documento).

A.2.2 Acquisizione livelli statici e determinazione dei parametri in situ (IRSA).

Contestualmente al prelievo di campioni d'acqua per le analisi di laboratorio, saranno monitorati i livelli statici nei pozzi non provvisti di pompa ed effettuate tutte le determinazioni in situ dei parametri che possono subire alterazioni significative dopo il trasporto e la conservazione del campione.

Tali parametri saranno:

- Temperatura
- pH

- Conducibilità Elettrica
- Ossigeno disciolto.

A.2.3 Prove di pompaggio e test di tracciamento finalizzate alla determinazione dei parametri idrogeologici (trasmissività, velocità di filtrazione ecc..) (IRSA)

Le prove di pompaggio, interessando volumi rilevanti di acquifero e fornendo quindi risultati rappresentativi delle reali proprietà del mezzo indagato, costituiscono uno strumento privilegiato per ottenere dati numerici di quantificazione più attendibili dei parametri idrodinamici di un acquifero.

Le prove coinvolgeranno un singolo pozzo o, laddove le condizioni lo consentiranno, uno o più punti di osservazione (piezometri o altri pozzi esistenti) consentendo, in quest'ultimo caso, di determinare non solo parametri quali la trasmissività, portata specifica e portata critica, ma anche i parametri di immagazzinamento (coefficiente di immagazzinamento e/o porosità efficace) non determinabili con sole misure nel pozzo di pompaggio.

La scelta dei pozzi di pompaggio e dei punti di osservazione sarà funzione della distanza tra questi e della conoscenza dello schema di completamento dei pozzi (pozzo completo o non completo, diametro del foro e del rivestimento, profondità, lunghezza, diametro e tipo di filtro, caratteristiche dell'eventuale dreno presente).

Più dettagliatamente, le prove di pompaggio saranno eseguite in regime di equilibrio con più gradini (circa 3) di portata crescente. Ciascun gradino di portata sarà mantenuto costante fino al raggiungimento di una situazione di equilibrio, o pseudo equilibrio, del livello. Durante l'emungimento saranno monitorati i livelli idrici con una certa continuità, in modo da avere una completa rappresentazione del trend di crescita delle depressioni con il tempo. La durata di ogni portata sarà definita caso per caso dal personale esperto dell'IRSA che dovrà sovrintendere alla direzione tecnica delle prove. Al termine dell'emungimento saranno monitorati con continuità i livelli idrici durante la fase di risalita della superficie piezometrica. Il rilievo, di durata opportuna, sarà stabilito da caso a caso.

Il monitoraggio dei livelli (abbassamenti e risalite), sia nel pozzo di pompaggio che in quelli di osservazione eventuali, sarà fatto per mezzo di sonde piezoresistive, con l'acquisizione in continuo, e/o di un freatimetro a segnalazione acustica e luminosa, con precisione con inferiore al centimetro. In quest'ultimo caso, la frequenza di acquisizione dei dati sarà variabile, in quanto ci saranno misure più frequenti all'inizio di ciascun gradino di portata e immediatamente dopo l'arresto dell'emungimento.

Durante la realizzazione dei test di pompaggio si procederà, qualora si ritenga utile ad una migliore descrizione del sistema filtrante, anche alla misura di alcuni parametri chimico-fisici che possono subire variazioni significative durante il pompaggio come temperatura, pH e conducibilità.

Particolare attenzione sarà posta all'allontanamento delle acque estratte durante la prova, in quanto dovranno essere canalizzate e scaricate ad una distanza superiore ai 300 m dal pozzo di emungimento, a valle della direzione di flusso di falda.

Durante l'emungimento dovrà essere eseguito un controllo periodico della portata emunta con misure sistematiche che saranno condotte con metodi volumetrici, secondo le indicazioni che saranno fornite dal personale esperto dell'IRSA.

Qualora durante l'esecuzione di una prova di portata dovessero sorgere dubbi sullo stato di qualità dell'acqua emunta, ossia lo stesso dovesse essere rilevato induttivamente, la stessa prova

sarà immediatamente interrotta e comunicazione dell'accaduto sarà fornita dall'IRSA all'ARPA che provvederà ad eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.

Le prove di tracciamento, costituiscono un ulteriore valido supporto allo sviluppo e alla taratura di modelli di flusso e di trasporto di inquinanti nel sottosuolo, poiché forniscono importanti informazioni sulle caratteristiche idrogeochimiche della zona satura. Esse, infatti, consentono di investigare sui principali parametri idrodinamici e sulle caratteristiche dei materiali e delle sostanze potenzialmente veicolate dal flusso idrico.

Tali prove saranno eseguite possibilmente negli stessi pozzi scelti per le prove di pompaggio, privilegiando i siti in cui sono disponibili degli ulteriori punti di controllo.

Laddove si disporrà di un solo pozzo o punto di immissione in falda, le prove saranno realizzate con il metodo del pozzo singolo o di diluizione puntuale. Monitorando nel tempo, ad intervalli regolari, la concentrazione della sostanza tracciante immessa in un pozzo si otterrà la curva di sparizione della stessa dalla quale sarà possibile ricavare il valore della portata specifica, Q. Invece, nei casi in cui saranno disponibili due o più pozzi allineati lungo una direzione del flusso sotterraneo, la prova sarà realizzata con il metodo del doppio pozzo o multipozzo monitorando la concentrazione del tracciante nel tempo, non solo nel pozzo di immissione, ma anche in uno o più punti posti a valle. La ricostruzione delle curve tempo/concentrazione, qui chiamate curve di restituzione o breakthrough curve, consentirà di determinare la velocità reale di flusso. Le prove a doppio pozzo saranno realizzate in moto naturale o forzato; la scelta dipenderà dalle cadenti piezometriche riscontrate, dalla stima approssimata della velocità di flusso e dalle condizioni idrogeologiche al contorno.

Come tracciante si farà uso dell'uranina, detta anche giallo acido 73 o fluoresceina sodica e/o TINOPAL e/o clorofilla, appartenenti alla categoria dei traccianti fluorescenti che consentono di sfruttare l'intensità della fluorescenza per quantificare la concentrazione del tracciante. Tra i vantaggi offerti da tale scelta spiccano la utilizzabilità in contesti carsici, la non tossicità e soprattutto la non cancerogenicità (l'Uranina è anche molto usata in medicina ma anche come colorante nell'industria alimentare e cosmetica). infine, la possibilità di utilizzo di un fluorimetro da campo di ultima generazione dotato di un limite di rilevabilità molto basso (dell'ordine dei ppb) consente un utilizzo di tali traccianti in concentrazioni molto basse.

Il tracciante, in soluzione acquosa, sarà immesso, mediante adeguato sistema di iniezione, con modalità quanto più possibile istantanea in modo da marcare l'intera colonna idrica del pozzo (cosiddetto metodo spagnolo).

FASE A.3 Determinazione del modello concettuale

A.3.1 Contributi dai singoli soggetti responsabili per le diverse sub-attività (ARPA Puglia – IRSA - POLIBA)

Tutti i dati acquisiti nel corso della campagne di monitoraggio e delle prove di campo saranno trasmessi, nei formati richiesti e ritenuti più idonei, per l'elaborazione del modello concettuale definitivo dell'area.

I tre partner a questo punto potranno definire il modello concettuale di riferimento utilizzando le conoscenze scientifiche, le esperienze pregresse e i dati raccolti nelle campagne di prova.

Queste attività saranno svolte collegialmente utilizzando un seminario definito ad hoc coordinato dall'ARPA. Il seminario, presumibilmente, si svolgerà in due tempi: il primo servirà a mettere in comune tutte le attività svolte e le conoscenze acquisite, il secondo servirà alla definizione del modello concettuale di riferimento.

La definizione del modello concettuale del sito verrà svolta due momenti: i risultati del primo campionamento e delle prove di portata e tracciamento porteranno a definire il *modello concettuale preliminare del sito*, che potrà essere rimodulato successivamente al secondo campionamento per pervenire al *modello concettuale definitivo*.

MACROFASE B: INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI INQUINAMENTO

FASE B.1 Modellazione del flusso di falda

B.1.1 Modellazione del flusso su scala idonea utilizzando per la taratura i dati freaticometrici e le prove in situ effettuate nella fase precedente (POLIBA).

Al fine di individuare le idonee condizioni al contorno per il modello di flusso e trasporto a scala locale, in un primo step sarà implementato un modello di flusso a scala di bacino.

Quest'ultimo sarà ottenuto a valle di un'interpretazione geologica dettagliata del territorio e di un bilancio idrogeologico. In questa fase si focalizzerà l'attenzione, laddove possibile, sugli effetti provocati dalle discontinuità geologiche quali faglie, cavità, nonché giunti di strato sulle dinamiche di flusso. Data l'impossibilità di eseguire un rilievo geologico per via della scarsità di risorse economiche a disposizione, sarà effettuata un'interpretazione geologica unendo varie informazioni reperite da varie fonti bibliografiche e storiche esistenti sull'area.

Occorre premettere che tutti gli approcci modellistici comunemente utilizzati per la modellazione idrogeologica si basano sull'ipotesi di mezzo poroso. Invece, gli acquiferi fratturati e carsici presentano spesso sistemi integrati e continui di condotti, che, congiuntamente alla presenza di fratture, cavità carsiche e matrice rocciosa, conferiscono all'acquifero stesso, oltre che una natura discreta, proprietà idrauliche fortemente variabili. Recenti studi sperimentali mostrano come la nota legge cubica, non riesce a rappresentare adeguatamente il moto a regimi di velocità elevata. Pertanto, la legge di Darcy, usata con successo per descrivere il moto in mezzi porosi, non può essere ugualmente applicabile al moto all'interno delle fratture. Per volumi sufficientemente grandi del dominio di studio ed è pertanto impossibile ottenere stime accurate dei carichi idraulici in punti predefiniti del dominio stesso.

L'approccio del Doppio Continuo, per quanto non sia in grado di riprodurre un'accentuata eterogeneità, si rivela adeguato nel caso di studi sulla gestione delle risorse idriche e nei bilanci idrogeologici.

Infine, l'approccio Discreto descrive il flusso all'interno delle singole discontinuità effettuando il minor numero di assunzioni possibili sia sui processi di migrazione dei soluti nelle fratture e nella matrice, sia sulla geometria del sistema di fratture. In tale contesto, l'acquisizione e l'assegnazione di tutti i parametri richiesti da tale approccio può risultare onerosa quando ci si trova di fronte a elevati numeri di discontinuità, per cui aumenta conseguentemente la complessità del modello e i requisiti dei codici computazionali richiesti.

Nel caso in studio la messa a punto del modello di flusso a scala locale sarà effettuata sulla base delle prove idrauliche e tracciamento effettuate nella fase di caratterizzazione, nonché di un'interpretazione geologica a scala locale. Tali interpretazioni consentiranno di individuare quale sia il miglior approccio modellistico sia dal punto di vista concettuale (poroso equivalente, doppio-triplo continuo, modello discreto, approcci ibridi) che dal punto di vista numerico (schema di risoluzione delle equazioni differenziali).

La necessità di utilizzare un approccio discreto si può evidenziare soprattutto negli studi a scala locale. Nei casi in cui lo scenario di contaminazione presenti delle situazioni per cui si riveli necessario indagare in maniera più locale, un approccio discreto potrebbe permettere di

modellare in maniera più accurata la realtà idrogeologica. A scala regionale, inoltre, laddove si evidenzia la presenza di grandi discontinuità o zone di maggior alterazione, queste, per via della loro più o meno complessa architettura, potrebbero esercitare differenti effetti sulle modalità di flusso idrico e trasporto di soluti.

Nei problemi di interesse tecnico, in cui normalmente non si ha il rispetto delle condizioni di omogeneità e regolarità della geometria del contorno e delle condizioni al contorno, sono utilizzati metodi numerici per la soluzione delle equazioni differenziali che regolano il flusso e il trasporto. Il dominio di studio è discretizzato secondo una mesh e la soluzione numerica è data solamente ai nodi della stessa, mentre negli altri punti si procede per interpolazione. I codici numerici maggiormente utilizzati per la modellazione idrogeologica sono MODFLOW per quanto riguarda il flusso di falda e MT3DMS per il trasporto di soluto. Tali codici sono liberi ed hanno un'architettura modulare che permette l'ulteriore sviluppo di pacchetti per la risoluzione di problematiche sito-specifiche.

Comunque, il tipo di codice numerico da utilizzare e le procedure di calcolo conseguenti saranno definiti quando sarà effettuata la scelta dell'approccio modellistico sia in termini concettuali che numerici.

Durante la fase di modellazione dei fenomeni di flusso e trasporto, specialmente in mezzi fratturati e carsificati come quelli in questione, per avere un livello di confidenza maggiore del 95%, in genere è necessario acquisire una conoscenza idrogeologica molto accurata dell'area in esame. Se tale caratterizzazione non dovesse essere adeguata, per la messa a punto di un modello idrogeologico deterministico potrebbe risultare necessario ricorrere al paradigma delle simulazioni stocastiche. In base a tale approccio la caratterizzazione non avrebbe una valenza deterministica, ma stocastica. Sulla base delle informazioni disponibili si potrebbero generare differenti scenari idrogeologici ugualmente probabili, che verrebbero utilizzati come variabile di input per il modello numerico; da quest'ultimo si potrebbero ottenere differenti distribuzioni spazio-temporali delle variabili di stato, quali altezza idraulica, velocità, concentrazione dei soluti. Le statistiche di queste ultime potrebbero fornire il grado di incertezza del modello.

Come è noto, allo stato dell'arte non esiste un software sia commerciale che libero per lo studio dei fenomeni di flusso e trasporto nei mezzi fratturati e carsificati completamente esaustivo. Se il caso di studio presenterà delle singolarità, potrà risultare necessario sviluppare dei codici numerici ad hoc per la sua trattazione.

FASE B.2 Modellazione del trasporto dei principali inquinanti riscontrati

B.2.1 Modellazione del trasporto utilizzando i dati del modello di flusso per la definizione della componente advettiva e i dati determinati in campo per la definizione dei parametri idrodispersivi dell'acquifero. Obiettivo è pervenire all'individuazione delle potenziali sorgenti di inquinamento della falda (POLIBA).

Sulla base del modello di flusso a scala locale implementato nella fase precedente verrà redatto un modello di simulazione delle dinamiche di trasporto. Tale modello potrà avere differenti gradi di approssimazione in base alle informazioni ottenute dalle campagne di monitoraggio e dalle caratterizzazioni svolte nei siti inquinati ricadenti nell'area di indagine.

Riguardo ai fenomeni di trasporto nei mezzi fratturati il tempo di residenza dei soluti all'interno del sistema di discontinuità è molto basso, se messo a confronto con quello della matrice. La propagazione dei soluti avviene principalmente per i fenomeni di advezione e dispersione lungo le discontinuità, mentre tende a diffondersi dalle discontinuità alla matrice, in cui ristagna all'interno dei pori. Tali processi, insieme alle reazioni fisico-chimiche (adsorbimento-

desorbimento, fenomeni geochimici e biologici, scambi interfase) tra le pareti delle fratture e il materiale di riempimento tendono a ritardare la migrazione dei soluti. Un altro fenomeno che esercita un effetto sostanziale nel trasporto di soluto nei mezzi fratturati è la canalizzazione del flusso.

Risulta pertanto evidente che sono richiesti dati estremamente specifici per caratterizzare gli acquiferi fratturati carsici e per poter effettuare previsioni qualitative e quantitative sulle modalità di flusso idrico e trasporto di soluto in tali acquiferi. La parametrizzazione del modello di flusso e trasporto verrà ricavata dall'interpretazione delle prove idrauliche e di tracciamento condotte in situ; in base ad esse saranno effettuate scelte in merito all'approccio sia concettuale che matematico e numerico per l'implementazione del modello. In altre parole in base alle curve di abbassamento e risalita e di avanzamento del tracciante si capirà il comportamento del mezzo filtrante e si assocerà ad esso gli opportuni modelli concettuali, matematici e numerici.

I software/modelli a scatola chiusa disponibili in commercio non si rivelano in grado di risolvere adeguatamente tali problematiche se non con consistente grado di approssimazione; sono richiesti pertanto codici di calcolo sviluppati ad hoc, con l'ausilio di studi e test specifici e l'implementazione di specifiche interpretazioni delle classiche metodologie di misura e sintesi.

Sulla base dei risultati pervenuti dalle campagne di caratterizzazione, si sceglieranno uno o più contaminanti indicatori e per gli stessi verranno simulate le modalità di trasporto.

La realizzazione del modello verrà articolata nelle seguenti fasi:

1. Implementazione di un modello di trasporto advettivo mediante tecniche numeriche di Particle tracking.
2. Implementazione di un modello di trasporto utilizzando per la calibrazione dei parametri idrodispersivi l'interpretazione dei test di tracciamento.
3. Riguardo ai fenomeni di trasporto non conservativo occorre tener presente che si dispone solo di due campagne di investigazione che potrebbero non risultare sufficienti a determinare sia le cinetiche di scambio interfase che quelle relative alle fenomenologie di biodegradazione anche con l'utilizzo di modelli molto semplificati. Nonostante ciò si eseguirà un'analisi di sensitività su tali fenomenologie di trasporto al fine di determinare se le stesse risultino predominanti rispetto ai fenomeni advettivi e dispersivi.

Obiettivo delle simulazioni è quello di individuare la presenza delle sorgenti di contaminazione. A tale scopo mediante un processo di modellazione inversa si andranno a simulare diversi scenari di contaminazione e si verificherà la congruenza degli stessi con lo scenario ottenuto dalle campagne di monitoraggio.

I risultati delle due campagne di campionamento effettuate forniranno le basi per la redazione di un modello a scala locale che potrà essere affinato per mezzo dell'esecuzione di campionamenti successivi nei punti individuati.

Oltre alla necessità di effettuare prelievi in date successive in ogni punto di misura per poter descrivere il comportamento dei contaminanti riscontrati, occorre precisare che il campionamento ad una sola profondità potrebbe non risultare rappresentativo del comportamento delle specie inquinanti. Queste infatti presentano tutte una diversa densità (ad esempio le specie clorate hanno tutte una densità maggiore dell'acqua e possono presentarsi sotto forma di NAPL) per cui si distribuiscono a varie profondità.

Campionamenti a varie profondità potrebbero essere necessari per l'eventuale presenza di livelli confinati dovuti all'architettura strutturale dell'ammasso roccioso

Qualora si individuassero aree critiche in cui si riscontra una maggiore concentrazione della contaminazione, indagini specifiche integrative potrebbero essere necessarie per dettagliare il modello concettuale e interpretativo dell' area.

Le attuali conoscenze sullo scenario idrogeologico e di contaminazione non consentono, tuttavia, una dettagliata pianificazione delle attività da eseguire; pertanto si renderà necessario dettagliare il tutto in corso d' opera, in funzione delle informazioni ricavate dalle campagne di indagine.

MACROFASE C: FATTIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

FASE C.1 Valutazione delle alternative di intervento possibili e valutazioni tecniche di fattibilità e di performance per ciascuna di esse.

C.1.1 Individuazione delle alternative possibili per il raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza e per supportare la fase di bonifica delle aree sorgenti (IRSA).

In questa fase si effettuerà l'individuazione di tutti gli interventi di bonifica possibili evidenziando per ciascuna tipologia di bonifica le modalità di realizzazione, nonché i vantaggi, gli svantaggi, le criticità.

Particolare attenzione sarà posta a quelle alternative che consentono un intervento *in-situ*, ovvero senza movimentazione e rimozione dei materiali dal sito, secondo le indicazioni fornite dalle più recenti normative e/o indicazioni dettate dal Ministero dell'Ambiente nel corso delle Conferenze dei Servizi per la bonifica delle aree nei Siti di Interesse Nazionale; e, in seconda analisi, *on-site* con movimentazione e rimozione dei materiali, ma nell'ambito dello stesso sito.

C.1.2 Valutazione delle alternative possibili individuate (POLIBA)

Per ciascuna alternativa individuata verranno effettuate valutazioni tecniche di fattibilità e di performance, utilizzando a questo scopo il modello matematico messo a punto in precedenza. Poiché il grado di incertezza del modello potrebbe rappresentare un fattore determinante nella scelta della miglior strategia di bonifica, allo stato attuale non risulta appropriato sviluppare scenari.

C.1.3 Valutazione comparata delle diverse alternative (ARPA Puglia – IRSA - POLIBA)

Verrà eseguita successivamente una comparazione tecnico-economica delle alternative, a diverso grado di incertezza della bonifica, mediante l'analisi di alcuni punti salienti quali:

- livello di decontaminazione raggiungibile
- compatibilità ambientale
- tempi di applicazione
- rapporto costi-benefici

Queste attività saranno svolte collegialmente utilizzando un seminario definito ad hoc coordinato dall'ARPA. Il seminario, presumibilmente, si svolgerà in due tempi: il primo servirà a mettere in comune tutte le attività svolte e le conoscenze acquisite, il secondo porterà alla definizione delle soluzioni meno incerte.

FASE C.2 Individuazione degli interventi di MISE e studio di fattibilità degli interventi di bonifica**C.2.1 Individuazione degli interventi di MISE da attuare per la tutela degli obiettivi e studio di fattibilità degli interventi di bonifica sulle aree sorgenti di contaminazione (ARPA Puglia – IRSA - POLIBA)**

Sulla base delle simulazioni di scenario realizzate e della valutazione comparata verranno quindi definite le alternative di intervento ipotizzabili in grado di assicurare gli obiettivi di messa in sicurezza previsti con il minor impatto e la maggior efficacia. L'individuazione degli interventi di messa in sicurezza dovrà essere integrata con uno studio di fattibilità degli interventi di bonifica sulle aree sorgenti di contaminazione.

Queste attività saranno svolte collegialmente utilizzando un seminario definito ad hoc e coordinato dall'ARPA. Il seminario, servirà dopo aver messo in comune tutte le attività svolte e le conoscenze acquisite dai singoli partner di progetto, porterà alla definizione delle soluzioni meno incerte e più efficaci.

I risultati finali saranno subordinati al grado di affidabilità rivenienti dalla grande complessità della problematica affrontata, dalla limitatezza dei tempi a disposizione (due campagne di misura), nonché dal grado di sperimentazione consentito dalle risorse messe a disposizione.

Pianificazione economica delle attività

Distribuzione risorse finanziarie per soggetto attuatore

Attività	Partners		
	ARPA Puglia	CNR IRSA	Politecnico di Bari
Individuazione del modello geologico e idrogeologico dell'area			€ 15.000
Caratterizzazione idrogeochimica della falda relativa all'area individuata attraverso idonee campagne di monitoraggio	€ 105.000	€ 90.000	
Redazione modello di flusso			€ 20.000
Redazione modello di trasporto			€ 20.000
Fattibilità degli interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza	€ 10.000	€ 20.000	€ 20.000
TOTALE	€ 115.000	€ 110.000	€ 75.000

Pianificazione economica per voci di spesa

Voci di spesa	Budget assegnato per i singoli partners		
	ARPA Puglia	CNR IRSA	Politecnico di Bari
A) Personale	€ 50.000	€ 45.000	€ 22.000
B) Apparecchiature e software	€ 10.000	-	-
C) Missioni e sopralluoghi	€ 5.000	€ 1.000	€ 30.000
D) Servizi esterni	€ 5.000	€ 25.000	-
E) Materiali di consumo e nolo strumenti	€ 30.000	€ 25.000	€ 3.300
F) Spese generali e coordinamento	€ 10.000	€ 10.000	€ 10.000
G) Altri costi non previsti	€ 5.000	€ 4.000	€ 9.700
Totale	€ 115.000	€ 110.000	€ 75.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1027

D.G.R. n.618 del 29/3/2011 “Convenzione regolante i rapporti fra Regione Puglia, A.R.P.A. Puglia e C.N.R.-I.R.S.A. per l’aggiornamento e realizzazione dell’Anagrafe dei siti contaminati. Piano di tutela ambientale - Asse 5 Linea di intervento a). Proroga.

L’Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario A.P., confermata dal Dirigente dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche Dott. Giovanni Campobasso, riferisce quanto segue:

Con proprio atto n.618 del 29 Marzo 2011 la Giunta regionale ha inteso completare ed adeguare l’impalcatura dell’Anagrafe dei siti contaminati aggiornandola alle recenti indicazioni normative(Direttiva INSPIRE 2007/2/CE, recepita con Decreto Legislativo 27 Gennaio 2010) e Comunicazione SEIS.

Con lo stesso atto la Giunta ha affidato al CNR-IRSA e all’A.R.P.A. Puglia lo svolgimento delle attività come specificate nell’Allegato Tecnico alla Deliberazione 618/2011, disciplinandone i rapporti con una specifica Convenzione avente la durata di diciotto mesi.

Ciò premesso,

- in considerazione del fatto che, ad oggi, risulta completata la fase A) relativa alla riorganizzazione della struttura logica degli archivi delle banche dati, consentendone l’integrazione e l’interoperabilità e la fase B) riferita alla convergenza delle informazioni relative ai siti potenzialmente contaminati e agli abbandoni;
- tale fase è risultata di particolare complessità dovendo operare recuperando il data base già attivato, adeguandolo alle vigenti disposizioni normative;

Considerato che

- solo a valle della suddetta riorganizzazione ed integrazione con il data base pregresso, predisposto da A.R.P.A., il C.N.R.-IRSA ha dato avvio

alla selezione di personale da dedicare allo svolgimento della fase C) concernente il popolamento delle Banche dati; e che dovrà essere svolta la fase riguardante le azioni di informazione e sensibilizzazione(Fase D);

- in conformità a quanto disposto all’art. 5 della Convenzione allegata al presente provvedimento quale parte integrante(All.1) è stata erogata la sola I anticipazione; mentre non sono state disposte le *tranches* di pagamento successive a seguito dei vicoli imposti dal Patto di Stabilità.

Tale mancato trasferimento di risorse, insufficienti alla prosecuzione delle ulteriori fasi, insieme alla difficoltà di coordinare le attività pregresse alle nuove disposizioni normative introdotte, hanno determinato un rallentamento nell’esecuzione degli *step* delle attività previste nella Convenzione ed un conseguente slittamento del crono programma di tutte le fasi successive alle attività ad oggi eseguite non configurabile come negligenza o inadempienza da parte dei soggetti coinvolti ai sensi degli artt. 3 e 6 della Convenzione.

Fermi restando l’interesse della Regione al completamento dell’Anagrafe dei siti contaminati in quanto la sua predisposizione costituisce obbligo ai sensi dell’art. 251 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm. eii., nonché la volontà dei soggetti attuatori a portare a conclusione l’intervento, si propone di sottoporre alla Giunta Regionale la proroga della Convenzione, già sottoscritta da tutti i soggetti attuatori, di 24 mesi a far data dal 29 Marzo 2012 e fino al 28 Marzo 2014, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell’articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell’art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di prorogare al 29 Aprile 2014 la Convenzione tra

Regione Puglia, l'ARPA Puglia e il CNR- IRSA - Allegato n. 1- al presente provvedimento per farne parte integrante per l'avvio e completamento delle Fasi C) e D) relative alla realizzazione dell'Anagrafe dei siti contaminati, come da allegato alla D.G.R.618/2011;

- di dare atto che il periodo di proroga non comporterà alcun onere aggiuntivo per la Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al C.N.R. IRSA ed all'A.R.P.A. Puglia, a cura del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE TRA
Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale
e
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca Sulle Acque
P R E M E S S O
- CHE con l'art.17 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 ottobre 1999 n° 471, sulla base dei criteri generali predisposti dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici - A.P.A.T., le Regioni sono tenute alla definizione dell'Anagrafe dei siti da bonificare (da questo momento in poi indicata come Anagrafe);
- CHE a seguito della deliberazione di G.R. n. 2026 del 29 dicembre 2004, l'Istituto di Ricerca Sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche con l'ARPA Puglia ha curato la prima implementazione e la gestione sperimentale dell'Anagrafe dei siti da Bonificare, sino al 29 ottobre 2005, successivamente affidata ad ARPA Puglia;
- CHE con l'art.251 del D.lgs. 152/2006 si è definito che "le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat), predispongono l'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere: a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi; b)l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica; c) gli Enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242 e che qualora, all'esito dell'analisi di rischio sito specifica

venga accertato il superamento delle concentrazioni di rischio, tale situazione deve
essere riportata dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e
dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune e
deve essere comunicata all'Ufficio tecnico erariale competente”;
- CHE le Deliberazioni di G.R. nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006;
1193/2006; 539/2007; 1641/2007; 1935/2008; 849/2009, 2013/2009 e n.
2645/2010, con le quali la Giunta Regionale, in attuazione dell'art.4 della l.r. 17/2000,
hanno approvato e aggiornato il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente
assegnando ulteriori risorse pari ad € 500.000,00 all'Asse 5 Linea di intervento a per
l'attuazione dell'intervento di “Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e
prodotti derivati”;
- CHE la Deliberazione di G.R. n.768 del 23 Marzo 2010, autorizza il Dirigente del
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ad operare sul capitolo di spesa n. 611067 del
Bilancio regionale 2010, curare l'attuazione della Linea di intervento 5 a e porre in
essere le fasi di gestione delle spese successive agli impegni contabili già assunti con atti
dirigenziali del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica per la suddetta linea di intervento;
- CHE risulta necessario aggiornare ed integrare l'Anagrafe dei siti da bonificare in
coerenza con le più recenti innovazioni normative e con quanto definito nel Piano
Regionale delle Bonifiche, nonché allo scopo di favorire la gestione integrata delle
informazioni attinenti interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di
siti contaminati e di supportare i soggetti istituzionali competenti nelle attività di
controllo ambientale, vigilanza del territorio, sostenendo, altresì le attività di
prevenzione e bonifica, attraverso azioni di interoperabilità con altri sistemi informativi
e banche dati regionali;
- CHE come definito nella deliberazione di G.R. n.2644 del 30/11/2010 della Regione

Puglia, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. - I.R.S.A. continuano ad essere direttamente coinvolte nell'attuazione di uno specifico Accordo Quadro per la Tutela Ambientale che interessa altresì il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, il Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri ed il Corpo Forestale dello Stato, per l'aggiornamento continuo di un quadro chiaro ed esaustivo dei livelli di degrado e di contaminazione ambientale presenti sul territorio regionale, con la finalità di porre in essere interventi volti al recupero funzionale degli ecosistemi, al ripristino ambientale dei siti inquinati nel segno della prevenzione e della deterrenza.
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE
La presente convenzione viene stipulata tra:
1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale;
e
2) l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale (di seguito ARPA Puglia), con sede in Corso Trieste 27 - 70126 - BARI - P.IVA 05830420724 rappresentata dal Prof. Giorgio Assennato nella qualità di Direttore Generale;
e
3) l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (nel seguito indicato CNR-IRSA) con sede e domicilio fiscale in Via Salaria km 29,300 C.P. 10 - 00015 Monterotondo (RM), Codice Fiscale 80054330586 e Partita IVA 02118311006, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Dott. Maurizio Pettine e domiciliato per la sua carica presso il CNR-IRSA.
Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
Art. 2 (Oggetto della Convenzione)
La Regione affida al ARPA Puglia ed al CNR-IRSA (di seguito soggetti attuatori), che accettano, lo svolgimento delle attività di ulteriore implementazione dell'Anagrafe dei siti da bonificare e di adeguamento alle recenti innovazioni normative ed a quanto definito dal Piano Regionale delle Bonifiche, come specificato nell'allegato tecnico che si unisce alla presente convenzione per costituirne parte integrante.
Art. 3 (Attività di controllo)
L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla Regione a cui i soggetti attuatori fanno riferimento nel sollevare eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui sono presentati i propri rapporti di attività. La Regione Puglia ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase ed in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche.
Art. 4 (Durata della convenzione)
La presente convenzione ha durata di 18 mesi a far data dalla stipula della presente convenzione, che è rinnovabile, previo accordo tra le parti e ratifica da parte della Giunta Regionale.
Art. 5 (Corrispettivo e modalità di pagamento)
Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività descritte in allegato tecnico è pari a complessivi 250.000,00 euro (duecentocinquantamila), secondo la ripartizione di seguito specificata:
- A.R.P.A. Puglia € 50.000,00
- CNR-IRSA € 200.000,00
I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- 50% dell'importo complessivo entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- 30% dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa rendicontazione di spesa dell'80% della quota già erogata;
- 20% a saldo - ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale.
Le somme indicate saranno trasferite ad ARPA Puglia su specifico conto corrente dedicato intestato ad A.R.P.A. Puglia, Codice IBAN: IT 83R054240429700000000078, presso la Banca Popolare di Bari, con firma di traenza al Prof. Giorgio Assennato, nella qualità di Direttore Generale pro tempore;
ed al CNR-IRSA con accredito sul conto corrente di transito per l'incasso delle entrate derivanti da soggetti diversi dalle amministrazioni dello Stato IBAN: IT57S0100503392000000218155 - SWIFT/BIC: BNLITRR Intestato: Consiglio Nazionale delle Ricerche - Incassi giornalieri da altre dipendenze.
Qualora il Committente non utilizzi il conto corrente sopra indicato per i movimenti finanziari relativi alla presente convenzione, la stessa dovrà intendersi risolta di diritto secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 8 della legge n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).
Art. 6 (Rescissione della Convenzione)
La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata secondo modi e forme previsti dall'art.3.
Art. 7 (Registrazione)
La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R.

131/86, a cura della parte richiedente.	
Art. 8 (Rinvio)	
Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.	
Art. 9 (Adempimenti art. 3 Legge 136/2010 e ss.mm.ii - Tracciabilità dei flussi finanziari)	
Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del governo della Provincia di.....della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.	
Art. 10 (Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)	
Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della L.R. 15/2008.	
Bari,	
Per la Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica	Per l'A.R.P.A. Puglia
<i>Il Dirigente</i>	<i>Il Direttore Generale</i>
<i>Dott. Giovanni Campobasso</i>	<i>Prof. Giorgio Assennato</i>
Per il C.N.R. - I.R.S.A.	
<i>Il Direttore</i>	
<i>Dott. Maurizio Pettine</i>	



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica



ARPA PUGLIA



ALLEGATO TECNICO
“Implementazione dell’Anagrafe dei siti da bonificare ed adeguamento in coerenza con le recenti innovazioni normative e con il Piano Regionale delle Bonifiche - Piano Stralcio ”

Premessa

L’articolazione delle attività previste dal Piano Stralcio (PSB) del Piano Regionale delle Bonifiche, in via di definitiva approvazione, nonché dalle più recenti innovazioni normative oltre che da esigenze di sempre maggiore efficacia ed efficienza, che ormai caratterizzano l’operato del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, determinano la necessità di realizzare opportune implementazioni dell’Anagrafe dei siti da bonificare. Le esigenze di completamento ed integrazione dell’Anagrafe dei siti da bonificare trovano puntuale riscontro nell’articolazione degli Obiettivi Realizzativi (OR) definiti dal PSB, orientando puntualmente le attività indicate nella presente scheda progettuale.

Obiettivi

La presente attività è finalizzata ad accrescere e razionalizzare ulteriormente le conoscenze riferite ai sistemi ambientali degradati della regione Puglia nella loro dinamicità legata ad aspetti che attengono gli ambiti tecnici (identificazioni delle sostanze inquinanti rilevate nelle diverse matrici ambientali, principali sorgenti di inquinamento presenti nel sito, etc.), amministrativi, procedurali, economici, etc., ponendoli in relazione con informazioni riferite alle caratteristiche ambientali e produttive del territorio. Come correttamente indicato dal PSB, il perseguimento degli obiettivi generali e realizzativi definiti dal Piano Stralcio passa attraverso la realizzazione di specifiche attività finalizzate ad articolare la conoscenza in maniera funzionale alle esigenze pianificatorie ed interventuali definite ai vari livelli decisionali (Regione, Province, Aree Vaste, Comuni), orientate al conseguimento delle seguenti finalità:

- aggiornamento dell’architettura delle banche dati che compongono l’Anagrafe dei siti da bonificare, in funzione delle innovazioni normative intervenute ai vari livelli istituzionali (Unione Europea, Stato Italiano e Regione Puglia), di necessità gestionali e d’integrazione con altre banche dati interne alla Regione Puglia ed adeguamento rispetto alla Direttiva Europea INSPIRE ed alla Comunicazione SEIS - *Shared Environmental Information System*;

- popolamento delle banche dati allo scopo di rendere possibili letture integrate dei fenomeni che sovrintendono alla generazione della contaminazione medesima (es. analisi dei flussi dei rifiuti, vicinanza a sorgenti potenziali delle contaminazioni, etc.) ed alla valutazione del rischio sito specifica legata ai possibili effetti della contaminazione;
- convergenza ed integrazione con altre banche dati implementate dalla Regione Puglia ed in particolare con il sistema informativo realizzato nell'ambito dell'Accordo Quadro per la Tutela Ambientale tra Regione Puglia, Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, ARPA Puglia e CNR-IRSA, allo scopo di consentire il monitoraggio anche degli abbandoni dei rifiuti e dei relativi interventi di rimozione;
- supportare e sostenere con dati costantemente aggiornati le attività dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia e delle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta, di ISPRA e dell'Unione Europea con riferimento all'ambito siti inquinati e bonifiche;
- favorire l'interoperabilità e l'integrazione dei dati dell'Anagrafe rispetto al Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Puglia, allo scopo di ottemperare agli obblighi di legge riferiti alla trasposizione dell'informazione delle aree da bonificare nei certificati di destinazione urbanistica ed eventualmente nei sistemi informativi nazionali.

Articolazione delle attività

Coerentemente con gli obiettivi le attività di progetto si articolano nelle seguenti azioni principali:

Fase A: Implementazione dell'Anagrafe dei siti da bonificare – Le attività previste nell'ambito della presente fase saranno orientate alla riorganizzazione della struttura logica degli archivi delle banche dati, allo scopo di consentire l'ottimizzazione e la corrispondenza tra la ripartizione gerarchica dei dati e le finalità gestionali e modellistiche previste nell'ambito dell'anagrafe e funzionali anche all'integrazione ed all'interoperabilità interna ed esterna. Le necessità di ottimizzazione saranno finalizzate altresì agli adeguamenti promossi dalle innovazioni normative intervenute a livello europeo, nazionale e regionale ed alle necessità di interazione con applicativi GIS e per la futura gestione della modellistica (es. legata ad ARGIA).

L'aggiornamento del sistema consentirà il popolamento delle informazioni direttamente da parte di soggetti autorizzati (es. Responsabili di procedimento, Direttori dei Lavori, tecnici, analisti etc.) anche appartenenti ad altre Amministrazioni (Province e Comuni) o soggetti privati che operano in collaborazione. Le informazioni imputate, a seguito di opportuna validazione, saranno rese fruibili ed utilizzabili per le finalità proprie dell'Anagrafe.

Gli aggiornamenti software saranno anche finalizzati all'integrazione con altre banche dati interne alla Regione Puglia anche al fine di affrontare le cogenti necessità di adeguamento rispetto alla Direttiva Europea INSPIRE (Direttiva 2007/2/CE che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea - e recepimento nazionale intervenuto con Decreto Legislativo 27 gennaio 2010), oltre che alla Comunicazione SEIS - Shared Environmental Information System.

L'implementazione dell'Anagrafe dei siti da bonificare sarà condotta dal CNR-IRSA. L'attività di ARPA Puglia sarà orientata al coordinamento scientifico dell'implementazione riferita all'indicazione dei necessari elementi per rendere agevole la fruizione interna ed esterna ed i flussi informativi verso i Comuni e le Province. Particolare attenzione sarà rivolta alla definizione delle informazioni utili per la redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

FASE B: Convergenza delle informazioni riferite ai siti potenzialmente contaminati ed agli abbandoni

– Le segnalazioni effettuate dalle Forze dell’Ordine operanti all’interno dell’Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale, sottoscritto in data 9 marzo 2007 tra Regione Puglia, Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza, Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. - I.R.S.A. e finalizzato all’aggiornamento continuo di un quadro chiaro ed esaustivo dei livelli di degrado e di contaminazione ambientale presenti sul territorio regionale, oggi convergono in un sistema informativo denominato “Perimsiti” che comprende uno specifico applicativo ed una banca dati riferita ai siti oggetto di sequestro. Ad oggi sono censiti e perimetrati 1280 siti potenzialmente contaminanti che comprendono prevalentemente abbandoni, sui quali comunque si espleta un’attività amministrativa e penale che necessita di attenzione e di costante controllo e verifica.

Attraverso la presente fase, si realizzerà una convergenza con l’Anagrafe che consentirà di gestire in maniera integrata le informazioni derivanti dalle segnalazioni delle tre Forze dell’Ordine innanzi citate ed i siti da bonificare inclusi nella stessa Anagrafe.

La gestione dinamica della banca dati consentirà di ottenere informazioni sulle operazioni di rimozioni dei rifiuti abbandonati, sull’efficacia dell’azione di controllo operata a livello comunale e provinciale e quindi sull’eventuale reiterazione dei fenomeni di smaltimento abusivo. La gestione delle informazioni consentirà, attraverso la comprensione dei fenomeni, di porre in essere misure preventive e di contrasto.

Le segnalazioni potranno essere altresì realizzate attraverso sistemi di “monitoraggio sociale” che prevedono l’inserimento delle informazioni attraverso una maschera d’imputazione, fruibile per via telematica e l’indicazione del sito su ortofoto della Regione Puglia o su Google Maps ed Earth; tali informazioni previa verifica speditiva saranno smistate automaticamente alle Amministrazioni comunali per i controlli sul territorio.

Le attività di implementazione software relative alla convergenza delle informazioni riferite ai siti potenzialmente contaminati ed agli abbandoni, nell’Anagrafe saranno sviluppate dal CNR-IRSA con la supervisione di ARPA Puglia.

L’implementazione di tale integrazione sarà particolarmente utile ai fini dell’analisi e della valutazione delle anomalie riferiti ai flussi di rifiuti che saranno condotte dall’*Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti* istituito presso il Servizio ciclo dei rifiuti e bonifica dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia con L.R. n. 36 del 31 dicembre 2009.

Fase C: Popolamento delle banche dati

– L’efficacia dell’analisi integrata delle informazioni e delle relative valutazioni è fortemente dipendente dalla disponibilità dei dati e dalla qualità dei dati fruibili. In tale direzione saranno condotte due specifiche azioni: la prima orientata ad alimentare le banche dati con le informazioni disponibili in formato cartaceo, attraverso un’azione di reperimento ed imputazione delle informazioni mancanti e la seconda finalizzata alla creazione di maschere d’imputazione che consentiranno a soggetti accreditati ed autorizzati di alimentare le banche dati medesime con informazioni sia di carattere amministrativo e procedurale, che con quelle propriamente tecniche derivanti dalle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica.

Le attività di popolamento delle banche dati saranno realizzate a cura del CNR-IRSA, mentre ARPA Puglia curerà l’inserimento delle informazioni derivanti dalle proprie funzioni d’istituto con riferimento alla caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati relativi ad approfondimenti tematici, a specifiche campagne analitiche condotte dall’Agenzia ed alle proprie valutazioni sulla documentazione presentata.

Fase D: Azioni di informazione e sensibilizzazione - Obiettivo della presente fase è di diffondere la possibilità di utilizzo dell'Anagrafe soprattutto con riferimento agli Enti Locali impegnati in attività di individuazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati, mirando a coinvolgerli direttamente nelle attività di popolamento continuo delle banche dati. La fase in oggetto è stata articolata nelle seguenti sezioni:

- implementazione ed aggiornamento continuo e dinamico del portale informativo appositamente realizzato. Con tale finalità sarà incentivata la consultazione degli archivi presenti (DSS sulle tecniche di Bonifica dei siti contaminati e schede tossicologiche) e la costituzione di nuovi archivi informatizzati accessibili via Internet e di interesse delle Amministrazioni comunali e provinciali garantendo la qualità di accesso alle informazioni. Considerando, da un lato, il dinamismo della materia trattata, dall'altro, le positive indicazioni che derivano dal dialogo con le Amministrazioni e gli organismi internazionali e nazionali, il requisito del continuo aggiornamento è esigenza inevitabile;
- definizione dei percorsi di approfondimento e di assistenza on line;
- attività di assistenza tecnica finalizzata all'effettiva fruizione e continua implementazione degli archivi grafici ed alfanumerici ed all'utilizzazione telematica delle banche dati e degli strumenti software sviluppati;
- redazione diffusione on-line di linee guida per la gestione dell'intero sistema da distribuire in occasione di attività formative, seminari e convegni.

Le attività di informazione e sensibilizzazione saranno curate da ARPA Puglia e dal CNR-IRSA con la supervisione del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia.

Durata

18 mesi

Pianificazione finanziaria

Attività	ARPA PUGLIA	CNR-IRSA	Totali
Fase A: Implementazione dell'Anagrafe dei siti da bonificare	5.000	80.000	90.000
FASE B: Convergenza delle informazioni riferite ai siti potenzialmente contaminati ed agli abbandoni	5.000	35.000	45.000
Fase C: Popolamento delle banche dati	38.000	82.000	110.000
Fase D: Azioni di informazione e sensibilizzazione	2.000	3.000	5.000
Totale	50.000	200.000	250.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1028

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1-Az 1.1.2 Linea di Intervento 1.4 Az - 1.4.1 Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubbl sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo Sog proponente: ALFRUS S.r.l.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
 - La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - La D.G.R. n. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
 - La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
 - La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - L'A.D. n. 822 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - L'A.D. n. 823 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - La DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e dalla Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
 - La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e la D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (Burp n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare;
 - Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
 - Con A.D. n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- Considerato che:**
- L'impresa ALFRUS S.r.l. in data 19 dicembre 2012 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158/00000070 del 08/01/2013;
 - Puglia Sviluppo S.p.A. ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità;

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 697.300,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2.;
- la spesa di € 697.300,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente ALFRUS S.r.l. con sede legale in Via degli Oleandri snc, Z.I. Modugno - 70026 (Ba) - P. IVA 05194770722 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi € 697.300,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26/11/08 n. 556 dell'8/04/2011 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente

provvedimento da parte del Responsabile di azione e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 10/04/2013 prot. 2792/BA (prot. n. AOO_158/2943 del 11/04/2013), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- Di ammettere l'impresa proponente ALFRUS S.r.l. con sede legale in Via degli Oleandri snc, Z.I. Modugno - 70026 (Ba) - P. IVA 05194770722 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 1.862.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 697.300,00. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. n. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

ALFRUS S.r.l.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/0000070 del 08/01/2013 Protocollo istruttorio: N. 79 Impresa proponente: ALFRUS S.r.l.
--

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

L'impresa ALFRUS S.r.l., Partita IVA 05194770722, è stata costituita in data 29/06/1998, ha avviato la propria attività in data 24/07/2000 ed ha sede legale ed operativa in via degli Oleandri snc, zona industriale di Modugno (Ba).

Alla data del 07/12/2012, i soci che partecipano al capitale sociale di € 82.650,00 sono i seguenti:

- Sisto Leonardo: in piena proprietà per € 27.550,00 (pari al 33,33%);
- Sisto Domenico: in piena proprietà per € 27.550,00 (pari al 33,33%);
- Sisto Michele: in piena proprietà per € 27.550,00 (pari al 33,33%).

La società ha quale Legale Rappresentante il Sig. Sisto Leonardo mentre la carica di Amministratore è ricoperta dai fratelli Sisto Domenico e Sisto Michele, avendo adottato un sistema di amministrazione individuale congiunta, così come risulta dal certificato camerale rilasciato in data 18/12/2012.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, che si qualifica Media Impresa Autonoma, come risultanti dalla D.S.A.N. allegata al progetto di massima:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
11	€ 20.457.347,00	€ 11.359.404,00

La ALFRUS S.r.l. opera nel settore della lavorazione per conto proprio e di terzi di mandorle e di frutta secca e dei prodotti del suolo in genere, anche mediante l'impiego di zuccheri, cacao, miele, sale ed altre materie sussidiarie (cod. ATECO 2007 principale 10.39 lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi - esclusi i succhi di frutta e di ortaggi - e secondario cod. ATECO 2007 10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie: lavorazione dolciaria di frutta, frutta in guscio, scorze di frutta ed altre parti di piante).

La Alfrus S.r.l. è in grado di fornire il prodotto mandorla lavorata in diversi modi divisibili in tre macrocategorie:

- 1) mandorla;
- 2) granella;
- 3) farina.

Il prodotto mandorla al naturale potrà essere proposto nei seguenti modi:

- mandorla sgusciata;

- mandorla pelata;
- mandorla pelata tostata;
- mandorle tostate;
- mandorle pralinate;
- mandorle pelate affettate;
- bastoncini di mandorle pelate.

La linea della granella viene proposta nei seguenti prodotti:

- granella di mandorle naturali;
- granella di mandorle pelate;
- granella di mandorle tostate;
- granella di mandorle pralinate.

La terza categoria viene proposta nei seguenti modi:

- farina di mandorle naturali;
- farina di mandorle pelate.

La produzione viene eseguita con macchinari idonei e tecnologicamente aggiornati.

Come rappresentato dall'impresa, l'evoluzione aziendale ha gradatamente trasformato l'attività della proponente dalla semplice lavorazione e conservazione delle mandorle alla lavorazione della frutta in guscio trasformata in semilavorato e destinata all'industria dolciaria.

La ALFRUS, pertanto, produce semilavorati operando all'interno della filiera dell'industria dolciaria. Le produzioni aziendali, infatti, come relazionato dall'impresa, comprendono le operazioni di trasformazione preliminare, quali la pelatura, la calibratura e la tostatura ed operazioni più complesse quali la pralinatura, la produzione di farine e di granella ed, a partire dal biennio in corso, la produzione di mandorle a bastoncini. Tali semilavorati, ai vari stadi della lavorazione vengono collocati integralmente verso le imprese del dolciario. I mercati cui è destinata la produzione aziendale sono, pertanto, i seguenti: industrie dolciarie e micro e piccole imprese di trasformazione dolciaria, con una trascurabile percentuale di prodotto venduta a grossisti e fornitori di GDO.

Si rileva, pertanto, che il programma d'investimento si configura quale lavorazione "strettamente dolciaria" realizzando un semilavorato che costituisce parte della filiera dell'industria dolciaria e, pertanto, rientra nel codice Ateco 2007 ammissibile 10.82.00, anche in armonia con quanto contemplato dalla classificazione europea CPA (istituzionalmente legata all'Ateco) che prevede che siano ricomprese anche le operazioni svolte in subappalto come parte della produzione di cacao, cioccolato e confetteria (*10.82 -Sub-contracted operations as part of manufacturing of cocoa, chocolate and sugar confectionery*). Tali approfondimenti sono supportati dalle considerazioni effettuate, a mezzo mail del 19/07/2012, dalla Direzione Centrale dei dati Amministrativi e dei Registri statistici (DCAR) e successivamente avvalorate, in data 06/03/2013, dalla Direzione Centrale delle Rilevazioni Censuarie e dei Registri Statistici (DCCR) dell'ISTAT.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma degli investimenti, denominato "I.C.I. - Improving Confectionery Industry", sulla base di quanto dichiarato nel business plan, si inquadra nella tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: ampliamento di un'unità produttiva esistente.

L'investimento in programma prevede l'ampliamento dell'attuale capannone sito nella zona industriale di Modugno (BA) in via degli Oleandri snc. Attualmente, la superficie adibita a capannone è di 2.500 mq dei quali 1.600 mq sono dedicati alla produzione. I restanti spazi sono destinati a spogliatoio per i dipendenti (circa 160 mq) e a magazzino per le materie prime, i prodotti finiti, le celle frigorifere e gli imballaggi (circa 720 mq). Il primo piano dell'immobile (circa 180 mq) accoglie gli uffici. Il progetto prevede l'ampliamento dell'area produttiva di circa 300 mq con la creazione di una ala che permetterà di organizzare le nuove linee produttive accogliendo gli impianti, i macchinari e le attrezzature previsti nel programma di investimento.

Sono state preventivate consulenze specialistiche per lo studio di fattibilità economico – finanziaria del piano proposto e la consulenza di un tecnologo alimentare specializzato nel settore al fine di supportare la fattibilità tecnica e l’implementazione della nuova gamma di prodotti.

La nuova metratura disponibile accoglierà gli impianti previsti nel presente programma d’investimento. In particolare, saranno installati i silos di stoccaggio della materia prima e le macchine per la lavorazione preliminare del prodotto, quali: il depietrificatore, l’impianto di aspirazione delle polveri, la macchina crivellatrice e le macchine laser per l’eliminazione dei corpi estranei dai semilavorati.

Infine, nella parte terminale della linea produttiva saranno installati l’impianto per la produzione di farina, l’impianto di trasformazione delle mandorle in semilavorati affettati e l’impianto di lavorazione dell’anacardo. A completamento dell’investimento sarà acquistata una caldaia ed una sonda per la rilevazione dell’umidità.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel business plan, è di **€ 1.862.000,00** e le agevolazioni relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento richiesto sono pari ad **€ 697.300,00**.

In dettaglio, il progetto industriale proposto consiste in:

- A) investimenti in **“Attivi Materiali”**, complessivamente pari ad **€ 1.837.000,00**, volti all’effettuazione di studi preliminari di fattibilità, alla realizzazione di opere murarie e assimilate, all’acquisto di macchinari, attrezzature e impianti.

In dettaglio, gli investimenti previsti riguarderebbero:

- studi di fattibilità economico – finanziaria e studi di fattibilità tecnica delle nuove linee produttive (€ 52.000,00);
- opere di adeguamento del capannone (€ 250.000,00);
- macchinari laser per l’eliminazione dei corpi estranei semilavorati (€ 170.000,00);
- macchina per la produzione della farina di mandorla (€ 100.000,00);
- sonda per la rilevazione dell’umidità (€ 30.000,00);
- impianto per la lavorazione delle mandorle affettate (€ 370.000,00);
- impianto di lavorazione dell’anacardo (€ 300.000,00);
- impianto composto da silos di stoccaggio, depolveratore, macchina laser, crivellatrice (€ 350.000,00);
- sistema di aspirazione delle polveri (€ 50.000,00);
- caldaia (€ 50.000,00);
- depietrificatore per migliorare la qualità dei prodotti (€ 35.000,00);
- silos con elevatori (€ 80.000,00).

Tabella 2

ATTIVI MATERIALI			
Investimenti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare	Ammontare	Ammontare
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	€ 52.000,00	€ 52.000,00	€ 20.800,00
Suolo aziendale	-	-	-
Opere murarie e assimilate	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 50.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	€ 1.535.000,00	€ 1.535.000,00	€ 614.000,00
TOTALE	€ 1.837.000,00	€ 1.837.000,00	€ 684.800,00

Relativamente alle spese per “Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse” si rileva che l’importo è coerente con il limite del 3% dell’investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell’art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall’applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall’art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile in “Attivi Materiali” pari ad **€ 1.837.000,00**, l’agevolazione concedibile, pari a **€ 684.800,00**, risulta correttamente calcolata.

B) investimenti in "Servizi di consulenza", complessivamente pari ad € 25.000,00 per la partecipazione alla fiera internazionale Tuttofood di Milano Edizione 2013.

Tabella 3

Servizi di Consulenza				
Investimenti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare	Ammontare	Ammontare	Ammontare
Certificazione EMAS	-	-	-	-
Certificazione ECOLABEL	-	-	-	-
Certificazione EN UNI ISO 14001	-	-	-	-
Certificazione ETICA SA 8000	-	-	-	-
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	-	-	-	-
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	-	-	-	-
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	-	-	-	-
Partecipazione a fiere	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	-	-	-	-
TOTALE	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 2.500,00	€ 12.500,00

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art. 29 comma 2 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii. le agevolazioni, concesse nel limite del 50%, sono state correttamente calcolate, pertanto l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad € 12.500,00.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 4

RIEPILOGO INVESTIMENTI E AGEVOLAZIONI				
Investimenti		Investimenti Ammissibili	contributo richiesto	contributo concedibile
Tipologia spesa	Ammontare	Ammontare	Ammontare	Ammontare
Attivi Materiali	€ 1.837.000,00	€ 1.837.000,00	€ 684.800,00	€ 684.800,00
Risparmio Energetico	-	-	-	-
Ricerca Industriale	-	-	-	-
Sviluppo Sperimentale	-	-	-	-
Servizi di Consulenza	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	-	-	-	-
TOTALE	€ 1.862.000,00	€ 1.862.000,00	€ 697.300,00	€ 697.300,00

Alla luce di quanto sopra enunciato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso per € 1.862.000,00, l'agevolazione concedibile è pari ad € 697.300,00.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare e giustificare adeguatamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità e le relative agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 19/12/2012, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha presentato la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto costitutivo e statuto del 29/06/1998 Repertorio n.26177 Raccolta n. 5892;
- copia dei bilanci approvati degli ultimi due esercizi 31/12/2010 e 31/12/2011 con relative note integrative e ricevute di presentazione telematica all'ufficio registro imprese di Bari;
- certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 18/12/2012, con vigenza e nulla osta antimafia;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- DSAN al 07/12/2012, a firma del legale rappresentante, attestante il capitale sociale e le relative quote di partecipazione;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente relativamente all'esercizio 2011;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti proposti;
- relazione sulla coerenza tecnica e industriale degli investimenti proposti a firma del legale rappresentante datato 14/12/2012;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Infine, il soggetto proponente ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158/0002562 del 26/03/2013, ed in particolare:

- relazione timbrata e firmata in DSAN della società proponente di approfondimenti circa l'attività svolta dall'azienda con particolare riferimento alla descrizione del prodotto/servizio realizzato e correlazione con l'uso specifico delle attrezzature e dei macchinari oggetto di finanziamento;
- quesiti posti all'ISTAT a mezzo mail dallo studio di consulenza referente del soggetto proponente circa il corretto inquadramento del codice Ateco 2007 indicato dall'impresa in relazione all'attività proposta;
- verbale di assemblea dei soci e relazione sulla gestione dei bilanci 2010 e 2011 prodotti;
- visura catastale della sede oggetto del programma di investimenti;
- riformulazione dell'esercizio "a regime" della tabella relativa alla tempistica prevista nel business plan.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Sisto Leonardo, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla C.C.I.A.A. competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'art. 5 dell'Avviso, si rileva che, sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società ALFRUS S.r.l. si qualifica media impresa autonoma. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia del Bilancio relativo all'esercizio 2010 e copia del Bilancio relativo all'esercizio 2011, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso.

Pertanto, la società risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2011: € 20.457.347,00) nel rispetto del Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11/08/2009) e relativo Avviso PIA, modificato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa (come riscontrato sulla base dei dati riportati nella Tabella 1) e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro nell'esercizio precedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2011), è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione.

Per ciò che concerne la dimensione di impresa si segnala che, con riferimento ai requisiti richiesti dall'art. 4 dell'allegato alla Raccomandazione della Commissione del 06/05/2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, la società ALFRUS S.r.l. si definisce media impresa in quanto nell'esercizio 2011 essa ha registrato un fatturato pari a € 20.457.347,00 e un totale di bilancio annuo pari a € 11.359.404,00 mentre nell'esercizio 2010 registra un fatturato pari a € 15.996.727 e un totale di bilancio annuo pari a € 10.123.997,00. Pertanto, l'impresa per due esercizi consecutivi, registra le soglie finanziarie che le consentono di acquisire la qualifica di media impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 10.82.00 – Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie (lavorazione dolciaria di frutta, frutta in guscio, scorze di frutta ed altre parti di piante);
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 10.82.00 – Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie (lavorazione dolciaria di frutta, frutta in guscio, scorze di frutta ed altre parti di piante);
- si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa secondo gli approfondimenti esplicitati nella parte introduttiva della presente relazione, in sintesi, il programma di investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva esistente mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature innovative, necessarie alla lavorazione dolciaria in conto proprio e di terzi di frutta in guscio. Il semilavorato ottenuto è esclusivamente diretto all'industria dolciaria per la produzione del prodotto finito.
- L'investimento è previsto in un settore ammissibile (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 19/04/2012).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento per ampliamento dell'unità produttiva esistente è previsto in un'unità locale ubicata sul territorio pugliese, precisamente nella Zona Industriale di Modugno (Ba) in via degli Oleandri snc, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto da investimenti in attivi materiali e investimenti per "servizi di consulenza".

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa progettuale proposta dalla ALFRUS S.r.l. si integra con il tessuto economico del mercato locale; la società si avvale di diversi servizi dei quali si approvvigiona sul territorio circostante, ed in particolare: una parte della materia prima è acquistata da alcune piccole imprese pugliesi che si occupano di raccolta e conservazione delle mandorle; per i trasporti delle merci si avvale dei servizi proposti da alcune società consortili di trasporto; la manutenzione degli impianti speciali verrà affidata ad alcune imprese del settore manifatturiero locale. Gli ingenti quantitativi di materia prima e di servizi richiesti dalla proponente stimolano le imprese dell'indotto a migliorare la propria organizzazione potenziandola e rendendola più efficiente. Questo genera una concorrenza positiva tra gli operatori stessi ma anche una naturale selezione che permette di far emergere quegli operatori economici che hanno saputo seguire la crescita della proponente. Questa dinamica consente alle imprese più capaci di superare la dimensione di micro e piccole imprese con le conseguenti possibilità di affermazione sui mercati locali e non.

Tuttavia, il più importante risvolto dell'iniziativa sul tessuto economico e sociale in cui essa si colloca potrebbe essere dato dalla possibilità di favorire la distribuzione a livello europeo di mandorla, granella e farina.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente il soggetto proponente ha un organico di n. 10 unità delle quali 8 sono inquadrati con la qualifica di operai. Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere 3 impiegati di sesso maschile.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di dodici mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 28/02/2013 e come data presunta di ultimazione il 28/02/2014. L'esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2015, come da documentazione integrativa. Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- lo stabilimento produttivo da ampliare è localizzato nella zona industriale di Modugno (BA) in via degli Oleandri snc;
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona industriale.

4. Copertura finanziaria:

Si riporta di seguito il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 5

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	26.000,00	26.000,00	-	52.000,00
Suolo aziendale	-	-	-	-
Opere murarie e assimilate	250.000,00	-	-	250.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	921.000,00	614.000,00	-	1.535.000,00
Ricerca Industriale	-	-	-	-
Sviluppo Sperimentale	-	-	-	-
Servizi di consulenza	-	-	-	-
Partecipazione a fiere	25.000,00	-	-	25.000,00
Totale Investimento al netto IVA	1.222.000,00	640.000,00	-	1.862.000,00
IVA sugli Acquisti	256.620,00	134.400,00	-	391.020,00
Totale complessivo fabbisogni	1.478.620,00	774.400,00	-	2.253.020,00
Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente	-	26.650,00	-	26.650,00
Apporto di mezzi propri	-	275.000,00	-	275.000,00
Finanziamenti a m/l termine	900.000,00	-	-	900.000,00
Altro	256.620,00	134.400,00	-	391.020,00
Totale escluso agevolazioni	1.156.620,00	436.050,00	-	1.592.670,00
Agevolazioni in conto impianti	348.650,00	348.650,00	-	697.300,00
Agevolazioni in conto esercizio	-	-	-	-
Totale agevolazioni richieste	348.650,00	348.650,00	-	697.300,00
Totale fonti	1.505.270,00	784.700,00	-	2.289.970,00
Agevolazioni richieste e concedibili				697.300,00

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 1.872.300,00** (al netto della voce "eccedenza fonti anno precedente" di **€ 26.650,00** non rientrante nelle fonti di copertura PIA), sono rappresentate dall'apporto mezzi propri per **€ 275.000,00**, dal finanziamento a m/l termine per **€ 900.000,00** e dalle agevolazioni per **€ 697.300,00**. Le stesse sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 1.862.000,00**.

Si segnala che dalla verifica effettuata sui bilanci presentati, l'impresa proponente è dotata di un equilibrio finanziario che consente, a parziale copertura del programma di investimenti, l'utilizzo di poste del Patrimonio Netto.

Pertanto, le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento ammissibile, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La ALFRUS S.r.l. è stata costituita in data 29/06/1998 ed è attiva dal 24/07/2000.

L'evoluzione aziendale ha gradualmente trasformato l'attività della società dalla semplice lavorazione e conservazione delle mandorle alla lavorazione dolciaria della frutta in guscio. L'esperienza dei fratelli Sisto, coniugata alle più moderne tecnologie del settore, ha permesso all'azienda di posizionarsi in maniera competitiva sul mercato nazionale e internazionale e di conquistare la fiducia di alcune aziende dolciarie italiane come Colussi, Sperlari, Vergani, Caffarel, Sapori, etc.

L'azienda ha attuato una politica volta alla qualità ed all'efficienza che si è concretizzata con il conseguimento delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 oggi 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004.

La società proponente dichiara che la *mission aziendale* è di essere riconosciuta dai clienti, dai fornitori e dai collaboratori come partner serio, affidabile e leale, rispettoso delle regole del mercato in cui l'azienda opera. In un'ottica di sostenibilità ambientale, ALFRUS S.r.l. si è dotata di un impianto fotovoltaico con una capacità di produzione pari a 100 kw/h.

Al fine di individuare i campi di applicazione industriale utili al proprio sviluppo aziendale, ALFRUS S.r.l. si impegna nell'attività di ricerca e sviluppo e collabora sia con enti privati che con enti pubblici come l'Università degli Studi di Bari e l'Università degli Studi di Milano.

La proponente ha svolto un innovativo progetto di ricerca al fine di acquisire conoscenze e competenze in merito alla possibilità di prevenire i rischi derivanti dal consumo di prodotti alimentari contaminati da aflatossina¹. Partendo dai metodi attualmente utilizzati (HPLC ed ELISA), da quelli già introdotti per il mais e dalle moderne tecnologie basate sulle microonde e sulle radiofrequenze, la società proponente ha voluto partecipare attivamente alla implementazione di una procedura innovativa di monitoraggio della frutta secca, che possa garantire un rapido controllo ed un'efficiente ed efficace verifica sulla presenza di aflatossina. L'attività di ricerca è stata svolta dalla proponente in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di scienze e tecnologie veterinarie per la sicurezza alimentare), l'Università di Bari (Dipartimento di sanità e benessere animale) e l'azienda STC S.R.L. sita in Mesagne (BR). Inoltre, nel corso dell'anno 2011 la ALFRUS S.R.L. ha collaborato attivamente con il Politecnico di Bari ed in particolare con la Facoltà di Ingegneria per la stesura di una tesi sperimentale in ingegneria gestionale dal titolo "Key Performance Indicators (KPI) in area produzione: il caso Alfrus S.r.l." che ha visto come correlatore il sig. Michele Sisto, responsabile di produzione della società proponente.

La proponente, che può contare su ben cinque linee di produzione con un fatturato attestato nell'anno 2011 di oltre 20 milioni di euro, ha movimentato 5.500 tonnellate di materie prime, circa il 24 % in più rispetto all'esercizio precedente. Questo grazie agli investimenti effettuati negli ultimi esercizi; solo nell'esercizio 2011, l'azienda ha investito oltre 800 mila euro

¹ L'aflatossina è una micotossina prodotta da specie fungine che possono svilupparsi su di una grande varietà di derrate alimentari, soprattutto nella frutta secca (mandorle, pistacchi, arnelline, nocciole, arachidi e fichi).

aumentando la produttività di oltre il 30% e ha diminuito i costi di produzione del 10% grazie, anche, all'implementazione del controllo di gestione affidato ad ingegneri esperti nel settore. Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e risultato prima delle imposte, come attestato dall'impresa:

Tabella 6

	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011
Valore della produzione	€ 11.324.686,00	€ 16.154.270,00	€ 20.673.260,00
Margine operativo lordo	€ 419.739,00	€ 309.227,00	€ 314.979,00
Risultato prima delle imposte	€ 104.883,00	€ 104.449,00	€ 384.350,00
Utile dell'esercizio	€ 34.711,00	€ 68.126,00	€ 239.489,00

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimento proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è **positiva**.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 7

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
Classi di Valori		
Indice di indipendenza finanziaria	8,58%	10,20%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,50%	1,48%
Indice di liquidità	1,06%	1,10%

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria	1	2
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	7	8

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 9

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2010	1
Anno 2011	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 10

Impresa	Classe
ALFRUS S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2010 e 2011.

Tabella 11

Analisi Economica		
Indici	2010	2011
ROE	0,08	0,21
ROI	0,03	0,02

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 12

Impresa	Classe
ALFRUS S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 13

Impresa	Valutazione
ALFRUS S.r.l.	POSITIVO

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 14

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,09	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 15

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	1,61	2

Il punteggio complessivo, pari a 5, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 16

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
ALFRUS S.r.l.	5

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell’iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, anche mediante documentazione integrativa e di quanto dichiarato nella Sezione 6 del Business Plan, l’impresa precisa quanto segue:

- a) l’immobile in cui verrà realizzato l’investimento è quello attualmente in uso dalla società proponente ed è sito nella zona industriale di Modugno (Ba) in via degli Oleandri snc. Si tratta di una zona molto sviluppata, con numerose aziende ed è ben collegata alla S.P. 231, alla S.S. 16 e al casello autostradale A14. L’investimento prevede l’ampliamento dell’unità produttiva esistente. La superficie complessiva del capannone è di 2.500 mq di cui: 1.600 mq sono destinati alla produzione; 160 mq sono destinati agli spogliatoi, ai servizi e agli archivi; 720 mq sono destinati al magazzino di materie prime, al magazzino del prodotto finito, alle celle frigorifero e agli imballaggi; 20 mq sono vani tecnici e toilette destinate ai trasportatori. Il primo piano, che è di 180 mq, è destinato agli uffici. Attualmente l’area esterna è di 4.750 mq. Il progetto di ampliamento prevede un incremento di 300 mq dell’attuale capannone che diventerà di 2.800 mq. L’area della produzione totale diventerà di 1.930 mq mentre l’area esterna diventerà di 4.430 mq. La società dichiara che il suolo e l’immobile in cui sarà realizzato l’investimento sono nella piena proprietà e disponibilità della società proponente.
- b) la destinazione urbanistica dell’immobile oggetto del programma di investimenti, già in linea con i piani ambientali ed urbanistici, risulta essere di categoria D/1 ed è individuato catastalmente al foglio 7, particella 902, sub 1.

La valutazione circa la cantierabilità dell’iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

La società proponente dichiara che nell'anno 2011 il mercato della frutta secca ha sviluppato un fatturato di 432 milioni di euro generando una crescita del 5,6% rispetto all'anno precedente, mentre per ciò che riguarda il volume della produzione genera 46.500 tonnellate con un trend positivo del +1,9% rispetto al 2010.

Si evidenziano ottime performance di crescita per quasi tutte le categorie, in particolare il segmento delle noci è quello tra i più dinamici: si registra infatti un tasso di crescita del fatturato del 10,9% e del 1,2% per il volume della produzione, mentre il segmento delle mandorle aumenta sia nel fatturato (+8,8%) sia nel volume della produzione (+6,6%).

Si riduce, invece il mercato dei pinoli e dei pistacchi, probabilmente per l'aumento del prezzo medio: per i pinoli senza guscio la lieve flessione del fatturato (-0,9%) è accompagnata da un aumento del volume della produzione (+5,6%). Anche i pistacchi registrano un calo in termini di fatturato (-4,2%) ma a valore di produzione il trend è positivo (+3%) visto il considerevole aumento del prezzo medio (+7%). Secondo quanto dichiarato dal presidente del comitato scientifico della Inc (International Nut and Dried Fruit Council Foundation) e dalla società Besana, che è tra le più importanti compagnie europee in termini di produzione, lavorazione e commercializzazione di frutta secca ed essiccata con sede a San Gennaro Vesuviano (NA), il trend delle vendite di frutta secca ed essiccata è previsto in notevole aumento nei prossimi anni, trascinato dalla forte domanda di paesi come Cina ed India.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La proponente ha registrato una rapidissima crescita in termini di fatturato negli ultimi anni. Nel corso dell'ultimo biennio si è registrato un incremento del fatturato rispettivamente del 40% nell'esercizio 2010 rispetto all'anno precedente e del 30% nell'esercizio 2011. La società proponente prevede nell'esercizio a regime un fatturato di circa 30 milioni di euro.

L'industria dolciaria, infatti, risulta tra i comparti che risentono in misura sensibilmente inferiore della crisi economica. La proponente, infatti, ha ritenuto di sviluppare il presente programma d'investimento proprio in questo momento storico di cambiamento degli scenari per due motivi: le richieste di mercato, così come evidenziano i dati di bilancio, risultano in crescita, ma a fronte di questi segnali positivi, il management ha ritenuto strategicamente di dover ulteriormente potenziare la propria gamma di prodotti al fine di fidelizzare i clienti. Infatti, in un mercato così ampio che presenta *competitors* molto aggressivi, c'è sempre il rischio che la propria clientela, per esigenze di produzione, necessiti di gamme particolari di semilavorati non disponibili presso il proprio fornitore di fiducia. Questo induce il cliente ad affacciarsi presso altri fornitori concorrenti, con il conseguente rischio di perdere la clientela. E' proprio l'ottica della diversificazione l'input principale del presente programma d'investimento. La ALFRUS S.r.l., infatti, attualmente opera sul mercato italiano per circa il 98% della propria produzione ed intende diversificare il mercato a cui si rivolge. Il management, infatti, si è posto l'obiettivo di incrementare le proprie quote di mercato in Europa. L'attenzione è focalizzata ai mercati della Germania, della Francia, del Belgio e della Polonia presso cui è destinato l'attuale export. L'obiettivo da raggiungere nel prossimo quinquennio è quello di portare il livello di fatturato esportato alla soglia del 20% a fronte dell'attuale 2%.

L'obiettivo produttivo in termini di volumi è l'incremento della produzione dalle attuali 5.500 tonnellate annue a 7.000 tonnellate. Di questo incremento produttivo previsto, una buona parte dei volumi sono già impegnati per soddisfare la commessa che la ALFRUS S.r.l. è in attesa di concludere nel corso dell'anno 2013 con il gruppo Ferrero. Nel 2014 la società prevede un fatturato di circa 30 milioni di euro.

La famiglia Sisto opera sul mercato da oltre un secolo, quindi sostiene di avere una conoscenza capillare dei mercati e degli operatori economici e di contrastare la concorrenza con continui investimenti in ambito tecnologico e ricerca. Il principale vantaggio competitivo della ALFRUS S.r.l. è, comunque, la diversificazione della gamma dei semilavorati offerti alle imprese committenti e gli elevati volumi di semilavorato offerti che consentono di soddisfare le ingenti quantità richieste dai grandi marchi del dolciario a prezzi competitivi; diversamente, i volumi di semilavorato si presentano parcellizzati tra i numerosi piccoli produttori con conseguente aggravio dei costi di approvvigionamento. La proponente afferma che l'affidabilità e la qualità dei suoi prodotti hanno determinato un aumento del numero delle commesse.

E' opportuno sottolineare ancora una volta che l'attività della ALFRUS S.r.l. è soggetta ad una forte stagionalità, tale per cui oltre il 45% del fatturato aziendale viene realizzato negli ultimi quattro mesi dell'esercizio, tale concentrazione delle attività comporta una organizzazione adeguata alla crescita delle commesse. La ALFRUS S.r.l. annovera tra la sua clientela nomi importanti e riconosciuti a livello internazionale come: Colussi, Sperlari, Vergani, Gadeschi, Caffarel, Majani, Pernigotti, Saponi e Bauli che impiegano i semilavorati della società proponente per la produzione dolciaria.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Al vertice della ALFRUS S.r.l. vi è il CdA composto dai tre fratelli Sisto: Leonardo, che riveste la carica di presidente del consiglio di amministrazione, Michele e Domenico che rivestono la carica di amministratori.

I soci operano attivamente e quotidianamente all'interno dell'azienda; il socio Sisto Leonardo riveste la mansione di responsabile della gestione ambientale ed è coadiuvato dal sig. Grassini Paolo nella gestione dell'area amministrazione e contabilità. Il socio Sisto Domenico è responsabile sia dell'area acquisti che dell'area commerciale. Il socio Sisto Michele, coadiuvato dal sig. Romita Guglielmo, è responsabile dell'area produzione e del controllo della qualità. Il responsabile della sicurezza sui luoghi di lavoro è il sig. Ricci Pasquale, mentre il responsabile della sorveglianza sanitaria è il dott. Cafagna Eugenio. Il responsabile della gestione qualità ed autocontrollo è la dott.ssa Tamborrino Carmela alla quale fa capo l'addetto della sanificazione. La produzione è gestita e controllata separatamente a seconda delle fasi di processo produttivo e si divide in:

- area pelatura;
- area pralinatura;
- area tostatura;
- area naturale.

Infine, nell'organizzazione aziendale sono presenti i magazzini delle materie prime e dei prodotti finiti che sono gestiti separatamente ma fanno capo sempre all'area produzione e controllo della qualità.

ALFRUS S.r.l. ha attualmente alle dipendenze n. 10 risorse umane delle quali 8 (di cui 4 donne) inquadrare come operai e 2 inquadrare come impiegati.

Il soggetto proponente ha previsto, in sede di istanza di accesso, di realizzare nell'esercizio "a regime" mediante il presente programma di investimenti un incremento occupazionale pari a n. 3 nuove unità lavorative da inquadrare come operai.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 17

Sintesi occupazione diretta creata			
		Totale	Di cui donne
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	-	-
	Impiegati	2	-
	Operai	8	4
	TOTALE	10	4
		Totale	Di cui donne
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	-	-
	Impiegati	2	-
	Operai	11	4
	TOTALE	13	4

Tabella 18

		Totale	Di cui donne
Differenza ULA	Dirigenti	-	-
	Impiegati	-	-
	Operai	3	-
	TOTALE	3	-

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

Alla luce della documentazione fornita, la valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Non previsti.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

La ALFRUS S.R.L., nel business plan, evidenzia che gli investimenti in "servizi di consulenza" sono complessivamente pari ad € 25.000,00 e riguarderebbero la partecipazione alla fiera internazionale Tuttofood di Milano Edizione 2013.

La mostra B2B della Fiera Tuttofood di Milano per il comparto alimentare, nel 2013 dedicherà più del doppio dello spazio stand per i produttori di dolci, pertanto, diventerà uno spazio molto interessante per la società ALFRUS S.r.l.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Di seguito si riporta il prospetto recante la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni:

Tabella 19

2009	2010	2011
0,22%	1,53%	2,13%

Le spese previste in servizi di consulenza appaiono funzionali e dimensionate ai processi organizzativi e gestionali dell'impresa:

Tabella 20

Servizi di Consulenza				
Investimenti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare	Ammontare	Ammontare	Ammontare
Certificazione EMAS	-	-	-	-
Certificazione ECOLABEL	-	-	-	-
Certificazione EN UNI ISO 14001	-	-	-	-
Certificazione ETICA SA 8000	-	-	-	-
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	-	-	-	-
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	-	-	-	-
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	-	-	-	-
Partecipazione a fiere	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	-	-	-	-
TOTALE	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 2.500,00	€ 12.500,00

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art. 29 comma 2 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii. le agevolazioni, concesse nel limite del 50%, sono state correttamente calcolate, pertanto l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad **€ 12.500,00**.

La valutazione circa gli investimenti in "servizi di consulenza" è **positiva**.

INVESTIMENTI IN "RISPARMIO ENERGETICO"

Non previsti.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 ed in "Servizi di Consulenza per le imprese" è **positiva**.

Modugno, 04/04/2013

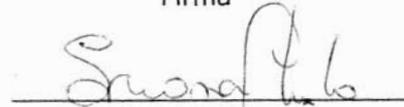
Il Valutatore

Simona Guido

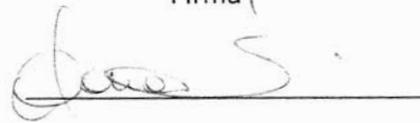
La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Simona Guido", written over a horizontal line.

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Donatella Toni", written over a horizontal line.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**